EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 94 - Numero 1

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2760. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 13.000, semestre 6900, trim. 4760

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-963 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 1 - Martedì 2 Gennaio 1962

Succursali: PUBBLICITAS' ROMANA soc. Roma, via Roma 80, tel. 46-963 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lin. 60) posta, e de-p prenab. magg. 30% - Finan. Legali L. 300 (lin. 60) il mm. - Necrologie e partecipazioni L. 200 per parola (lin. 30) - Echi Cronaca L. 400 (lin. 1200) in linea - Economi. vedi rubriche - Estero aumento tariffe 20% Ciclo avvelato: prezzo doppio — Estero ad. lunedì (spediz. sempre Posta contrass. con esercizio): *Argentina pes. 15; Austria s. 2; Belgio fr. 1; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,60; *Egitto piast. 8; *Etiopia cents 40; *Finlandia mar. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents 40; Polonia zl. 0,30; *Portogallo esc. 6; *Somalia soc 1; *Spagna pes. 8; *Sud Africa cents 0,12; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 2,50; *U.S.A. cents 25

Gronchi: messaggio al popolo italiano

«Sono stati compiuti negli ultimi due anni straordinari progressi che lasciano prevedere un lungo periodo di prosperità economica. I benefici dell'accresciuta produzione di beni stanno estendendosi: diminuita la disoccupazione; rese più stabili le occasioni di lavoro; la nostra moneta fattasi solida e stimata dovunque; gradualmente migliorate di alquanto le retribuzioni ed elevatosi con ciò il tono generale di vita. L'attuale ripresa ha pochi termini di confronto anche con la storia economica di nazioni più ricche e più potenti, pur se molto ancora rimane da fare per realizzare una distribuzione più equa fra i diversi gruppi sociali e le diverse regioni del territorio nazionale»

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica ha inviato ieri sera agli italiani, attraverso la Radiotelevisione, il seguente messaggio:

«Italiani, sono particolarmente lieto che questo incontro di fine anno, rinnovandosi ancora una volta, mi dia la possibilità di stabilire un contatto diretto con tutti voi. Ho detto particolarmente lieto, perchè il settennato della mia presidenza volge al termine; e, se non è ancora il tempo né, questa, la sede più appropriata per tracciare il consuntivo di una così lunga e complessa esperienza, l'inizio del nuovo anno offre oggi, più naturalmente che d'ordinario, l'occasione di trarre dal passato motivi ed auspici per l'avvenire.

«L'Italia ha compiuto, specialmente negli ultimi due anni, straordinari progressi nella sua ricostruzione, dopo la triste rovina della guerra. Il questo 1961 lascia per chiari segni prevedere un consolidarsi del continuo accrescimento del volume del reddito nazionale, così da autorizzare le prospettive di un lungo corso della prosperità economica italiana.

«Va riconosciuto che i benefici dell'accresciuta produzione di beni stanno estendendosi: diminuita la disoccupazione, rese più stabili le occasioni di lavoro per il grado di competitività raggiunto la nostra industria, che può guardare assai tranquillamente le progressive liberalizzazione negli scambi internazionali e l'acceleramento dei tempi del Mercato Comune, la nostra moneta fattasi solida e stimata dovunque; gradualmente migliorate di alquanto le retribuzioni ed elevatosi con ciò il tono generale di vita.

«Ma chi non fa torto al buon senso alla superficiale osservazione sarà facilmente occasione ottimismo: concludiamo che i progressi realizzati siano tali da dare l'intera tranquillità necessaria per sì che ogni sviluppo dell'economia proceda in pari passo con quello dell'ordine democratico del nostro Paese. In effetti, è facile rilevare che perdura — e potrebbe forse anche, per contrasto, in accentuarsi — uno stato d'animo generale di malessere pubblico per quanto rimane da fare, affinchè possa realizzarsi una distribuzione sostanzialmente equa dei benefici tra i diversi gruppi sociali come fra le diverse regioni del territorio nazionale.

«Una ripresa economica che abbia le dimensioni di questa dell'Italia crea condizioni favorevoli allo sviluppo di una ordinata lotta politica ed al consolidamento delle libertà, pur dovendosi riconoscere che grandezza economica non porta sempre di per sè, per naturale conseguenza, progresso morale e civile.

«Ciascuno di domanda ed abbiamo profitto di tali condizioni favorevoli di raggiungimento di quegli, ciascuno si pone il problema di quali provvedimenti, quali metodi, quali sistemi siano all'avvenire necessario mettere in opera affinchè il tempo non ha rispetto dell'irrevocabile degli incapaci e più preparati per consentire ai migliori, capitani.

«Poichè questo problema è comune alla generalità dei cittadini, un capo di Stato non può disinteressarsi da esso e se ancora, alla fine dei termini in cui la Costituzione delimita i suoi compiti e le sue responsabilità, il problema è "politico" evidentemente, ma il modo di considerarlo può ben eliminare al di sopra delle contingenze o degli interessi dei partiti. È il caso di ricordarlo parrà anche a voi, perchè dalle molteplici esperienze di quasi anni possiamo insieme trarre ammaestramenti che vendano fondata l'auspicio di un nostro progredire delle libere istituzioni che ci reggono, della nostra tranquillità sociale, della possibilità di collaborazione feconda fra le forze che alle une ed all'altra si riconducono come alle premesse necessarie per realizzare, negli ordinamenti e nel costume, un'effettiva democrazia, capace di risolvere i problemi che allo Stato vengono posti di continuo dalla dinamica della vita moderna.

«L'attuale ripresa italiana che ha pochi termini di confronto non tanto nella storia economica del nostro Paese, che mai ha attraversato periodi di tanta prosperità, ma in quella di altre nazioni più ricche e più potenti, è, bensì, un prodotto delle capacità di lavoro, delle genialità creative, dell'acquisita esperienza tecnica ed organizzativa del popolo italiano nel suo insieme; tuttavia, queste singolari doti, che ci sono finalmente riconosciute anche all'estero, non avrebbero potuto raggiungere tanto risultato se l'azione di impulso e di sostegno dei pubblici poteri non vi avesse, pur con le sue deficienze, contribuito.

«Ora, se il problema, la cui "presenza" appunto sento oggi, è di rendere permanente, attraverso un continuo progredire, la sicurezza di un equo benessere per tutti, insieme alla sicurezza delle libertà civili, l'impegno che si richiede è di rendere sempre più operanti i presupposti di una democrazia solidamente organizzata: cioè l'efficienza delle istituzioni, il retto funzionamento dei rapporti fra Governo e Parlamento, fra Parlamento e partiti, così da assicurare la maggiore stabilità dell'esecutivo, sorretto da forze politiche e parlamentari capaci di garantirla senza faticose alchimie, ed infine il pieno esercizio del controllo parlamentare e costituzionale; in sostanza, la completa attuazione, nella lettera e nello spirito, della Costituzione.

«Quando si è insofferenti della frammentarietà dei provvedimenti e della troppo stile ricerca tendenza a consolidare i problemi, per l'urgenza del giorno per giorno; quando si riempiono pagine di libri e riviste e giornali, e si abbonda nel far materia di conversazioni private e di discorsi pubblici, della deficienza di visione organica dei problemi stessi, conseguente lentezza nel predisporre programmi e piani che inquadrino, dirigendole al fine dell'interesse comune, le iniziative privata e le pubbliche, ogni anche onesta critica resta vana, se, oltre al segnalare, chi può e chi deve, in ogni ordine e campo di responsabilità, non cooperi a rimuovere le cause delle deficienze lamentate, proponendo gli interessi personali e di parte a quelli della Nazione. E le cause che sono, più o meno chiaramente, dinanzi alla mente di tutti si riassumono in una: quel complesso di norme, di rapporti, di reciproco controllo e cui diamo accennato, non ha ancora trovato stabile assetto nella nostra giovane Repubblica. E di tale deficienza tutto risente: della funzionalità della vita pubblica, nell'attività dell'amministrazione alle contrastate difficoltà delle scelte economiche e politiche alla capacità dello Stato di imporsi alle concentrazioni della ricchezza, quando tendono ad ottenere o conservare privilegi a danno del benessere comune.

«È stato detto da più parti, e giustamente, che soltanto un solido sistema di libertà organizzate, accettate e rispettate per consenso comune, può assicurare, pur nella vivacità inevitabile delle cose politiche, la rispondenza delle decisioni adottate dai poteri responsabili agli interessi della gente comune, di quella che lavora e non può perdere ricchezze; e con ciò il progressivo miglioramento delle condizioni di vita e la permanenza delle conquiste sociali, il superamento di ogni arbitrio e di ogni anarchia all'interno, nella convivenza internazionale, ed una concreta possibilità di pace fra le "classi" e fra le Nazioni.

«Italiani, non so se quest'anno l'auspicio ha preso troppo da vicino l'aspetto di un sermone. Qualcuno, aggiungerà di un sermone assai noto, poichè la coscienza delle mie responsabilità mi ha indotto, talvolta, anche a ripetere le medesime cose. Ma questa volta il sermone non era nelle mie intenzioni; accogliete dunque come auspicio, e come invito a tutti a collaborare affinchè esso si avveri.

«L'invito è necessario, anche per conforto all'Italia, verso le altre nazioni, autorevolezza e prestigio, che le consentano di fare ascoltare la sua voce nelle controversie più acute e più gravi di pericoli per la pace. Anche, nel campo internazionale la collaborazione è una legge; anche qui nell'interesse di tutti. Collaborazione che sia giusta gerarchia, ma non acquiescenza e mollo sopposizione, e che trova noi italiani sinceramente pronti, forse più di ogni altro.

«Nel segno di questo generoso e lungimirante intento comune, fiorisce che vi auguri, o conciliacani di ogni ceto e di ogni parte d'Italia, un anno sereno per voi, per le vostre famiglie, per la patria nostra».

I problemi connessi al «miracolo economico»

Alcuni accenni del Presidente della Repubblica alla questione dell'allargamento dell'area democratica e ai recenti fatti riguardanti l'amministrazione del pubblico denaro che hanno provocato «uno stato d'animo di generale disagio che perdura e si accentua»

Roma, lunedì mattina.

Il messaggio che il Presidente della Repubblica ha inviato agli italiani non è ancora, come egli stesso ha detto, il consuntivo del suo «settennato», ma pone in troppo chiaramente il problema dell'allargamento dell'area democratica per rendere più stabili e sicure le istituzioni democratiche. Molte conto rilevare soprattutto che Gronchi ha inteso porre l'accento sul fatto che, se è certamente motivo di vivo interesse il cosiddetto «miracolo economico», esso, però, non può essere considerato a sé stante, al di fuori dell'andamento della vita politica italiana. E ha aggiunto che occorre riconoscere «che il progresso economico non porta sempre di per sè, per naturale conseguenza, progresso morale e civile», il che vuol dire che, proprio in questo momento, i reggitori della cosa pubblica debbono stare molto attenti allo sviluppo dell'economia, che deve essere indirizzata verso il progresso civile e una più equa distribuzione della ricchezza fra i cittadini e fra le regioni.

Tre volte, poi, Gronchi ha ricordato nel suo messaggio gli aspetti della cosa pubblica, forse tenendo a mente i recenti fatti che hanno richiamato l'opinione pubblica sull'amministrazione del pubblico denaro. Ad un certo punto il Presidente ha infatti detto che «perdura e si accentua» uno «stato d'animo generale di disagio per l'andamento della cosa pubblica»; successivamente, pur sottolineando i risultati raggiunti dai pubblici poteri, non ha nascosto «le sue deficienze»; e alla fine ha parlato della «moralità della vita pubblica».

Gronchi non ha affatto sfiorato il problema squisitamente politico che è oggi sul tappeto, e cioè «il problema di quali orientamenti, quali metodi, quali sistemi siano nell'avvenire possibile i più adeguati per conseguire gli auspicati risultati». Quali problemi Gronchi se li pone (ovviamente, sottolineo, nel termine in cui la Costituzione delinea i suoi compiti e le sue responsabilità») fin da adesso. Il richiamo alla Costituzione può forse fare pensare al fatto che Gronchi pensi a quegli strumenti che la Costituzione gli dà, in questo momento.

Gronchi aggiunge che il problema è anche «politico», e il fatto che egli lo abbia prospettato, attraverso il suo messaggio agli italiani, fa ragionevolmente pensare che voglia riferirsi al Parlamento ed alle sue prerogative, anche per la scelta e gli orientamenti politici da dare all'attuale momento. Ma, nella sostanza, si può dire che Gronchi ritiene indispensabile alla vita democratica un allargamento della base su cui si regge la maggioranza («la maggiore stabilità dell'esecutivo, sorretto da forze politiche e parlamentari capaci di garantirla senza faticose alchimie»). E quest'allargamento, nell'attuale situazione parlamentare, può avvenire in una sola direzione: con l'inserimento dei socialisti nell'area democratica.

Anche per altra via l'anno nuovo si apre, politicamente, all'insegna del centro-sinistra. Ieri si è concluso a Matera il precongresso provinciale, dove hanno vinto i dorotei (Matera un feudo del ministro Colombo) e si è auspicato, sia pure con le note riserve, un governo tripartito fra dc, socialdemocratici e repubblicani con l'appoggio esterno dei socialisti. E come si sa la corrente dei dorotei è la corrente democristiana di maggioranza che fece con Moro vittoriosa al congresso di Firenze. La posizione dei dorotei è dunque molto chiara, ed è dal resto sulla linea di Moro alla conferenza-stampa alla tv: un «incontro» coi socialisti potrà avvenire sul piano dei «programmi» con una scelta «autonoma» da parte del psi.

Qui il problema delle cose concrete, e della priorità delle cose da fare, assume un aspetto squisitamente politico. Sicchè la discussione ritorna al programma da definire prima delle scelte politiche, che è la tesi più volte sostenuta in questi ultimi tempi da Fanfani. E in questo senso si può delineare un accordo di massima fra le due correnti che fanno capo a Moro-Segni e a Fanfani. Sulla coordinazione di un buon programma sociale e da attuare anche con l'apporto dei socialisti si può perciò costituire al Congresso di Napoli una valida maggioranza con la quale «sperimentare» anche Pincontro con i socialisti.

Il problema, per un verso o per l'altro, ritorna, come si vede, alla questione del programma. Il Comitato centrale del psi si riunirà intorno al 10 gennaio, sempre per decidere il programma che una apposita commissione ristretta, composta da esponenti della maggioranza autonomista e della sinistra, ha già in linea di massima steso e che dovrebbe essere esaminato dal Comitato centrale. Il programma che uscirà dalla massima assise socialista sarà massimalista, come quello che vanno annunciando i «carristi», o una piattaforma sarà un programma tale che la maggioranza democristiana potrebbe accettarla? Il problema è tutto qui. Ed è per questo che, prima ancora delle risoluzioni del congresso democristiano, sarà interessante conoscere le conclusioni alle quali arriveranno i socialisti.

Da questa parte, con l'articolo di ieri di Nenni, si sono poste le mani avanti. «Tra le poche cose sicure — scrive Nenni — c'è che la nuova politica per contare su noi socialisti dovrà considerarsi concretamente impegnata su indirizzi, programmi e metodi che segnino l'inizio effettivo della svolta a sinistra». Si tratta ora di vedere in che misura il Comitato centrale socialista «docerà» tale «svolta».

Pellecchia

Nato il 1962 in una festa di luci

Così Torino stanotte ha accolto il nuovo anno. Migliaia di luci, disseminate dai rioni più periferici alla cupola sulla collina, dimostrano in sintesi la festosa animazione che ha pervaso la città senza interruzioni. Per le strade il traffico era intenso come nelle ore di punta, una folla scatenata si dirigeva verso i vari convegni. Come a Torino, nelle metropoli e nei villaggi di tutto il mondo la nascita del 1962 è stata accolta con una serena speranza di crescente benessere e, soprattutto, di pace. (foto Moisio)

Statisti di tutto il mondo di fronte all'anno che nasce

Kennedy e Kruscev scambiandosi gli auguri auspicano un "rafforzamento della pace,,

Il Premier sovietico ha espresso la speranza che nel 1962 possano essere concordate «misure efficaci per liquidare i focolai di pericoli militari» - Il Presidente americano si è detto fiducioso in un «miglioramento nelle relazioni fra i due Paesi» - Mao Tse inneggia all'«incrollabile amicizia» tra russi e cinesi - «Previsioni» di Luebke, Ulbricht, Tito, U Thant

PALM BEACH, lun. mattina.

Alla «piccola Casa Bianca» di Palm Beach, dove il presidente Kennedy ha trascorso le festività di fine anno poi: essere vittima di un male gravemente infame, sono pervenuti ieri, da capi di Stato e di governo d'ogni parte del mondo, i tradizionali messaggi augurali per l'anno nuovo.

Degni di menzione, fra gli altri, quelli inviati dal Primo ministro sovietico Kruscev, e dal presidente dell'Urss, Breznev. Entrambi, dopo aver formulato auguri personali a Kennedy, sottolineando la loro convinzione che «dalle condizioni delle relazioni sovietico-americane dipenda largamente il destino dell'umanità, al bivio fra la via della pace e quella che porta alla guerra».

I due capi di Stato sovietici si augurano che nel 1962 possano essere concordate «misure efficaci per liquidare i focolai di pericoli militari».

Il Presidente degli Stati Uniti ha risposto ringraziando ed esprimendo a sua volta l'augurio che l'anno nuovo «rafforzi le fondamenta della pace, ed apporti un miglioramento nelle relazioni fra i due Paesi, dal quali, in larga misura, la pace dipende».

Mosca, lunedì mattina.

Alla vigilia del Capodanno, il Primo Ministro sovietico, Kruscev, ha inviato un messaggio d'auguri anche al Premier britannico, Macmillan. Nel telegramma, il massimo leader sovietico manifesta la speranza che gli sforzi e il buon senso degli statisti responsabili valgano a risolvere nel 1962 i problemi che più gravemente turbano il mondo d'oggi, liquidando «le ultime vestigia della seconda guerra mondiale» e giungendo ad un accordo sul disarmo totale e generale.

Kruscev e Brezhnev hanno inviato un messaggio di auguri anche a Fidel Castro, nel quale è detto che «qualsiasi tentativo di organizzare un attacco armato contro la libera Cuba sarà schiacciato e incontrerà un inevitabile e totale insuccesso».

Pechino, lunedì mattina.

I dirigenti della Cina popolare hanno rivolto ieri il loro augurio di buon anno al popolo sovietico con messaggi inviati al primo ministro sovietico e al presidente dell'Urss, Brezhnev. Nel telegrammi, firmati da Mao Tse-tung, dal primo ministro Chu En-lai e dal presidente della Repubblica, Liu Shao-chi, è detto fra l'altro che «il popolo cinese non trascurerà sforzi per consolidare l'incrollabile amicizia e unità che legano i due popoli».

Bonn, lunedì mattina.

Il presidente della Germania federale, Luebke, ha rivolto attraverso la televisione un messaggio augurale al popolo tedesco esprimendo la convinzione che nel 1962 non ci sarà una prova di forza tra Oriente e Occidente e che la libertà di Berlino potrà essere preservata mediante negoziati con l'Unione Sovietica.

Berlino, lunedì mattina.

Il leader della Germania comunista, Walter Ulbricht, in un messaggio alla nazione per la fine dell'anno ha auspicato la conclusione di un trattato di pace tedesco, la trasformazione di Berlino-Ovest in una città smilitarizzata, libera, neutrale e pacifica e, infine, l'allacciamento di rapporti normali ed osservoli fra le due repubbliche germaniche.

Belgrado, lunedì mattina.

Il presidente Tito nel suo messaggio per l'anno nuovo si è dichiarato preoccupato per il fatto che «la guerra fredda sta assumendo un carattere permanente» e che l'umanità entra nel 1962 «incerta del suo futuro». Egli ha assicurato che la Jugoslavia continuerà nei suoi sforzi per il mantenimento della pace e per la soluzione pacifica di tutti i problemi internazionali.

New York, lunedì mattina.

Nel suo messaggio per l'anno nuovo, il Segretario generale provvisorio dell'Onu, U Thant, ha dichiarato che il mondo ha nelle Nazioni Unite un mezzo per assicurare la pace e la prosperità. Toccherà ai popoli ed ai governi servirsi di questo strumento per garantire la pace e il bene comune. U Thant ha concluso esortando tutte le nazioni a fare del 1962 «il brillante inizio di un decennio di grande sviluppo».

Nella notte di Capodanno fugge dalla «cortina»

VIENNA, lunedì mattina.

«Voglio festeggiare il nuovo anno in libertà». Con queste parole un giovane profugo ungherese, Laszlo Csetter di 20 anni, si è presentato ieri sera alle autorità austriache di frontiera, dopo aver scavalcato, senza incidenti, il reticolato del «sipario di ferro» presso Rattersdorf.

Iniziano questa settimana i sondaggi tra Est ed Ovest

Le istruzioni di Rusk a Thompson per gli imminenti colloqui con Gromyko

L'ambasciatore statunitense a Mosca, pur affermando il desiderio di giungere ad una soluzione negoziata per Berlino, dovrà ribadire la volontà dell'Occidente di difendere a "qualunque costo" i propri diritti sull'ex-capitale - Kennedy non s'illude sulla portata del contrasto fra Russia e Cina

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì mattina.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Llewellyn Thompson, ha ricevuto in questi giorni istruzioni particolareggiate dal Dipartimento di Stato, sui «sondaggi» che egli si appresta a compiere in vista dell'apertura di trattative formali fra l'Unione Sovietica e le quattro Potenze occidentali per la soluzione della crisi di Berlino.

Nei circoli a contatto col Dipartimento di Stato si assicura che nelle istruzioni inviate a Thompson — si tratterebbe di 7 pagine dattiloscritte — spicca soprattutto la determinazione di rendere ben chiaro ai governanti sovietici che le potenze occidentali sono tuttora intransigenti nella difesa di tutti i loro diritti a Berlino. In quanto senso, del resto, si era espresso, sabato scorso, lo stesso segretario di Stato, Rusk, in un discorso pronunciato davanti ai membri della Società di Storia Americana.

Rusk aveva ribadito i capisaldi della politica americana nei confronti dell'Urss: necessità di promuovere una soluzione negoziata della questione di Berlino, per evitare che il mondo sia trascinato da una guerra nucleare, e, da parte loro, volontà dell'Occidente di difendere «a qualunque costo» i propri interessi essenziali nell'ex-capitale tedesca. Non è il caso di ricordare ancora che tali interessi sarebbero pregiudicati dalla stessa unilaterale — più volte minacciata da Kruscev — di conchiudere una pace separata fra Urss e Germania di Pankow. Se ciò avvenisse, la cosiddetta Repubblica democratica tedesca potrebbe sostenere d'essere una Stato sovrano non più soggetto a diritti di occupazione e chiedere quindi all'Occidente una revisione dello statuto di Berlino.

Al momento attuale, dunque, la chiave delle relazioni fra Stati Uniti ed Unione Sovietica sta nel tentativo che Llewellyn Thompson si accinge a compiere per accertare se esista una possibilità d'uscita dal cerchio di reciproca sfiducia che, fino ad ora, ha impedito una soluzione del problema berlinese.

È probabile che i primi contatti fra Thompson e il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, abbiano luogo nel corso di questa settimana. A Washington si pensa che agenti al Cremlino d'interpellare l'ambasciatore americano per concordare con lui la data del primo incontro.

L'avvio di negoziati concreti fra Washington e Mosca sull'esplosiva crisi berlinese sarebbe indubbiamente di buon auspicio per l'inizio del secondo anno della presidenza Kennedy. Il Presidente, secondo quanto corre riferito, è convinto che se nel 1961 oltre ad evitare una guerra, l'Occidente riuscirà a difendere efficacemente l'indipendenza dei passi minacciati dai comunisti, la bilancia continuerà a pendere a favore del mondo libero. Kennedy non si fa troppe illusioni sulle divergenze fra Cina ed Unione Sovietica: egli sa bene che, in ogni caso, russi e cinesi sono uniti nella loro avversione ai sistemi politici, economici e sociali dell'Occidente. Ma è pur sempre un fatto positivo che il blocco monolitico del comunismo si sia incrinato.

Del resto i fatti parlano chiaro: nel 1961 la Russia non ha realizzato alcuna avanzata nel Medio Oriente o in Africa. Essa ha eretto una muraglia a Berlino, è vero, ma questo è servito a rivelare come siano peggiorate le condizioni di vita nella Germania Orientale. Mosca ha fatto anche esplodere bombe da 50 megaton, ma nello stesso tempo ha dato ogni valore alla propaganda anti-atomica svolta con accanimento per anni. Queste sono le ragioni che dovrebbero permettere all'Occidente di affrontare l'anno nuovo con la serena coscienza che la politica da seguire è ancora quella del 1961: ricerca costante e continua della pace, nel rispetto della dignità e della libertà.

u. p.

Auto russa fermata al confine di Berlino

Berlino, lunedì mattina.

Un piccolo incidente è avvenuto ieri mattina al transito della Friedrichstrasse, fra Berlino Est e il settore americano: un tenente colonnello sovietico si è presentato in macchina al passaggio, insieme a tre soldati, e gli americani gli hanno chiesto di dare il proprio nome. L'ufficiale sovietico non ha risposto, ha voltato la macchina ed è tornato indietro. Dopo un'ora, però, si è ripresentato al posto di transito, ha dichiarato le sue generalità ed è passato.

A quanto ha reso noto un portavoce americano, dal 27 dicembre si procede al riconoscimento dei passeggeri di automezzi sovietici che non sono conosciuti dalle guardie di servizio al posto di transito.

Lo stesso giorno venne comunicato al comandante sovietico di Berlino Est, colonnello Bolovyov, che egli e il suo consigliere politico non sono graditi nel settore americano di Berlino.

Vietata la circolazione della sterlina egiziana all'estero

Il Cairo, lunedì mattina.

La circolazione della sterlina egiziana all'estero è stata bandita con decreto presidenziale.

«Per evitare oscillazioni nel valore della sterlina — dice l'annuncio del Ministro dell'Economia della Rau —, oscillazioni dovute all'abbondante disponibilità della valuta sui mercati esteri, è stato deciso di bandire l'entrata e l'uscita della sterlina egiziana dalla Rau».

CARBONI - NAFTA
SHELL
KEROSENE
SOLLECITI
CONSEGNE A DOMICILIO
CINEY
STUFE
argo
TERMOSHELL
chiesa
Piazza Baldissera 3
(Stazione Dora)
TORINO
Tel. 271.946 - 289.918
Tel. 287.493 - 287.494

CRONACA CITTADINA

Benvenuto, millenovecentosessantadue!

Mezzanotte in punto: Massario brinda con autisti e bigliettari dell'Azienda tramviaria

Settecentomila torinesi hanno brindato a mezzanotte

Notte di festa per l'anno nuovo

Gremiti tutti i ristoranti per il tradizionale cenone di San Silvestro e le sale da ballo per innumerevoli veglioni - Nonostante i divieti, scoppi di mortaretti e la solita pioggia di cocci dalle finestre - Intenso movimento per le strade fino all'alba Oggi altre decine di migliaia di torinesi partono per il mare e per la montagna - Il primo nato del '62 è venuto alla luce alle 04': è un maschio e pesa circa quattro chili

Buon anno a tutti! Staccato l'ultimo foglietto del calendario del 1961, almeno 700 mila torinesi hanno salutato in piedi il 1962 con evviva, fiumi di spumante e montagne di panettoni. A mezzanotte in punto, dietro migliaia di finestre illuminate, parenti ed amici riuniti attorno al tavolo del tradizionale cenone hanno alzato i calici per gli auguri. Nei night clubs e nelle balere di periferia le orchestrine hanno interrotto per un attimo la musica per scandire i secondi e dare il via alla gaia baraonda di gente di ogni età.

Si è gridato «buon anno» nei duecento ristoranti della città, nel cento della provincia dove le prenotazioni per il cenone di San Silvestro erano esaurite da qualche giorno. Senza malinconia si sono detti «buon anno» i tranvieri ed i ferrovieri, i giornalisti ed i tipografi, i medici e gli infermieri, i vigili del fuoco e gli agenti di polizia, i telefonisti e gli addetti alle centrali elettriche, gli operai del gas ed il personale dell'Acquedotto, i tecnici televisivi e le guardie notturne: quelli che hanno lavorato per assicurare i servizi essenziali ai torinesi. Nelle case, i fuochisti, una volta tanto, hanno tenuto le caldaie accese fino a tardi, mentre nelle strade i vigili urbani raddoppiavano l'attenzione per evitare che l'euforia sconfinasse in pericolose trasgressioni.

Nonostante i divieti sono scoppiati anche petardi e sono volati piatti e bicchieri dalle finestre. Abitudini non ancora perdute di gente immigrata dal sud e di torinesi imprudenti. La ricorda Mole Antonelliana stavillava di luci: nei parchi pubblici, in moli giardini privati e sui balconi delle case gini adorni di palloncini colorati contribuivano alla gaiezza generale. Non tutte le finestre però erano di famiglie che avevano preferito attendere l'anno dormendo. Molte persone avevano lasciato la città per il mare o la montagna.

Il Capodanno 1962 è stato una lunga festa. Per decine di migliaia di lavoratori, occupati nelle aziende che effettuano la settimana corta, è cominciato sabato mattino. Tre giorni di riposo consecutivi: una occasione per concedersi una breve vacanza e salutare l'anno nuovo sui campi di sci o nel tepore della Riviera. In due giorni sono partiti da Porta Nuova oltre 90 mila persone. Centinaia i pullman diretti al Sestriere, a Claviere, Crissolo, Bardonecchia e Valle d'Aosta. Intenso il movimento automobilistico. Sull'autostrada Torino-Milano sono transitate ieri seimila macchine.

L'animazione in città è cominciata presto. L'ultimo giorno dell'anno è sempre un giorno diverso. Torinesi si sono presentati ai rintocchi di mezzanotte con massicci acquisti nelle pasticcerie e nei negozi di vini e liquori. Ovunque, folle di gente allegra e chiassosa. Cordiali strette di mano, volti distesi e gioiosi, richiami che s'intrecciavano da una parte all'altra delle strade. Alle 17 alla Consolata si è celebrato un solenne Te Deum alla presenza del cardinale arcivescovo. Il Santuario appariva gremito di fedeli in preghiera: un fervoroso ringraziamento per il buon ricevuto durante l'anno, un'isola di raccoglimento nel frastuono della città.

Breve pausa tra le 20 e le 22. Il tempo per consumare un frettoloso spuntino, per cambiarsi d'abito per raggiungere gli amici al ballo o al cenone. Alle 23 tutti avevano fretta e nelle strade la circolazione appariva frenetica. Si è ricominciato all'una per andare avanti fin quasi all'alba.

I tram hanno circolato fino alle tre. Per molte comitive questo prolungamento di orario non è stato sufficiente. Persa l'ultima corsa, si sono avviati a piedi: un protesto per restare ancora con gli amici e riempire le strade di allegre canzoni che gli automobilisti notiambuli ritmavano volentieri sul clacson.

Il primo nato del 1962 ha visto la luce quattro minuti dopo mezzanotte all'Ospedale Sant'Anna. E' un bel maschietto che pesa circa quattro chili ed appare in ottima salute, come la madre, Giuseppina Orjo in Garassini, nata 43 anni fa a Costigliole d'Asti. I genitori del bimbo abitano a Torino in via Carlo Pisacane 44. Non hanno ancora scelto il nome che gli imporranno. Al parto hanno assistito il dott. Aymone e l'ostetrica Teresa Ercole.

Neppure un minuto dopo lo seguiva la prima torinese del '62, al reparto Maternità dell'Ospedale Mauriziano. E' una bimba che pesa 3 chili e 600 grammi e si chiamerà Carmela. I genitori sono immigrati meridionali, vengono da Carigna. La mamma ha 21 anno, si chiama Apollonia Toiaro in Lomuscio, il padre è parrucchiere. Abitano in corso Vercelli 218. Carmela è la prima figlia.

Dopo una notte d'interrogatori nella caserma di Caselle

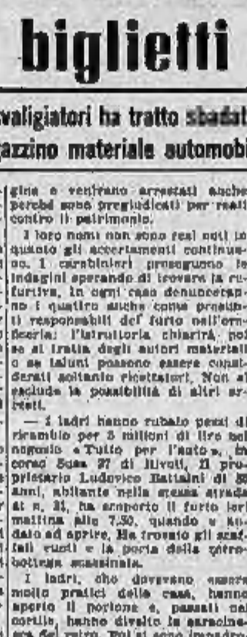
Arrestato il marito della donna morta precipitando per le scale dopo una lite

Omicidio colposo o preterintenzionale? - La scomparsa da casa del figlio di 16 anni ha causato il diverbio L'uomo ha spinto la moglie, che era alterata dal vino, fuori dalla porta facendola ruzzolare per tredici scalini

Giacomo Balma, il marito della donna che l'altra sera è morta dopo essere ruzzolata per le scale, è stato arrestato per omicidio. Ha 42 anni; la moglie, Maria Perano, ne aveva 38. Abitavano al primo piano di via Balme 7 di Caselle con Giovanni, di 16 anni, figlio della donna. Erano sposati da pochi anni.

L'uomo, invalido di guerra — aveva avuto una scheggia nel cervello — era stato prima muratore, poi aveva trovato lavoro in una cartiera. La solitudine gli pesava e aveva proposto alla Perano di sposarlo e di adottare il figlio. La donna aveva accettato. Dicono i vicini che prima del matrimonio essa era dedita al bere e badava poco al suo ragazzo. Il Balma si era illuso che le cose sarebbero cambiate con il matrimonio, ma tutto è continuato come prima, peggio di prima. La donna — affermano ancora i conoscenti — era spesso ubriaca, non si curava della casa né del figlio, che cresceva senza disciplina. Il ragazzo scomparve spesso da casa e ritornava dopo qualche giorno senza dire dove era stato e cosa aveva fatto.

Il Balma si era affezionato a Giovanni e aveva tentato di correggere il suo carattere. Ma ogni suo sforzo era stato vano. Allora l'uomo accusava la moglie di essere di cattivo esempio al figlio. Scoppiavano liti, che si facevano sempre più frequenti e più aspre, e terminavano quando il marito, esasperato, metteva la donna fuori di casa. Ma dopo mezz'ora, un'ora



Giacomo Balma, 42 anni

era già pentito e andava a cercarla nelle osterie per riportarla a casa. Anche ieri il tanto in tanto sarebbe stato visto barcollante per il vino.

Il tragico litigio dell'altra sera è stato causato da un'assenza fuori di Giovanni. Il ragazzo mancava da casa da tre giorni, né il padre né la madre sapevano dov'era, ma al l'uomo era preoccupato, la donna non sembrava farvi caso. «Che te ne importa», ha detto al marito che a tavola si era lamentato ancora una volta della fuga del ragazzo. L'uomo era cupo, pensava all'indomani, a Capodanno: si rifiutava di accettare lo scialbore di un Capodanno senza alcool e senza calore.

I vicini lo hanno sentito gridare infuriato, ma poiché la sua voce è stata sovrastata dalle urla della moglie. Erano tutti e due alticci, anzi la donna sarebbe stata ubriaca al punto di reggersi appena. Erano quasi le 22. Il Balma, fuori di sé, ha spinto la moglie alla porta. La donna si è rivoltata, ha cercato di rientrare in casa. Con maggiore decisione, il marito l'ha spinta verso le scale. E' una scala di legno esterna — tredici scalini — che poggia su una lastra di pietra. La Perano, malferma sulle gambe, è precipitata con un grido, ha battuto il capo sulla pietra. Il marito è stato a guardarla qualche istante come aspettandosi di vederla rialzarsi. Poi è corso a soccorrerla. Attorno al capo della sventurata si allargava una chiazza di sangue. Maria Perano è morta due ore dopo all'ospedale Mauriziano di Torino senza avere ripreso conoscenza.

Il marito è stato interrogato tutta la notte alla caserma dei carabinieri di Ciriè. Dapprima ha detto che la donna se n'era andata di casa da sola ed era scivolata. Poi ha ammesso di averla spinta. Era convolto dall'accaduto, quando ha saputo che la moglie era morta ha detto: «A male ne mi voleva bene e io ero affezionato a lei. Se avesse smesso di bere...». Ora è nel carcere di Ciriè per omicidio: il magistrato stabilirà se si tratta di omicidio colposo o preterintenzionale.

Quattro feriti nello scontro di due auto lungo il Pino

Due automobili si sono scontrate frontalmente ieri pomeriggio sulla strada del Pino. I quattro passeggeri sono rimasti feriti, per fortuna non gravemente. Erano circa le 15. Una «600», guidata da Pierfranco Truffelli, di 23 anni, abitante in via Santa Giulia 67, che aveva con sé la signorina Lea Rossi, di 24 anni, dimorante in via Artisti 24, entrambi studenti, percorreva la strada del Pino in direzione della città.

In una curva, al km. 6,300, forse a causa dell'asfalto sdrucciolevole, la macchina abbandona, finisce sull'altro sinistro della strada proprio nel momento in cui da Torino stava sopraggiungendo un'altra «600», pilotata dall'ingegner Silvio Musshiato, di 37 anni, domiciliato in via Catania 34, al cui fianco era l'insegnante elementare Tiziana Gotta, di 31 anni, residente a Cassine di Alessandria. Lo scontro non poteva essere evitato. I quattro giovani venivano portati da auto di passaggio all'Istituto Maria Adelaide: la Rossi ha la frattura della clavicola sinistra e la lussazione della spalla sinistra, il Musshiato la frattura del ginocchio destro, entrambi con prognosi di un mese; il Truffelli e la Gotta ferite e contusioni multiple guaribili in 30 giorni.

Sono quattro e due di essi sono fratelli: hanno 19 e 16 anni

I ladri dell'oreficeria di corso Regina traditi dai troppi biglietti da mille

Alla richiesta di esibire i documenti, uno degli svaligiatori ha tratto sbadatamente di tasca una manciata di quattrini - A Rivoli: sparito da un magazzino materiale automobilistico per cinque milioni

I carabinieri stanno per fare piena luce sull'audace furto compiuto con il sistema del «buco» nel negozio dell'orefice Demeglio: quattro persone sono già state arrestate e su di loro pesano prove schiaccianti. L'operazione si è finalmente sabato notte in modo quasi casuale, grazie all'intuito del brigadiere Olivieri, in servizio presso la sezione di Borgo Dora. Il sottufficiale, incontrava due giovani nei pressi di Porta Palazzo verso le 2 della notte, li fermava e chiedeva i documenti. Entrambi aderivano senza difficoltà. Ma nell'estrarre il portafoglio uno di essi mostrava involontariamente un grosso fascio di biglietti da mille.

«Questi soldi!» — esclamava il brigadiere — di dove vengono?».

Il giovane, Calogero Lo Presti, 19 anni, nato a Piazza Armerina ed abitante in via Chiesa della Salute 84, rispondeva con molto imbarazzo di aver giocato in un bar e di aver vinto. Il brigadiere invitava in caserma per accertamento il Lo Presti ed il fratello sedicenne che era con lui. Nella loro tasche venivano trovate complessivamente 2½ mila lire ed un'agenda, intestata però ad una persona diversa.

Si telefonava al padrone della agenda. Questi rispondeva: «Mi l'hanno rubata, assieme ai pantaloni, nello spogliatoio del cantiere edile in cui lavoravo». Vi erano ormai elementi sufficienti per chiedere alla Procura un mandato di perquisizione in casa dei due fratelli. La ricerca dava un risultato inaspettato: diversi assegni circolari, alcuni dei quali recanti la scritta «Giuseppe Demeglio, corso Regina Margherita 143».

Come avevamo pubblicato due giorni fa, i ladri non avevano trovato né orologi né preziosi, che erano chiusi in cassaforte, e si erano accontentati di argenteria per un milione e mezzo. Forse avevano preso gli astucci, illudendosi che fossero pieni, i due giovani però negavano con ostinazione di essere gli svaligiatori, e sostenevano di non aver mai visto prima gli astucci: «Chissà come saranno finiti in casa nostra!».

Essi davano però per confessare altre imprese, fra cui i furti di due biciclette e quello compiuto in un garage dove avevano asportato da un'auto una cinepresa, una macchina fotografica e numerosi obiettivi e contanti. Aggiungevano di aver venduto i due apparecchi ad un compassano, un uomo sui 60 anni, già pregiudicato e ad un amico di questi.

I carabinieri si precipitavano nelle abitazioni dei due, sperando di trovarvi l'argenteria rubata. Ma nell'ambiente della malavita l'arresto dei due fratelli e la perquisizione erano già noti, e gli interessati stavano allerta.

Il brigadiere Rosolli trovava tuttavia in casa di uno di essi un astuccio da orologio, senza alcun nome, che non sarebbe stato compromettente se, caso strano, non fosse stato identico a quelli rubati presso il Demeglio. Inoltre venivano trovati orologi e bollette di pegno di oggetti vari: i due uomini non sapevano spiegarne l'origine e venivano arrestati anche perché sono pregiudicati per reati contro il patrimonio.

I loro nomi non sono resi noti in quanto gli accertamenti continuano. I carabinieri proseguono le indagini sperando di trovare la refurtiva. In ogni caso denunceranno i quattro anche come presunti responsabili del furto nell'oreficeria: l'istruttoria chiarirà poi se si tratta degli autori materiali o se taluni possono essere considerati soltanto ricettatori. Non si esclude la possibilità di altri arresti.

— I ladri hanno rubato pezzi di ricambio per 3 milioni di lire nel negozio «Tutto per l'auto», in corso Susa 27 di Rivoli. Il proprietario Ludovico Battaini di 35 anni, abitante nella stessa strada al n. 31, ha scoperto il furto ieri mattina alle 7,30, quando è stato lo di aprire. Ha trovato gli scaffali vuoti e la porta della retrobottega sfondata.

I ladri, che dovevano essere molto pratici della casa, hanno aperto il portone e, passati nel cortile, hanno divelto la saracinesca del retro. Poi si sono impadroniti di cuscinetti a sfere, alberi a gomito, pompe per benzina e tutta la dotazione di candele elettriche. Hanno anche cercato di portare via quattro gomme antineve, ma, disturbati, le hanno abbandonate in cortile.

Quindici giorni fa era stato compiuto, sempre a danno dello stesso Battaini e nel medesimo negozio, un altro furto. I ladri, forse gli stessi di ieri, si erano impadroniti di alcune cassette di liquori che dovevano essere distribuite in omaggio a fornitori e clienti.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; V. Stradelle 186; C. Vitt. Emanuele 84; V. Nizza 25; V. Mongioverro 344; V. Romani 3; V. Nicola Fabrizi 102; V. al Rocchi 3; C. Racconigi 26; P. Palescopa; C. San Maurizio n. 88; P. Respighi 3; V. San Secondo 46; V. Maria Vittoria 3; V. G. Dina 76; V. Livorno 3; C. Orbassano 63; V. Cernaia 44; V. Po 4; V. Garibaldi 13; Strada di Settimo 59; V. Cartemilia 1; V. Cibrario 83 bis; V. Madama Cristina 75; V. Savia 1.

Febbrili indagini a Biella e Torino per scoprire la zecca clandestina

Fermato l'individuo che riforniva gli spacciatori di banconote false

Alla sua identificazione si è giunti attraverso il numero di targa di un'automobile - Numerosi negozianti truffati

L'arresto dei due spacciatori di biglietti falsi, avvenuto venerdì a Biella, sembra destinato ad avere importanti sviluppi nella nostra città. La «Mobile» ha catturato un complice e conduce febbrili indagini per scoprire se, come è probabile, la zecca clandestina da cui escono i falsi 10 mila lire, è a Torino. Si tratta, come è già stato pubblicato, di falsi abbastanza grossolani che però hanno tratto in inganno parecchi negozianti, soprattutto in questi giorni di affollamento nelle botteghe e di grandi acquisti.

Salvatore Grippi, di 23 anni, palermitano ma abitante a Casale Monferrato, e Giuseppe Pinzeri, di 28 anni, da Reggio Calabria, residente a Torino in via Morgantini 36, sono stati arrestati perché un tabaccaio biellese ha scoperto il loro trucco, anzi quello le banconote false: comperare merce per 100 o 200 lire. In un momento di confusione, pagare con un biglietto da 10 mila lire, intascare precipitosamente il resto ed allontanarsi.

Il terzo complice, colui che riceve in tasca la «scorta» dei biglietti contraffatti, stava ad una certa distanza dal negozio e perciò aveva potuto fuggire: ciò ha permesso il duo di sostenere di non possedere altre banconote false e di aver agito in buona fede, rimanendo essi stessi vittime di un ignoto spacciatore.

Ma, come si è sparsa la voce del loro arresto, altri commercianti si sono presentati alla polizia per denunciare di essere stati raggirati con lo stesso trucco. Uno ha affermato di esserni accorto quasi subito della truffa e di aver messo sulla porta in tempo per vedere gli spacciatori allontanarsi su un'auto; targata Torino, di cui forniva i numeri.

Questi dati erano subito trasmessi alla «Mobile» della nostra città che identificava il proprietario della macchina. Questo individuo — di cui non è reso noto il nome per non turbare l'andamento delle indagini — è un individuo dalla dubbia fama e senza alcuna professione precisa. Egli afferma di non aver mai conosciuto il Grippi ed il Pinzeri, e di non esser mai stato a Biella. La polizia lo trattiene in stato di fermo e continua gli interrogatori, mentre si cercano di raccogliere altre prove a suo carico. La prima perquisizione nella sua casa non ha dato alcun esito, ma sembra che egli disponga di altri domicili occasionali in cui può aver nascosto il denaro falso se — come ritiene la polizia — egli era il fornitore dei due spacciatori arrestati.

Vallauri chiude l'anno con altri due milioni e mezzo

Il concorso del Totocalcio di questa settimana distribuisce in tutta Italia 14 «tredici» e 407 «dodici». La vincita massima vale 12 milioni e mezzo; i «dodici» realizzano 633 mila lire. In Piemonte si è verificato un solo pentagiochi [illegible]; è stato giocato a Cuneo [illegible] d'Ormea, ed è anonimo. A Torino sono stati azzeccati soltanto 43 «dodici».

E' ormai [illegible] naturale che il [illegible] Vallauri debba essere fatto ogni volta che si parla di vincita. Ma questa settimana, se pure non ha smentito la sua proverbiale fortuna, si deve contentare di 6 «dodici» soltanto. Un totale incassato 2.582.000. Chi è maligno si domanderà quanto gli è costata questa relativamente magra quota.

Non abbiamo potuto interrogarlo a questo proposito: attualmente si trova a Roma, ma anche nella capitale non è rintracciabile. Ieri sera era andato fuori città a festeggiare l'anno in tutto incognito. Le schedine del «professionista della fortuna» torinese sono state giocate alla solita ricevitoria di galleria San Federico.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +5,2
MINIMA +4,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +4,7; umidità 86 %; pressione 760,8. Cielo nuvoloso; pioggia caduta mm. 2. — Previsioni: Tempo nuvoloso. Temperatura stazionaria. — Temperatura a Caselle: massima +4,9; minima +0,8; media +3,4.

TEATRO CARIGNANO
Oggi ore 16 e 21.15
MACARIO
con LA BELLA ROSIN
Ultime 2 repliche - Da domani
Consiglio lui, donna lei

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 692.771
Oggi ore 16.30 e 21 - 2
RIGHI e SAITTO

CLUB FARO DANZE
16,30-21 - Grande serata d'addio
LELE PAVERANI
e il suo Complesso
Canta
PEPPE DI LAURO e MIMMO

CASTELLINO DANZE
ORE 16,30 THE
ORE 21 - I successo complesso
GIANDARIX

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 e 21,15 trattenimenti
Mercoledì debutto di
BRUNO MARTINO

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti con
PIERO BERTANI
Mercoledì fine di debutto di
RENATINO
e i suoi assegnisti

LE ROI
Nuova Gestione via Stradella 9
Tel. 27.99.53 - Ore 16 e 21
MIRANDA MARTINO
Complesso BONAZELLI

LA PERLA DANZE
Brillante affermazione del
5 DUCA
al microfono GIANNI GERICO
Ore 16 e 21 trattenimenti

Club HOLLYWOOD Danze
Ore 16 e 21 gran successo
Boccaccio - D'Andri
con l'applauditissimo
Sergio Solimas

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 e 21 trattenimenti con i grandi successi de
COMPLESSO ROCKY
Prima Tromba - Silvano Gallarati
Domani 5 gennaio
VECCHIONISSIMO

Plateau Dansant Lutrario
Auguri
365
giorni di felicità

Oggi negozi chiusi

Tutti i negozi oggi rimarranno chiusi; fanno eccezione le latterie ed i fiorai, questi fino alle 13.

ROCK HUDSON
KIRK DOUGLAS
DOROTHY MALONE
dopo il trionfale successo riportato nel 1961, iniziano il nuovo anno al
REPOSI
ed augurano a tutti i loro ammiratori un felice 1962, invitandoli a vedere il film:
L'OCCHIO CALDO DEL CIELO
DISTRIBUZIONE Universal International
EASTMANCOLOR
dove li divertiranno e li commuoveranno

DORIA: GRANDE SUCCESSO

ECHI SPETTACOLI

PLATEAU DANSANT LUTRARIO
16: danse 350 cav. 300 cons. compr. 21: Orchestra Loris - Tutti giorni scuola ballo gratuita - Dom. gara TORNEO NORD E SUD - Anno V tra cantanti, ballerini, musicisti

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 trattenimenti
ORCHI, I LUNA-BEL
canta Maria Tonelli

LA SERENELLA
Spumanti e il suo complesso
16 matinée; 21 elegante serata

Echi di cronaca

I FELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 553-793; Alessandria, via Venezuela 7, telef. 42-57.

MOBILIFICIO O.R.A.F. 30 rate. Vendita propaganda camere da 60.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 9 (cortile).

IDEAL
STREPITOSO SUCCESSO

ORARIO:
12,30 - 15,40 - 18,50 - 21,50
Sono rigorosamente vietate le tessere e gli ingressi di favore

Nuovo ROMANO
ore 10
mattinata con grandi
Ore 14 - 16 - 18
ultimissime repliche di
Le AVVENTURE di TOPO GIGIO
dalle ore 21
Grande prima visione di un film irresistibile!

CRISTALLO
«ANNO NUOVO, MOGLIE NUOVA...»
LUX FILM
PIETRO GERMI
MARCELLO MASTROIANNI
DIVORZIO ALL'ITALIANA

Agli spettatori che desiderano cominciare l'anno allegramente è consigliabile questo originale e tutto godibile film che si consiglia vedere dall'inizio.
Ore: 14, 16, 18.10, 20.10, 22.30

al Cinema LUX
il più bel film dell'anno
ALBERTO SORDI

E' una produzione DINO DE LAURENTIIS

al MAFFEI
Continuano con grande successo d'ilarità le repliche di
FANTASIE DI NATALE
allestito dalla Compagnia di
MARIO FERRERO
per chiudere in bellezza l'anno 1961 e propiziarsi i favori del nuovo anno
FANTASIE DI NATALE
starà in programma ancora per pochi giorni mentre si concluderà le prove della nuova rivista
CATCH - COLPI PROIBITI
con la partecipazione di due lottatrici francesi
ORARIO RIVISTA:
Giorni festivi: 15 - 18 - 21,15
Giorni feriali: 18,15 - 21,15

ARLECCHINO
Una storia tutta d'amore
LE PIACE BRAHMS?
con
ANTHONY PERKINS
INGRID BERGMAN
YVES MONTAND
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI

GRANDE SUCCESSO AL CINEMA
TORINO
I VOSTRI EROI
ENEA - ACHILLE
PARIDE - AGAMENNONE
AIACE
DIOMEDE - ULISSE
rivivranno, con i loro epici duelli, in un film spettacolare e avvincente che non dimenticherete

STEVE REEVES
LA GUERRA DI TROIA

AUGUSTUS
UN FILM DI ELIA KAZAN
SPLENDORE NELL'ERBA

Vietato minori anni 16

AL VITTORIA: UN SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO
Titanus
A CAVALLO DELLA TIGRE
con
NINO MANFREDI
MARIO ADORF
VALERIA MORICONI
GIAN MARIA VOLONTE'
RAYMOND BUSSIERES
regia di LUIGI COMENCINI

Foscolo e l'Iliade

Il Foscolo applicò il genio del frammento anche a Omero, esercitandosi per prove infinite e si può dire per tutta la vita, ma senza oltrepassare, salvo che per squarci, il settimo Canto, intorno alla traduzione dell'*Iliade*. E dove il Monti, il «traduttor dei traduttor d'Omero» secondo l'epigramma di Ugo, mancava dal suo temperamento di poeta della poesia, portò in fondo la sua superba galoppata di sciolti, il Foscolo, compreso di troppa venerazione, impigliatosi nella sua stessa religione della parola, cincischiò sublimemente; e mentovisi invece al '780 nel '16 scriveva da Hottingen alla Donna Gentile: «Friggo, rifriggo, macero, tormento in mille modi ogni verso (fra me) per lo capo. Vedi d'impetrarmi da Domeneddio una vita di cento vent'anni, ché tanti, e dir poco, mi ci vorrebbero a terminare la mia traduzione...».

Fra i tanti incompiuti foscoliani non ve n'è un altro che come questo prenda della sua anima greca e del suo genio di poeta-critico, e che insieme abbia lasciato dietro di sé una mole di lavoro quale sarebbe bastata all'esistenza di un uomo comune. Se ne ha un'idea dal primo volume soltanto degli *Esperimenti di traduzione dell'Iliade*, uscito nell'ambito dell'Edizione Nazionale (Le Monnier) a cura di Gennaro Barbarisi, un'opera di alta filologia, che accogliendo tanto d'inedito, traccia sicuri sentieri nella selva delle varianti e ci dà il primo vero critico dell'Iliade foscoliana. La quale, come dice e prova lo studioso, pur così monca non è una sola ma sono tante quanti furono i pentimenti, o per meglio dire è un'Iliade cangiante e in divenire, che prende via via degli umori degli amori e degli esiri del poeta dei *Sepolcri* e delle *Grazie*. Né il Foscolo, anche dopo pubblicatone qualche saggio e mandatone l'intera trascrizione manoscritta al Capponi, se ne disse mai contento; e fino alla morte continuò, per la disperazione dei critici, a correggere e a mutare. Non importa che il terrore sia dovuto perché questi *Esperimenti* gli si schiudano come uno scrigno di cristalleria poetica, dove l'ultima impressione è di terrore, per lo scrupolo con cui il vero poeta traduce la poesia.

Sbuffava il Foscolo sotto il giogo: «No, no, io non son fatto dalla Madre Natura per servire mai; e la traduzione non è ella forse una servitù da scolare?» (alla Martinetti, nel 1812); ma la più vera trappola fu il suo troppo entusiasmo omerico. Del suo animo veneratore e discepolo fanno fede quelle sue brevi prose critiche che appunto trattano del traduttor Omero, «padre di tutta la poesia»; nelle quali il sentimento della parola greca va così in là che si sfinisce. «*Ceruleo*: Io vedo nella parola greca lo splendore che tramanda il velluto nero che gli artefici imbevono prima di tinte azzurre onde non imprigioni tutti i raggi della luce; ma come tradurlo?». «*Ambrasia*: Voce piena di fragranza, di mollezza e di delizie... I vocaboli corrispondenti nelle lingue moderne languiranno sempre per l'impossibilità di trasfondere in essi le minime idee accessorie che animano i greci». Ma nonostante tanto impegno filologico, non sentire, con la scorta del Barbarisi, quanto di sé il Foscolo ha messo nei luoghi omerici? «Nell'animo di Achille sentì raggiare il suo medesimo spirito guerriero con cui s'accorda una natura sconvolta: *E, il parlando, i fatti Guardava irato, e gran pianto versava* (Omero di-

ce soltanto) cui diceva aggiungendo lagrime)». O alla casta Elena, figura più lui prediletta, il verzoso pudore della sua Laura!

E chi si dibatta di raffronti, in quel vertice di poesia universale che è l'incontro di Ettore con Andromaca e il figlio Astianatte sulle Porte Scee, il Monti è forse più sonoro e plastico, ma il Foscolo più indagato e intenso (*Alfor, traditi l'elmo Ettore, il pote Raggiante in sul terreno, e quel diletto Suo figliuolin ti tolse; e poi che l'ebbe Caramente baciato, e tu la palma Cullato mollemente, al ciel pregava...*), e quasi si direbbe presente. Poeta per eccellenza, tutto e soltanto trasporto, il Foscolo non distingue nel tradurre la ragione critica dalla poetica; e anche quando si sofferma sulla prima dissertando intorno a quello che fa, noi sentiamo che la sua critica storicistica, quale erediterà il Carducci, è poesia in poesia.

Quando e da chi imparò il greco antico? Secondo la tradizione, negli anni verdi, alla scuola di un Antonio Mattulao. Ma grecità era nell'aria per lui, cominciando da quella Zante, che ridotta ai tempi suoi a poco più d'un nido di briganti e di corsari, pur continuava a essere bagnata dalle acque ove era nata Venere; onde gli sarà gloria il poter dire: *Ebbi in quel mar la culla*. La religione d'Omero rivale nel Foscolo adulto da una posa fanciullesca di geografia ideale, impressa per sempre; è la prima nota, poi sempre tenuta, di quel tumulto musicale che fu la sua vita. Se si deve prestar fede, come parve al Chiarini, a un aneddoto divulgato da un vecchio biografo, il futuro poeta soldato fece le sue prime armi movendo con altri ragazzi all'assalto del ghetto di Zante, per liberarlo dalla sua odiosa isolazione. Il Carducci d'età corrispondente giocava agli antichi romani; il Foscolo all'anarchismo, e si buscò due giorni di prigione per esserni ostinato, lui solo, nella generosa impresa. Omerico è anche il suo primo «piano di studi» di cui ci resta traccia, francamente scagliato in tutte le direzioni della scibile.

Riportati alla biografia foscoliana, questi *Esperimenti*, di cui la seconda parte si annuncia non meno cospicua della prima, raddoppiano la meraviglia per l'intensione di quella vita, in cui un così lungo e tormentato lavoro poté prendere aspetto di diporto, o come oggi si dice, di un *hobby*. Ma ancor esso accentrato e furioso come tutto ciò che usciva da lui, e non meno foscoliano della sua poesia in cui *Nella Valle, alla pari con Courmayeur e Cervinia, ma forse anche di più, la palma del benessere spetta però a St. Vincent, che è indubbiamente ormai la sua capitale turistica, ed è quindi giusto che a St Vincent si sia registrata la festa maggiore di fine d'anno.*

Principale personaggio, possiamo dire, la luce. Artificiale. Una quantità di proiettori e grossissimi alberi di Natale brulicavano di lampadine tricolori. Le «Nuove Terme» erano inondate di luce bianca. Il conte Earl aveva fatto venire per il cortile dell'Hôtel Billia enormi fiori fosforescenti delle Baleari. E luci sparpagliate, negli ambienti dei cenoni, a partire dal «Salone delle feste» del Casinò, addobbato dal prof. Ilarione con una fantasia di

parecchi e di serie, per continuare all'Hôtel du Parc, il Pole Nord, l'Hotel Dana.

Al «falone delle feste» c'erano cinquecentododici persone, tra cui nomi di grande risonanza che citiamo a caso: don Jaime de Mora y Aragon, Patrice Yvonne Furneaux de «La dolce vita», Dorian Gray, Miranda Martino, Riccardo Billi, il pianista Sangiorgi, il campione di ciclismo su pista Maspes, Edy Campagnoli. Doveva venire anche Elisabeth Taylor, ma non ha potuto perché ammalata, così come Liana Orfei, mentre Sylva Koscina ha avuto un lutto di famiglia. Dawn Addams non ha trovato posto a St. Vincent e ha dovuto rifugiarsi a Cervinia.

Abbiamo fatto quattro chiacchiere con Don Jaime de Mora, che non oggi si trova in Italia da nove mesi e tredici giorni. E' un paese che gli piace molto, e a sentirlo. Vorrebbe Torino per abitarvi, Napoli per parlare, Roma per divertirsi, Milano per arricchirsi, Modena per le sue «orecchiette» (una specie di pasta) e l'Italia intera per il suo caffè. Quello spagnolo è è orribile-schifo». Fuori d'Italia egli beve soltanto tè. Di Napoli gli piace anche la piazza, dovunque la si fabbrichi, perché contenga da basilico. La sua principale «occupazione» è quella di «fare denaro», purché sia un «genere» onesto. A tale scopo ha in programma una tournée con Miranda Martino, dove lei canterà ed egli, dice modestamente, «stonerà» con il pianoforte. Ha in progetto due film: «Copa Cabana Palace» e «Weekend», che egli definisce «interessantissimi» ma dei quali ignora ancora la trama. Di una dovrebbe essere regista Mastroianni, dell'altro... dell'altro... Vittorio, ma non ricorda il nome.

Jaime de Mora y Aragon è a St. Vincent con il suo cane bassotto Pepito, con la segretaria e con la fidanzata, il che ha portato il discorso sulle donne. Egli dice che «gli piacciono tutte», che gli sono piaciute sempre tutte, anche quando era sposato, una situazione buffa che perdura perché egli non è divorziato, mentre sua moglie, «una bravissima ragazza» messicana che io adoro», è sposata con un altro.

Al pranzo di fine d'anno, al «Salone delle feste», era rappresentato quasi tutto il mondo, cioè cavicchi di Astrakan, fegato di Strasburgo, consommé della «Mille e una notte», aragoste sorde alla parigina, carciofi della Riviera alla giudea. Il festa finale della luce con fuochi artificiali bene augranti per il 1962. Naturalmente come nelle fasi accessionali, l'impegno dei telefoni è stato piuttosto scarseranto.

Antonio Antonucci

Duemila ospiti a Frabosa Soprana

Frabosa Soprana, lun. mattina

Duemila persone, ospiti di Frabosa Soprana, hanno atteso la fine d'anno in una atmosfera di serenità e allegria. I dieci vagliori organizzati dalle direzioni degli alberghi e da Circoli locali, hanno ottenuto tutti vivissimo successo.

GIOIOSA NOTTE DI SAN SILVESTRO NEI LOCALI ELEGANTI DELLA VALLE D'AOSTA

St. Vincent ha salutato l'anno nuovo con balli, cenoni e fantasie di luci

Cinquecentododici invitati al «Salone delle Feste» hanno atteso in allegria l'arrivo del 1962 che ha fatto scoppiare in cielo girandole di fuochi artificiali - Fra gli ospiti Yvonne Furneaux, Dorian Gray, Miranda Martino, Luciano Sangiorgi, Edy Campagnoli - Assenti Elizabeth Taylor (ammalata), Sylva Koscina (lutto in famiglia) e Dawn Addams (non ha trovato posto) - Don Jaime de Mora, fratello della regina Fabiola, annuncia che farà due film; ha trascorso la serata col cane «Pepito» e la fidanzata

DAL NOSTRO INVIATO

St. Vincent, lunedì mattina.

St. Vincent ha celebrato la notte di San Silvestro giocosamente, come riassunta festosa di una annata eccezionale durante la quale sembrava che il cielo stesse per crollare su un momento all'altro sulla testa degli uomini e che invece si è risolta per l'Italia con un aumento del benessere generale.

La Valle d'Aosta ha particolarmente goduto di questo aumento. In sede di bilancio finale essa non conta che dispiaceri artificiali, come un'autostrada che minaccia di sacrificare le vie ordinarie di fondovalle, e il diritto non riconosciutole di emettere titoli al portatore a tutelare il paesaggio secondo i propri gusti esclusivi. Nella Valle, alla pari con Courmayeur e Cervinia, ma forse anche di più, la palma del benessere spetta però a St. Vincent, che è indubbiamente ormai la sua capitale turistica, ed è quindi giusto che a St Vincent si sia registrata la festa maggiore di fine d'anno.

Principale personaggio, possiamo dire, la luce. Artificiale. Una quantità di proiettori e grossissimi alberi di Natale brulicavano di lampadine tricolori. Le «Nuove Terme» erano inondate di luce bianca. Il conte Earl aveva fatto venire per il cortile dell'Hôtel Billia enormi fiori fosforescenti delle Baleari. E luci sparpagliate, negli ambienti dei cenoni, a partire dal «Salone delle feste» del Casinò, addobbato dal prof. Ilarione con una fantasia di

parecchi e di serie, per continuare all'Hôtel du Parc, il Pole Nord, l'Hotel Dana.

Al «falone delle feste» c'erano cinquecentododici persone, tra cui nomi di grande risonanza che citiamo a caso: don Jaime de Mora y Aragon, Patrice Yvonne Furneaux de «La dolce vita», Dorian Gray, Miranda Martino, Riccardo Billi, il pianista Sangiorgi, il campione di ciclismo su pista Maspes, Edy Campagnoli. Doveva venire anche Elisabeth Taylor, ma non ha potuto perché ammalata, così come Liana Orfei, mentre Sylva Koscina ha avuto un lutto di famiglia. Dawn Addams non ha trovato posto a St. Vincent e ha dovuto rifugiarsi a Cervinia.

Abbiamo fatto quattro chiacchiere con Don Jaime de Mora, che non oggi si trova in Italia da nove mesi e tredici giorni. E' un paese che gli piace molto, e a sentirlo. Vorrebbe Torino per abitarvi, Napoli per parlare, Roma per divertirsi, Milano per arricchirsi, Modena per le sue «orecchiette» (una specie di pasta) e l'Italia intera per il suo caffè. Quello spagnolo è è orribile-schifo». Fuori d'Italia egli beve soltanto tè. Di Napoli gli piace anche la piazza, dovunque la si fabbrichi, perché contenga da basilico. La sua principale «occupazione» è quella di «fare denaro», purché sia un «genere» onesto. A tale scopo ha in programma una tournée con Miranda Martino, dove lei canterà ed egli, dice modestamente, «stonerà» con il pianoforte. Ha in progetto due film: «Copa Cabana Palace» e «Weekend», che egli definisce «interessantissimi» ma dei quali ignora ancora la trama. Di una dovrebbe essere regista Mastroianni, dell'altro... dell'altro... Vittorio, ma non ricorda il nome.

Jaime de Mora y Aragon è a St. Vincent con il suo cane bassotto Pepito, con la segretaria e con la fidanzata, il che ha portato il discorso sulle donne. Egli dice che «gli piacciono tutte», che gli sono piaciute sempre tutte, anche quando era sposato, una situazione buffa che perdura perché egli non è divorziato, mentre sua moglie, «una bravissima ragazza» messicana che io adoro», è sposata con un altro.

Al pranzo di fine d'anno, al «Salone delle feste», era rappresentato quasi tutto il mondo, cioè cavicchi di Astrakan, fegato di Strasburgo, consommé della «Mille e una notte», aragoste sorde alla parigina, carciofi della Riviera alla giudea. Il festa finale della luce con fuochi artificiali bene augranti per il 1962. Naturalmente come nelle fasi accessionali, l'impegno dei telefoni è stato piuttosto scarseranto.

Antonio Antonucci

Duemila ospiti a Frabosa Soprana

Frabosa Soprana, lun. mattina

Duemila persone, ospiti di Frabosa Soprana, hanno atteso la fine d'anno in una atmosfera di serenità e allegria. I dieci vagliori organizzati dalle direzioni degli alberghi e da Circoli locali, hanno ottenuto tutti vivissimo successo.

Contenava un'auto in premio la cassetta che tutti rifiutavano

Salsomaggiore, lun. matt.

Tempo addietro in un bar cittadino il signor Bruno Ravanetti vinceva in una lotteria natalizia una cassetta di liquori, che però rivendeva subito alla padrona del bar per cinquemila lire. Una settimana fa il signor Bruno Crovini durante una partita a carte vinceva la stessa cassetta, che la proprietaria del caffè aveva rimesso in palio. Il signor Crovini, però al comportava come il precedente vincitore, lasciando la cassetta alla proprietaria dietro il compenso di cinquemila lire.

Il giorno dopo si presentava al bar la signora Bartalini, consorte di un medico veterinario, la quale volendo fare un regalo al concittadino dott. Botti, acquistava la famosa cassetta e la inviava al professionista. Il dott. Botti, finalmente, aprendo la bustapremio contenuta nella confezione, ha avuto la gradita sorpresa di constatare di aver diritto ad un'autovettura «Bianchina».

I due precedenti vincitori che si erano lasciati sfuggire l'occasione di ottenere la tanto desiderata «quattro ruote» hanno accolto la notizia con filosofia e il vincitore della «Bianchina» ha loro regalato una cassetta di liquori ciascuno. Questa volta le cassette non sono state rifiutate, ma esse non contenevano alcun premio.

Veglie e balli al suono dei "juke-boxes,,

Allegria di sciatori nelle Valli di Lanzo

Attesa bonaria e casalinga del 1962 - Quattromila turisti in alberghi e ristoranti a buon prezzo - Cenoni festosi e senza lusso

Nostro servizio particolare

Ala di Stura, lunedì mattina.

Fra tutte le località alpine affollate di turisti e di sciatori quelle che hanno salutato la notte di San Silvestro con allegria più bonaria e casalinga sono certamente le valli di Lanzo. Poco sfarzo, qualche lusso, ma molto sport nella mattinata e nel pomeriggio di ieri con innumerevoli riunioni di grandi e piccini principianti nell'arte dello sci; cenoni nella tarda sera e balli qualche volta accompagnati dall'orchestra, più spesso da juke-box o da giradischi normali.

La giornata non era cominciata in modo propizio. Torinesi, genovesi e qualche milanese che percorrevano la strada per Ciriè e Lanzo trovavano una fitta pioggia e, davanti a loro, le montagne erano nascoste dalle nuvole basse e nere. Dopo Cirie, salendo ad Ala di Stura e Balme la pioggia si mutava in neve. La strada, pulita continuamente da mezzi meccanici della provincia di Torino, era tutta percorribile con auto anche senza catene.

Ad Ala di Stura uno striscione augurava a tutti i «sciatori e villeggianti» felice Capodanno. Decine e decine di automezzi sostavano ovunque ci fosse un piccolo slargo. La seggiovia funzionava senza sosta, anche se gli amanti del brivido dalle discese erano meno numerosi del previsto per la scarsità della neve e per il tempo poco clemente. Soltanto verso mezzogiorno le piste apparivano gremite.

Altrettanto accadeva a Balme, a 1458 metri di altitudine. A metà della giornata il breve skilift risultava senza posa portando verso l'alto gente di ogni età (il più piccolo era forse Osvaldo Massa di 5 anni abitante a Ciriè e il più anziano Cesare Naretto «oltre i sessanta» residente a Torino in corso Spezia 56). Nel campetto verso valle giovanotti, ragazze, bambini e anche adulti si cimentavano in pendii tutt'altro che difficili, ma impossibili a persone che calzavano per la prima volta i faticosi pezzi di legno.

Soltanto qui — e non certo a Sestriere, Sportinia, Cervinia e simili — si poteva ammirare un campionario di sci e soprattutto di bastoncini inimitabile. Qualcuno era fatto a mano, in casa, con paziente lavoro di falegname dilettante. Regnava sovrano il buonumore. Era come se tutti si conoscessero. I capitomboli avevano una frequenza impressionante sulla neve fresca e fradicia. Peccato che non ci sia nella zona neppure un maestro!

Folate di nevischio si sono alternate per tutto il giorno a improvvisi banchi di nebbia che impedivano di vedere a tre o quattro metri di distanza. Ma verso sera il cielo si è schiarito un poco e si sono accese le luci non solo degli alberghi e dei negozi ma anche delle ville alle quali arrivavano altre auto della città.

Gli sciatori e i villeggianti di questi pochi giorni di vacanza, quasi sempre intera famiglie con genitori, figlioli e nonni — ad Ala, a Balme, a Forno Alpi Graie, Groscavallo e anche a Viù — si sono riversati negli alberghi e nelle locande. Si calcola che in tutte le valli di Lanzo i forestieri siano stati questa notte quattromila, ma probabilmente erano di più. Alle 9,30 sono cominciati i cenoni. Nessun abito da sera, nessuno smoking, qualche maglione da sci. Ad Ala sono giunte due orchestrine da Ciriè; negli altri posti ci si è accontentati della musica dei dischi. La compenso grande allegria e prezzi non alti: 1500-2000 lire per il grande pranzo della notte e 700-800 lire una bottiglia di spumante.

t. n.

Esauriti fino all'Epifania tutti gli alberghi di Limone

Cuneo, lunedì mattina.

Circa diecimila bottiglie di spumante stappate e mezzanotte nelle abitazioni dei cuneesi hanno salutato l'arrivo del 1962. I dancings erano stipati di pubblico, che ha ballato fino alle prime ore del mattino.

A Limone Piemonte, oltre tremila turisti hanno fatto ala sulle piste nevose alla fantasmagorica «Fiaccola d'oro», tradizionale gara sportivo-turistica indetta per salutare il nuovo anno. Tutti gli alberghi registrano il pieno fino all'Epifania.

Le condizioni del tempo si sono mantenute discrete per tutta la giornata: solo verso sera è caduta una leggera nebbia in pianura.

Miss Francia 1962

Parigi, lunedì mattina.

Monique Lemaire, già detentrice del titolo di «Miss Smeraldo», è stata eletta la scorsa notte, a Le Havre, «Miss Francia 1962». Ventenne, di 1,70 d'altezza, Monique Lemaire occupa il posto di segretaria in un ambulatorio parigino. La nuova Miss ha dichiarato di non pensare affatto alla carriera cinematografica aggiungendo: «Tutto ciò che desidero è di conservare il mio impiego e di formarmi una famiglia».

Per la prima volta, quest'anno, il concorso non aveva soltanto conto delle bellezze delle candidate, ma anche della loro intelligenza e della loro cultura.

Si va a piedi sul lago di Amburgo

La temperatura particolarmente rigida in diversi paesi europei ha fatto gelare anche il laghetto formato nel cuore di Amburgo dal fiume Alster. I vaporetti sono rimasti bloccati dal ghiaccio. (Telef. a «Stampa Sera»)

BILANCIO POCO LUSINGHIERO PER I "MAGHI,, PARIGINI

Le previsioni degli indovini per il 1961 sono risultate tutte completamente sbagliate

Tra le profezie mancate: la fine del conflitto algerino, il ritiro di De Gaulle e di Adenauer, una eruzione del Vesuvio, il divorzio della Lollo e di Margaret, l'uomo «definitivo» per B.B. - Ma i francesi non se la prendono: sperano nelle buone predizioni per il 1962, dopo aver trascorso un'allegra notte di Capodanno, in un clima quasi primaverile

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Nel 1961 non è stata fatta la pace in Algeria né i russi hanno evacuato Berlino, come avevano annunciato i maghi alla fine del 1960 nelle profezie per l'anno che ora è andato. Ciononostante, i parigini hanno salutato con grida di giubilo il nascere del 1962, favorito da una temperatura quasi primaverile che succede ad alcuni giorni di freddo intenso. Centinaia di milioni di cartoline, più di un milione di tacchini e di altri volatili sono stati sacrificati sull'altare della speranza, mentre i tappi saltavano allegramente da centinaia di migliaia di bottiglie di spumante.

Il 1962 ce la mandi buona! Anche nei giorni scorsi, i maghi più noti, indovini celebri, astrologi che sono riusciti a conquistarsi grande fama, hanno comunicato, tramite i giornali, le risposte che le sfere di cristallo, i fondi di caffè, i tarocchi, il cielo, hanno dato alle loro domande su ciò che sarà il 1962. In quale misura hanno saputo interpretare bene i segni profetici?

Abbiamo sotto gli occhi le predizioni che furono fatte un anno fa, e se allora potevano stuzzicare la curiosità, oggi essa è ancora più giustificata, perché si ha la possibilità di controllarle.

Essa doveva portare, dunque, il 1961, secondo i più noti profeti parigini? Incominciamo dall'Algeria. Era per i francesi — e lo è rimasto — il problema che suscita maggiori controversie, speranze a iosa, e di certo gli indovini lo esaminarono con grandissima attenzione. Tutti predissero la pace, nessuno uno. Affermò il mago Gilbert: «Il conflitto algerino finirà. La soluzione sarà condurrà, dopo la cessazione del fuoco, all'indipendenza dell'Algeria. La calma ritornerà non senza qualche difficoltà e scontri sanguinosi, conseguenza di molti anni di ostilità. Terminato il suo compito, il generale De Gaulle, stanco e ammalato, abbandonerà la vita politica. Il governo Debré cadrà e si avranno allora, in Francia, sommosse rapidamente represse». Con varie sfumature facevano eco, circa la pace in Algeria, il mago Asoulay, che prevedeva anche una «associazione con la Francia», madame Martini, i maghi Lumea, Masson, Dieudonné e Luce Vidi.

Soltanto madame Mallay aveva letto nel futuro che il conflitto algerino si sarebbe complicato nel 1961, ma anche lei prediceva il ritiro del generale De Gaulle e l'avvento di un regime nuovo «né repubblica né monarchia», sotto la guida di un uomo politico poco noto fino ad allora. Forse a questo nuovo regime si riferiva il cambiamento politico da essa annunciato: «Quasi un colpo di Stato, in una grande potenza mondiale» che doveva «capovolgere la politica internazionale». E si sbagliò ugualmente di grosso predicendo inoltre che un accordo sul disarmo avrebbe portato al rallentamento nella fabbricazione delle bombe atomiche.

Anche la famosa Frederika fu troppo ottimista quando annunciò con sicurezza: «Vi saranno urti durissimi e feroci fra russi e americani, ma alla fine i russi dovranno abbandonare Berlino». «Krusciov sarà in pericolo per tutto il 1961: un nuovo capo cinese gliela farà vedere di tutti i colori, a lui e ai dirigenti attuali della Cina, Ciu En-lai e Mao Tse-tung».

Il mago Bellino, dal canto suo, non esclude la possibilità che il mondo cinese potesse essere nel 1961 «l'artefice della coesistenza pacifica tra Stati Uniti e Russia». La stessa Bellino profetizzò che nel 1961 un osservatorio automatico sarebbe stato installato sulla Luna.

Il suo collega Masson predisse la rivalutazione del dollaro e l'esplosione della bomba atomica cinese; Lumen pronosticò il rialzo della sterlina. Hélène Bouvier il ritiro di Adenauer dalla vita politica, una eruzione del Vesuvio, l'incendio di una città italiana e il miglioramento della situazione nel Congo; Jessica, infine, profetizzò la ripresa della guerra fra Israele e l'Egitto e il ritorno al potere di Antoine Pinay in Francia.

Gli errori scoperti dagli indovini per il 1961 relativamente a certe personalità note in tutto il mondo non sono meno evidenti. E' così che Hélène Bouvier e Frederika predissero la nascita di un figlio a Fabiola e Baldovino; Jessica, Gilbert e Chardin, il matrimonio di Soraya; Gilbert, la nascita di un altro figlio alla Lollo e Frederika il suo divorzio. La stessa Frederika aveva letto nel futuro la fine dell'idillio tra la Callas e Onassis, mentre la Chardin profetizzò il loro matrimonio.

Ottimo a caso, per concludere: Farah l'ha doveva diventare nel 1961 reggente dell'Iran; Margaret e Tony dovevano partire definitivamente dall'Inghilterra, secondo Jessica, e divorziare, secondo Madame Martini; Brigitte Bardot doveva trovare finalmente l'amore stabile nelle braccia dell'uomo «adeale», cioè «dai capelli leggermente argentati, freddo, esperto, capace di insegnare l'indimenticabile giovane sta-

«Vi saranno urti durissimi e feroci fra russi e americani, ma alla fine i russi dovranno abbandonare Berlino». «Krusciov sarà in pericolo per tutto il 1961: un nuovo capo cinese gliela farà vedere di tutti i colori, a lui e ai dirigenti attuali della Cina, Ciu En-lai e Mao Tse-tung».

Il mago Bellino, dal canto suo, non esclude la possibilità che il mondo cinese potesse essere nel 1961 «l'artefice della coesistenza pacifica tra Stati Uniti e Russia». La stessa Bellino profetizzò che nel 1961 un osservatorio automatico sarebbe stato installato sulla Luna.

Il suo collega Masson predisse la rivalutazione del dollaro e l'esplosione della bomba atomica cinese; Lumen pronosticò il rialzo della sterlina. Hélène Bouvier il ritiro di Adenauer dalla vita politica, una eruzione del Vesuvio, l'incendio di una città italiana e il miglioramento della situazione nel Congo; Jessica, infine, profetizzò la ripresa della guerra fra Israele e l'Egitto e il ritorno al potere di Antoine Pinay in Francia.

Gli errori scoperti dagli indovini per il 1961 relativamente a certe personalità note in tutto il mondo non sono meno evidenti. E' così che Hélène Bouvier e Frederika predissero la nascita di un figlio a Fabiola e Baldovino; Jessica, Gilbert e Chardin, il matrimonio di Soraya; Gilbert, la nascita di un altro figlio alla Lollo e Frederika il suo divorzio. La stessa Frederika aveva letto nel futuro la fine dell'idillio tra la Callas e Onassis, mentre la Chardin profetizzò il loro matrimonio.

Ottimo a caso, per concludere: Farah l'ha doveva diventare nel 1961 reggente dell'Iran; Margaret e Tony dovevano partire definitivamente dall'Inghilterra, secondo Jessica, e divorziare, secondo Madame Martini; Brigitte Bardot doveva trovare finalmente l'amore stabile nelle braccia dell'uomo «adeale», cioè «dai capelli leggermente argentati, freddo, esperto, capace di insegnare l'indimenticabile giovane sta-

Si chiude la carriera d'un notturbino a quattro zampe

Un motocarro manda in pensione l'asino spazzaturaio di Cengio

Per sette anni ha raccolto da solo i bidoni delle immondizie

DAL NOSTRO INVIATO

Cengio, lunedì mattina.

Ha il sapore d'una bella favola la storia di cui tutta Cengio parla, una di quelle favole vere che si vorrebbe più spesso poter raccontare invece di tristi episodi di cronaca nera. E' la storia di «Balin», un asino sapiente che vedrà nei prossimi giorni troncata la sua carriera dal progresso e dalla meccanizzazione. «Balin» ha 15 anni e la gente di Cengio — già piccolo comune agricolo dell'Appennino ligure-piemontese che lo stabilimento chimico dell'Acna Montecatini ha trasformato da tempo in un importante centro industriale di cinque mila abitanti — ora arma abituata a vederlo transitare per la via del paese. Sette anni fa infatti l'animale era stato acquistato da Mario Decia che, ottenuto dal municipio l'appalto del servizio di nettezza urbana, lo aveva destinato alle stanghe di un vecchio carretto.

Con il passare degli anni, rimasto Mario Decia privo del dipendente che fino ad allora lo aveva aiutato nel servizio di raccolta dei rifiuti, «Balin» dimostrò la sua intelligenza ed ebbe inizio la parte più bella della sua carriera. Smentendo tutti i pregiudizi negativi ripetuti sul conto dei suoi simili, «Balin», seppe infatti provare che poteva fare a meno dell'uomo e da quel giorno svolse praticamente da solo i suoi compiti. Tutte le mattine, lasciato lo stallaggio, l'animale divenne non il servitore, ma il collaboratore del padrone. Mentre infatti l'addetto alla nettezza urbana esaurisce la polizia delle strade, l'asino sapiente, con ammirabile precisione, va di portone in portone, si arresta al punto giusto, richiama l'attenzione delle massaie e i bidoni pieni di rifiuti finiscono nel traballante carretto.

«Balin» è ancora nel pieno delle sue forze e per molti anni avrebbe potuto continuare a svolgere insieme con Mario Decia il servizio di nettezza urbana. Ma il progresso ha, è fatale, la sua vittime. Il «decoro» del comune imponeva che il servizio venisse meccanizzato. L'amministrazione comunale esaminò il problema e, considerato che l'appalto a Mario Decia scadeva con il 31 dicembre '61, decise l'acquisto di un moderno motofurgone da adibire al servizio di nettezza urbana. La decisione si trasformerà in realtà quanto prima e per «Balin» sarà la fine della sua carriera. Quando infatti il motocarro con i suoi bidoni in alluminio giungerà a Cengio, la sorte del trabalsante carretto di «Balin» sarà segnata. Il mezzo meccanico, con i suoi cavalli-motore, sostituirà per le vie del paese l'asino sapiente. «Balin» (il suo padrone ha già trovato lavoro presso lo stabilimento Montecatini) resterà triste nella sua stalla.

Franco Marchiaro

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, in quella e Mercurio. Viaggi utili, [illegible] nei negozi. Una prova di pazienza (ma vi darà ragione di tutto e di tutti). Cercate di tonificare meglio la vita digestiva. Soluzioni insolite nell'ambito familiare. Pregatti buoni e sicuri. Tipi: Scorpione. Fiori: Cactus.

Scorpione - Lavoro: l'imprudenza di una vostra amichetta vi causerà qualche perdita. Siate meno fiduciosi. Ragionate col vostro cervello. Durante un giuoco di parole scoppierete in qualche no. *Vita affettiva*: assecondate i vostri sentimenti e otterrete più solidità nelle amicizie. Vie aperte per gli approcci sentimentali. Cooperate con chi ha nel nome e cognome una «L». *Salute*: digestione stentata. Saluti mutevole. Ricorrete ai tonici generali.

Pesci - Lavoro: rischio di andare avanti con gli occhi bendati. Vie aperte, rapidi passi. Un viaggio converrà ai più presto. *Vita affettiva*: periodo fecondo per convivenze: le persone trattate. Agite con tatto e non schierate sui sentimenti altrui. *Salute*: astenetevi in un regime strettamente vegetariano. Converrà pure ricorrere ai massaggi generali di tutto il corpo.

Ariete - Lavoro: la giornata avrà un ritmo lentissimo. Avverrannno arresti di calcolo. Cercate di controllare meglio la vostra attuazione. *Vita affettiva*: serata piacevole e appuntamento serio, pieno di comprensione. Cercate le vie più ragionate. La saggezza vi salverà una situazione. *Salute*: ricorrete ai tonici digestivi. Saluto mutevole.

Per i nati sotto l'Ariete: si parlerà di fare un viaggio, converrà ascoltarsi. La pace del cuore sarà in pericolo. Vera: vi domineranno con l'affetto. La vostra buona sorte darà i suoi frutti. Disturbi per un colpo d'aria. Gemelli: per non commettere sciocchezze dovete moderarvi nelle espressioni. Commozione per un racconto insolito. Leone: qualcuno cerca di speculare sul vostro cuore generoso. La persona alla quale pensate vi darà aiuto e rincambierà il bene. Vergine: scoprirete una falsità e la punirete. Il lavoro andrà a ritmo. Bilancia: una scontatura che bisogna immediatamente. Felicità certa e speranze che si concludono favorevolmente. Saluta incerta. Rigenerarevi! Sagittario: siate usando un'ultalena poco diplomatica; bisogna agire diversamente. Svegliatevi presto il mattino e coricatevi presto la sera. Capricorno: immaginazione feconda, ma pessimismo che vi tiene armati a lungo. Liberatevi dai complessi, agite con coraggio. Acquario: solo una presa di posizione e la franchezza vi faranno far strada e guadagnare prestigio. Circolazione difettosa alle gambe. Farete molto cammino.

T. Palmadessa

Infrange la vetrina e ruba gioielli per trenta milioni

Cannes, lunedì mattina.

(m. r.) Sabato sera, a chiusura dell'anno «lavorativo», un ladro originale in pochi secondi si è impadronito, nella vetrina di Cartier, a venti passi dall'Hôtel Carlton, di un prezioso gioiello, un bracciale-tto di brillanti e rubini montato in platino, del valore di 30 milioni di lire. Ecco i fatti secondo il racconto dei dirigenti della gioielleria Jacques Chamercy.

Erano le 19 quando egli udì due colpi contro la vetrina e rumore di cristallo rotto. Intuendo ciò che accadeva, mettiva in moto la suoneria d'allarme e si precipitava immediatamente fuori. Faceva appena a tempo a scorgere un uomo con un martello in mano, che entrava in una macchina a motore acceso, guidata da un complice, che partiva a grande velocità verso il Carlton. La targa dell'auto era 7 HN 06.

Un quarto d'ora dopo la macchina, che era stata rubata, veniva ritrovata accanto all'Hôtel Martinez. Sul sedile posteriore i poliziotti hanno rinvenuto due barratti e due paia di guanti nuovi. Il martello è stato poi ritrovato sulla «Croisette». Del ladro e del complice nessuna traccia.

Il «colpo» è stato organizzato alla perfezione, senza lasciare nessuna impronta. Nella vetrina erano gioielli per 100 milioni di franchi, ma la fessura prodotta dal colpo di martello era piccola e l'immediato intervento del direttore del negozio ha impedito al ladro di rubare altri gioielli.

«Colpo» da Cartier a Cannes

CAMPIONATO DELLA SERIE A

19ª GIORNATA

L'undici bianconero è stato l'unico a vincere ieri sul suo terreno

La Juventus domina contro il Padova (4-0) Contrastato pareggio del Torino a Vicenza

I juventini segnano con Stacchini, Nicolè, Sivori e Cervato II (autorete) - Brillante ripresa dei campioni

RISULTATI e CLASSIFICHE

Nella Lega professionale

(19) SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Inter	29	19	6 2 2	6 3 0	29	20
Fiorentina	27	19	6 3 1	5 3 3	24	11
Milan	26	19	7 1 1	4 5 1	16	05
Roma	25	19	7 1 1	4 3 1	16	11
Bologna	23	18	5 3 1	4 2 3	21	14
Torino	22	19	5 4 0	2 4 4	23	21
Palermo	22	19	6 3 2	3 3 4	14	13
Atalanta	21	19	4 3 3	4 3 3	21	23
Juventus	19	18	5 3 2	3 3 4	24	24
Lanerossi	18	19	4 2 4	4 3 2	17	29
Catania	17	19	4 4 1	1 3 6	18	25
Mantova	16	17	4 3 2	2 1 3	23	24
Spal	16	19	4 1 4	2 2 5	19	31
Lanerossi	14	19	2 5 3	2 1 6	17	24
Venezia	13	19	3 4 2	0 3 7	19	29
Padova	11	19	3 3 3	0 3 7	14	26
Lazio	11	18	3 4 2	0 2 6	18	24
Udinese	6	18	3 0 1	0 2 7	18	39

(15) SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Genoa	24	16	7 1 0	3 3 2	28	10
Lazio	20	16	3 4 1	3 4 1	23	11
Modena	19	16	4 2 1	5 0 1	13	8
Verona	18	16	5 3 1	3 1 4	20	10
Parma	18	16	4 5 0	2 3 2	16	8
Prato	18	16	4 3 1	3 4 0	18	17
Messina	17	16	5 1 1	3 3 4	18	23
Pro Patria	17	16	4 1 3	3 3 3	21	19
Reggiana	16	16	5 3 0	1 1 6	22	21
Brescia	16	16	1 1 3	3 3 4	12	13
Catanzaro	16	16	5 3 0	1 3 4	16	16
Livorno	15	16	6 1 1	3 2 4	25	23
Napoli	15	16	3 3 1	1 4 4	15	16
Alessand.	14	16	2 4 1	2 2 5	19	29
Simenth.	13	15	2 4 1	1 3 3	17	18
Cosenza	13	16	4 4 0	0 1 7	11	21
Como	12	16	3 3 2	0 3 4	19	17
Novara	11	16	5 2 1	1 1 6	10	21
Sambened.	11	16	3 4 1	1 1 7	8	19
Bari (*)	7	16	5 2 2	0 5 5	15	13

(*) Penalizzato di 5 punti.

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la Serie A.

sup. Bologna-Lecco	n.v.
1-3 Catania-Milan	2
5-1 Inter-Roma	1
4-0 Juventus-Padova	1
1-1 L. R. Vicenza-Torino	X
1-3 Samp.-Fiorentina	2
6-2 Spal-Palermo	2
rinv. Udin.-Mantova	n.v.
5-1 Venezia-Atalanta	1
2-2 Catanzaro-Modena	X
2-1 Parma-Messina	1
1-1 Savona-Triestina	X
0-0 Perugia-Anconitana	X
1-1 Cosenza-Napoli	X
1-1 Spezia-Pisa	X
Brescia - Prato	0-1
Catanzaro - Modena	2-2
Cosenza - Napoli	1-1
Lazio - Novara	1-1
Lucchese - Sambened.	1-1
Parma - Messina	2-1
Pro Patria - Genoa	2-2
Reggiana - Alessandria	1-1
Simmenthal - Bari	0-0
Verona - Como	2-0

Scheda di domenica prossima

Atalanta-Spal; Catania-L. R. Vicenza; Fiorentina-Bologna; Lecce-Juventus; Mantova-Venezia; Milan-Palermo; Padova-Udinese; Roma-Sampdoria; Torino-Inter; Bari-Catanzaro; Prato-Lazio; Sanremese-Biellese; Lecco-Foggia Incedit. Riserve: Lucchese-Como; Reggiana-Marzala.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 351.652.698

Col. vinc.: NV.-2-2; 1-1-2; 2-NV.-2; X-1-X-1; 1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	14	1	L. 12.559.000
Con 12 punti	497	42	L. 432.000

TOTIP - Colonna vincente: 1-2; 2-2; X-2; 1-2; 2-1; 1-1

Ecco il dettaglio delle reti come indicate dalla schedina:

Pr. Montelaiano (Tor di Valle, trtt.) 1. Mastelaiere 2. Arginino
Pr. Settolino (San Siro, trotto) 1. Vespasiano 2. Altrà
Pr. Porterre (Arcoveggio, trotto) 1. Giacchetti 2. Babylona
Pr. Giannetti (Mulina, trotto) 1. Pollio 2. Argino
Pr. d'Estate (Montebello, trotto) 1. Rivalato 2. Rattero
Pr. Torre Marina (Agnano, gal.) 1. Dingky 2. Sirola

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	0	L. 3.818.338
Con 11 punti	48	4	L. 163.264
Con 10 punti	914	98	L. 8.408

Adempiamo semplicemente ad un dovere di cronaca, senza metterci proprio nulla di nostro, segnalando che le due più clamorose ed altisonanti acclamazioni in cui scoppiò il pubblico nel corso della partita Juventus-Padova, non riguardano menomamente l'incontro di Torino. Esso occupavano al momento in cui la radio diede la notizia che Manfredini aveva segnato a Milano, e quando le innumerevoli radioline sparse fra il pubblico diedero la notizia che la Roma aveva battuto l'Internazionale. Un boato, anzi due. Un aspetto locale di una specie di manifestazione e di uno stato d'animo nazionali, le ragioni vere delle quali sono note a tutti coloro che si occupano di sport nel Paese nostro.

Ben vera molto pubblico allo stadio di Torino, per l'occasione. Diecimila persone al massimo; in tutto, fra paganti, abbonati e diversi. La giornata, già di per sé, non era invitante. Piovigginava, con qualche scroscio alla rava, e con un freddo pungente; molti sportivi preferirono andarsene in montagna per un paio di giorni. Ed il terreno di gioco era dei più infelici che si possano immaginare: una superficie rotta e viscida e sotto di essa un fondo gelato. Il piede non vi poteva fare presa.

Di questo stato di cose, nella prima mezz'ora della partita vennero a soffrire un po' tutti, inizialmente la difesa juventina commise errori su errori: le andò bene che gli uomini che le stavano di contro, imbarazzati, essi stessi, non ne seppero approfittare. Poi, coll'andare del tempo, i padroni di casa ricominciarono ad adattarsi alle circostanze. Nella ripresa, essi diedero l'impressione di aver superato notevolmente le difficoltà create dal terreno. Di queste difficoltà, le sole vittime vere continuarono ad essere gli uomini dell'estrema difesa patavini. Alquanto pesanti nella maggioranza, questi ultimi non sfondavano, su quella patina, ma semplicemente non stavano in piedi: slittavano. Nemmeno le quattro reti della giornata non ebbero, in quell'ambiente, un carattere limpido e chiaro: esse furono piuttosto il frutto e la conseguenza delle condizioni ambientali. I pali della porta padovana ed il cielo talvolta ai bianconeri la soddisfazione della registrazione dei punti migliori.

La Juventus è stata, nel complesso, di gran lunga la squadra più valida. Essa ricominciò malaccio, come già detto; migliorò cammin facendo e terminò in tono forte. Il risultato parla di per sé, ed il successo ottenuto appartiene ad un tipo sul quale non è dato di sollevare la benché minima eccezione. La resistenza opposta dall'undici patavino non è stata in realtà gran cosa.

L'attacco degli ospiti è stato incerto e quasi sconcertante per l'intera prima parte dell'incontro, durante la quale esso non riuscì ad impegnare una sola volta seriamente Anzolin e compagni. Solo alla ripresa e più precisamente verso il termine dell'incontro, quando i bianconeri, paghi del risultato di quattro reti a zero già realizzato, rallentarono un po' il loro ritmo, Dal Vecchio e compagni poterono chiamare il portiere juventino ad un paio di parate veramente difficili. Crippa, Pala ristirra, fu, nel corso del primo tempo, Palemento più scattante e più veloce della prima linea. Il Padova Nicolè non è certamente più la squadra cortese della stagione scorsa. Essa tentò più volte, nella giornata, di salvarsi a mezzo di falli e di scorrettezze piuttosto cattivelli, mirando basso, specialmente alle caviglie di uomini come Sivori e Mora. La tempesta che si addensa sull'capo dell'arbitro Angelini undici minuti di gioco, Sivori si [illegible] luce e sparava basso. Pin con un bel balzo respingeva il pallone che si impantanava dietro alla schiena di Sivori. Questi girava su se stesso, riprendeva possesso e depositava in rete mentre ancora il portiere stava annaspando a terra. Nel secondo tempo, al 15° minuto, Mora spariva basso mettendo i piedi nell'area di rigore. Sulla palla si precipitavano in due, e Cervato II, nel tentativo di impedire a Stacchini di arrivare primo, toccava con una gamba e deviava in rete. Questa la storia dell'ultimo incontro torinese dell'anno 1961: con tanti auguri e tanti quanti.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Anzolin; Carmana, Sarti; Emoli, Castano, Leoncini; Mora, Rosa, Nicolè, Sivori, Stacchini.

PADOVA: Pin; Cervato II, Blasoni; Scagnellato, Arati, Celio; Tortul, Ariemi, Del Vecchio, Koelbi, Crippa.

ARBITRO: [illegible] di Roma

RETI: Stacchini (Ju.) al 22', Nicolè (Ju.) al 58', Sivori (Ju.) al 43' del I. tempo; autorete Cervato II (Pa.) al 15' del II. t.

Nicolè, lanciandosi in tuffo su passaggio di Mora, segna con un colpo di testa il secondo goal della Juventus al 58' minuto (foto Moisio)

Un rugbista ferito

ROMA, lunedì mattina.

Il rugbista Mc Mahon, del Blackrock, la squadra irlandese che ha battuto ieri a Roma la selezione italiana del centro-sud per 16 a 3 (primo tempo 6-3), è stato ricoverato ieri all'ospedale per un lacerazione al gluteo, secondo al 36' del primo tempo. Si tratterà, una frattura, ma l'esame radiografico ha escluso ogni conseguenza di tale gravità: Mc Mahon ha ripartito una forte contusione al ginocchio ed alla coscia.

In ricordo di Coppi

NOVI LIGURE, lunedì mattina

Ricorrendo domani, 2 gennaio, il secondo anniversario della morte di Coppi, gli amici di Fausto si ritroveranno a Castellania, ove nella chiesa parrocchiale di San Biagio verrà officiata un rito funebre. I numerosi rendiconti omaggio al campionissimo portandosi quindi nel cimitero di Castellania, dove riposano le spoglie di Coppi.

Un goal di Maschio decide Venezia-Atalanta: 0-1

Venezia, lunedì mattina.

Contro l'Atalanta il Venezia ha incassato la seconda sconfitta interna di questo campionato. Subita una rete al 13' del primo tempo su calcio di punizione dal limite battuto da Maschio e con conseguente papera di Magnanini che si è fatto scavalcare dal pallone, il Venezia ha smarrito quella chiarezza di idee che ora stata già in precedenza ben scarsa, e non ha saputo più rimontare lo svantaggio.

Venezia: Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Tesconi, Carantini, Franceschi; Rosa, Azzali, Santon, Raffin, Pochlsimo.

Atalanta: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, [illegible], Colombo; Da Costa, Maschio, Nova, Favini, Magistrelli.

A Udine ed a Bologna niente partite per il maltempo

Il maltempo (nebbia e pioggia) non ha permesso l'effettuazione di due partite di serie A) Bologna-Lecco e Udinese-Mantova. A Bologna le squadre sono entrate in campo ed hanno iniziato a giocare malgrado la visibilità fosse quasi nulla per la nebbia. Per due volte al 35' e al 40' l'arbitro signor Rigato, ha sospeso il gioco per controllare la visibilità; solo al 3' della ripresa però, quando la nebbia si era fatta fittissima, si è deciso a rimandare i giocatori negli spogliatoi. Il Bologna si era mostrato sino a quel momento poco attivo e disordinato.

A Udine, invece, la partita contro il Mantova non è stata nemmeno iniziata a causa del terreno impraticabile per la pioggia. L'arbitro Roversi ha portato in candizioni del terreno alle 14 e alle 14,30 e infine ha deciso di non far scendere in campo le due squadre.

PER RIUSCIRE IMPARATE
l'inglese in Inghilterra
SCUOLA RICONOSCIUTA DALLO STATO
Anglo-Continental School of english in Bournemouth
Corsi da 3 a 9 mesi - Corsi speciali da 4 a 10 settimane
Corsi di vacanza in luglio, agosto e settembre - Preparazione a tutti gli esami inglesi - Prospetti ed informazioni gratis dalla nostra Amministrazione
SEGRETARIATO ZURIGO LTD. PER L'ACSE
Seefeldstrasse 45, Zurigo 8, Svizzera
Telefono (051) 32.72.42 - Telex 53-823

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA ROMA 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

CASA DEL SOFA E SALOTTO
F.lli BERGALLO
ATTENZIONE! SOLO QUI TORINO
CORSO GIULIO CESARE, 179 - TEL. 22.927 - 789.936
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO
Facilitazioni di pagamento
AUTOBUS 51 TRAM 10-43-19

PALETO'-VESTITI
SOPRABITI - IMPERMEABILI - CONFEZIONATI
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET Via Garibaldi 10 bis ang. Corso Vercelli

Così il Torino ha chiuso in parità la combattuta gara con il Lanerossi

Risposta dei granata alla rete di Puja: 1-1

Law ha realizzato il penalty per i torinesi - Proteste finali del pubblico contro il direttore di gara - L'arbitro Angelini costretto a lasciare lo stadio attraverso un'uscita secondaria - Lancio di sassi contro il torpedone del Torino

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì mattina.

Un goal su azione di calcio d'angolo per il Lanerossi-Vicenza, un goal su calcio di rigore per il Torino. Questi gli episodi che hanno concretato il risultato di parità fra granata e bianco-rossi venuti al termine di una partita aspramente e tenacemente combattuta. Quello visto ieri al «Menti» non è foot-ball, ma qualcosa che al gioco del calcio assomiglia solo approssimativamente. Ma il giudizio negativo riguarda in special modo la squadra di Lerici, per la sua strana impostazione tattica (non dimentichiamo che i vicentini avevano proclamato alla vigilia che «dovevano» vincere a tutti i costi), per l'eccessiva decisione e durezza dei suoi difensori, per lo straordinario disordine creato negli assalti che avrebbero dovuto invece essere semplici azioni d'attacco.

Il Torino ha subito l'iniziativa avversaria, ha cercato di coordinare la sua manovra difensiva come le circostanze richiedevano. Non hanno operato molto gli uomini di Sentimenti per sollevare il livello tecnico della gara, questo è vero. Ma, sinceramente, che avrebbero potuto fare? Non era facile riportare il gioco sulla strada giusta in quel caos quasi generale, e per di più c'era un campo sdrucciolevole e fangoso per la pioggia, un terreno su cui era impossibile giocare con discernimento. Così anche i granata hanno seguito gli avversari rimbattendo colpo su colpo, giuocando essenzialmente al risultato, dimenticando lo spettacolo.

La folla (non molta per la verità, circa 10 mila spettatori) si è innervosita, non si è convinta che la decisione dell'arbitro Angelini, quando ha decretato il rigore, era un verdetto esatto secondo le norme del regolamento, e non ha perdonato allo stesso Angelini di aver «inventato» un fuori-gioco quando Lancioni ha atterrato in uno scontro il giovane centro-avanti Vastola. I tifosi — è noto — sono essenzialmente dei passionali, vedono la cose da un'lato solo tanto, ed hanno fischiato a lungo anche i giocatori granata, che non avevano certo grosse colpe. Nessun grave incidente, comunque: qualche frizzo, qualche pietra lanciata contro il pullman dei giocatori torinesi, mentre l'arbitro Angelini abbandonava lo stadio da un'uscita secondaria.

E' la solita storia delle partite che si devono vincere, in quanto la classifica troppo povera lo impone, e invece a malapena si pareggiano, lasciando l'amaro in bocca perché si è attaccato di più, perché si è andati sovente vicino al goal, perché si sono tirati tanti calci d'angolo (8), contro pochi (2). Ma il football è un'altra cosa, è tattica, è intesa, è sicurezza di manovra. Ed il Lanerossi, pur volendo vincere, ha adattato la sua squadra con il catenaccio;

Troppa prudenza da una parte o dall'altra. Questo il fatto principale. Il resto è soltanto una conseguenza. Quando c'è tanta gente in poco spazio si commettono molti falli, e così è avvenuto anche ieri a Vicenza; la manovra diventa difficile, per non dire impossibile. Ci vorrebbe in questi casi un colpo d'estro, sarebbe necessario un giocatore di elevato valore, capace di risolvere d'improvviso anche l'azione più confusa. Da una parte — parliamo del Lanerossi-Vicenza — c'era soltanto Puja, ed è stato lui a segnare il gol. Dall'altra, Law, ed è stato lo scozzese l'ideatore della manovra che ha portato al rigore per fallo di Savoini su Gualtieri. Sono questi i due episodi che abbiamo ricordato all'inizio. Per il resto poco da dire. Diamo pure atto ai vicentini di aver giocato di più, non meglio, dei torinesi. Rendiamo merito ai difensori granata di aver saputo reggere con autorevole decisione alle offensive, disordinate forse, ma continue del bianco-rossi. Elogiamo Rosato per la sua franca prestazione, ammiriamo Calla per la continuità dell'azione, concediamo a Panzanato il merito della sicurezza nel controllare Law.

Aveva piovuto tutta la notte e tutta la mattina, e il campo, nonostante fosse coperto dai soliti teli di materia plastica, è parso subito un grosso pantano. Le novità delle formazioni: rientrava Luison e giocava Panzanato nella squadra veneta; Locatelli era spostato a destra, con Law centroavanti e si ripresentava Vieri nella file granata. Delle disposizioni tattiche abbiamo già detto. Il primo tempo è stato di marca veneta: gioco continuo ma abbastanza sostenuto. Al 19', su un assalto in forze, trovava in porta il terzino Savoini, sorprendendo Vieri fuori posizione. Per fortuna la mira era sbagliata! Che Vieri non si trovasse a suo agio si è visto subito dopo: calcio d'angolo tirato da Fortunato con traiettoria alta, Vieri usciva a vuoto e Puja, di testa, scagliava in rete; Sessa, sulla linea, tentava di rimandare ma non poteva evitare il goal: uno a zero per il Lanerossi al 21'.

I granata hanno di buona lena cercato di ricuperare il terreno perduto. Law, instancabile come sempre, imbastiva azioni su azioni, era in difesa e all'attacco, mobile anche se non molto preciso, sicuro e volenteroso anche se poco fortunato. Luison al 36' con una ardita uscita ha evitato il proseguimento di una pericolosa incursione di Law e di Crippa, ma subito dopo l'episodio del rigore. E' stato ancora Law a manovrare con Locatelli, lo scozzese sul secondo tocco ha lanciato Gualtieri che, partito di scatto, ha superato Savoini e il terzino lo ha atterrato con un plateale sgambetto. Sinceramente non riusciamo a capire le proteste dei giocatori bianco-rossi e del pubblico per la decisione di Angelini. Il fallo era evidente, e il rigore di conseguenza inevitabile. Law (invitato con grandi gesti da Peronace a entrare da Santos) ha battuto la massima punizione con un tiro perfetto, che ha mandato la palla a lambire il montante destro per fermarsi in rete: uno a uno al 43'.

Il Torino ha confermato di meritare il risultato di parità nella ripresa, quando gli assalti dei veneti si sono fatti più pressanti, quando la fatica cominciava a farsi sentire. Non diciamo certamente che abbiano giocato bene, diciamo soltanto che hanno fatto blocco, che hanno accettato la lotta con la necessaria decisione, che hanno combattuto con coraggio e con audacia. Logico che in quel «clima» siano scomparsi gli elementi più tecnici, ma abbiamo notato in Law un temperamento da gladiatore, tanto da farsi ammonire dall'arbitro Angelini, abbiamo ammirato Rosato per la sua classica decisione, Calla per la sua sicurezza.

Rimane l'episodio che ha fatto tanto clamore nelle file vicentine; eravamo al 17' con il Lanerossi protesi all'attacco, e la palla proveniente da sinistra giungeva nei pressi della coppia Lancioni-Vastola. Il giovane centravanti, evidentemente urtato, è caduto e con lui è andato a terra anche Lancioni. Fallo del granata? Inutile discutere: Angelini ha detto: fuorigioco del vicentino e anche per questo ha dovuto non farsi vedere molto in giro alla fine della gara... Il resto non ha storia. Rimane il risultato che dà ragione al Torino e lascia ancora in crisi il Lanerossi-Vicenza. Domenica verrà a Torino l'Inter, «bruciata» dalla sconfitta con la Roma. Un'altra difficile e interessante gara attende il Torino.

Giulio Accatino

LANEROSSI VICENZA: Luison; Bernardi, Savoini; Sessa, Panzanato, De Marchi; Fortunato, Puja, Vastola, Campana, Faccio.

TORINO: Vieri; Rosato, Buzzacchera; Fontana, Lancioni, Cella; Gualtieri, Locatelli, Law, Farina, Crippa.

ARBITRO: Angelini.

L'attaccante del Torino, Denis Law, segna su rigore il goal del pareggio granata sul campo di Vicenza (Telef.)

Gli inseguitori si avvicinano alla squadra capolista del campionato

Tre vittorie in trasferta rendono appassionante il torneo: Roma-*Inter 1-0 - Milan-*Catania 3-1 - Fiorentina-*Samp 3-1

Sorprendente ma meritato il successo dei giallorossi a San Siro

I nerazzurri attaccano, Manfredini segna

Nel primo tempo il terzino interista Picchi ha salvato a porta vuota un tiro di Lojacono - Eccezionale parata del romanista Cudicini nella ripresa - A dieci minuti dal termine il goal decisivo, in contropiede

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

La Roma ha battuto l'Inter, a Milano, con un'unica rete segnata a dieci minuti dalla fine. I nerazzurri sono rimasti all'attacco per quasi tutto l'incontro, i giallorossi hanno giocato per lunghi periodi addirittura nella loro stessa area. Era un catenaccio di lusso, quello della Roma, ma pur sempre un catenaccio, con sei, sette e talvolta otto uomini raccolti davanti al portiere. La superiorità territoriale dei nerazzurri appariva tanto evidente che dalle gradinate milanesi spesso non partiva il tradizionale incitamento di «forza Inter» ma quello più pratico di «tira!» quasi ad invitare Hitchens o Morbello o un altro giocatore ad affrettarsi nel piazzare la botta decisiva. Invece è venuto il colpo fatale di Manfredini. Là per là quando il sudamericano ha spedito il pallone nella porta di Buffon si è avuta l'impressione di un goal-beffa, ma a ragion veduta il successo della Roma perde il significato di evento occasionale o di regalo della sorte. Difatti il bilancio delle azioni pericolose parla chiaro ed è tutto in favore dei romani. Non è dunque frutto di un fortunato colpo di incontro l'uno a zero ottenuto dalla Roma; non è la conseguenza del gran correre senza corrispondenza costrutto messo in atto dai milanesi e, per contro, della abilità difensiva dei giallorossi.

In tutta la partita una sola volta la squadra di Herrera ha dato l'impressione di essere sulla soglia del goal, è stato al 22' della ripresa, quando una staffilata di Corso ha chiamato Cudicini ad una delle più belle parate viste in questo torneo che pure ha messo in luce molti e bravi portieri. In compenso dall'inizio allorché Lo Bello ha sorvolato generosamente su un'entrata alla disperata di un difensore su Orlando fino al fattaccio quando Buffon ha dovuto allungarsi in uno scattante intervento su un pallonetto di Manfredini, il gioco della Roma è stato punteggiato di occasioni mancate per un soffio oltre a quella mirabilmente conclusa. I sostenitori milanesi potranno osservare che se la sorte avesse favorito in modo più utile l'Inter questa avrebbe potuto vincere, dato che i suoi attaccanti sono rimasti a lungo nelle vicinanze del portiere giallorosso, ma con equilibrio ed interventi fortunati il successo non poteva sfuggire ai romani e così è stato.

Il cielo era scuro ieri a Milano, mentre gli ultimi arrivati dei cinquantamila spettatori prendevano posto sulle gradinate di San Siro: cadeva una sottile pioggia, i falsi protettivi avevano riparato il prato, senza impedire che il terreno risultasse scivoloso.

La gara assumeva subito la sua fisionomia stabile con l'Inter proiettata in avanti, mentre il fermavano gli abbinamenti tra avversari destinati a controllarsi reciprocamente: Guarneri (su Manfredini) e Balleri, da una parte, e Losi (su Hitchens) e Schiaffino dall'altra presidiavano le aree interista e giallorossa. Schiaffino con l'intelligenza proverbiale de' suo stile dava lustro anche al compito talora ingrato di battitore libero.

La guardia di Suarez toccava a Pestrin (molto attento il romano) e quella di Lojacono al giovane Dellagiovanna. Lo svedese Johnson sorprendeva per l'efficacia con cui sapeva trasformarsi da attaccante in mediano tenace e combattivo. Le azioni offensive della Roma rimanevano affidate alle punte di Manfredini, che per tutto il primo tempo si è visto poco, imbarazzato, forse, dal terreno viscido, e dalle due ali estreme Orlando e Menichelli, giocatori ieri veramente insidiosi. Più complicata era, logicamente, la manovra d'attacco nerazzurra: Hitchens si spostava continuamente a destra e a sinistra per cercare di mettere fuori posizione Losi ed aprire varchi nella difesa giallorossa, ma alle spalle dello scattante napitano della Roma manovrava con insonabile precisione Schiaffino.

Morbello, pur sforzandosi di costituire la minaccia puntà offensiva, faceva molto rimpiangere l'assente Bettini e Bicicli si alternava con il compagno di linea per cercare lo sfondamento. Corso, uno strano ed opaco Corso, «assisteva» intervenendo di rado, anche se con passaggi interessanti. Suarez lavorava in quantità e quantità; tuttavia mette sue aperture non erano capite. Inoltre lo spagnolo ha sbagliato, a parer nostro, nel portare talvolta in avanti il pallone anziché passarlo subito ad un compagno. Un altro errore dell'Inter è parso sia stato quello di non fare avanzare l'uomo, in più che l'arretramento dei romanisti concedeva ad Herrera. E' vero che il goal in contropiede di Manfredini starebbe a giustificare la prudenza nel coprirsi alle spalle, tuttavia se Balleri o Guarneri e soprattutto Maschio che in precedenti gare ha giocato mezzala ed ha segnato, fossero rimasti stabilmente all'attacco, forse avrebbero potuto contribuire al superamento della barriera giallorossa. Il che non è avvenuto, mentre l'area nerazzurra rimaneva inutilmente presidiata da due centromediani.

Nei primi minuti dell'incontro si avevano comunque tiri di Bicicli e Morbello, poi al 13' la Roma indicava quale sarebbe stata il costante pericolo per gli interisti: il non meno pericoloso contropiede.

Su rovesciamento di posizioni Orlando scavalca infatti Maschio e invita Buffon all'uscita. L'ala passa poi a Lojacono e questi tira a portare fuori causa. Sulla linea bianca Picchi, di testa, salva i nerazzurri da una imprevista capitolazione. L'Inter risponde rovesciandosi nella metà campo dei giallorossi, tuttavia gli interventi di Cudicini su palle alte, sono sempre di ordinaria amministrazione. Cento offensive dell'Inter, una sola della Roma ed il goal allorato da questa; ecco la sconcertante sintesi del primo tempo.

La ripresa non cambia caratteristica. I nerazzurri collezionano calci d'angolo in favore (alla fine saranno dodici a uno) ma non sfondano. Esercitano la massima pressione tra il quarto d'ora e la mezz'ora del secondo tempo. Bicicli, fattosi largo tra i difensori non scorge Hitchens e Corso liberi e calcia da difficile posizione (fuori, naturalmente). Corso raccoglie una corta respinta e piazza una staffilata forte e precisa quasi a fil di palo. Cudicini si allunga tutto e riesce a deviare in angolo. Con questa parata, cavallerescamente applaudita dallo stesso pubblico milanese, il portiere giallorosso ha salvato l'incontro. La stessa Cudicini riceve poi da Hitchens una ginocchiata allo stomaco in un successivo intervento. Il centravanti era in fuori gioco già sanzionato da Lo Bello ma nessuno se ne era accorto: perché i fischietti degli arbitri non sono più potenti? Molte volte i portieri e gli attaccanti fischiano inutilmente di farsi male in scontri diretti, perché nel clamore degli stadi non si distingue bene il fischio del direttore di gara.

Cudicini, ad ogni modo, si rialza un po' stordito ma efficiente. Ed ecco, al 35', la stoccata di Manfredini. Si parte come sempre dalla super-affollata area giallorossa. Un rilancio di Carpanesi attraverso Orlando raggiunge il centrattacco spostato leggermente a sinistra e controllata da Balleri, Picchi e da un altro nerazzurro. Manfredini sembra aver perso ormai l'iniziativa; dà lo spalle alla rete avversaria e per colmo di disavventura incespica. Invece ha un guizzo inatteso. Si volta di scatto e spedisce il pallone a segno, mentre Buffon esce. I giallorossi impazziti di gioia si abbracciano. I nerazzurri, provati da uno sforzo fisico continuo e ammirevole, accusano il colpo. Cercano invano di agganciare almeno il pareggio ma la difesa di Schiaffino, Losi, Pestrin e Carpanesi, si rinsalda. E' sarà la Roma, sempre in contropiede, a minacciare ancora Buffon ed a chiudere l'incontro in vantaggio.

Il football non è solamente una prova di capacità atletica o di resistenza; è creazione di azioni offensive, è inventiva, è senso pratico del goal. L'Inter, inutile dominatrice dell'incontro, ne ha fatto amara esperienza a proprie spese.

Paolo Bertoldi

INTER: Buffon; Picchi, Maschio; Dellagiovanna, Guarneri, Balleri; Bicicli, Morbello, Hitchens, Suarez, Corso.

ROMA: Cudicini; Fontana, Carpanesi; Pestrin, Losi, Schiaffino; Orlando, Jonsson, Manfredini, Lojacono, Menichelli.

ARBITRO: Lo Bello.

SPETTATORI: 50.000. Incasso di milioni.

RETE: Manfredini (R.) al 35'.

Episodi decisivi di Inter-Roma: Picchi (n. 2) salva sulla linea di porta un tiro di Lojacono. A destra Manfredini, pressato da Balleri (n. 6), segna la rete della vittoria

Per la prima volta sconfitti in casa i catanesi

Pivatelli e Danova concretano sul campo di Catania l'affermazione rossonera

Caldo eccezionale - Spettatori in maniche di camicia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Catania, lunedì mattina.

Nessuno ancora in questo campionato aveva vinto al Cibali. C'è riuscito il Milan, balzando clamorosamente alla ribalta del campionato. Come diceva Rocco alla fine della partita, il bello comincia adesso e, tenendo come base di giudizio la prestazione offerta ieri dai rossoneri, c'è da dire che il Milan sarà uno dei maggiori protagonisti del girone di ritorno.

Vittoria senza ombre, limpida, quasi scontata. La squadra milanista è scesa in campo con un programma preciso e lo ha eseguito alla perfezione. La sua base di forza è stata la metà campo dove Lerici, da autentici dominatori, Dino Sani e Trapattoni. Sani ha dato una nuova impronta alla squadra, l'ha rimessa dove prima era vuota, le ha dato un equilibrio che è sinonimo di forza. Dominatore a metà campo, il Milan ha potuto muoversi con temi veri in prima linea; ma sempre con semplicità ed efficacia. Il più delle volte partiranno lanci profondi all'indirizzo di Altafini, Pivatelli e Danova. Quest'ultimo è stato letteralmente diabolico, impressionando con i suoi dribblings; Pivatelli s'è rivelato tiratore implacabile.

Nella vittoria del Milan c'entrano anche — e parecchio — la scarsissima difensiva dimostrata dal Catania che ha rinunciato all'uomo in più in difesa, tentando di imporre un disperato forcing che, al massimo, poteva produrre dei calci d'angolo (4 i rossoneri ne hanno conquistati otto). Il Milan, invece, senza sempre sparare per la sua gittata e quanto spazio ha potuto miracolosamente sfruttare.

La partita è «esplosa» dopo sessi minuti. I rossoneri sono andati in vantaggio con un'azione esemplare partita da David che ha portato la palla a Trapattoni. Questi ha imbeccato Altafini a metà campo. Prontissimo lancio verso Pivatelli che sparava a rete dal limite dell'area. Tiro imparabile, goal stupendo. Il Catania reagiva rabbiosamente e riusciva a pareggiare con Calvanese, lanciato in piena area da un colpo di testa di Ferrigno. Calvanese si faceva largo tra due avversari con un tiro dal basso in alto. Il pareggio, però, era l'illusione di un minuto. Trasversone di Altafini, due difensori catanesi mancano l'intervento e Pivatelli — di destro — può battere a rete in tutta comodità. Non è ancora finito. Al 20' il Milan segna la terza rete. Stavolta è Danova a scatenarsi in dribbling. Né Alberti, né Xanier gli resistono; tiro da sette-otto metri e palla nell'angolino.

Permane a questo rassicurante vantaggio, il Milan ha pensato esclusivamente a difenderlo. Ma lo ha fatto con stile, mai tradendo orgasmo o timore. La linea di forza era sempre in metà campo. Ghezzi subisce pochi pericoli. Al 58' Calvanese fallisce, da due metri, il goal del 2 a 2 e, nel finale, l'arbitro sorvolava su un fallo da rigore commesso da Salvadore ai danni dello stesso Calvanese. Al 35' della ripresa l'ala sinistra siciliana, Morelli, infortunatasi a un ginocchio, è uscita dal campo. La partita si è giocata in una giornata quasi estiva (20 gradi) e parecchi spettatori si sono tolti la giacca per il caldo.

c. c.

Pivatelli: due goals

CATANIA: Vavassori; Alberti, Olivares; Corti, Xanier, Benagiia; Petrigno, Simonyak, Calvanese, Prenna, Morelli.

MILAN: Ghezzi; David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, Radice; Conti, Sani, Altafini, Pivatelli, Danova.

ARBITRO: Bonaiti, di Torino.

RETI: nel primo tempo: al 25' Pivatelli (M.); al 37' Calvanese (C.); al 38' Pivatelli (M.); al 39' Danova (M.).

Incontro vivace e divertente, nonostante il maltempo

La Sampdoria, a Marassi, va in vantaggio ma la Fiorentina pareggia e vince (3-1)

Alla rete di Veselinovic fanno seguito nella ripresa quelle di Milani, Petris e di Hamrin - Occasioni sciupate e salvataggi in extremis - Buona prova del turco Bartù - I liguri non hanno applicato il catenaccio

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

La Fiorentina ha battuto la Sampdoria per 3 a 1 ed il punteggio è giusto, dice la verità, indica il divario che attualmente divide le due squadre. Ma, ciononostante, i viola toscani pur meritando in tutto la vittoria, non sono riusciti ad entusiasmare, qualcosa lega ancora inspiegabilmente la loro azione, a tratti si sorregge un invidiabile slancio, a tratti invece il sommerge una strana, legnosa apatia. A metà campo, la squadra di Mitoglulli incanta, quel furao, Bartù, che molti criticano, detta legge con la semplicità elegante di chi vince, con il pallone, a far quasi sempre quel che gli pare. In mancata difensiva, Orzan, che vesta la maglia n. 6 mette a profitto la lunga abitudine al ruolo di centromediano e gioca sul centravanti avversario, lasciando «libero» Confantini, e Dan Bartù e in particolare Dell'Angelo arretrano, se bisogna, pronti a dar man forte. Gli atleti recitano la lezione a memoria, senza esitazioni e senza eccessivi errori, liberano la propria area dai pericoli e subito il laterale Perretti e le due mezze ali si proiettano in assalti per orchestrare la manovra di contrattacco.

Fin qui, si può dire, ogni cosa fila per il verso giusto. Poi, di qui in poi, la macchina si inceppa, Hamrin ora è sveglio ed irresistibile, ora si lascia come se la voglia d'improvviso più non lo sorreggesse e Milani e Petris che pure sempre combattono a testa bassa e ricchi di entusiasmo, mostrano i loro limiti, mentre Con Bartù e Dell'Angelo sono decisamente scarsi di mira. La Fiorentina allora, annaspa, si disorienta, pasticcia, sbaglia favolosamente facili. L'avversario si trova ad avere buon gioco e la partita prende una piega imprevista, magari illogica, ma comunque inaccettabile.

Così, dal più al meno, è accaduto ieri, allorché i viola, nel complesso superiori, hanno finito con il chiudere il primo tempo in svantaggio. I toscani, per riconoscimento unanime, erano più forti e più omogenei, creavano in serie azioni belle e divertenti, dando sempre l'impressione di essere sul punto di tradurre in gol la loro effettiva superiorità. Ma i viola, al momento di concludere, si distraevano, sbagliando per apparente faciloneria, quasi fossero convinti che, così facendo, rimandavano semplicemente la resa dei conti. Due volte, soprattutto, l'attacco toscano obbligò al disperato, al 23', quando Milani giunse in ritardo all'appuntamento con un gradoso passaggio di Hamrin e al 27', quando Con Bartù, in mischia furibonda, calciò alla cieca e piano, in modo da permettere a Mavrocchi un miracoloso salvataggio. E come se non bastasse, Hamrin, al 29', si concesse il lusso di un pallonetto che andò fuori di un palmo.

Pareva sicuro, il goal fiorentino, ed invece, come talvolta succede, seguì la Samp. Trentaduesimo minuto: fuggiva Skoglund sulla sinistra e centrava alto; saltavano in cinque, Bartì precedeva di un soffio Brighenti e respingeva, fermando però a terra; la palla andava a Tacchi, da Tacchi finiva a Veselinovic. E lo juguslavo calciava con rabbia, la «cannonata» assisteva la rete.

Ci restava male, la Fiorentina. Si disorientava, cedeva la iniziativa ed era costretto a lasciarla ai liguri sino allo scadere del tempo. Ma la Samp, pur suo costo, non sapeva profittare dell'occasione, gli attacchi disorganizzati erano molti, ma inconcludenti, Veselinovic e Skoglund, forse, già cominciavano ad avvertire il peso delle stanchezze; proprio in questo periodo, insomma, gli uomini di Monzeglio persero il match, per non aver saputo aumentare il loro vantaggio.

Perché la Fiorentina, come inizio la ripresa, si abbigò a liquidare la partita. Lasciò appena alla Samp l'illusione della supremazia, quindi, a tambur battente, paroggiò le sorti della contesa e si portò al comando. Merito di Hamrin, beninteso. Al 7' l'ala destra attirò su di sé l'attenzione, si liberò di un palo di avversari e mise sul piede di Milani un pallone che il centravanti mandò a raggiungere il bersaglio; e al 12' lo svedese schierò in avanti con Petris e Milani (che era in fuori gioco al momento dell'inizio della «puja a tre») ed il trio superò ogni ostacolo in una ragnatela di passaggi abile e veloce che fini solo allorché Petris raddoppiò il bottino dei viola.

Passato in breve volger di tempo dall'1 a 0 all'1 a 3, la Sampdoria reagì con rabbia (sfiorò il goal al 18', ma Robotti salvò in area, imitato del resto nella prodezza, un minuto dopo, da Bernasconi) e riuscì a rendersi pericolosa, un po' per merito di Tacchi, di Cucchiaroni, di Skoglund, un po' per colpa dei difensori toscani che, di tanto in tanto — e chissà perché — scoprivano in inutili ed irritanti confidenze.

L'esito del match però era ormai segnato. Lo dimostrò come punteggio il tranquillo Hamrin, ancora una volta in contropiede e in compagnia dei soliti Milani e Petris. Due tocchi indovinati, goal. Era il 45' e l'arbitro De Marchi sanzionava, insieme, la rete e la fine della gara.

Grande gioia, logica, della Fiorentina, specie quando scopriva, negli spogliatoi, di essersi portata (grazie anche alla Roma) a due punti soli dall'Inter capolista. Vivi lunghi in onore della Sampdoria. Anche giocato a viso aperto, non s'era lasciata indurre ad adottare il «catenaccio»: aveva persino accarezzato il sogno d'una grande vittoria, per ritrovarsi poi a mani vuote. Ma s'erano condotti bene i biancoblù, meritavano infatti applausi a pari a pari con i toscani. E l'aver ceduto ad una Fiorentina così pugnace e vivace, anche se talvolta assente e concludere, non sarebbe dovuto esser considerato un'umiliazione. Faceva rabbia — in verità — quel risultato troppo severo. Ma, alla resa dei conti, era giusto.

Gigi Boccacini

Il Palermo vince a Ferrara per 2-0

Mattrel para due rigori

FERRARA — Il Palermo ha battuto la Spal a Ferrara per 2-0, grazie alle reti di Borjesson e De Robertis, entrambe nel secondo tempo, e grazie alle parate dell'ex juventino Mattrel che ha neutralizzato ben due rigori. Nella foto il portiere palermitano para il «penalty» calciato da un altro ex-juventino, Servato (Telefoto)

Oggi alla t. v. gare di salto in sci

Oggi alle 15,30, in collegamento eurovisivo con Garmisch, verranno trasmesse le gare internazionali di salto con sci dal trampolino olimpionico. Sempre sul campo nazionale, alle 20,10 circa la rubrica «Telesport».

potete stare tranquilli!

è un televisore Westinghouse

12 modelli da 17" a 23" da tavolo e portatili con visione panoramica, schermi polarizzati, controllo automatico di sensibilità, di sintonia e di focalizzazione costante, comando elettronico a distanza

AGENZIA PER IL PIEMONTE:
CORSO MONCALIERI 213 - Telefono 697-928 - TORINO

Sciatrici in gara sulle nevi piemontesi

Successo di Lorenzina Guala nella "Coppa Alagna,, di fondo

Battute Nella Perro ed Alina Reboulaz - A Silvana Pizzi la prova delle juniores

ALAGNA, lunedì mattina.

Sulle nevi di Alagna si è disputata ieri mattina la Coppa Alagna, prova femminile di fondo di qualificazione zonale, cui hanno preso parte alcune quotate candidate alla maglia azzurra. Assai duro il percorso, particolarmente faticoso per lo stato della neve, divenuta molto pesante al momento della gara a causa dell'improvviso rialzo della temperatura. Secondo le previsioni della vigilia, nella categoria seniores la valdostana Guala, che oggi può essere considerata la più forte delle fondiste italiane, ha ripetuto il successo di Balme, dopo un interessante ed appassionato duello con l'alagnese Perro la quale ha conquistato la piazza d'onore a 1'37" dalla vincitrice.

Tra le juniores, altra netta affermazione della valsesiana Silvana Pizzi, che sul traguardo ha preceduto di ben 5'15" la seconda classificata, la quindicenne Maria De Tomasi della Sci Club Alagna.

Categoria seniores (km. 9): 1. Guala Lorenzina (S. C. Bartholemy) 49'17"4; 2. Perro Nella (S.C. Alagna) 51'22"; 3. Reboulaz Alina (S. C. Bartholemy) 51'56"2; 4. Barrel

Categoria juniores (km. 5): 1. Pizzi Silvana (S. C. Fobello) 23'03"3; 2. De Tomasi Maria (S.C. Alagna) 34'18"3; 3. Giacobini Maria Teresa

La Guala, prima tra le fondiste anche ad Alagna

Serie C: I giuliani ancora in testa (con il Fanfulla che ha battuto la Mestrina)

Tra Savona e Triestina botta e risposta in Liguria: 1-1

Troppo spreconi i liguri, che hanno mancato le migliori occasioni - Una traversa del rossoblabardato Trevisan L'arbitro ha negato ai biancoblù un «rigore» per un pugno del terzino Frigeri al pallone indirizzato a rete

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì mattina.

Avrebbe potuto vincere il Savona, ed il risultato non sarebbe stato una stonatura rispetto all'andamento del gioco, tanto più che l'arbitro ha perdonato alla Triestina, capolista di serie C, un clamoroso «rigore» per un pugno di Frigeri al pallone indirizzato a rete dal ligure Gasparini. Il pareggio esterno conquistato dai rossoblabardati non va però considerato un'ingiustizia, a dispetto del «penalty» negato agli avversari e nonostante che l'azione che ha portato in vantaggio gli ospiti allo scadere del primo tempo sia stata viziata all'origine da un fallo sul savonese Parodi, non rilevato dal direttore di gara.

Il fatto è che la Triestina, col suo ordinato gioco in contropiede e con la sua attenta, elastica difesa, pronta con azzeccati rilanci a mettere in azione gli attaccanti, si è mostrata ben più pericolosa del Savona. I liguri manovrano del contrattacco sfoltire Goldoni e, benché il costituto Parodi si sia mostrato nel complesso il migliore degli attaccanti biancoblù, quest'ultimo si è fatto valevolmente sentire. Privo dell'unico vero sfondatore infatti la prima linea savonese ha fatto molto gioco a metà campo, ma si è inesorabilmente smarrita nei pressi dell'area di rigore, soprattutto a causa del gioco insufficiente delle estreme Gasparini e Giordano. I liguri hanno avuto, specialmente nel primo tempo, le loro brave occasioni per segnare ma le hanno mancate, per imprecisione o indecisione nel tiro, senza nemmeno arrivare ad impegnare seriamente Toros, l'ex portiere della Fiorentina, che difende attualmente la rete della Triestina.

Non si vuol dire con questo che il Savona, di fronte all'antagonista del calibro della capolista, abbia disputato una brutta partita. Da tempo anni il pubblico savonese non assisteva ad una gara tanto tirata e dalle fasi di gioco così brillanti, malgrado il sensibile «handicap» delle pessime condizioni del campo. E' un peccato però che la prestazione complessivamente positiva della squadra — con punte di maggior merito per i mediani Cecchi e Mariani e per il terzino Ferrando — non abbia raggiunto il risultato sperato a causa delle croniche deficienze della prima linea, in cui il solo Parodi ed in parte Negri e Massari si fare con una certa incisività.

La Triestina, squadra solida in ogni reparto e ricca di uomini di mestiere come Brach, Socchi, Bratti, capaci di non perdere la calma anche nelle situazioni più difficili, ha giocato una partita accorta e giudiziosa, difendendosi in massa quando era necessario, attaccando opportunamente quando ciò era possibile. Forse avrebbe potuto fare di più se dopo 38 minuti di gioco non avesse dovuto praticamente rinunciare al contrattacco Domenè, costretto all'ala destra in un ruolo di poco più che comparsa in seguito ad una dolorosa contusione al polpaccio destro.

La prima azione pericolosa è della Triestina al 6' e Mariani la interrompe con un fallo: batte la punizione Socchi, Franci respinge di pugni e Santelli al volo manca clamorosamente la ribattuta. Tre minuti dopo una risposta del Savona fallisce in modo ancor più clamoroso: da pochi metri infatti, su centro di Gasparini, Bianco al volo, a portiere praticamente battuto, manca in pieno il pallone. Al 17' altra occasione mancata, con minor colpa, dallo stesso Bianco che, tirando a rete in mezzo a una selva di gambe, manda la palla a lato a fil di palo.

Quando la Triestina, rispondo, è subito più pericolosa: al 22' Socchi lancia Trevisan che accenna a dò 30 metri, con una gran legnata, colpisce in pieno la traversa. Al 38' Toros para brillantemente un'astuta girata di Parodi su traversone di Cucchi. Poi, allo scadere del tempo, la Triestina, segna di sorpresa. Mariani allerta Parodi, l'arbitro non interviene e l'azione prosegue, con un rilancio verso Bratti, che è caricato duramente da Parodi. Il signor Lorenzo stavolta è pronto a fischiare, e a battere la punizione da 30 metri avanza lo specialista Brach; una fucilata di destro a mezz'altezza, vicino da fare per Franci.

Nella ripresa la Triestina si difende, lasciando all'avanguardia solo Santelli e lo scopo Demenè. Al 19' però è rossoblabardati vengono raggiunti. L'ex napolitano Gasparini, protagonista nel complesso di una mediocre partita, in quest'occasione riesce fortunato a riabilitarsi agguantando su punizione da una posizione impossibile, quasi nella zona del calcio d'angolo un perfetto spiovente ed effetto che ingannò irrimediabilmente Toros infilandosi in rete a fil di traversa.

Sull'1-1 i rossoblabardati accentuano ancora la loro tattica difensiva e al Savona si presentano quindi due sole occasioni per segnare. Al 34' Parodi in buona posizione, viene sbilanciato e scivola al momento del tiro. Al 38' su tiro di Gasparini dalla destra rasoterra dello specchio della porta, la Triestina di pallone è stata modificata verso il fondo campo del pugno del terzino Frigeri. L'arbitro, con molta indulgenza, considera il fallo involontario, concede il calcio d'angolo anziché il «rigore» ed il risultato non cambia più.

Gianni Pignata

SAVONA: Franci; Persenda, Cattaruzzi; Cucchi, Cigliuti, Mariani; Gasparini, Bianco, Parodi, Negri, Giordano.

TRIESTINA: Toros; Brach, Frigeri; Sadar, Markuza, Rocco; Bratti, Trevisan, Demenè, Socchi, Santelli.

L'attaccante della Triestina Santelli che ha fallito nel 1° tempo un'ottima occasione

Alla stadio di Grosseto

Gatto nero in campo per fugare la «jella»

Grosseto, lunedì mattina.

Alcuni tifosi grossetani convinti che la loro squadra fosse perseguitata dalla «jella» hanno pensato di correre ai ripari. Infatti prima dell'inizio della partita, contro il Livorno, hanno battuto sul campo un gatto nero che ha attraversato rapidamente il rettangolo di gioco sotto gli occhi stupiti e sorpresi dei calciatori e del pubblico.

A questo puro l'espediente dei superstiziosi tifosi grossetani il ha convinti d'aver cacciato il «malocchio» dalla loro squadra che ha vinto per 3 a 1.

In serie D: nuovo passo falso del capolista Viareggio

L'Asti si afferma sul Derthona per 2 a 0 mentre pareggiano (0-0) Novese e Trinese

Il Borgomanero supera il Sestri Levante: 2-0 - Aosta-Sammargheritese: 1-0 - In evidenza il Pavia contro il Viareggio: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

L'Asti ha riportato un'altra vittoria sul proprio campo battendo per 2-0 un Derthona fallino e poco convinto delle proprie possibilità. L'undici di Cuccia si è battuto invece con molto impegno ed entusiasmo mettendo in mostra un gioco vivace e ricco di manovre. L'ammanto della temperatura aveva reso il terreno di gioco molto pesante e scivoloso per il fango costringendo i giocatori ad un lavoro estenuante. A tale proposito dobbiamo dire che le condizioni ambientali hanno in certo senso favorito gli ospiti che disponevano di una squadra più adatta a sopportare la fatica. Invece il Derthona ha preferito, a torto, una tattica difensiva esercitando una stretta marcatura sull'uomo con cariche piuttosto pesanti.

Il merito maggiore dell'Asti è stato proprio quello di sapersi adattare alla situazione cercando il più possibile i contatti con gli avversari, mediante uno scambio continuo di passaggi veloci anche se, alle volte, poco redditizi. Sta di fatto però che per tutto il primo tempo i padroni di casa hanno continuato ad attaccare spingendosi oltre la metà campo e lasciando particolarmente sguarnita la difesa. Infatti, un paio di volte, hanno corso il rischio di farsi infilare dal contropiede avversario, ma i bianconeri non hanno saputo approfittarne.

L'Asti ha puntato la sua carta sulla velocità e sul gran volume di gioco ed i risultati gli hanno dato ragione. Del resto la compagine biancorossa ha usato le sue armi migliori, poichè si tratta di una formazione «leggera» che sfrutta lo slancio non potendo contare su un vero sfondatore. Nel primo tempo abbiamo potuto registrare parecchie occasioni mancate per i padroni di casa al 13' al 21' al 24' mentre dall'altra parte Rossetto, al 36', ha mancato il bersaglio a portiere battuto. Nel secondo tempo era ancora Rossetto che al 3' perdeva un'occasione d'oro da pochi metri.

Nella ripresa il Derthona si faceva più minaccioso, insistendo sul gioco duro e mettendo fuori uno Della Zanti che veniva portato negli spogliatoi dove rientrava per alcuni quindici minuti. Il centromediano biancorosso rientrava in campo solo per fare atto di presenza poichè non era più in condizioni di potersi muovere. Al 11' l'Asti, in dieci uomini, segnava la sua prima rete con Scaglia che raccoglieva una deviazione di Formica, mettendo in rete da distanza ravvicinata. Il Derthona, abbandonata la sua tattica prudenziale si spingeva in blocco in avanti mettendo diverse volte in pericolo la rete di Morasso, autore di alcune bellissime parate.

I biancorossi, anche se ridotti privati riuscivano ad arginare la offensiva avversaria sfruttando le azioni di contropiede, che davano i loro frutti quasi allo scadere del tempo. Infatti era già passato il 44' quando Scaglia, pronto a raccogliere un «cross» di Malmesto, metteva in rete a porta vuota. Ci sono ancora un paio di minuti di ricupero, ma ormai l'Asti ha già la vittoria in pugno.

Dall'Asti si sono distinti Scaglia, Saracco e Malmesto, mentre del Derthona merita segnalare Terzano, Rossetto e Radaelli.

DOMENICO ALLEGRETTI

Il pareggio di Novi

Novi Ligure, lunedì mattina.

Al termine di un incontro disputato su un terreno ridotto ad una risaia dal disgelo e dalla pioggia, le due compagini si sono trovate in parità meritando che la Novese abbia dominato per quasi tutto l'arco del novanta minuti di gioco. Era un terreno impossibile quello di corso Piave, la palla si impantanava nella melma ed i giocatori faticavano a trarla fuori per spingerla avanti. Ad un primo tempo abbastanza equilibrato in cui però la Novese ha fatto il pugno la partita si centro campo, ha fatto seguito una ripresa con tutti i giocatori in campo animatissimi in area di rigore trinese. La grande giornata del portiere ospite e la scarsa incisività della linea attaccante novese hanno contribuito ad mantenere la partita sul nulla di fatto.

***Ratella-Sestrese 3-0** — L'Entella non ha avuto difficoltà a superare una modesta Sestrese già al 7' De Rosa infilava la sprovveduta difesa avversaria. Al 13' bel duetto Parodi-Visani, risolto da quest'ultimo con una bellissima rete. Al 18' della ripresa Parodi segnava su rigore il terzo goal.

***Aosta-Sammargheritese 1-0** — Reti: secondo tempo: all'11' Pistorello. La partita è stata dominata dalla linea mediana dei rosso-neri composta da Boscia, Dallan e Audisio, mentre si è comportato molto bene, sono al solito, il portiere Macchi.

***Imperia-Finale Ligure 3-0** — Marcatori: al 24' del primo tempo Ramaini; al 18' della ripresa Nucini. Su un terreno pesante e scivoloso, i due contendenti hanno giocato col massimo impegno e la vittoria ha premiato le squadre più consistente e maggiormente decisa all'attacco.

***Borgomanero-Sestri Levante 2-0** — E' stata una partita non troppo brillante per entrambe le squadre, probabilmente a causa del fondo reso pesantissimo dalla pioggia. Le reti sono state segnate al 12' da Mornni, su verosa di Carpelli, e al 24' dallo stesso Carnelli, entrambe nella ripresa.

***Pavia-Viareggio 2-0** — Hanno realizzato nella ripresa Restelli e Rissi. Il Pavia, confermando di essere in netta ripresa, ha superato il Viareggio, attuale capolista. Il successo dei lombardi è stata la logica conclusione di una prestazione migliore.

***Pietrasanta-Mezzana 2-1** — Hanno segnato nel primo tempo: al 17' Isolani (P.); nella ripresa: al 30' Ragaglini (P.), al 36' Cotalli (M.) e al 42' Ragaglini (P.). Il Pietrasanta ha battuto la Mezzana in un incontro reso duro dallo spirito agonistico del «derby» e dal terreno fangoso e viscido.

Risultati e classifiche

GIRONE A. - Risultati: Rapallo-*Albenga 2-1 (disputata il 24 dicembre); *Aosta-Sammargheritese 1-0; *Asti-Derthona 2-0; *Borgomanero-Sestri Lavante 2-0; *Entella-Sestrese 3-0; *Imperia-Finale L. 2-0; *Novese-Trinese 0-0; *Pavia-Viareggio 2-0; *Pietrasanta-Mezzana 2-1.

Classifica: Viareggio p. 21; Novese, Imperia ed Entella 19; Rapallo 18; Borgomanero 17; Pietrasanta 18; Finale Ligure e Trinese 14; Sammargheritese e Asti 13; Derthona, Mezzana e Pavia 11; Aosta 10; Albenga e Sestrese 8; Sestri Levante 7.

GIRONE B. - Risultati: *Falck Vobarno-Mirandolese 1-1; *Leffe-Audace San Michele (rinviata per impraticabilità del campo); *Lilion-Vigevano 2-0; Inveruno-*Meglia 1-0; *Piacenza-Seregno 1-0; *Rescaldinese-Falck di Arcore 3 a 0; *Rizzoli-Gallaratese 4-1; *Solbiatese-Treviglio 2-1; Arconatese-*Sondrio 2-0.

Classifica: Piacenza, Rizzoli e Solbiatese 19; Treviglio 17; Falck Arcore e Inveruno 15; Arconatese, Gallaratese e Audace S. Michele 14; Leffe, Sondrio, Vigevano, Falck Vobarno e Lilion 12; Meglia e Rescaldinese 11; Seregno 10; Mirandolese 8. Leffe e Audace San Michele hanno disputato una partita in meno.

NEL CAMPIONATO DEI DILETTANTI

Il Cuneo battuto dal Cenisia: 1-0

Numerose partite rinviate per il maltempo - Il capolista Pinerolo sconfitto a Strambino: 3-0 - Cinzano-Carassonese: 1-1

L'incontro Cenisia-Cuneo, svoltosi al campo torinese di via Frejus, si è concluso con la vittoria (1-0) dei viola, che si sono così nuovamente inseriti nella lotta per la promozione. Il primo tempo è terminato a reti inviolate; al 24' della ripresa ha segnato per il Cenisia il centravanti Caratto, battendo il portiere avversario Barsalis con un tiro a parabola, che lo sorprendeva fuori dai pali. Protagonista della partita è stata la difesa del Cenisia, ottimamente registrata: in particolare evidenza il portiere Forte, sostituto di Capparo, autore di ottimi interventi, lo bella evidenza nel Cenisia anche il centravanti Caratto, autore del gol della vittoria, e l'ala destra Chiaranza, molto preciso nei tiri a rete.

Nel Cuneo si sono messi in luce il portiere Baravalle, sempre attento e sicuro (del gol subito non ci si può fare alcuna colpa) e l'ala sinistra Steiner, l'attaccante più pericoloso.

***Angel-Salusso 3-0** — Hanno segnato nel primo tempo: Giraud al 33', e Papa al 41'; nella ripresa: De Maria, al 5'. Pur giocando per 30 minuti con soli dieci uomini — l'ala sinistra Bocchiotti, infortunatosi al 15', ha dovuto abbandonare il campo — l'Acqui ha pienamente dominato il bellissimo realizzando tre reti.

***Strambino-Pinerolo 3-0** — Reti: primo tempo: al 6' Rosica, al 40' Bonsi; secondo tempo: al 38' Rosica. Lo Strambino ha concluso brillantemente il girone d'andata battendo nettamente il capolista Pinerolo. Gli ospiti, che forse hanno commesso l'errore di notevolmente eccessivamente gli avversari, non sono mai riusciti a mettere seriamente in difficoltà la difesa dello Strambino.

***Cinzano-Carassonese 1-1** — Reti: nel primo tempo: al 20' Sommariva (Ca.) e al 40' Ferracini (Ci.). Il Cinzano, pur non rinascendo a piegare la Carassonese, ha conquistato il secondo posto in classifica alle spalle del Pinerolo.

Risultati e classifiche

Nel campionato piemontese dilettanti nei partite sono state rinviate dalla Lega regionale per impraticabilità del campo e, precisamente, tre nel girone A (Cameri-Cossato, San Mauro-Galliate e Ausiliatrice-Verbania) e tre nel girone B (Chieri-Castelnuovese, Riv-Bois e Fossanese-Carassone)

Ecco i risultati delle partite giocate:

GIRONE A: *Arona-Giovanni 1-1; Grandevento-*Suno 4-1; *Valsesiana-Borgosesia 1-0; *Juve Domo-Gaglianico 3-1; *Omegna-Alicese 1-0.

Classifica: Cossato 24; Verbania 22; Arona 20; Valsesiana 18; Borgosesia 17; Gozzano e Omegna 15; Gallarate 14; Gassino e Juve Domo 13; Alicese 12; Cameri e Gravellona 10; Ausilium 8, San Mauro 7; Suno 5, Cameri, Ausilium e Gallarate hanno giocato due partite in meno; Cossato, San Mauro, Verbania, Gaglianico, Grandevento, Suno, Arona, Borgosesia, Juve Domo, Alicese, Omegna e Gravellona una in meno.

GIRONE B: *Cenisia-Cuneo 1-0; *Acqui-Saluzzo 3-0; *Strambino-Pinerolo 3-0; *Cinzano-Carassonese 1-1; Albese-*Ferriere Avigliana 4-1.

Classifica: Pinerolo 31; Cinzano 20; Cuneo e Cenisia ieri 19; Cenisia e Acqui [illegible] Carassonese 18; Alba [illegible] Avigliana 14; Santa Vincosa 13; Fossanese e Riv 10; Saluzzo 8; Rivarolo 7; Castellamonte 4. Riv, Chieri e Rivarolo due partite in meno; Castellamonte, Scia, Fossanese, Cenisia, Ferriere Avigliana, Acqui, Saluzzo e Cuneo una partita in meno.

Con Magheri nell'insolito ruolo di mezzala

Si scatena la Biellese e travolge il Treviso: 5-0

Stop per la Sanremese a Varese (0-2) - In Casale-Bolzano (2-0) un rigore realizzato dal febbricitante Castano ed uno sbagliato dagli ospiti - Contro il Saronno terza vittoria consecutiva della Pro Vercelli (2-1) malgrado un'autorete iniziale di Angelelli

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Una prima linea inedita ha dato alla Biellese la possibilità di cancellare subito l'amarezza della sconfitta per 2 a 0, patita sul campo di Mestre prima della pausa natalizia, infliggendo al Treviso un uguale numero di reti, senza subirne alcuna. Il punteggio di 5 a 0 appare ancora più vistoso se si considera che nelle tredici precedenti partite del campionato i padroni di casa avevano subito complessivamente soltanto otto reti.

Lasciato a riposo Stacchino, l'allenatore Castello ha richiamato in campo Voltolina, affidandogli il ruolo di ala sinistra; Magheri è stato spostato a mezz'ala destra, cedendo il suo posto abituale a Sogliano. Ne è scaturito un attacco dotato di particolare forza di penetrazione, anche se i cinque uomini, logicamente, non sono sempre affiatati fra di loro.

Il catenaccio del Treviso resisteva solamente mezz'ora alle crescenti pressioni degli scatenati attaccanti bianconeri. Al 30' Magheri, ricevuto il pallone da Reboschi, con una fitta magistrale ingannava Mingardi e girava a Voltolina che, incuneatosi al centro, insaccava da ravvicinatissimo metri. Quattro minuti dopo ilo di Nimal, che metteva in rete da pochi passi un pallone contesto da Sogliano. Ad un minuto dal riposo la terza rete, realizzata da Turatti su passaggio di Boccalatte.

Il quarto goal della Biellese veniva segnato all'11 della ripresa da Magheri, di testa su punizione battuta da Boccalatte. Infine, al 17', Sogliano, dimostratosi particolarmente combattivo, da pochi passi realizzava il quinto goal grazie ad un passaggio del solito Magheri.

L'Ivrea ritorna al successo col Vittorio Veneto: 2 a 1

IVREA, lunedì mattina.

Il Vittorio Veneto, recentemente salito alla Serie C, e che a fatto secondo in classifica, ha subito una chiara sconfitta sul campo dell'Ivrea, che ha dimostrato di meritare una migliore posizione fra le compagini del girone.

L'allenatore dell'Ivrea Bussi aveva dovuto rinunciare ancora una volta all'apporto di tre importanti pedine: tranne infatti i assenti per infortunio il terzino Bello e gli attaccanti Amatulo e Davina.

Gli sporadici hanno visto per 1-1 al 31' del primo tempo ha segnato in mezz'ala sinistra Invernizzi, al 1' della ripresa ha raddoppiato per l'Ivrea l'ala destra Bianco, e al 18' su azione di calcio d'angolo il Vittoria Veneto dimezzava lo svantaggio con l'ala destra Bertolani.

I padroni di casa hanno infatti fallito alcune facili occasioni; si son visti annullare due gol della mezz'ala Poggio e negare dall'arbitro — Rinaldi di Milano — un evidente calcio di rigore per un fallo di mano in area degli ospiti.

***Varese-Sanremese: 2-0**

L'a handicap» del terreno pesante è stato decisivo per la fragile squadra ligure, che non ha potuto opporre sovrachia resistenza ad un Varese apparso investe pienamente a suo agio sul pantano. I goals dei biancorossi sono stati realizzati entrambi da Albini: il primo al 7', su azione di tutta la prima linea, il secondo al 27' del primo tempo su rigore.

***Casale-Bolzano: 2-0**

Reti: Castano 11, su rigore, al 25' del primo tempo; Benedetti al 40' della ripresa. Una sciatta partita, per la quale i bersaglieri hanno tuttavia valide scusanti, come le assenze di Aggradi per infortunio, di Turola e di Passerin colpiti da attacco influenzale e la poco buone condizioni di Castano 11, anch'egli febbricitante. Vergilio è stato costretto a schierare Fanin come centromediano e Rossi nell'insolito ruolo di laterale.

I tridentini hanno resistito abbastanza bene, ma si sono rassegnati al 14' della ripresa, quando Malgora ha fallito il «rigore», per atterramento di Dazzi da parte di Panio, che avrebbe loro permesso di raggiungere il pareggio. Dopo questo pericolo i nero-stellati, malgrado Castano 11 fosse stato costretto a trasferirsi all'ala sinistra stremato dalla febbre, hanno ripreso ad attaccare, consolidando il risultato a cinque minuti dalla fine.

***Pro Vercelli-Saronno: 2-1**

Hanno segnato: Angelelli (P. V.), autorete, al 6', Picciani (P. V.) al 24' del primo tempo e al 3' della ripresa. L'incerto inizio, con un disgraziato intervento del terzino Angelelli, che colpiva male la palla deviandola nella rete di De Jaco, ha reso più difficile del previsto per la Pro Vercelli il traguardo della terza vittoria consecutiva. I bianchi tuttavia sono riusciti a raggiungere il loro obiettivo, nonostante l'imprecisione degli attaccanti e le splendide parate del portiere lombardo Ferrari, grazie a due zampate dell'esperto ex-novarese Picciani. Questi ha segnato al 24' su passaggio di Marchioro che aveva tolto il pallone al portiere avversario e al 3' della ripresa, sfoderando una rasoiata

Campionato di Serie C (Gir. A)

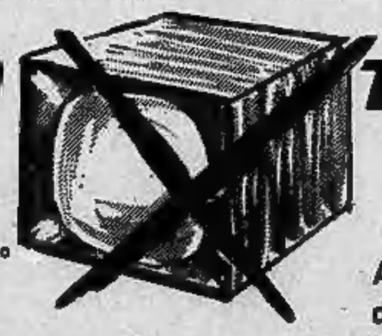
SQUADRE	PUNTI	G.	VINCITE			PAREGGI			RETI	
			in casa		fuori	in casa		fuori	F	S
Fanfulla	20	14	5	2	0	1	6	0	16	8
Triestina	20	14	7	0	0	6	1	0	20	10
Mestrina	19	14	6	1	0	5	2	0	18	10
Biellese	18	14	4	0	0	5	4	1	23	10
Alessandria	18	14	3	3	1	3	3	1	16	9
V. Venezia	18	14	5	2	0	3	3	1	15	9
Savona	16	14	4	0	1	4	3	1	15	11
Saronnese	16	14	5	0	0	3	4	2	17	17
Marzotto	15	14	3	2	0	3	3	3	11	12
Casale	13	14	4	3	0	1	3	3	14	14
Cremonese	12	14	3	0	1	3	3	3	13	14
Pordenone	11	13	3	0	0	1	3	3	13	14
Pro Vercelli	11	14	3	1	0	1	3	3	12	14
Ivrea	11	14	2	3	0	2	2	3	11	16
Saronno	11	14	3	2	1	1	3	3	9	20
Trevisa	10	14	2	4	1	0	2	3	9	13
Legnano	7	13	2	0	0	3	1	4	6	17
Belluno	5	14	0	2	0	1	2	4	7	23

Biellese - Treviso	5-0
Casale - Bolzano	2-0
Cremonese - Marzotto	3-0
Fanfulla - Mestrina	2-0
Ivrea - Vitt. Veneto	2-1
Legnano - Pordenone	sosp.
Pro Vercelli - Saronno	2-1
Savona - Triestina	1-1
Varese - Sanremese	2-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Bolzano-Legnano; Mestrina-Cremonese; Pordenone-Savona; Pro Vercelli-Casale; Saronnese-Biellese; Saronno-Marzotto; Treviso-Fanfulla; Triestina-Ivrea; Vitt. Ven.-Varese.

OPERAZIONE CAMBIO VECCHIO TELEVISORE



I seguenti rivenditori ATLANTIC

- Alessio Via Stampatori, 6 Torino (angolo Via Barbaroux (di fianco Arengario))
- Bertola Corso Rosselli, 94 Torino
- Ottino Corso Giulio Cesare, 18 Torino
- Pagano Corso Palermo, 50 Via Tunisi, 138 Torino
- Sacco Via Stradella, 227 Torino
- Vara Via del Carmine, 28 Torino

S'impegnano ad acquistare per L. 50.000 il vostro vecchio televisore di qualsiasi marca in qualsiasi condizione si trovi e vi offrono in cambio un moderno, magnifico televisore ATLANTIC, produzione 1962

Mod. 522

- 23 pollici
- 3 uscite del suono
- commutazione automatica per il 2° canale
- prezzo al pubblico L. 185.000

Approfittate di questa eccezionale occasione per sostituire il vostro vecchio apparecchio con uno stupendo televisore

ATLANTIC

L'incontro del torneo di serie B disturbato dalla foschia

Pareggio nella nebbia tra Pro Patria e Genoa: 2 a 2

Goals lombardi di Muzzio e Maltinti (quest'ultimo, però, ha sciupato un «rigore») Per i rossoblù hanno pareggiato Bean, su «penalty», e Rimoldi con una autorete

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, lun. mattina.

Pro Patria e Genoa hanno chiuso alla pari, 2 a 2, la gara disputata ieri al «comunale» di Busto Arsizio. Il pubblico si è divertito ed entusiasmato per una ventina di minuti nel primo tempo, poi non ha... visto più niente. Una nebbia spessa e consistente è scesa sul terreno di gioco facendo sparire nel giro di pochi minuti la visibilità. Ma l'arbitro Genel, forse dotato di occhi al radar, ha continuato imperturbabile a dirigere il confronto dal quale gli stessi calciatori bianco-blu e genoani hanno sovente smarrito il filo.

Ora viene spontaneo chiedersi con quale formula l'arbitro triestino presenterà il suo «rapporto»: difficilmente potrà asserire di essere sempre stato in grado di «controllare» tutti i particolari della contesa (non è preciso obbligo del direttore di gara) disputata da ombre vaganti e rincorrentisi in un'atmosfera fumigante. Nessun per lui (per il signor Genel, s'intende) che gli avversari in campo si sono ieri comportati con la massima correttezza. In caso contrario, in una parte del campo avrebbero anche potuto duellare a bastonate che l'arbitro, seguendo (cercando di... seguire, sarebbe più giusto dire) la palla nell'altro «versante» di nulla si sarebbe accorto, di nessun assolutamente.

Di quanto segue, comunque, la cronaca fa fede per circa mezz'ora di partita. Il resto è stato «ricostruito» in parte con l'aiuto degli stessi atleti, negli spogliatoi, ed in parte con la collaborazione di gruppi di tifosi aggrappati alla rete di protezione.

I primi cinque minuti sono di tempesta, per il Genoa. La Pro Patria scatta in una furiosa offensiva poggiando sulla sagacia del tecnico Rovatti, sugli scatti e ripetizione di Muzzio e sul lavoro rapido e senza fronzoli di Calloni e di Maltinti. La difesa rosso-blu traballa paurosamente in Bagnasco ed in Colombo ma per fortuna c'è un Occhetta grande così che tiene in piedi la baracca con l'aiuto di Fongaro e di Ciacomini.

Muzzio si presenta al 2' con una bella «finta» che inganna Colombo, ma Occhetta lo ferma. Al 4' punizione dal limite centro i rosso-blu: stanga lo specialista Maltinti, la palla carambola contro la «barriera» genoana e va in angolo. Lo tira ancora Maltinti e fa spiovere un pallone «tagliato» a mezzo metro da Da Pozzo che sta cercando di farsi largo nella mischia intorno a lui: risolve la situazione Occhetta che libera con forza.

Al 6' prima manovra del Genoa. Bolzoni a Firmani, scatto, passaggio a Bean che — in fuori gioco — infila. Rete annullata. E' il momento dei liguri che stanno riprendendosi dallo «choc» iniziale. Grossa occasione per i genoani al 9'. Rimessa laterale di Bean verso Firmani che scatta sulla sinistra e centra secco, raso terra: Bolzoni si getta in spaccata ma non riesce a deviare la palla nella porta spalancata.

Immediato capovolgimento di fronte e goal bustese. Firmani perde la palla in un duello a centro campo con Rondanini ed il mediano effettua un lancio azzeccato, per precisione e scelta di tempo, verso Muzzio, spostato sulla sinistra. Il centravanti scatta come un fulmine, palla al piede evita Colombo e batte con un «pallonetto» Da Pozzo uscitogli incontro.

Insistono i bianco-blu ed il Genoa accusa nuovamente battuto vuota e stentata in retroguardia. Al 12', su un «cross» di Calloni, il portiere genoano si tuffa in aria per deviare, allunga di poco la traiettoria della sfera che viene raccolta al limite da Maravigliu: tiro rasoterra, spunta sulla linea bianca Colombo e devia in «corner».

La gara non ha regole (la nebbia non c'è ancora) ed è subito di turno il Genoa. Bolzoni tira un calcio d'angolo, Firmani devia di testa verso Bean, che dà tre passi si getta in mezza rovesciata e fallisce la sfera di un soffio. Poteva essere il pareggio.

Foleto di fitta foschia aggredisce il campo, vedere chiaro diventa ardua per tutti, tranne che per Genel.

Al 28' punizione contro la Pro Patria: tira Bean con una dozzina parabola che va alta di pochi centimetri. Un minuto appresso Rovatti scarica una secca fucilata poco oltre la traversa dopo un brillante scambio con Maltinti.

Ormai dalla tribuna (e da ogni altro settore delle gradinate) la partita la si vive ascoltando il rumoreggiare della folla nelle zone in cui è la palla.

In area rosso-blu c'è un parapiglia al 36'. Si scuotono le braccia di Genel puntare le braccia verso il centro del rettangolo. E' rigore, più tardi si saprà che Fongaro ha messo a terra Rovatti. Tira dal dischetto Maltinti e coglie il palo: sul rimbalzo Da Pozzo si accovaccia sulla sfera. Il portiere ligure si rialza e rinvia. Palla da Bolzoni a Firmani, il lungo centravanti entra in area poi cade spintovi da Silvestrelli, forse. Si sente Genel fischiare poi giunge l'eco che si tratta di un altro rigore. Bean non imita Maltinti e segna. Pro Patria 1, Genoa 1.

Riparte la Pro Patria, le ombre dei cui giocatori sembrano muoversi più rapide di quelle dei rivali. Al 32' ed al 40' Da Pozzo abroglia due complicate situazioni ed al 41' è Occhetta a salvare dopo una paurosa sbandata di alcuni suoi colleghi di retroguardia.

La Pro Patria torna in vantaggio al 45'. C'è un calcio di punizione per i lombardi (tre metri fuori dell'area genoana) per un fallo di Colombo su Muzzio. Maltinti supera la barriera con un tiro spettacolo so e la palla s'infila (se ne avrà conferma negli spogliatoi) nell'angolo più alto alla sinistra di Da Pozzo, le cui braccia si scorgono annaspanti nel nebbione.

Il Genoa riparteggia trenta secondi dopo il fischio d'avvio del secondo tempo. Bolzoni fugge sulla destra, giunto a fondo campo traversa forte: irrompe sulla traiettoria il mediano Rimoldi ed infila nella propria rete, non tocco irresistibile.

Al 5' c'è una parata in due tempi di Da Pozzo poi il fattiginoso assalto della nebbia cancella ogni impronta della gara. Il pubblico fischia (ed ha ragione, pienamente ragione), i giocatori restano un'ora impacciati, colti di sorpresa da passaggi di cui non si avvedono che «la palla nuovamente sparita. Nessuno dei due «capitani», Occhetta ed Amadeo vuole però rinchiare di... rimetterci ed all'arbitro non vengono avanzate richieste di sospensione del confronto. Chi ci rimette è la gente accorsa allo stadio, che di partita ne ha vista sì e no un terzo.

Si va così avanti sino alla fine, con la «radiolina» a volume alto per seguire la radiocronaca di Inter-Roma. Tanto, sul campo di Busto, non succede più niente. E se qualcosa accadesse, nessuno del pubblico se ne accorgerebbe.

Giuseppe Barletti

PRO PATRIA: Della Vedova; Amadeo, Tagliaferri; Rimoldi, Bignardi, Rondanini; Rovatti, Calloni, Muzzio, Maltinti, Meraviglia.

GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Fongaro; Occhetta, Colombo, Ciacomini; Bolzoni, Galli, Firmani, Fantaccini, Bean.

ARBITRO: Genel.

Muzzio «antistipa» Da Pozzo e segna il primo goal della Pro Patria (Telefoto)

Sorpresa a Brescia: vince il Prato: 1 a 0

Brescia, lunedì mattina.

Dopo la scandita inattesa subita ad opera della Sambenedettese sul campo neutro di Ancona il Brescia è incappato ieri in un altro grave infortunio. E' stato battuto in casa dal modesto Prato, al termine di una gara che i bresciani hanno dominato per intero.

Dopo 27 minuti di gioco il Prato si è portato in vantaggio con Campanini e da quel momento ha respinto (anche con un po' di fortuna) tutte le manovre offensive del Brescia. Da notare che gli avanti lombardi (e specialmente De Paoli) hanno sciupato ottime occasioni specie sul finire di gara.

Il calciatore Florio sviene per il dispiacere d'aver causato l'autogoal

E' successo al termine di Catanzaro-Modena, conclusasi in parità: 2 a 2

CATANZARO, lunedì mattina.

Un altro pareggio-beffa (2-2) per i giallorossi del Catanzaro i quali dopo avere controllato un Modena capobile ma non certo irresistibile, hanno subito la rete del «pari», proprio allo scadere della gara, su autorete. L'ha segnata l'attaccante Florio, retrocesso fin sull'area di porta per dare man forte ai suoi compagni, con lo scopo di difendere un risultato che sembrava ormai acquisito. Florio si è invece impaperato dopo una punizione calciata dagli undici e ha dato alla palla il colpo di grazia. Subito dopo questo infortunio l'arbitro fischiava la fine dell'incontro tra il tripudio dei modenesi. Florio veniva colto da un collasso e venti minuti dopo la fine dell'incontro non si era ancora ripreso.

Al 6' i giallorossi erano in vantaggio con una bella azione Susan-Rambone che veniva conclusa in rete da Bagnoli.

Il Modena pareggiava dopo due minuti coi centravanti Pagliari che raccoglieva un «pallonetto» di Vetrano e scavalcava in goal da pochi passi.

Al 32' l'arbitro concedeva la massima punizione contro il Modena e Rambone fulminava in rete.

Due a uno era il risultato del primo tempo e 2-1 pareva dovesse essere anche il risultato finale allorchè, proprio all'ultimo minuto si registrava l'episodio già descritto.

g. f.

Fanello ha realizzato per gli azzurri

Confronto equilibrato tra Cosenza e Napoli (1-1)

COSENZA, lunedì mattina.

Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate, anche se il Napoli ha dimostrato una buona superiorità tecnica e di penetrazione, sospinto da un quadrinitero efficiente e galvanizzato da Fanello, ritornato nella pienezza dei suoi mezzi. Ciò non è valso tuttavia a impedirgli di fallire due occasioni favorevoli quando, solo davanti al portiere Amati, i suoi tentativi sono stati neutralizzati dalla prontezza di riflessi del «numero uno» del Cosenza.

Nella ripresa, gioco più brillante da parte dei Napoli nei primi minuti: al 12', in una mischia nell'area cosentina, tira Corelli che colpisce il palo destro; riprende Fanello al volo e insacca.

A questo punto il Cosenza, incitato dal pubblico, prende le redini dell'incontro e al 28', dopo varie azioni di linea. Novelli traversa a Persi il quale, con un preciso colpo di testa, colloca nell'angolo destro alto della rete di Postel.

v. d. m.

Reggiana 1 Alessandria 1

Buona prova dei «grigi» sul difficile terreno emiliano

Reggio Emilia, lun. mattina.

L'Alessandria è uscita dal «Mirabello» con un prezioso punto. E' quasi certo però che se i «grigi» avessero attaccato con maggior intensità avrebbero potuto guadagnare l'intera posta. Per due volte nel primo tempo Cappellaro, solo davanti all'estremo difensore granata, ha fallito per troppa precipitazione. I «grigi» non hanno saputo approfittare del tratto che la Reggiana presentava a centro campo.

Il centrattacco Cappellaro

e, per sbalestando pregevoli azioni, impostate su di un ritmo veloce, particolarmente dalle due ali, non hanno saputo concludere nella fase finale.

Indubbiamente la tattica di gioco adottata dai piemontesi ha dato i suoi frutti: i «grigi» si sono schierati con Schiavone battitore libero alle spalle di Bassi; i «granata» hanno cercato subito la via della rete, impostando la gara sulla velocità. Le loro azioni sono state però ben contenute dalla difesa piemontese, che con lunghi rilanci ha dato spesso l'avvio ad azioni di contropiede di molto superiori a quelle condotte per linee interne dalla Reggiana.

Dopo uno sterile predominio iniziale da parte dei «granata», il primo serio pericolo lo ha corso la rete reggiana: Galbiati doveva uscire alla disperata su Cappellaro, che dopo aver scartato Greci si era ormai portato in area. Nell'altro di notevole nei primi 15 minuti di gioco.

La ripresa ha visto nuovamente i «granata» portarsi all'attacco. Al 16' la Reggiana riesce a passare con Volpi il quale, raccolto in pulla, più volte deviata in area dagli alessandrini, riesce di testa, ad indirizzarla in rete.

Si apre immediatamente lo schieramento alessandrino alla ricerca del pareggio, che non si fa attendere.

L'arbitro concede al 30' una punizione a favore dei «grigi» a circa tre metri dal limite dell'area di rigore. La barriera dei «granata» è difettosa e il pallone, calciato da Rizzo, si infila in un varco, sorprendendo Galbiati.

L'ultimo quarto d'ora dell'incontro vede gli emiliani vanamente protesi all'attacco, ben contenuti però dagli alessandrini, asserragliati a difesa nella propria area.

E. B.

Reggiana: *Galbiati; De Fanti Martiradonna; Piacentini Greci Ogliari; Morosi Carranti Volpi Greatti Bevilacqua.*

Alessandria: *Naturnicola; Sperati Giacomazzi; Migliaccio Bassi Schiavone; Venara Rizzo Cappellaro Sancini Rizzo.*

Arbitro: Galaldo.

Nel torneo di serie C

Burrascosa sconfitta della Mestrina a Lodi: 0-2

LODI, lunedì mattina.

La Mestrina, portatasi in testa alla classifica della serie C grazie alla clamorosa vittoria sulla Biellese, ha immediatamente perso il suo primato (però, grazie alla sconfitta subita sul campo del Fanfulla. E' stata una gara burrascosa, in quanto la concessione di un «rigore» ai lodigiani — trasformato da Vitali al 41' del primo tempo — ha scatenato in campo una rissa che l'arbitro Cecilia ha sedato appellando il bianconero Chezzi ed il rivale Campanella.

Tre minuti dopo il contrattacco Bernasconi ha consolidato il risultato.

Baggiobbe ha vinto a Roma il Pr. San Silvestro di trotto

ROMA, lunedì mattina.

Sull'interessante «Premio San Silvestro» era imperniata la giornata di trotto a Tor di Valle. Pubblico numeroso e gioco saltuariamente. Al via Ladoga superava di scatto Adonis ma sulla prima curva veniva impegnato da Baggiobbe che in breve lo superavano ulteriormente al comando. Al passaggio Baggiobbe passeggiava in testa ad andatura sostenuta ed i pericolosi sfrontavano ad avanzare. Sulla retta di fronte Baggiobbe contenava un tentativo di Ladoga mentre dalla parisia si arretrato si facevano inse Lampante e Balabang. In vetta di arrivo Ladoga attaccava con violenza cercando il battistrada ma questi si sottraeva ad ogni minaccia e mantenava sul traguardo un lieve vantaggio. Balabang rimaneva ad arrese in maglia ai Lampante per la conquista della terza moneta.

Volo Song si impone all'ippodromo di S. Siro

Milano, lunedì mattina.

Con una ripulita corsa a strappi, Volo Song si è aggiudicato ieri il Premio San Silvestro, per tre e quattro anni, gara di maggior rilievo della riunione di trotto a S. Siro. Volo Song si assicurava il comando davanti ad Urubà, Rabbider, Krisk e gli altri. Al passaggio Volo Song rallentava l'andatura permettendo agli inseguitori di raggrupparsi ma al primo accenno di sfuocatura da parte di Urubà l'allievo di Casoli riprendeva allungando decisamente. A 200 metri dall'arrivo nuovo rallentamento e scatto di Manipur prontamente parato dall'allenato Volo Song che in volta di arrivo manteneva la posizione per vincere con la massima sicurezza seguito a mezzo intervallo da Urubà, mentre Manipur si accomodava a lungo.

Generosa partita del Novara che strappa il "pari„ alla Lazio: 1-1

Segna Morrone per i romani, replica Zeno su «rigore» - Il giovane novarese Soldo tra i migliori

Il rigore realizzato dal novarese Zeno nell'incontro di Roma con la Lazio (Telef.)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, lunedì mattina.

Ancora una volta la Lazio, edizione casalinga, ha dato una delusione ai suoi «supporters». Non è riuscita ad andare più in là di un pareggio e deve ringraziare il Novara di non aver osato, altrimenti ci sarebbe scappato un risultato clamoroso che sarebbe stato tutt'altro che immeritato.

L'allenatore bianconero, Todeschini, mentre sembra aver trovato la formula giusta per raccogliere punti sui campi avversi, è ancora alla ricerca di quella valida per far valere la superiorità della sua squadra negli incontri di casa. Oggi poi questa superiorità, se c'è stata territorialmente, non si può dire che abbia fatto sentire il suo peso come giuoco. Tatticamente e atleticamente i novaresi, vinto quel comprensibile timore reverenziale che avevano nelle gambe quando sono entrati in campo, si sono scrollati rapidamente di dosso la veste dimessa.

L'allenatore Pacchini aspettava di dover affrontare una squadra tutta protesa verso la vittoria con quel ritmo impressionante che la Lazio ci dove alle sue azioni. E per prima cosa si è cautelato per «non prenderle». Ha creato una barriera mobile a metà campo, di grande forza non solo distruttrice ma animatrice di parecchi applauditi contropiede.

Un Mattei polemico, che era sceso in campo con il chiaro proposito di farsi rimpiangere, sembrava trasformato dal Mattei che mercoledì gli sportivi romani. L'altro «ex» Pascucci, tentava di stargli dietro ma con poco successo mentre l'altro punta avanzato, Montani, risultava troppo isolato e troppo solo per impensierire efficacemente la difesa laziale.

Il discorso ha preso l'avvio di proposito dall'analisi di quel settore che, come dicevamo, non ha certo abboccato. Perché, dietro, in casa si sono sempre mantenute su un piano di giuoco tremendamente efficace. Zeno si poneva alla custodia di Morrone annullandolo allo distanza. E' vero che ha commesso un solo errore ed è stato quello che ha fruttato il goal laziale ma la sua prestazione superba non può che indurre al perdono.

Sanna, partito con il numero 7 sulle spalle, si rivelava un prezioso uomo di centro campo, validissimo aiuto nel massacrante lavoro di rottura e di rilancio.

Il commosso Bolzi, ancora effettivo, contribuiva con la sua esperienza a ricoprire quello scatto sono dal campo dove più di una volta si sono spente le iniziative laziali.

Ancora più dietro un altro difensore novarese faceva vedere di essere qualcosa di più di un giocatore di rincalzo. Intendiamo parlare del giovane Soldo. Ottimo coloritore, temperivo negli interventi, potente nella sua azione, Soldo è salito chiaramente sulla ribalta dei migliori tarismo a Zeno.

Di fronte a questa vera e propria fortezza la Lazio si varese; «cross» di Mattei, tiro al volo di Zeno respinto da Nolotti sulla linea, riprendeva Sanna e ancora una volta Nolotti sulla linea, ma con la mano, respingeva: rigore che Zeno trasformava con un preciso angolato rasoterra.

Nella ripresa nulla di interessante da segnalare: una continua serie di mischie in area novarese ventta ben contenuta dalla difesa canarra. Soltanto al 18' la Lazio ha avuto le possibilità di raddoppiare, ma Ferrario, a tu per tu con Formasaro, si faceva togliere la palla dai piedi dal portiere uscitogli prontamente incontro.

Giorgio Nani

LAZIO: Cei; Eufemi, Nolotti; Mocnici, Seghedoni, Gasperi; Lenzani, Landoni, Ferrario, Morrone, Marnochi.

NOVARA: Formasaro; Miazza, Soldo; Testa, Udovicich, Bolzi; Sanna, Zeno, Montani, Fumagalli, Mattei.

ARBITRO: Carminati.

Una grave decisione dei dirigenti internazionali

I nostri ciclisti (senza la licenza dell'UVI) non potranno correre in pista a Zurigo

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, lunedì mattina.

Un nuovo elemento è venuto ad alimentare i contrasti fra l'Unione Velocipedistica Italiana ed il Consiglio del professionismo: a Parigi, la segreteria dell'Unione ciclistica internazionale ha diramato infatti ieri il seguente comunicato: «Su richiesta dell'Unione Velocipedistica Italiana l'Unione ciclistica internazionale proibisce formalmente ai corridori italiani che non sono forniti di una licenza dell'Uvi di prendere parte alle riunioni di Zurigo del 2 e del 3 gennaio, sotto pena di sanzioni contro i corridori e gli organizzatori, in applicazione dei regolamenti».

Il veto dell'ente internazionale ai nostri ciclisti, secondo il comunicato stesso, è stato sollecitato dall'Uvi che ha inteso così compiere un atto di forza verso i professionisti. Come è noto, nella scorsa stagione i ciclisti italiani erano tesserati sia presso l'Uvi che presso il Consiglio del Professionismo: l'Unione Velocipedistica, temendo che molti atleti non rinnovino il tesseramento per il 1963 limitando ad appoggiarsi all'ente professionistico, ha posto le mani avanti con l'intervento presso l'Uci. Il voto ai corridori obbliga in un certo senso le due parti a prendere delle decisioni; si attende con interesse la replica del Consiglio del Professionismo in merito alla dibattuta questione.

b. c.

Serie C - Girone B

Risultati: *Cagliari-Siena 3-0; Cesena-Torres 1-0; Del Duca-Ravenna 2-0; Forlì-Empoli 1-0; Grosseto-Livorno 2-1; Parmigiana-Anconitana 0-0; Portici-Vitanova-Arezzo 3-2; Rimini-Pistoiese 1-0; Spezia-Pisa 1-1.*

Serie C - Girone C

Risultati: *Akragas-Biancavilla 3-0; Barletta-Marsala 1-0; Chieti-Potenza 1-0; Crotone-Fanvito 3-0; Foggia-L'Aquila 4-0; Lecce-Taranto 2-1; Salernitana-Pescara 0-0; Trapani-Tevere 1-0; Reggina-Siracusa 1-1 (disputata il 24 dicembre).*

I dilettanti liguri

LIGURIA — Girone A - Risultati: *Alassio-Calizzano 5-1; Cengio-Albissola 4-3; Altare-Sestri (rinviata per impraticabilità del campo); Arma Juve-Ventimigliese 1-1; Carcare-Vado 2-1; Dianese-Colombo 3-2; Loanesi-Quilianese 8-0; Varazze-Veloce 5-3.*

Girone B - Risultati: *Borgo Fila-Pegliese 1-0; Carlo Grasso-Rivarolese 0-0; Lavagnese-Pontedecimo 3-2; Ovadese-Bolzanetese (rinviata per impraticabilità del campo); Riva Trigoso-Cross Verde 1-1; Sampierdarenese-Fincantieri 1-1; Ulis-Vigili 0-0; Arenzano-Don Bosco si giocherà oggi.*

* Il francese Ossello ha vinto ieri il ciclocross di Bourgoin, precedendo il connazionale Dufraisse ed il campione mondiale della specialità, il tedesco Wolfshol.

* Il fondista svedese Larsson si è imposto ieri ad Ebby, presso Stoccolma, in una gara di fondo sui 15 km., precedendo i connazionali Hedstroem e Granstroem; l'italiano Dalla Mea si è classificato undicesimo.

* I campioni d'Italia della Ignis di Varese hanno vinto per il terzo anno consecutivo il trofeo «Guido e Giuseppe Borghi», manifestazione cestistica organizzata ogni anno a Varese.

* Nino Benvenuti partirà giovedì prossimo per l'allenamento in Riviera; il torinese dovrà infatti, ai primi di febbraio, già partecipare alla Sei Giorni di Milano in coppia con il tedesco Lykk.

Oltre trecento atleti nella "corrida„ di San Silvestro

Il '62 arriva di corsa nelle vie di San Paolo

Grande attesa per la tradizionale competizione che prende il via poco prima della mezzanotte - Bogey, Suarez, Kubiki e Antonelli tra i favoriti - Anche Abebe Bikila in gara

SAN PAOLO, lunedì mattina.

Grosso di ora in ora l'assembramento nelle vie di San Paolo: si avvicina l'anno nuovo e con esso l'ormai tradizionale «corrida» che segna praticamente l'inizio dei grandi festeggiamenti della notte di San Silvestro. Circa 500 atleti, dei quali una ventina non brasiliani, si batteranno su un percorso di 7300 metri lungo il centro cittadino nella più suggestiva delle corse su strada di tutto il mondo. Da anni gli sportivi sparano che fra gli oltre 300 atleti di casa, selezionati in tutto il Paese, si rivelì improvvisamente il mezzofondista capace di tener testa agli stranieri i quali sono stati i dominatori della competizione in tutte le edizioni del dopoguerra.

La partenza verrà data, come di consueto, nella grande piazza che ospita la sede della «Gazeta Esportiva», giornale organizzatore della manifestazione. Duemila poliziotti, dei quali trecento motociclisti, sono stati mobilitati per trattenere la folla lungo il tracciato e garantire al concorrenti un varco sufficiente. Il via verrà dato alla mezzanotte meno un quarto, corrispondenti a circa le ore 4 italiane del primo gennaio; gli atleti sono attesi al traguardo poco dopo la mezzanotte stessa. Il record della competizione è detenuto dal cecoslovacco Emil Zatopek, il quale ha vinto la gara nel '58 col tempo di 23'39"4.

Il favorito è ancora una volta il venticinquenne argentino Osvaldo Suarez, dominatore della prova nelle ultime tre edizioni. Buone schiacciate sono riconosciute al francese Bogey, al portoghese Oliveira, al tedesco Kubiki, al greco Papavassilio ed all'italiano Franco Antonelli, grande curiosità desta la partecipazione dell'etiope Abebe Bikila, vincitore della maratona olimpica ai Giochi di Roma. Bikila, che ha trent'anni, è incline fra gli «outsiders» della gara in quanto il tracciato pare troppo breve per le sue possibilità.

olivetti

La Ing. C. Olivetti & C., S.p.A.
ha il piacere di annunciare che
ad Aosta il 3 gennaio
presso l'Assessorato del Turismo
e a Cuorgnè l'8 gennaio
presso il Circolo Sociale
avrà luogo
una presentazione dell'intera gamma
dei suoi prodotti.
La clientela e il pubblico
sono cordialmente invitati.

DELITTO IN UNA POPOLARE STRADA DI PALERMO

Uccide a coltellate il suocero che lo ha chiamato mascalzone

La vittima era tornata pochi giorni fa da Torino, dove lavorava da sei mesi come muratore - Da dieci anni un'accesa rivalità divideva i due uomini: l'assassino era stato ferito dal padre della moglie il giorno delle nozze

Nostro servizio particolare

Palermo, lunedì sera.

«Arrestatemi, ho ucciso mio suocero». Così il ventiseienne Gaetano Lo Bue ha detto agli agenti del commissariato di polizia del Duomo, stamattina poco dopo le dieci. La tragedia era accaduta poco prima in via Sant'Agata alla Guilla, nel popolarissimo rione dei Bastioni Paoli. Gaetano Lo Bue aveva assassinato con tre coltellate (una alla schiena e due al petto) il suocero Lodovico Mangione, di cinquantun anni. La polizia sta indagando per stabilire se, come ha dichiarato il Lo Bue, il delitto è avvenuto per un eccesso di legittima difesa, o se, come sembra abbiano deposto alcuni testimoni, l'assassino ha sorpreso il suocero alle spalle, colpendolo con un acuminato coltello alla schiena e finendolo poi, quando la vittima ebbe fatto un giro su se stesso per tentare di difendersi, con altri due colpi al petto.

Il delitto è nato in una situazione familiare tesissima. Il Mangione era sempre stato contrario alle nozze della figlia di primo letto, Maria, che dieci anni fa, quando aveva appena quattordici anni, aveva sposato contro il parere del suoi il Lo Bue, che allora aveva sedici anni. Il giorno delle nozze fra suocero e genero era avvenuto un litigio, chiuso da una coltellata del primo al secondo. Ludovico Mangione non aveva mai voluto avvicinarsi al genero e anzi non aveva mai perso occasione per rimproverare alla figlia quel matrimonio. In questi dieci anni Maria e Gaetano Lo Bue hanno avuto tre bambini, Enzo, Concetta e Lodovico. Il Mangione era rimasto vedovo, si era risposato e aveva avuto altri figli, raggiungendo in tutto — fra i matrimoni di primo e di secondo letto — il numero di dieci.

Sei mesi fa il Mangione si era trasferito a Torino, dove aveva trovato lavoro in un cantiere edile. Era poi tornato tre giorni or sono a Palermo per trascorrere le feste di fine d'anno con la seconda moglie e i figli. Incontrata per strada Maria, le aveva ancora una volta rimproverato di continuare a vivere con il marito, che aveva chiamato «quel mascalzone». Sembra che a questa insistenza del padre non siano state estranee le continue lamentele che Maria ha sempre fatto con lui, riguardo al comportamento del marito. Le indagini della polizia hanno infatti accertato che fra Gaetano e Maria Lo Bue sono scoppiati in dieci anni fra questi litigi, e che spesso l'uomo ha abbandonato il tetto coniugale, tornando a vivere presso i suoi genitori. Pare anche che picchiasse la moglie.

Il ritratto psicologico dei due protagonisti del dramma è dunque presto reso poco uguale. Per questo groviglio di rivalità non sarà facile stabilire se il delitto si è svolto come lo ha ricostruito Gaetano Lo Bue, il quale ha detto che stamattina era uscito per andare a prendere il latte e aveva incontrato per caso il suocero, in strada. Gli si è avvicinato e, sentendosi ancora offeso, ha chiesto conto a Lodovico Mangione dell'insulto («mascalzone») di qualche giorno prima. Il suocero ha risposto male e si è gettato su di lui. I due uomini si sono avvinghiati, si sono colpiti a calci e a pugni, finché il Mangione ha fatto un gesto (sempre secondo il racconto dell'assassino) che l'altro ha interpretato come una mossa per estrarre di tasca il coltello. Il Lo Bue è stato più svelto, e ha colpito per primo, tre volte. Quindi è andato a costituirsi. Ma, come abbiamo detto, qualcuno ha affermato di aver visto l'assassino aggredire alle spalle la sua vittima e colpirla a tradimento con una coltellata, finendolo poi con le altre due.

d. c.

Gli esplode sulla bocca una lampadina accesa

Trento, lunedì mattina.

Un bambino di cinque anni, Ivano Marinelli, da Vervè, mentre stava giocando a casa sua presso Valbero di Natale illuminato, ha preso un oggetto sconosciuto, la lampadina, avvicinandosi la lampadina accesa alla bocca. La lampadina surriscaldata è esplosa provocando un corto circuito che ha investito il piccino con una fiammata alla labbra e una parte del viso.

Il bambino prontamente riavvertito all'ospedale, presenta lesioni di terzo grado alla parte colpita. Si dovrà osservare posto a un intervento di chirurgia estetica, sul cui esito però i medici si sono riservati la prognosi. Lo sventurato ne avrà per circa un mese.

Quaranta giorni d'immobilità per il presentatore

Mike Bongiorno a Cervinia si spezza una gamba sciando

Ha urtato contro un sasso nella discesa lungo la ripida pista del Bardonney ed è caduto - Si è fratturato il malleolo sinistro

Cervinia, lunedì mattina.

Mike Bongiorno ha cominciato l'anno nuovo a letto con una gamba ingessata. Nella sua camera d'albergo a Cervinia decine di ammiratori gli hanno fatto visita, firmando, come vuole l'uso, il gesso che avvolge la caviglia sinistra fratturata del popolare presentatore. Mike è caduto ieri pomeriggio durante una velocissima discesa dalla pista del Bardonney, dopo avere urtato contro un sasso affiorante dalla neve, e non si è più rialzato. Gli attacchi si sono regolarmente sganciati, ma non abbastanza in fretta perchè egli potesse limitare le conseguenze della caduta sulla ripidissima pista. Mike Bongiorno ha continuato a scivolare per qualche metro, poi si è fermato sulla neve, con un dolore lancinante alla caviglia sinistra. Gli amici che scendevano con lui hanno provveduto a far giungere il «tabogan» su cui il presentatore ha compiuto il suo breve percorso fino al fondo della pista. Di qui è stato portato alla clinica di pronto soccorso, dove il dottor Carosa lo ha sottoposto ad un immediato esame radiologico. Purtroppo la diagnosi è stata abbastanza grave: frattura del malleolo.

Non si è perso tempo e la gamba è stata ingessata, dopo di che il medico ha prescritto all'infortunato cinque della tu quaranta giorni di riposo; sembra che Mike Bongiorno abbia deciso di trascorrere tutto questo tempo a Cervinia.

Mike Bongiorno mentre compie un cristiania

E' questa la prima volta che il presentatore rimane vittima di un incidente sciistorio così grave. Egli è in realtà uno sciatore piuttosto abile. Qualche anno fa proprio a Cervinia fu invitato ad aprire la pista prima di una importante competizione internazionale, alla presenza di sci assi stranieri, e il tempo «ufficioso» che impiegò per scendere dal Ventina fu tale che, se fosse stato registrato in gara, gli avrebbe consentito di classificarsi fra i primi.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Sul secondo canale si alza il sipario del "Teatro di Eduardo,,

L'autore stesso presenterà i tipi e le figure delle sue commedie, leggerà alcune poesie e interpreterà due atti unici

Finalmente il teatro di Eduardo — *da tempo annunciato — appare sui teleschermi e debutta sotto i più lieti auspici il nuovo anno del Secondo Canale. Come è stato già detto,* il teatro di Eduardo *comprende otto spettacoli (uno per settimana), nel corso dei quali verrà presentata, seguendo un ordine cronologico, la produzione di Eduardo De Filippo, del repertorio in gran parte poco noto oggi, anche perchè non pubblicato, che caratterizza gli esordi del celebre attore-autore, fino a Sabato, domenica e lunedì, ultima sua commedia. Lo stesso Eduardo, oltre che regista (in collaborazione, per la parte televisiva, con Alda Nicolai e Stefano De Stefani) e protagonista, sarà anche il presentatore dei suoi lavori, introducendoli personalmente, ogni volta, la commedia in programma.*

C'è ancora bisogno di illustrare al pubblico la figura e l'opera di questo eccezionale, attivissimo e multiforme, uomo di teatro, che, da non poco tempo, consacratissimo, stimato e amato in Italia, è l'autore italiano più rappresentato all'estero? Alcune sue commedie — come Filumena Marturano e Napoli milionaria (che vedremo anche sui Teleschermi) — sono state acclamate nei principali teatri di Parigi, New York, Mosca, Berlino, Rio de Janeiro, Buenos Aires, Atene e altri. Il Teatro di Eduardo *non è dunque, — e non lo è mai stato — un teatro dialettale napoletano, ma unicamente italiano, ma universale, come quello di Goldoni e di Pirandello. La televisione non poteva onorare in modo migliore questo Teatro, giovandosi proprio della collaborazione del suo creatore.*

Nel primo spettacolo di stasera, sotto il titolo Tipi e figure verranno presentati dall'eccellente attore personaggi e abbozzi di quello che è poi diventato il suo teatro: tipi e figure che sono i progenitori dei suoi grandi personaggi di oggi. Seguiranno alcune Poesie delle stesse Eduardo; quindi saranno rappresentati due atti unici: L'avvocato ha fretta e Sik-Sik l'artefice magico, che forse molti non ricordano, o non hanno mai visto, essendo di oltre trent'anni or sono, quando Eduardo, ancor molto giovane, aveva lasciato il varietà e si avviava — con la sorella Titina e il fratello Peppino — sui palcoscenici del teatro di prosa, come quello del «Sannazaro» di Napoli. Gli interpreti di stasera sono gli stessi dell'attuale Compagnia di Eduardo, ma fra essi vediamo qualcuno di coloro che facevano parte della prima Compagnia dei De Filippo, come Piero Carlani, marito di Titina.

L'avvocato ha fretta è un esilarante «pezzo di bravura», brillantissimo e ricco di trovate. E' una vicenda molto rapida, quasi un bozzetto legato a una situazione comica centrale: l'avvocato De Prioli sta per recarsi a un appuntamento per concludere un grosso affare, allorquando, proprio nell'uscio di casa, è fermato da Antonio Caianiello, un cliente raccomandatogli dal medico che ha salvato la vita al suo padre. L'avv. De Prioli, nonostante la fretta, è dunque costretto ad ascoltare il cliente che, per giunta, è afflitto da una tremenda balbuzie.

Sik-Sik l'artefice magico è un'umoristica e amarissima farsa il cui protagonista è un prestigiatore di poco conto, che si esibisce, per i suoi miserevoli spettacoli in locali periferici della città e in cittadine di provincia, dell'aiuto di sua moglie, Giorgetta, costretta al lavoro nonostante la sua gravidanza, e di un compare, un certo Nicola, tipo tutt'altro che spontaneo. Una sera, per l'immancabile ritardo di Nicola, Sik-Sik è costretto a ricorrere a uno riserva, cioè a un compare improvvisato. Ma questa sua decisione ferirà Nicola, che è pronto soltanto pochi minuti prima dell'inizio dello spettacolo. Quindi, fra il compare improvvisato e Nicola imbrogliato, il povero Sik-Sik vedrà a trovarsi legato a una catena di imbarazzanti situazioni — creatogli appunto dai due — dalla quale uscirà quasi indenne grazie soltanto alla sua prontezza di spirito. «E se l'orchestra — dice la didascalia finale dell'atto unico — non lanciasse i suoi ironici accordi di tromba, si udrebbe il singhiozzo di Sik-Sik. Ma la tela, più pietosa, precipita».

La Bardot canta e balla stasera alla tv francese

Parigi, lunedì mattina.

Brigitte Bardot offrirà stasera alle 20,30 ai telespettatori francesi uno spettacolo particolarmente atteso: il suo debutto nella rubrica «B B» assordirà, in ambiente e tuba, circondata da Claude Bolling e dal suo complesso, con un assaggio «jazz»: «Bunny side on the street». Successivamente, interpreterà, in abito da sera e parrucca bruna, «Noir et blanc», canzone del compositore Jean-Max Riviere. Infine, in abito «lamé» stile 1925, Brigitte Bardot canterà, e danzerà, il charleston.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

11-11,40: Italia Sacra: Basilica del Cuore Immacolato di Maria in Roma: S. Messa.
12,15: (Eurovisione) Austria: Vienna dalla «Musikvereinsaal»: Concerto di Capodanno.
13,30-15: (Eurovisione) Germania: Garmisch: Gare internazionali di sci.
17,30: La tv dei ragazzi: Piccoli animali, grandi amici: I cuccioli. - «Il pony», racconto sceneggiato.
18,30: Telegiornale.
19,05: «Incidente di volo», racconto sceneggiato. Regia di Arthur Hiller.
19,15: Premio Italia 1961: «Il vero West», presentato da Gary Cooper.
20,10: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Due soldi di speranza», film.
22,40: Concerto di musica leggera: Sunna la 17ª Air Force Band.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Il Teatro di Eduardo: Tipi e figure - Poesie, «L'avvocato ha fretta», un atto - «Sik-Sik, l'artefice magico», un atto. Compagnia di Eduardo.
22,30: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Vigilanza reciproca», telefilm - 19,15: Galleria - 19,45: Chi è Gesù? - 20,30: Lo Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Album di Canzonissima - 22: Arti e scienze - 22,30: Intermezzo permanente: «Notte di carnovale» telefilm - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Incontro con Gramatica - 21,55: Telegiornale; 22,15: Missioni in Papuasia - 22,45: Jazz in Italia.

LE TRASMISSIONI DEL PRIMO CANALE

"Due soldi di speranza,,: un film tra i più popolari del dopoguerra

Il primo canale ripropone questa sera, alle 21,05, uno dei più bei film italiani dell'immediato dopoguerra: *Due soldi di speranza* del regista Renato Castellani.

La vicenda si svolge in un paesino ai piedi del Vesuvio (per l'esattezza: Boscotrecase). I due protagonisti: Antonio è un giovane lavoratore, da poco smobilitato, che vive stentatamente con saltuari e disparati lavori, mentre avrebbe bisogno di essere stabilmente occupato per aiutare la numerosa famiglia a suo carico. Carmela è una stravagante ragazza del popolo, vivace e testarda, figlia di un artificiere pirotecnico del paese, che si è messo in testa di sposare Antonio, contro la volontà paterna.

Intanto una sorella di Antonio, Giuliana, è sedotta da un benestante del luogo, e il parroco, per far sì che la ragazza possa sposarsi, impiega Antonio come sacrestano onde egli riesca a racimolare un po' di denaro per aiutare Giuliana. Ma il giovane, che non è del tutto insensibile al fascino di Carmela, cerca di guadagnare qualcosa in più e pertanto va di notte a lavorare a Napoli, dove fa l'attacchino dei manifesti murali del partito comunista. Il parroco apprende, proprio da Carmela, quale sia il lavoro notturno di Antonio e quindi licenzia il giovane.

Nel frattempo Carmela, per mettere il padre in condizione di non poter più sfruttare il suo consenso alle nozze, si offre ad Antonio, ma costui, di sani principi morali, si rifiuta di accogliere la proposta della ragazza. Quando però Carmela viene cacciata di casa, Antonio si decide ad andarsi alla sorte e, malgrado le avversità di ogni specie, se ne va in chiesa con Carmela per sposarsi.

Dopo una breve parentesi sportiva, che ha informato i patiti del calcio sui risultati della domenica, eccoci alla tradizionale attesa della mezzanotte. I minuti passano, le bottiglie di champagne attendono la mano esperta per il botto finale: sui teleschermi i tecnici della Rai, rimasti al loro posto di lavoro, si danno un gran da fare.

Numeri di varietà, cantanti, complessi musicali, fantasisti, ballerine si alternano in un ritmo troppo frenetico carosello di fine d'anno. Nelle sale ci sono anziani commendatori in smoking accanto a belle figliole ingioiellate; nelle case c'è la gente semplice che assiste da lontano con un pizzico d'invidia. Tra un brindisi e uno sbadiglio il 1961 è passato. Viva il 1962.

vice

La domenica televisiva

Sono tornati sul video i tre «amici del giaguaro»

Chi ieri sera ha scelto il Secondo Canale per trascorrere in casa le ultime ore dell'anno, ha colto nel segno. I vecchi amici del «Giaguaro» — Corrado, Marisa Del Frate, Bramieri e Pisu — sono tornati a farci sorridere in una rivista musicale abbastanza dinamica «Allegro finale», rallentata solo da alcuni sketches riempitivi. Ma l'inizio travolgente del *twist*, le imitazioni dei cantanti dell'anno (come Dalliara e Celentano) e soprattutto l'esilarante parodia del Quartetto Cetra ci hanno donato un quarto d'ora di schietta allegria.

* *

Gli spettatori del Primo Canale sono stati meno fortunati. La lunga fiaba tratta dalle *Mille e una notte*, intitolata «I tre principi», pur allineando un cast di bravi attori, non ha offerto nessun elemento di interesse. Più movimentata è apparsa la «Passerella '61», un panorama delle trasmissioni di varietà messe in onda dalla tv nel corso del 1961.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 1 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,5, Torino m.t. II). — Ore 8: Giornale - Le Borse in Italia e all'estero - 8,30: Il nostro buongiorno - 9: Allegretto americano - 9,15: Arcobaleno celeste - 9,30: Santa Messa con breve commento liturgico del padre Francesco Pellegrino - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10,15: Concerti e sinfonie di Dvorak - 11: Gli amici della canzone - 12,15: Cosa, dove, quando - 12,30: Album musicale - 12,55: Chi vuol esser lieto... Ore 13: Giornale - Carillon - Il trionfo dell'allegria - Zig-zag - 13,30: Kramer e la sua orchestra - 14: Giornale - 14,20-14,45: Trasmissioni regionali - 14,15: Montagni segnali del Consiglio d'Europa al Kruschev e del Comitato Internazionale della Croce Rossa di Ginevra - 14,30: I balletti dei giovani - 14,45: Ricreazione di Capolavoro. Ore 17: Musica da ballo - 18,30: Tzigani dirige musiche da opere - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Appuntamento...

Ore 21: Concerto vocale e strumentale diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Jolanda Meneguzzer e del tenore Mario Del Monaco. Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia.

Ore 22,15: Complessi italiani di musica leggera - 23,15: Giornale - Questa sera si replica... - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2, Torino m.t. II, Alessandria Stella Cusco m. 190,1). — Ore 8: Risveglio del mattino - 10: Benvenuto ai microfoni: debutto radiofonico delle canzoni nuove - 11-12: Musica per un giorno di festa - 12: Il signore delle 13, Renato Rascel, presenta: Napoli ieri, Napoli oggi.

Ore 13,30: Giornale - 14: Tempo di Canzonissima - 14,05-14,32: I nostri cantanti - 14,30-14,45: Trasmissioni regionali - 14,45: Radio e motori - 15: I successi del 1961: 'Arrivederci di un anno.

Ore 17: Mercoledì sera Cocaina - 17,30: Lello Lazzaro con Maria Pia Fusco presenta: Musica club - 18,20: Ballate con noi - 19,20: Motori in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: Ina Di Marzio, Deddy Savagnone, Antonella Steni, Franco Ludini, Elio Pandolfi e Renato Turi presentano: 1962 Express: varietà dell'anno nuovo di Paolo e Verde.

Ore 21,30: Radiosera - 21,45: Musica nella sera - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie sportive.

MARTEDI' 2 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Cantalma (prima parte) - 10,30: Musiche di Lehar - 11: Cantalma (seconda parte) - 11,30: Album musicale - 12: Giornale - 12,30: Grande Club - 14: Giornale - Borsa Milano - 14: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 17,40: Ai giovani amici - 18,30: Gallopi non i Premi Nobel 1961 - 19,30: Le novità da vedere - 20,30: Giornale - 21: Concerto sinfonico - 22,45: Fedigliese Italia - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10: Noi e le canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il mercoledì delle 12 - 13,30: Giornale - 14: Tempo di Canzonissima - 14,30: Giornale - 15: Dolci ricordi-Dieci successi - 15,35: Giornale - 16: Il programma della quattro - 17,30: Il teatro John-Ross - 18,30: Giornale - 18,50: Tribuna sport - 20: Radiosera - 20,30: Stadio I, chiama X - 21,30: Radiosera - 22,45: Ultima quarta - Notizie di ina giornata.

SPETTACOLI A TORINO

Le Roi: ore 16 e 21 con il Compl. Bonazzelli canta Miranda Martino, **Lido Whisky à gogo** (c.so Moncalieri 422, t. 687-616): danze ore 21. **Museum Danza** (p.za Massaua 8): 16 e 21 Gianly e il suo Complesso. **Miraglio Danza Argentero** 6: 16-21. **Piatone Danzani Latrarte**: ore 16 e 21 Orch. Loris.

Principe: 16,30 e 21 Rocky.

Whisky Gogo Volta 43,712: 16-21. **Whisky Notte** (v. Golito t. 687,565) tutte sere 21, sab. fest. 16-21).

Gino Louis, v. P. Tommaso 8: attr. **Columbia Night Club**: attrazioni. **Le Ferrogneri** (via Golito n. 15): Attrazioni Jean Willy Quartet.

Monkey's Club - **Whisky à gogo** (via Gramsci 15, t. 43-573): 21,30-2. **Moulin Rouge** (p.za Carlina, telef 44-270): attrazioni internazionali **Tavernetta**: (t. 847-853) attr. int.

Pattinaggio Pellerina: t. 772-155.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Barabba», Quinn, Mangano, Gassman, Palance, Bergmine, techn. Ult. ore 22.

Astor: «Visitari e vinti» Tracy, Lancaster, Widmark, Dietrich, Garland, Clift. Or. 14,15-16,15-21,45.

Corso: «Madame Sans-Gêne» Sophia Loren, technirama technicolor.

Cristallo: «Divorzio all'italiana» Marcello Mastroianni e Daniela Rocca. Or. 14-15-16,10-20,10-22,20.

Doria: «La carica dei cento e uno» in technicolor di Walt Disney

Ideal: «El Cid» technicolor con Charlton Heston e Sophia Loren. Or. 15,30-15,45-18,50 Ult. 21,50.

Lux: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.

Nepoti: «L'occhio caldo dei cieli» metrocolor. Rock Hudson, Kirk Douglas, D Mainor - J Carson

Romano: ore 10 mattinata «Le avventure di Topo Gigio» technic. Alt. 14 «Avventure di Topo Gigio» techn. Ult. spett. ore 18. Ore 21 «Il mantenuto» con Ugo Tognazzi. Vittoria: «A cavallo della tigre» con Jean Maitredi

Ariston: «I due volti della vendetta» violazione tech., Marion Brando, K Malden, Katy Jurado

Arlecchino: «La piace Brahma» I. Bergman, Y. Montand, Perkins

Augustus: «Splendore nell'erba» di Elia Kazan con Natalie Wood, Warren Beatty, technicolor.

Metropol (v. Princ. Tommaso 6): «Il complice segreto» con Stewart Granger, Haya Hararet. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 e 22,30.

Esclusivo: «I magnifici tre» col. T. Ogazzi, Chiari, Vianello.

Torino: «La guerra di Troia» sc. col., S. Reeves, Barrymore, Ap. 14

Alexandra: «Scandali al mare» col. S. Mondaini, Dapporto, Vianello.

Fedjue: «Gli spostati» scope. con S. Mondaini, Dapporto, Vianello.

Fiore: «Scandali al mare» colori S. Mondaini, Dapporto, Vianello.

Fiamma: «Ben-Hur» scope tech., C. Heston Film degli 11 Oscar. Orario spett. 13,15-17,15-21,15.

Hollywood: «Carabiniere a cavallo» Nino Manfredi, A. Stroyberg.

Maffei: «Fantasia di Natale» Riv. Mario Ferrero - Nella Colombo Maria Palumbo ore 15-18-21,15.

Film: «La banda del buco».

Massima: «Cannoni di Navarone» sc. col., G. Peck, A. Quinn, David Niven. Orario: 13,45-16,30-19,10-22

Orfeo: «Carabiniere a cavallo» con Nino Manfredi, Annetta Stroyberg.

Principe: «Carabiniere a cavallo» Manfredi, Stroyberg, De Filippo.

Statale: «Cannoni di Navarone» sc. col., G. Peck, D. Niven, Anthony Quinn. Orario: 13,45-16,30-19,10-22

Adriano: «Totòtruffa '62» con Totò e Nino Taranto.

Alcione: «Pilloie d'Ercole» tecn. Rivista Pippo Volpe 18-18-21,15.

Algi: «I fidanzati U. Tognazzi.

La Fenice: «Ritorno a Peyton Place» sc. techn. Carol Lynley, Jeff Chandler, Eleanor Parker.

Regina: «Frontiera degli Hioux».

Astor: «Ercole alla conquista di Atlantide» E. Manni sc. col. A. 14

Cinemani: «Avventure Buck Pinza tec. ac. Tony Randall. Ap. 14.30

Milano: «Vento di terra selvaggio e «Mia nonna poliziotto».

Olimpia: «Principe ladro» colori. Tony Curtis, Piper Laurie.

Po: «L'albero della vendetta» in technic. con Randolph Scott.

P. Nuova: «Figlio di Robin Hood» e «Mondo senza fine».

S. Felice: «Colosso di Rodi» scope tech. Cabiaun, Massari. Spettacoli ore: 14-16,40-19,15-22

Esperia: «Josella il canto dell'usignolo» metrocolor, scope.

Giardino: «L'erba del vicino è sempre più verde» tech. sc. C. Grant.

Italiano: «Annibale» scope techn. V. Mature, R. Gan, Pecnetti.

Falchera: «Antinea», technicolor.

Fortino: «La mia terra» techn. R. Hudson, J. Simmons e Comp.

Stabile Teatro Fortino 18 - 15 - 21.

Lanterna: «Rivolta di Alcatraz» colori, José Suarez, M. De Lena.

Milano: «Nefertite regina del Nilo» col. sc. E. Purdom, J. Crain, Price Nord; «Afrodite dea dell'amore» scope, techn. Isabelle Corey.

Palermo: «Leone di Babilonia» col. Seciale Marchio del ringegato, col. Zemli; «5 marines per 100 ragazze» techn. sc. V. List, M. Carotenuto.

Rarotti: «Giganti della Tessaglia» col. sc. M. Girotti, D. Rocca.

Cabiria: «I cannibali» techn. scope R. Ryan, John Dehner, T. Stratas

Colosseo: «Vento caldo» tech. Troy Donahue, C. Colbert, Stevens.

Continental: «Una notte movimentata» tech. R. Mc Laine, D. Martin

Fiamma: «Lanciere» colori, Alberto Bardi, Anna Maria Ferrero.

Italia: «Nefertite regina del Nilo» techn. sc. E. Purdom, J. Crain.

Madama: «Vento di terra selvaggia e «Babette va alla guerra» techn.

Nizza: «Occhio alla penna (capitolo 1) e «La schiava del pirata».

Piemonte: «Maciste l'uomo più forte del mondo» scope techn. P. Winter, Moira Orfei, G. Garko.

S. Carlo: «L'ultimo dei Vichinghi» technic. Edmund Purdom, J. Corey

Spezia: «Psicosissimo», Ugo Tognazzi, R. Vianello.

Alba: «L'appartamento» Jack Lemmon, Shirley Mc Laine, Mc Murray

Ambra: «L'oro dei sette santi» con Clint Walker e Roger Moore.

Apollo: «Maciste contro il vampiro» techn. scope., Gordon Scott.

Calzaoe: «Malinconico autunno», Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Solo per oggi. Apert 14,30.

Edera: «Donna del Faraone» scope tecn. L. Christel, J. Barrymore.

Lucento: «Le sette sfide» techn. scope. Ed Furr, Elaine Stewart.

Lux: «Ragazza di mille mesi» Ugo Tognazzi e R. Vianello.

Massaia: «Figlio di Montecristo» Louis Hayward, George Sanders.

Meridiana: «Conquistatore dei mari» scope, D. Andrews e «La sanguinaria» R. Cesari, F. Latimora.

Plo XI (v. Lucania 3): «Diavoleria di Till» techn. G. Philipe. Ap. 18.

Splendor: «Giulietta e Romanoff» techn. sc. P. Ustinov, B. Dee, J. Gavin. Segue «Tom e Jerry» colori

Statuto: «Fantasia di Natale» Riv. Ferrero - Colombo - Palumbo; orario 15 - 18 - 21,15.

Circolo Artisti via Bogino 9: 101ª Mostra annuale. Orario 17 - 19,30.

La Bussola (via Po 9): Arte contemporanea, ore 11-13.

Pittori Scultori Cipa espongono locali API, Statuto 3; 10-12; 15-19.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): chiuso per lavori.

Al Bagatella Evariste's Club: 21-2 Whisky à gogo più - Strada per Cavoretto n. 2 - Telefono 675-678.

Al Flerida Club (piazza Solferino, t. 42-822): 16,30 e 21 Andreghetti, cantano N. Genovese e F. Franchi

Al Nirvana: 16 e 21 canta Vasquez.

Apollo Danza: ore 21 Quintetto Mercury, canta Rena Vilchiara.

Arlecchino Danze: ore 16,30 e 21,15 Eddie Calveri e Rosalino.

Augustus: 16,30 e 21 Andreghetti.

Bruno: 16 e 21 canta Lilli Franca.

Castellina: 16,30 e 21 Giandarin.

Edra Danze: 16,30 e 21 Bertani.

Faro Danze: 16,30-21 Lele Pavarani.

Fortino Danze: ore 16 e 21.

Gaudia Danze (v. S. Massimo 14): ore 15 e 21 Orch. «The 5 Gio's. Gay Sala: ore 16,30 e 21 Complesso Franchi Alberto, canta Lotti Vilia - Whisky à gogo (corso Moncalieri 82): 15 e 21 danze.

Gran Mogo: 16 e 21 Nino Negro.

Hollywood: 16 e 21 Roccarello.

La Cicala Danze: Il giornale Casanetti, ore 15 e 21 Ferrarone.

La Perla: 16 e 21 Orch. I 3 Duca.

La Serenella: 16 e 21 Spinardi.

Le Grillon Danze Nicheline: ore 21 Compl. Louis 7.04.

Mocambo: «Carovana della schiave» col., «Attolo Ks Crik-Crok

S. Rita: «Il corazziere» R. Rascel, Vissaglio: «L'ultimo dei vichinghi» scope techn. C. Mitchell, Edmund Purdom, Isabelle Corey, H. Remy.

Araldo: «La rivolta del corsaro» scope col. V. Mayo, Sammartin.

Ellero: «Maciste contro il vampiro» scope techn. Gordon Scott, Fedjue: «Gli spostati» scope, con Clark Gable, Marilyn Monroe.

Nuovo: «Carabinieri insieme» sc. techn. R. Widmark, J. Stewart.

Ovalerio: «Il forestiero».

Sanpaolo: «Can-can» todd-ao tech. Frank Sinatra, Shirley Mc Laine, Louis Jourdan.

Artisti: «Tomahawk scure di guerra» technicolor, Rock Hudson.

Belgio: «I nomadi», technicolor.

Corallo: «Ragazza di mille mesi U. Tognazzi, Daniele De Mola.

Eridano: «Vento caldo» Troy Donahue, Connie Stevens, C. Colbert tech. scope. Segue «Tom e Jerry».

La Salle: «Figlio di Robin Hood» colori, Cornel Wilde, A. Louise.

Drosa: «Pugni pupe pepite» tech. S. Giulia: «Banda dei milanesi» mitragl. anim. tech. e Charlot. Ap. 18. V. Vanete «Io bacio, tu baci» Mina

Astra: «Diavolo in calzoncini rossi» techn. sc. S. Loren, A. Quinn.

Bernini: «Sposi in rodaggio» tech. Dirk Bogarde, Cecil Parker.

Elice: «Anno di battaglia» techn. scope, Rock Hudson, Maria Myer.

Esedra: «Il segno del falco».

Europa: «Terra lontana» techn. Mitchelser: «Vento caldo» tech. sc. Troy Donauha, C. Colbert.

Massaua: «Ben-Hur» scope tech. C. Heston, J. Hawkins e S. Boyd. Film degli 11 Oscar. spettacoli continuati 28,15-17,15-21,15.

Odeon: «Poveri di piaceres col. Mara Lane, Margit Saad.

Star: «South Pacific» in todd-ao col. M. Gayner, J. Kerr, Brasst.

Adua: «Lanciere del Dakota» Cameron, V. Agnello-Orbechi-Thelma

Aurora: «Cavaliere valle solitaria» tech. Alan Ladd, Van Hafin.

Baretti: «Sotto coperta con il capitano» tech. scope, John Gregson

Brunelleschi: «Torna a settembre» col Rock Hudson, Gina Lollobrigida

Chatillon: «Prepotenti più di prima» Fabrizi, Tarantò, A. Nicoli

Due Mondi: «Marie distruggerà la Terra» scope, technicolor.

Eri-Dan: Amanti del deserto, tec.

Alpi: «Il mio amico Arturo» Fortino, Cervi.

Ariosto: «Il mio amico Arturo» Fortino, Cervi.

Bernini: «Sposi in rodaggio» tech. Dirk Bogarde, Cecil Parker.

Bologna: «Il mio amico Arturo» Fortino, Cervi.

Cairoli: «Il cavaliere tecn. scope R. Ryan, John Dehner, T. Stratas

Colosseo: «Vento caldo» tech. Troy Donauha, C. Colbert, Stevens.

Continental: «Una notte movimentata» tech. R. Mc Laine, D. Martin

Fiamma: «Lanciere» colori, Alberto Bardi, Anna Maria Ferrero.

Italia: «Nefertite regina del Nilo» techn. sc. E. Purdom, J. Crain.

Madama: «Vento di terra selvaggia e «Babette va alla guerra» techn.

Nizza: «Occhio alla penna (capitolo 1) e «La schiava del pirata».

Piemonte: «Maciste l'uomo più forte del mondo» scope techn. P. Winter, Moira Orfei, G. Garko.

S. Carlo: «L'ultimo dei Vichinghi» technic. Edmund Purdom, J. Corey

Sparia: «Psicosissimo», Ugo Tognazzi, R. Vianello.

Diana: «Trionfo di Maciste» sc. col. Kirk Morris, Kathia Caro.

Dora: «Totòtruffa '62» Totò.

Roma: «Che gioia vivere» Alain Delon, Barbara Lass, Curri, scope.

Umberto: 2 film: «Rivalsi di Bastone e «Vent'anni dopo» Crik-Crok

CINE TEATRO ALCIONE

OGGI

PIPPO VOLPE
GRAZIA YUNKO
CARLA VON GABY

nella rivista

I sexy peccati capitali

con

RICO BARTI
VITTORINA LEDDA
Marcella Barti - Jimmi Rossi
Silvia Varesco
Giulia Bassetti - Diana Bria

BALLETTO SHOW GIRLS

con

ALDO FORTE

SULLO SCHERMO:

«LE PILLOLE DI ERCOLE»

Cinemascope - Technicolor

ORARIO RIVISTA:
Giorni festivi: 15 - 18 - 21,15
Giorni feriali: 14,15 - 21,15

CINEMA TEATRO AMBRA

Via Chiesa della Salute 77
Telef. 297-197 - Tram 9-29

OGGI

Debolezza sessuale - Nevrastenia? Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET specialista romano, pala. Telef. 561-147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 14-18,30

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL

OGGI - Uno spassoso e divertente film a Colori

SCANDALI AL MARE

con SANDRA MONDAINI - CARLO DAPPORTO
RAIMONDO VIANELLO - VALERIA FABRIZI

NON E' VIETATO - UN FILM PER TUTTI

i 2 MARESCIALLI

TOTO' e VITTORIO DE SICA

ORFEO ★ HOLLYWOOD ★ PRINCIPE

RIDERE - RID

ULTIME NOTIZIE

Riprendono fra tre giorni le discussioni di Bruxelles

Le sorti del Mercato Comune dipendono soprattutto da Bonn

Il compromesso raggiunto faticosamente l'altra notte per lasciare la situazione impregiudicata dimostra la sostanziale volontà di procedere verso «l'integrazione comunitaria» - Sussistono però tra i vari Paesi ancora profondi contrasti d'interessi, mentre la Germania non vorrebbe vincolare interamente la propria economia a quella del Mec, in vista d'un'espansione industriale extraeuropea

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, lunedì mattina.

La decisione di riprendere il 4 gennaio la discussione sui problemi dell'agricoltura (che il Consiglio dei ministri del Mercato Comune ha preso la notte fra sabato e domenica, quando sembrava ormai esclusa ogni possibilità d'accordo) assume un importante significato politico. Dimostra infatti che ognuno dei governi della Comunità europea (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) si propone sinceramente il passaggio alla seconda tappa del Trattato di Roma, affinché non venga paralizzato il progresso dei vantaggi che l'organizzazione ha reso finora all'economia dei sei Paesi.

Se uno qualsiasi dei sei governi, avesse voluto cogliere il pretesto per rinviare al 1° gennaio 1963 il passaggio alla seconda tappa, che sopprimendo la necessità della decisioni unanimi apre la via a strutture supernazionali, avrebbe potuto farlo invocando l'applicazione letterale del Trattato di Roma. Il Trattato stabilisce infatti che se «importanti progressi» non sono stati riconosciuti all'unanimità entro il 31 dicembre 1961, la decisione di passare alla seconda tappa dovrà esser rinviata di un anno.

Per evitare la battuta d'arresto, i sei sono ricorsi allo stesso espediente di cui ci si serve qualche volta nei Parlamenti, quando il regolamento prescrive che una data votazione deve avvenire entro la mezzanotte e manca il tempo necessario: si fermano le lancette dell'orologio. Qui a Bruxelles, le lancette sono state fermate per quattro giorni; le discussioni dei Consiglio dei Ministri europei riprenderanno la mattina del 4 gennaio, allo stesso punto in cui erano rimaste la notte fra sabato e domenica, come se non ci fosse stata l'interruzione. Le eventuali decisioni verranno retrodatate al 1° gennaio.

E' dunque una prova di buona volontà da parte dei sei, i quali certamente non lo avrebbero fatto se fossero stati persuasi dell'inutilità di proseguire le discussioni. Prova di buona volontà ce ne sono state d'altronde molte altre da parte di ogni delegazione nella giornata delle riunioni. I francesi, soprattutto, che all'inizio sembravano i più intransigenti nel difendere i propri punti di vista, hanno poi ceduto su molte questioni, facilitando notevolmente la trattativa.

Però, sui problemi essenziali, non si può dire che ci siano stati progressi: ognuno è rimasto fermo sulle proprie posizioni e, nonostante un certo ottimismo autorizzato dalla decisione di riprendere le discussioni il 4 gennaio, pochi si illudono che l'accordo verrà raggiunto. Ma, è giusto chiedersi, se non si potrà passare alla seconda tappa, chi ne avrà la responsabilità?

E' stato parlato finora soprattutto del contrasto franco-tedesco, che costituisce senza dubbio l'ostacolo maggiore; senza entrare nei dettagli tecnici, si può dire che tale contrasto è dovuto al fatto che i francesi non intendono aprire il proprio mercato interno ai prodotti dell'industria tedesca se non potranno esportare nella Germania Occidentale le eccedenze della loro produzione agricola. Se si tien conto delle gravissime agitazioni che turbano la normale attività delle campagne francesi, si capisce la fermezza con cui Parigi sostiene questo punto di vista.

Non bisogna però credere che questo sia l'unico ostacolo che la conferenza di Bruxelles ha dovuto affrontare. Analoghe circostanze, relative in questo caso ai prodotti ortofrutticoli, invece che ai cereali e alle carni, hanno opposto la delegazione italiana a quella della Germania Occidentale, ed il conflitto si presenta non meno difficile.

Da parte tedesca, si nota infatti un atteggiamento che potrebbe far pensare a una certa diminuzione di interesse per le sorti del Mec. Dopo essere stati finora fra i più avanzati sostenitori dell'integrazione europea, specie per merito della politica del Cancelliere Adenauer, i tedeschi sembrano considerare la situazione con minore entusiasmo, ora che la loro produzione, in pieno sviluppo, è rivolta alla conquista di sempre nuovi mercati. Per alcuni gruppi industriali, ai cui interessi non è insensibile Ludwig Erhard, gli impegni col ritmetico mercato del sei costituiscono ormai più che altro un impaccio, che limita la libertà degli accordi internazionali.

Ciò spiega la durezza di certe posizioni assunte dal ministro Erhard, il quale, nel corso delle trattative dei giorni scorsi, rifiutava perfino di discutere certe richieste, affermando che sarebbe stato necessario il voto del Parlamento di Bonn. E così che sono rimasti in sospeso i gravi problemi dei cereali francesi e degli ortofrutticoli italiani.

E' certo comunque che innumerevoli interessi sono in gioco e, anche se in molti casi le riunioni dei giorni scorsi sono riuscite a conciliarli, altri rimangono in piedi, che oppongono non soltanto Paese a Paese, ma anche categoria a categoria nell'interno di ogni Paese. C'è, senza dubbio, un interesse comune, ed è che il Mec superi la prima tappa entro i termini previsti dal Trattato di Roma e confermi così il successo che ha avuto finora.

Se dovesse subire una lunga battuta d'arresto, le conseguenze potrebbero essere disastrose. Il ritardo di un anno al passaggio alla seconda tappa, non ritarderebbe soltanto l'integrazione economica fra i Sei, ma complicherebbe le trattative per l'ammissione della Gran Bretagna e ritarderebbe il nuovo programma commerciale del presidente Kennedy.

Non è detto, d'altronde, che fra un anno i problemi dell'agricoltura si presenterebbero più facili di quanto siano oggi. Un nuovo rinvio diventerebbe allora impossibile, per che non tutti i Paesi sarebbero disposti a rimanere in un Mercato comune che riguardasse soltanto i prodotti industriali e non quelli della agricoltura. «Riaprirsemo la seduta il 4 gennaio e la continueremo finché non si sarà raggiunto l'accordo», ha detto il ministro Erhard prima di ritornare a Bonn. E' un impegno che ha preso davanti a tutta l'Europa: infatti dipende in gran parte da lui se il Mec potrà sopravvivere.

Sandro Volta

S'impicca un cameriere perché non trova lavoro

Vercelli, lunedì mattina.

Un cameriere si è impiccato ieri nella sua abitazione. Si tratta di Armando Camandona, di 38 anni, abitante in riva Aravecchia. A fare la raccapricciante scoperta sono stati alcuni coinquilini; la morte dello sventurato risaliva a qualche ora prima. Il giovane conviveva con la madre, che lavora come donna di servizio, e l'estate scorsa aveva sofferto di esaurimento nervoso da cui però era sembrato guarito. Ultimamente, a quanto pare, gli era riuscito difficile trovare lavoro.

Impressionante sciagura nella notte sulla strada Mortara-Voghera

Due autisti valsesiani muoiono nel camion precipitato nell'Agogna

La due grosse autocisterne nelle acque dell'Agogna (Tel.)

Il corpo di uno di essi non è stato ancora recuperato - Forse è rimasto schiacciato sotto la pesante autocisterna, schiantatasi nel torrente dopo un volo di 12 metri - La disgrazia probabilmente dovuta a sonnolenza del guidatore

Mortara, lunedì mattina.

(f. p.) Lungo la provinciale Mortara-Voghera, e precisamente nel rettilineo che congiunge S. Nazzaro de' Burgondi e Balossa Bigli, un'autobotte con rimorchio è precipitata da un ponte nel torrente Agogna, dopo un volo di circa dodici metri. I due autisti che si trovavano a bordo del pesante automezzo sono stati inghiottiti dall'acqua e sono morti; la salma di uno di essi è stata recuperata mentre l'altro cadavere non è stato rinvenuto. Il primo è l'autista Vincenzo Previato, di 32 anni, residente a Doccio, frazione di Quarona Sesia; l'altro, che pare guidasse al momento della sciagura, è Alfio Ghidoni, di 29 anni, abitante a Varallo Sesia in corso Roma 33. Malgrado le ricerche cominciate fino a ieri sera dai vigili del fuoco di Pavia, il suo corpo, come s'è detto, non è stato ancora ritrovato.

La disgrazia è avvenuta nella notte sulla domenica, poco verso le 23. L'autocisterna, targata Vercelli 58178, proveniva da Varallo ed era diretta a Genova per effettuare un carico di nafta. Giunta all'imbocco del ponte sbandava verso destra e, divelto il parapetto in lamiera precipitava nel torrente spaccandosi in tre parti; la motrice finiva all'altezza del pilone mediano quasi sommersa dall'acqua, in quel punto profonda circa due metri; la cisterna della stessa motrice rotolava verso la riva destra, mentre il rimorchio, trasportato dalla corrente, si adagiava su un terrapieno, quasi al centro dell'Agogna e a pochi metri dal ponte.

Sembra che la sciagura sia da imputarsi ad improvviso malore o a sonnolenza del guidatore. Il fondo stradale era viscido per la pioggia caduta per tutta la sera di sabato, e nella zona c'era pure nebbia: ciò ha forse contribuito a provocare la disgrazia. I carabinieri di Pieve del Cairo, avvertiti poco dopo l'incidente, si portavano immediatamente sul posto, ma l'oscurità rendeva impossibile la loro opera per estrarre dalla cabina sfasciata le vittime. Nelle primo ore di domenica due pescatori, Giuseppe Magnani di 38 anni e Pietro Boeioli d'anni 35, con altri pescatori scandagliavano il fondo dell'Agogna e dalla cabina sfasciata estraevano il corpo del Previato.

Il corpo del Ghidoni, proprietario dell'autobotte, probabilmente è stato trasportato dalla corrente, in quel tratto molto forte; non si esclude però che sia rimasto schiacciato sotto l'automezzo, ma la pesantezza del veicolo non ha permesso ai vigili del fuoco di Pavia per ora di sollevarlo. Si attende da Milano un potente carro-attrezzi con la gru. Il Ghidoni, padre di due figli, doveva tornare lassù a Varallo per partecipare stamane al battesimo della sua secondogenita, nata 15 giorni or sono.

Lodi, lunedì mattina.

(c.) Una ragazza è stata uccisa da un'autovettura mentre si recava a casa di amici per partecipare al veglione di fine anno. La disgrazia è accaduta ieri verso le 18 lungo la strada provinciale paullese, in località Bettolino di Mediglia. La giovane, Rosa Mombelli di 26 anni, residente a Mediglia, si apprestava a attraversare la provinciale quando, per cause imprecisate, veniva investita in pieno da una vitturetta targata Milano 3882..i pilotata da Silvio Carina di 52 anni da Melegnano. La giovane, scaraventata a venti metri di distanza, riportava lo sfondamento della base cranica.

Cuneo, lunedì mattina.

(m.) Due giovani, Franco Maccario, di anni 20, e Carlo Beraudo di 18, entrambi residenti a S. Mauro di Boves, a bordo di una motocicletta guidata dal Maccario sono scivolati ieri sera sul ghiaccio lungo la strada Borgo-Cuneo, in località Tetti Gorge, ruzzolando per venti metri. Raccolti da un automobilista di passaggio, sono stati trasportati al nostro ospedale. Il Beraudo ha riportato la frattura della base cranica con fuoriuscita di materia cerebrale: le sue condizioni sono disperate. Il Maccario ha riportato la frattura esposta della gamba destra, probabili lesioni interne, shock traumatico ed è stato ricoverato con prognosi riservata.

Asti, lunedì mattina.

(m.) Tre feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri nei pressi della frazione Peluoco, sulla strada Asti-Torino. Una «1400» condotta dal trentunenne Bruno Olivero da Revignano d'Asti si è scontrata per cause imprecisate con una «1100» pilotata dal ventenne Luigi Capra da Asti, avente a bordo la ventiduenne Amalia Massa da S. Damiano.

ALL'ALBA DI IERI

Colpo di stato stroncato nel Libano

L'iniziativa di un partito di destra e di alcuni capi militari - Il governo ha avuto facilmente la meglio - Fuga dei sediziosi

Nostro servizio particolare

Beirut, lunedì mattina.

Nella notte fra sabato e domenica il Libano ha vissuto momenti di drammatica incertezza in seguito al tentativo compiuto da elementi politici di destra di impadronirsi del potere con l'appoggio di reparti dell'esercito. Per alcune ore si è combattuto all'interno del ministero della Difesa, dove gli insorti erano riusciti a penetrare grazie alla complicità di ufficiali subalterni, ma la pronta reazione delle forze governative ha bloccato sul nascere i piani insurrezionali.

Le prime notizie su quanto accaduto sono state fornite da un comunicato ufficiale reso noto ieri mattina poco dopo le ore nove, al termine di una riunione d'emergenza del Gabinetto. «Nelle prime ore di questa mattina — ha precisato il documento — alcuni membri del partito popolare sociale (pps), di destra, hanno tentato un colpo di stato, ma le forze armate ne hanno avuto ragione in modo rapido e decisivo. In tutto il Paese regnano la calma e l'ordine e non vi è quindi motivo di nutrire apprensioni di sorta».

Più tardi un portavoce governativo ha rivelato che il bilancio della fallita rivolta può essere fissato in tre morti e una decina di feriti. Tuttavia gli organizzatori della ribellione sono riusciti a sfuggire almeno alla cattura di alcuni fra i maggiori esponenti militari libanesi. Pochi minuti prima della fine il gruppo più forte degli insorti riusciva a penetrare all'interno del ministero della Difesa dove però era incontrava una decisa resistenza da parte di diversi ufficiali che si erano asserragliati ai piani superiori dell'edificio e che riuscivano a tenere a bada gli assalitori con raffiche di mitra.

Intanto il governo aveva avuto la possibilità di organizzare la necessaria contromisure e interveniva energicamente con reparti dell'esercito in assetto di guerra. Venivano liberati gli ufficiali asseliati all'interno del ministero e al tempo stesso si provvedeva a neutralizzare altre puntate compiute dai ribelli contro la posta centrale e il vicino palazzo della radio. Poco dopo le tre la rivolta poteva essere considerata del tutto fallita.

Nel tardo pomeriggio di ieri si è appreso che i capi della rivolta, rifugiatisi nella località montana di Wadi el Karm, a una cinquantina di chilometri da Beirut, sono stati arrestati ad ordinanza da un reparto di mezzi blindati che aveva accertato la loro presenza in un antico monastero. Fra gli altri è stato arrestato il capo del partito popolare sociale. u. t.

Stava per trasferirsi nella lussuosa villa della figlia a Hollywood

La madre dell'attrice Betty Hutton bruciata viva nella sua camera da letto

Si sarebbe addormentata con la sigaretta accesa - Le fiamme hanno trovato facile esca nella camicia da notte della vittima, di pesante tessuto sintetico - Il tragico episodio seguito da un paralitico dalla finestra della casa di fronte

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì mattina.

L'attrice Betty Hutton ha perduto improvvisamente la madre, Mabel Hutton, proprio quando le era riuscito di convincerla ad andare ad abitare da lei, nella sua lussuosa villa di Beverly Hills dove le aveva fatto approntare un bungalow appartato ed indipendente.

La sessantunenne Mabel Hutton è morta ieri mattina, bruciata viva nel suo appartamento immune dalle fiamme, prima che fosse possibile prestarle soccorso. La tragedia è stata fulminea e si è svolta sotto gli occhi di un testimone che, costretto a vivere sulla poltrona a rotelle, non ha avuto alcuna possibilità di correre in aiuto della donna che stava morendo carbonizzata.

Il signor Dennis Beamish, di 78 anni, abita da solo in un appartamentino al secondo piano di un edificio di West Hollywood, nonostante che, in conseguenza di un incidente automobilistico, sia impossibilitato a muoversi senza l'aiuto di qualcuno. La infermiera che lo assiste si reca da lui verso le ore 7 per aiutarlo ad alzarsi, fare colazione e sedersi sulla poltrona sulla quale trascorre gran parte della giornata.

La donna si era da poco allontanata quando il Beamish ha sentito grida strazianti provenire dall'edificio che sorge di fronte al suo e dalla finestra ha scorto, in un appartamento del secondo piano, un'anziana signora correre per la stanza con le vesti avvolte dalle fiamme mentre fumo e fuoco dilagavano nel locale.

Dennis Beamish ha telefonato ai vigili del fuoco i quali sono accorsi, purtroppo troppo tardi per poter salvare Mabel Hutton, già morta e semicarbonizzata dalla fiamme che avevano distrutto i mobili ed il pavimento in legno della stanza.

Sembra che il fuoco sia sorto nella camera da letto dell'anziana signora, anzi proprio nel suo stesso letto. Betty Hutton, appena il dolore per la disgrazia le ha permesso di parlare, ha detto che sua madre aveva la pessima abitudine di accendere una sigaretta appena si svegliava, in genere che la caffettiera elettrica collegata alla sveglia-radio posta sul tavolino da notte, preparasse automaticamente il caffè. Secondo i vigili del fuoco è probabile che Mabel Hutton si sia riaddormentata con la sigaretta fra le labbra anche perché i resti dell'indumento che la signora aveva indosso sono risultati essere quelli di una camicia da notte di pesante tessuto sintetico.

A questo proposito Dennis Beamish ha dichiarato: «Ho avuto l'impressione che la signora fosse vestita, ma quando l'ho vista le fiamme l'avvolgevano già tutta e quindi posso essermi sbagliato». L'appartamento di Mabel Hutton, che è stato quasi completamente devastato dal fuoco, fa parte di quattro quartierini identici che compongono una «apartament house» di due piani. La signora Hutton ci viveva sola, con l'aiuto di una donna di servizio ad ore e si alzavano da sola i pasti quando non li ordinava ad un vicino ristorante.

Da tempo Betty Hutton insisteva perché sua madre andasse ad abitare il villino che aveva fatto costruire proprio per lei in fondo al parco della sua villa e che era collegato alla casa principale da una galleria di legno e plastica. Qualche giorno fa, scambiando con la figlia i doni di Natale, Mabel Hutton aveva promesso che di lì ad un paio di settimane sarebbe venuta finalmente a stabilirsi nella nuova casa. Purtroppo il destino ha disposto altrimenti e Betty Hutton non ha davvero pace. «Se avessi insistito con maggior decisione — ella ha detto — mia madre si sarebbe trasferita da me e l'avrei ancora».

Agli amici Mabel Hutton soleva dire: «Vivrò soltanto accanto a Betty se non fosse che spesso temo di sopravvivere un suo marito lei in cambio».

Lillian Connolly

Pubblicate alcune lettere del gen. Matricardi

Le prime accuse su Fiumicino giunsero alla Difesa nel 1953

Il presidente della commissione interministeriale per i progetti dell'aeroporto aveva avvertito fin da allora il ministro Pacciardi delle irregolarità - Tre fatti gravi erano già emersi a quel tempo

Roma, lunedì mattina.

Il ministero della Difesa conosceva fin dal 1953 che la costruzione dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino stava avvenendo in mezzo ad una serie di irregolarità. Agli atti della Commissione parlamentare di inchiesta sarebbero infatti alcune lettere del generale Matricardi che comprovano come quelle irregolarità erano state a suo tempo da lui denunciate.

Il generale di squadra aerea «in ausiliaria» Attilio Matricardi aveva presieduto la Commissione interministeriale incaricata della progettazione dell'aeroporto ed era perciò a conoscenza di molte cose. Il testo delle sue lettere, che non provocarono neppure una inchiesta amministrativa, è stato pubblicato ieri dall'«Avanti!». Il primo documento reca la data del 6 febbraio '58. Si tratta di una lettera inviata dal generale all'on. Pacciardi, che in quel tempo non era più ministro della Difesa. Nella lettera si legge, fra l'altro: «Ritiene lei che le grosse e piccole malefatte, delle quali le scrivai, avvenute durante il suo ministero, rimarranno sempre celate? Io non lo credo; sono anzi certo che ora non molto assisteremo a qualche episodio molto spiacevole per alcuni amici».

In seguito a questa lettera, il generale fu interrogato dal comandante generale dei Carabinieri, Moreschi, e un mese e mezzo dopo l'interrogatorio, Matricardi scrisse al ministro della Difesa una lettera in cui fra l'altro affermava: «Si rifiutò a dare legalità alla scelta di un progetto avversato dalla maggioranza ed a firmare il non essere quanto veniva segnalato dalla presidenza della Commissione».

In precedenza il gen. Matricardi aveva denunciato fatti relativi a Fiumicino tanto che nel giugno del 1954 il segretario generale dell'Aeronautica lo invitò seccamente a prendere l'iniziativa di denunciare alla Magistratura ufficiali ed altri responsabili di fatti penali.

A questo invito egli replicò, sempre per lettera, che «il dovere di investire la magistratura o di ordinare inchieste non spetta ad un ufficiale in posizione ausiliaria quando questi abbia ripetutamente comunicato alla massima autorità amministrativa (dalla quale direttamente dipende) elementi più che sufficienti per determinare l'azione di tali provvedimenti». Il gen. Matricardi aggiungeva che a suo modesto parere vi erano «fatti ben noti che dovrebbero essere sottoposti proprio dal segretario generale all'esame del magistrato».

Tali fatti, per il generale Matricardi, erano, tra l'altro, «il rifiuto della direzione generale del demanio a servirsi della collaborazione di liberi professionisti per la progettazione dell'aeroporto civile di Roma in contrasto al larghissimo ricorso fattone poi dall'ufficio tecnico aviazione civile», «il salto nei preventivi elaborati dalla direzione generale demanio del valore medio per ettaro dei terreni da espropriare da 398.500 a 605.500» e le altre stime degli stessi terreni che vanno dal valore di 237.500 a lire 900.000, tutte eseguite da tecnici delle pubbliche amministrazioni», «le voci che corrono sull'autorizzazione concessa ad un ufficiale in Spe del demanio di essere proprietario e dirigente di un'impresa di costruzioni edili che esegue lavori anche per enti pubblici».

Improvvisamente, con i conforti della Fede, nella prima ora del 31 dicembre è mancato il

DOTTOR DOTTOR
Antonio Fazzio
Ispettore Generale al Ministero LL.PP.
Sindaco di Castelnuovo

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie Ermelinda Fazzini; il figlio Ing. Enrico con la moglie Clotilde Andriano e la piccola Antonella; il fratello Ing. Giuseppe Fazzio con la moglie Bianca Delia Milazzo; la sorella Lina col marito Dott. Biagio Chiesa e figli; la sorella Tilde ved. Ing. Armani e figli; la cognata Angela Fazzini ved. Comm. Ghedini col figlio; la zia Francesca Cassiano e famiglia; i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 gennaio alle ore 9,15 partendo dall'Ospedale Molinette via Genova, ove riposerà in benedizione alle ore 11.
— Torino, 31 dicembre 1961.

Maria, Giulia, Teresa Fazzio e Ida Zava ved. Fazzio, partecipano al grande dolore della Famiglia per la scomparsa del cavaliere

Ing. Antonio Fazzio
— Chivasso, 31 dicembre 1961.

Armando Arnaud
Sandro e Vivi Gastini
Nanni e Mely Chiara
Enrico e Gina Bellarosa
Gemma e Corrado Mistrin
Clara ed Ezio Pignata
partecipano con immenso dolore la morte dell'amatissimo Zio

DOTT.
Ing. Comm. Antonio Fazzio
— Torino, 31 dicembre 1961.

Silvia Andriano con i familiari si uniscono nel cordoglio e addolorate cuore al lutto della Famiglia Fazzio.
— Torino, 31 dicembre 1961.

Amministratori, Consiglieri, Segretario e Dipendenti del Consorzio di Castelnuovo, unitamente costernati, la improvvisa morte del

SINDACO
Ing. Comm. Antonio Fazzio
Ispettore Superiore
del Ministero dei Lavori Pubblici

Maestri del bene fatto al paese degli Ulivi per competenza, esperienza alla famiglia Fazzio, anche a nome della popolazione, il più profondo cordoglio.
— Castelnuovo, 31 dicembre 1961.

Vice Presidente, Consiglio Direttivo, Segretario ed Assemblea tutta del Consorzio e Acquedotto Tronco e unitamente con profonda dolore l'immatura scomparsa del

Comm. Ing. Antonio Fazzio
Presidente del Consorzio.
— San Sebastiano, 31 dicembre 1961.

Amministratori ispettivi e Rettore dell'Asilo infantile «Carlo Bruno» esprimono profondo rimpianto per la morte dell'

Ing. Antonio Fazzio
già benemerito Presidente dell'istituzione che a lui deve importante provvidenza.
— Castelnuovo, 31 dicembre 1961.

Sindaco, Assessori, Consiglieri, Segretario, Dipendenti tutti del Comune di San Sebastiano Po partecipano vivo parte al dolore della famiglia per la dipartita del

Comm. Ing. Antonio Fazzio
Sindaco di Castelnuovo.
— San Sebastiano, 31 dicembre 1961.

La Sezione della Democrazia Cristiana di Castelnuovo prende viva parte al lutto della famiglia per la grave perdita del Cavaliere

Ing. Antonio Fazzio
— Castelnuovo, 31 dicembre 1961.

Presidente vive parte al dolore della famiglia:
Luigi Fassone e famiglia
Giuseppe Sona
Ines e Mario Ribaldone
Sandro e Gennaro Barbato
Famiglie Milesi e Scrigliano
Carlo Tagliani e famiglia
Amalia Mazzini Cross
Bianca Cross Catella
Emmanuele Grimaldi Calvetti
Carla ed Alberto Perdomo
Adolfo Adolfo
Alba e Pino Chiappino
Carla Giordano
Paolo Artaserse e Annamaria Campagnoli
Gianni e figli
Famiglie Orfalo e Bertagna
Pietro Nicolo e famiglia
Dore e Giampaolo Vinardi
Armamenta e Carlo Crovari
Lina e Giovanni Cagnin
Laura e Carlo Capella
Carlo e Francesco Cagna
Cattina ed Attilio Dalmasso
Antonio Manca e famiglia
Andrea Calabò e famiglia
Enrichetta Bocca e famiglia
Tino ed Ettore Bertorello
Giuseppe ed Alfonso Torre
Piero Candela e famiglia
Famiglie Seagna.
— Castelnuovo, 31 dicembre 1961.

Giuseppina e Nino Amato riconoscenti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Ing. Antonio Fazzio
— Torino, 31 dicembre 1961.

L'Ufficio del Genio Civile di Torino partecipa al grande dolore della famiglia Fazzio per la improvvisa scomparsa del

COMM.
Dr. Ing. Antonio Fazzio
già Capo dell'Ufficio stesso.
— Torino, 31 dicembre 1961.

Achille ed Ida Galetto prendono viva parte al dolore della famiglia Fazzio per la scomparsa dell'amico

COMM.
Dr. Ing. Antonio Fazzio
— Torino, 31 dicembre 1961.

Il rag. Mario Tedeschi si associa al dolore della famiglia Fazzio per l'improvvisa scomparsa del

COMM.
Dr. Ing. Antonio Fazzio
— Torino, 31 dicembre 1961.

Anna e Vittorio Vergiati si associano al dolore della famiglia Fazzio.

I Funzionari dell'ufficio Nuova Costruzioni Ferroviarie di Savona desiderano esprimere profondo dolore in occasione del loro lutto grande Dirigente

COMM.
Dr. Ing. Antonio Fazzio
scomparsa in Torino.
— Savona, 31 dicembre 1961.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA STAMPA

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIERE
Giovanni Battista Bertolo
Direttore Centrale di Ragioneria P.T.T. in Pensione

Addolorati l'annunciano: le figlie Marisina col marito Italo Martinengo e figlio Guido, Luisa; l'affezionata zia Rita che per lunghi anni l'assistette amorevolmente, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 corr., alle ore 10,30, da via Chieco 64. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1961.

Dopo lunga sofferenza, munito dei conforti religiosi e della speciale Benedizione papale, è mancato

Stefano Boyer

Addolorati lo annunciano: moglie, figlie, cugini, pipotini e parenti tutti. I funerali martedì 2 corr., alle ore 10,30, da via V. Monti 15. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1961.

Franco e Giancarlo Crovetto si uniscono al dolore dei cari Piero e Germana per la scomparsa di

Nonu Stou
— Torino, 31 dicembre 1961.

Gino e Melinda Crovetto prendono parte al lutto di Piero e Germana per la perdita del

Papà
— Torino, 31 dicembre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Felice Bertolda
di anni 35
Dipendente Fiat

Lo annunciano con dolore la mamma, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì, alle ore 14,30, da via Monterosato 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1961.

Ha cessato di battere il grande cuore di

Francesca Franco
Zia Nena

La piangono gli affezionati nipoti e parenti tutti. I funerali martedì ore 9 dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 gennaio 1962.

Nella tristezza del certo anniversario della morte dell'

Avv. Luigi Olivari

la moglie Paola la ricorda agli amici e colleghi.
— Torino, 1° gennaio 1962.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giovanni Marussero

la famiglia lo ricorda con affetto immutato.
— Torino, 1° gennaio 1962.

Nel quarto anniversario della sua scomparsa, la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Savona, 1° gennaio 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Allera
Ausiliario FIAT

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie Rina Navone, i figli Sergio con la moglie e i piccoli Franco e Silvia, Mario, fratelli, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 corr., alle ore 9, da via Cigna 25.
— Torino, 31 dicembre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Argenta
Ausiliario FIAT

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie, la figlia Bruna, parenti tutti. Un ringraziamento ai dott. Carlo Barra per le assidue cure. I funerali oggi, ore 10,30, da via Cigna 25.
— Torino, 31 dicembre 1961.

Angiolotti per la perdita dell'amico

Giovanni Biancotto

partecipano le famiglie Favaretti, Lombardi, Lagostina, fratelli Pons.
— Torino, 31 dicembre 1961.

I Colleghi in Congedo del Nucleo P.T. premilano viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Paolo Maccagno
— Torino, 31 dicembre 1961.

1-1-1941 1-1-1962
Rag. Ernesto Nasso

Persone a lo mancia nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 1° gennaio 1962.

Ernesto Nasso

Nel quarto anniversario della sua scomparsa, la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Savona, 1° gennaio 1962.

Ieri sera, fra girandole e mortaretti, in piazza San Pietro

Gli operai romani hanno recato un festoso augurio a Giovanni XXIII

Erano in maggioranza tranvieri e spazzini - Breve discorso del Pontefice

Città del Vaticano, lun. matt.

«Buon fine e buon principio d'anno a tutti»: con questo augurio Giovanni XXIII ha risposto ieri a mezzogiorno dalla finestra del suo studio alle acclamazioni di circa diecimila persone raccolte in piazza San Pietro. Poi, come ormai è tradizione da molti anni, il voto augurale della cittadinanza romana è stato, nella serata dell'ultimo giorno dell'anno, portato al Pontefice da alcune centinaia di lavoratori aggregati all'«Opera dei ritiri» promossa dalla Compagnia di Gesù: tranvieri e netturbini, in prevalenza.

Poco dopo le 20, al lume di fiaccole e girandole e tra il risuonare di inni eseguiti dalla banda dei tranvieri, gli operai si sono raccolti sotto l'obelisco centrale di piazza S. Pietro, agitando striscioni e cartelli augurali. Giovanni XXIII, apparso nuovamente alla finestra del suo studio ha pronunciato un breve discorso, dopo aver affermato ad osservatori la gioia manifestazione cui era fatto oggetto: si udivano anche i tradizionali colpi di mortaretti.

Giovanni XXIII ha dapprima ringraziato per l'omaggio augurale, ha invocato per se stesso e per tutti la benedizione di Dio lungo tutto il corso del 1962. Ha rilevato come il prossimo anno vedrà riunirsi in Roma il Concilio ecumenico, per il quale converranno da ogni parte del mondo cardinali, vescovi, tutti coloro che sono «al vertice della Chiesa». Nell'impartire la benedizione ha dichiarato che essa è quella stessa che in antico impartirono ai fedeli patriarchi, profeti, papi, perché il Signore preservasse dai mali della vita, e concludeva: «Buon anno a tutti e arrivederci»

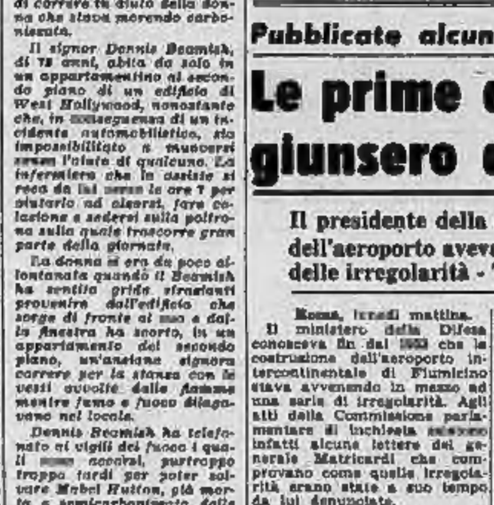
Prima del «Te Deum» cui gli operai hanno partecipato nel pomeriggio nella chiesa del Gesù, ha predicato il gesuita Padre Aurelio Dionisi, il quale ha insistito specialmente sul concetto di pace nella verità, nella giustizia, nella bontà, che tutti gli uomini attendono dal 1962, dopo che la superbia, «peccato antico», ha portato il mondo nei dodici mesi appena trascorsi «sull'orlo della guerra». Il predicatore ha concluso ponendo l'accento sul Concilio ecumenico che avrà inizio nel 1962 ed ha sottolineato al riguardo le dichiarazioni che l'on. Fanfani «con la misura e la precisione del cristiano e dell'uomo politico» ha fatto recentemente per rilevare l'onore che a Roma e all'Italia deriva dal fatto di essere la sede di così grande avvenimento.

Due colonne di lava da un cratere dell'Etna

Catania, lunedì mattina.

L'attività eruttiva dell'Etna è ripresa con la fuoriuscita di due colonne di lava dal cratere subterminale di Nord Est, rispettivamente una in direzione Est e l'altra in direzione Nord.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/29710 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa-Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesto di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio assegni aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cellofan per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, campioni di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI
L. 120 per parola

A. LAVOLO, fabbrica armoniche e strumenti professionali e per diletto. Via Gambasio Ferrari 3, Torino, telefono 676-445. 1175

CEDESI macchinario fabbricazione pinzatrice Orlone, Rassolano.

PANE fresco biscottissimo alimentazione animale vendo Ire 60 il kg. Barengo, via Gazzeggio, Bra (Cuneo).

RAPPRESENTANTE cerca recapito presso ufficio concernente spese. Scrivere a «Pubblicità Stampa 8411 — Torino».

TELEFONARE 280-000, Torino, ci noleggiano immediatamente ovunque qualunque tipo autogrue necessaria vostre esigenze. 614

VENDONSI pega quatro, piallo, monta salrice, motore ed attrezzi vari carrozziere. Rivolgersi: Casella Angelo, Strada Torino 10, Pian Torinese. A1022340

ARTIGIANATO
L. 90 per parola

ALPHA stampa serigrafia ceramiche effettua contro assortimento pezzi. Corrispondenza corso alla Cernaia 63, telefono 51-450. 1152

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI ecc. L. 120 p. p.

A.A.A.A.A.A.A. FINLAUTO, via Saluzzo 1, tel. 687-648 (Porta Nuova). Autoinvestimenti immediati anche su auto ipotecate, fermi) a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità...

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-589, 485-592. MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI, SU AUTO TARGATE PIEMONTE, LIGURIA, LOMBARDIA. PRESTITI IN POCHE ORE A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI. SERIETA', SEGRETEZZA ASSOLUTA. INTERPELLATECI 1086

A.A.A.A.A. ITALFIDI S.p.A., rappresentanza regionale Torino, via Principe Tommaso 8, telefono 682-201. Prestiti, autoinvestimenti, mutui ipotecari, fondi modici, finanziarizia semplice, rapidità. Alessandria, via Dante 22, tel. 45-600.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su auto targate Piemonte, Liguria. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili Piemonte, Liguria (max. mensili 13 telefono 69-879. 1195

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, coniugi Finocchi, piazza Statuto 24, telefono 485-589, 485-592. 686

AFFARONE vedo pompa cilindrata autoaspirazione senza mezzo 800.000. Telefonare 854-230. A101382

AFFITTASI a impresa in via Cernaia mq. 15 libero subito. Canna, via XX Ottobre 10, Genova.

ALIMENTARI: linea verdura, lavatrice pulitrice, privatamente vende. Telefonare pasti 30-020 A1026402

ASTI e provincia cercansi preziosi e impresari, operai, artigiani, possessori liquidità e risanamento Aprile, piazza Alfieri 55, telefono 62-379, Asti

ATTENZIONE vendo negozio alta cambio alloggio mare Rocca, via Nazioni 32 Torino. 293

CEDESI avviata falegnameria, affilie elettrici, forno abitabile, mobi presso. Telefonare 890 514 A1026006

CEDESI laboratorio confezioni civili e militari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8341 — Torino». A1026313

CERCASI socio finanziatore per iniziare piccola officina, lavoro assicurato. Telefonare 287-936 ore 20.30-21.30.

LATTERIA attrezzatissima svalenchie, reddito 300-000 eventuali assumibili vendo. Telefonare 385-134. A1022356

PETTINATRICE cassa cabina vendesi avviso sono cambiale grande mia. Fagliano, Uffizieri pagamento Telefono 282-830, ore 13-14 375-871. A1026514

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

ALLOGGIO signorilissimo ... vi cinque) Porta Nuova camere 6-12 autorimessa giardino, ... 4 ... luce, riscaldamento centralizzato. Pomeriggio 9 in 12 300

ALPIGNANO vendesi casetta ... servizi via Tabellaforte n. 113, Alpignano. A1026037

CASA moderna, sana ... 7, vendesi, conveniente. Telefonare 647-087.

CORSO Francia vendo terreno progetto approvato 53 camere. Tel. 784-012.

GRUGLIASCO via Fratelli Rosselli 25-27 vendesi due casette ... interno servizi garage giardino. A99558

INDUSTRIALE acquista casa privatini, ... preferibile Torino, pagamento ... importo 100 - 200 000.000. Telefonare 547-387. A99587

PANIFICI Fiat Mirafiori vendo in blocco, appartamento via ... 2 camere servizi. Telefonare 368-721.

PRIVATO acquisterebbe da privato terreno 100-120 camere sud, sud-ovest. Torino, ... e zo ... via con comodi servizi tram ... Telef. 761-208.

PRIVATO compera da privato casa, appena ville da 15.000 000 a ... Escluse intermediari Telefono 383-137.

S. PAOLO centro vendesi 3 camere cucina, 3.200 000. Rillo, Magenta 13.

SANREMO Maraveetti, Matteotti 14, vende ... appartamenti ogni ... possibilità.

TAVERNE Martinetti, Maluzia 14, ... camere ... al mare 5 vani doppi servizi, finitissima.

SANREMO occasione, causa partenza vendesi alloggio 4 camere salone servizi. Scrivere Gandolfi 872 Sanremo.

TERRERA precollinari, permesso costruire 25-30 camere Comodità, servizi Telefonare 437-857 1230

TERRENO fabbric. mq 1870 panoramico, facile divisione ... 5 minuti centro, lire 3000. Telefonare 891-103.

TERRENO industriale metro cinci dazio Torino, privato vende. Tel. 519-351.

VENDESI alloggio signorile tre camere servizi Crocetta. Telefonare 595-785 ore pasti. A1014457

VENDESI alloggio nuova costruzione libero camera cucina servizi piano rialzato zona Mirafiori L. 3.000.000. Telefonare 341-095. A1026332

VENDESI trullo mercato, muri ... retro ... libero. Telefonare 547-387.

VENDESI interno 2° piano via Michelangelo 19 angolo via Madama Cristina. Vani 12, soffitta e cantina, mq. 365 con 3 aperture su ... scala. Casa ... verso centrale ... Rivolgersi portinaio.

VENDESI negozio angolare (piazza Vittorio) 7.500.000. Malmendier, Mobilificio, Garibaldi 13. 321

VENDO area fabbricabile a ... industriale via Bologna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8358 — Torino».

VENDO muri ... affittasi ... Via S. Giulia. Tel 527-579, 583-920.

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello, cucinino, via Nonlus 14-18

VENDONSI ... alloggi signorili ... subito 2 camere tinello e servizi piazza Piemonte. Facilitazioni Tel. 694-224.

VICINANZE Torino vendesi casa quattro camere garage, cortiletto, giardino, tranquilla signorile, Telefonare 691-209.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A farmacia affittasi alloggetto vuoto oppure ammobiliato. Telefonare 688-756, 397-001. 926

AFFITTEREMMO terreno pianeggiante ... tabia mq. 200 casa rust. Telefonare 485-820. A1014406

ALLOGGETTO vuoto ... Istituto o scuola impiegati. Telefonare ...

ELLEDUE 2-4 camere cucina ... stanno piano ... primo, ... prolungata trattasi. Telefono 595-848, ore 13-15. A1017727

CARABINIERE altissimo reddito Torino centro affitterebbe camera, tinello servizi. Telefonare pre pasti 388-803. A99217

CERCASI alloggio 2-3 camere servizi anche precollinare libera 1° aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8374 — Torino». A1023572

CERCASI alloggio 2-3 camere servizi anche precollinare libera 1° aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8374 — Torino». A1023572

DENTISTA cerca ... Telefonare ore 681-940. A1022235

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A. ALLOGGETTI affittasi ad impiegati eredità nonni Mondellino, Matteotti 31 Telefonare 539-682. 1178

ADRIANO 1-2-3 camere servizi. Affittasi 42 Telefonare 45-879 1215

ADATTO persona sola alloggetto signorilissimo Porta Nuova camere 6-12, ... 300 Telefonare 676-445 1175

APPARTAMENTO alloggi signorili 2 camere tinello servizi prossimi ... piazza Pitagora, corso Grosseto. Dettagliare ... pomeridiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6087 — Torino A. A99561

APPARTAMENTI alloggi vuoti, ammobiliati 25.000-30.000 mensili, via Mazzini 2.

APPARTASI corso Dora Siracusa 55 5 vani ... uffici. A1015089

APPARTASI tabella mq 100 ... cancello ... anche solo 50 Telef. 290-388.

APPARTASI 1° piemonte in casa nuova, ... Milano, ingresso 76 mq. Telefonare 653-010. A1023186

AGENZIA IMMOBILIARE, ARENARIE 12, TELEFONO 48-120, 44-661. AUCURA EUGENE FESTA. 1289

AUTOTRASLOCHI ... autotrasporti ... camionetta, camionetta, ... Telefonare 613-323, ufficio 396-220 abitazione Montevecchio. 1221

AUTOTRASLOCHI Garigno tel. 788-880 ... trasporti ... volpiani ... Milano ... 706

LOCALI PER VILLEGG. L. 120 per parola

RAFALLO affittasi ... appartamento centrale, ... Telefonare 235-665. A1024468

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

A.A. SINQUANTENNE, attivo, ... cerca, convivente, ... Bell, capelluto ... cartu pensione, ... mantenimento, ... Telefonare 524-765 Nove ... ...

A AUTOSALONE Affora [redacted] 13, telefono 62-730. Assortimento d'automobili di seminuovi ed usate, Lancia, Triumph 2000 Mercedes 190 SL, Chrysler Lancer, Fiat 124 Familiare Coupé, Sport, Abarth 850 SP, Lancia Fulvia Coupé Sport, Giardiniere 21 [redacted] 60-38, Diretta 58-59-37. Alfa Sprint 2000. Giulietta Sprint 60. Alfa 1900. Fiat 2100-1800 1400-1300-1093 750 vari. 600 stradale Abarth. 850-1000 Abarth rateizzando anche privati ed autofinanziati. Alle prime Autorità 1 p. telefono 521 281. 23568

[redacted] **AUTOTETTURE** in [redacted] **DIRITTO O PROPRIETA' FINANZIAMENTO AMMINISTRATIVAMENTE. CONSULTO GRATUITO NE CONVIENE !.** 1138

[redacted] duna [redacted] 1958, 1300 [redacted] Prezzo Interessante 12, telefono [redacted] 82

AUTOSALONE Diretta 19 gennaio, rateizzazione, cambi. Occasioni estere, veicoli industriali, Rateazioni fallacie mensili. Telefonare 30-803 [redacted]

AUTUALONE Taunus, Opel 327 tre, telefono 42-323; Fiamma 2,3. Ford, Opel, [redacted] 11. 11. Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 Nuova Trapezio, Anglia, Opel Rekord, vasta Mercedes, [redacted] Spider, 1500 Fulvia, 2100, 1800, 1300, T.V. Fulvia, 103 diverse, Export, Terminal, [redacted] 500 Giardiniere, Giardiniere Spider, Mercedes interessante. Fanali, laboratori 1145

AUTOSTRADA 28 Restaurant open the gate Permanent Luna Park, Moncalieri 13 telefono 40-873 [redacted]

BENEDETTO e C. Partecipazioni Lancia, via Arsenale 3, telef. 41-044 Permanent motor shop Fiat [redacted] Fiat 6 mesi vettura. Telefonare 287-018. A101474

BIANCHINA panoramica nuova a vendita. Telefonare 872-856 A102345

CINQUECENTO [redacted] autofurgoncino perfetto causa inutilizzo motore. Tel. 258-847.

COMPRO vettura qualunque anche [redacted] in perfetto stato [redacted] ottimo. Vigone 14 758

DISCHETTE nuovi vari, Appia diverse serie, versione, permutazione, rateizzazione Vigone 14 826

LANCIA Servizio Assistenza s. Mauro 110, via Benevagienna 6/B, tel. 264-502 (4 linee) ricambi in garanzia, lavorazione, interventi, motori e cambi di olio. Permutazioni [redacted], Flavia, Flaminia. Vendesi Appia III serie, II serie, 1 anno, B 20 '79, B 20 '76, B 24, 900, 1100-103, 14 Italo con garanzia.

NUOVA Gilt anni 6 vendo Rateizzo a Torino, via Alassio Duca d'Aosta 26, Collegno. A101810

PRIVATO vende polizia Fiat 500, 600, 103, Giannola, Telefono Comunale 13, telefono 40-544. 935

PRIVATO vende Fiat 600 imprese come nuova. Telefonare 772-104 (ore ufficio).

PRIVATO vende 500 C L 100.000, 600 1966, 280.000, Telef. 280-502.

PRIVATO vende 600 C gialla davanti. Telefonare 788 837 ore pasti

PRIVATO vende 500 D commerciale km. 4000 vendesi Telefonare 381 215

[redacted] vende 1400 ottime ottime condizioni. Telefonare 280-165

PRIVATO vende ultima [redacted] 1974, [redacted]. Telefonare 30-770. 543-617

PRIVATO [redacted] privato 600 D commerciale perfetta. Telefonare 684-869, ore pasti, A101740

RIBALTA 4 prove autotrasformata Cadillac, [redacted] a prove, via [redacted] 16, corso [redacted] Cuneo 913

[redacted] a Spider 750 61 [redacted] vendesi T.I. a perfetto stato tipi. Fiat 1100, 1200 vendesi. Cinotto, Feletto 10, Strada Cuneo 218. 1180

TOLTURE, [redacted] AUTO, [redacted] DI [redacted] TIVI. MAREL, PIAZZA BARETTINO. TEL. 272-000. [redacted]

500 D anno, ott. stato, vendo Telefonare [redacted] A101443

CICLI MOTO SPORT
L. 120 per parola

[redacted] compro Vespa, Lambretto, anche malridotti, [redacted] vino Telefonare 831-442. 347

ABBIGLIAMENTO VARI
L. 120 per parola

A CENTOMILIRE, rivenditori ufficiali Arena, Alpini, Federal, Dixi, Valer, tre anni casa Camera, sicurezza, rateizzazione. Bruno, corso Vittorio 58.

ACQUISTIAMO pellicce, divani, salotti vecchi grandi magazzini Galleano, corso Vittorio 32. 318

[redacted] Asta Internazionale, Corso 17, occasioni favolose, acquisto, [redacted] vendo, cambi, cedo stile, articoli vari avveniristici. 21401

ALTA moda, sartoria, stupende rifiniture, vasta collezione. Maggiore riservatezza. Vittorio Emanuele 70, tel 44-608.

ARREDATEVI Cina dal Mobile, Doppia stagione Radiali, cerchi cromatici 75.000, Usati 20.000, [redacted] arredi 25.000, Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vendo pellicciaio camera letto palissandro 170.000, sala grande 140.000 Telefonare [redacted] 329

ATTREZZATURE Fabbrica mobile, nuovo rivoluzionario modo presso abitazioni, Corso Vittorio 8, 103

GUARDAROBA, tripodi Cinquale tubolare [redacted] componibile, 2 porte 20.000 due servizi 35.000. 4 [redacted] con cappello [redacted] Grande assortimento Pregiatissima 5, telefono 521-818 '22

MARMERISTE Lapidi, marmi, lavorazione, [redacted] modelli, ultimi e vecchi. Portalia commerciale. Sempre presente esposizione 60 mila lapidi, Cimiteriale Ospedale Cimiteriale Cuneo e dintorni. Via Cuneo 4 e Portalia 4

MOBILI Camerette e sale vendonsi [redacted] Lingotto vicino [redacted] Via Garibaldi 4 telefono 533-107 [redacted]

MOBILI Moderni, via Nicolodi 8, 1° (a destra che sopra) Telefono:

PIANOFORTE Cremona, [redacted] 555-311. Via Lagrange 8, Collini - Portalia -, [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 94 Numero 1

[illegible] (sped. in abb. post.) - Abb. Italia [illegible] c.p. 7/1801: anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. vig.): anno L. 18.000, semestre 9500, trim. 4750

Amministr. [illegible], Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-400 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Lunedì 1 - Martedì 2 Gennaio 1962

[illegible] PUBBLICITÀ [illegible] s.p.a. [illegible] via Roma 80, tel. [illegible] (15 linee) Milano, via Borgogna 7, telefono 795-121 Roma, Largo N. Spinelli 3, telefono 656-477

Il giornale si riserva [illegible] di rifiutare inserzioni

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. riema-colonna (tar. 450) posiz. o data prestab. +am. 30% - Mmm. Legali L. 200 (tar. 400) il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola (tar. 350) - Echi Cronaca L. 400 (tar. 1200) la linea - Econom.: red. rubriche - Estero aumento tariffe 30% Doppio arretrato: prezzo doppio — Estero ed. lunedì (spediz. [illegible] Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Cuba fr. [illegible]; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto plas. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; Inghilterra d. 0; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 80; *Libia mil. 0.*Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda fiorini [illegible]; Polonia zl. 4,20; *Principato Monaco fr. 5; *Somalia sc. 1; *Spagna pes. 8; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; [illegible] fr. 0,85; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Kruscev ha pronunciato un brindisi accomodante

Fastoso banchetto al Cremlino persino Voroscilov tra gli invitati

Il menù [illegible] vini, spumanti e liquori - Le danze sono state aperte da Mikoyan - Un messaggio del «Presidium» sovietico [illegible] che continua la «lotta per [illegible] duratura» - Il premier [illegible] promesso [illegible] «nel [illegible] l'Urss farà [illegible] il possibile per evitare conflitti»

[illegible], lunedì sera.

Si è svolto ieri sera al Cremlino il tradizionale ricevimento di fine d'anno, cui hanno preso parte circa duemila persone fra le quali i massimi dirigenti dell'Urss ed i diplomatici accreditati a Mosca.

In complesso si è trattato di [illegible] calma, senza quelle sorprese e incidenti [illegible] voli che in passato hanno messo qualche volta nell'imbarazzo ospiti stranieri. Il primo ministro Kruscev è apparso di ottimo umore e, al momento di pronunciare i brindisi, si è intrattenuto delle [illegible] comunità spingenti frecciate all'indirizzo dell'Occidente.

Dopo aver posto in rilievo che «il fatto più importante registrato nel 1961 è che non [illegible] guerra», il primo [illegible] che l'Urss farà tutto il [illegible] per evitare che si verifichino conflitti armati».

Kruscev ha aggiunto: «Quest'anno Babbo Natale ci ha portato molti regali. Nel 1961 ci sono stati nell'Unione Sovietica cinque milioni di matrimoni e cinque milioni di nascite, con un aumento del nove per cento di nati rispetto al 1960».

Un accenno brindisi è stato dedicato dal primo ministro agli ambasciatori [illegible] definiti «i difensori professionali della pace».

Il decano del Corpo diplomatico, l'ambasciatore svedese Rolf Sohlmann, ha ringraziato Kruscev formulando l'augurio che l'anno che comincia possa vedere consacrata [illegible] successo la tendenza degli ambasciatori in favore del mantenimento della pace.

La prima parte del ricevimento di Capodanno è [illegible] stata in una cena [illegible] è stata servita nella [illegible] del banchetto [illegible] per evitare che si verifichino conflitti armati».

Kruscev ha aggiunto: «Quest'anno Babbo Natale ci ha portato molti regali. Nel 1961 ci sono stati nell'Unione Sovietica cinque milioni di matrimoni e cinque milioni di nascite, con un aumento del nove per cento di nati rispetto al 1960».

Un accenno brindisi è stato dedicato dal primo ministro agli ambasciatori [illegible] definiti «i difensori professionali della pace».

Il decano del Corpo diplomatico, l'ambasciatore svedese Rolf Sohlmann, ha ringraziato Kruscev formulando l'augurio che l'anno che comincia possa vedere consacrata [illegible] successo la tendenza degli ambasciatori in favore del mantenimento della pace.

La prima parte del ricevimento di Capodanno è [illegible] stata in una cena [illegible] è stata servita nella [illegible] del banchetto [illegible] per evitare che si verifichino conflitti armati».

Tra gli invitati sono stati notati il maresciallo Voroscilov (scomparso criticato [illegible] recente congresso del Pcus per la sua attività in periodo staliniste), al quale sono stati rivolti auguri da parte di molte personalità, e il Ministro della Cultura, signora Ekaterina Furtseva.

Abbondantemente rifiutato di vini, spumanti e liquori russi, il menù ha offerto un immenso assortimento della cucina sovietica, dal caviale al melone ghiacciato. A mezzanotte, con i tradizionali rintocchi delle campane del Cremlino e il suono dell'inno nazionale, il banchetto è terminato.

A questo punto la folla degli invitati è passata, attraverso un corridoio speciale del Palazzo dei Congressi, nella sala «San Giorgio» del Cremlino dove si è ballato fino alle due [illegible] nuovo del Congressi del Cremlino.

Tra gli invitati sono stati notati il maresciallo Voroscilov (scomparso criticato [illegible] recente congresso del Pcus per la sua attività in periodo staliniste), al quale sono stati rivolti auguri da parte di molte personalità, e il Ministro della Cultura, signora Ekaterina Furtseva.

Abbondantemente rifiutato di vini, spumanti e liquori russi, il menù ha offerto un immenso assortimento della cucina sovietica, dal caviale al melone ghiacciato. A mezzanotte, con i tradizionali rintocchi delle campane del Cremlino e il suono dell'inno nazionale, il banchetto è terminato.

A questo punto la folla degli invitati è passata, attraverso un corridoio speciale del Palazzo dei Congressi, nella sala «San Giorgio» del Cremlino dove si è ballato fino alle due [illegible] nuovo del Congressi del Cremlino.

Le danze sono state aperte da Anastas Mikoyan, primo vice-presidente del Consiglio dell'Urss.

Il [illegible] centrale del Pcus, il «Presidium» del Soviet Supremo e il Consiglio dei Ministri dell'Urss hanno rivolto alla popolazione della Unione Sovietica un messaggio [illegible] quale hanno dichiarato che il partito e il governo continueranno a lottare per una pace duratura e per consolidare le relazioni di fraterna cooperazione con i Paesi socialisti dando inoltre [illegible] aiuto ai popoli che «hanno respinto il giogo coloniale».

Nello stesso messaggio [illegible] hanno inoltre espresso il loro compiacimento per i successi ottenuti nella produzione industriale del 1961 che è stata [illegible] a quella complessiva dei primi cinque anni postbellici, che vanno dal 1946 al 1950.

E. S.

Ospedale nel mondo

Londra, lunedì sera.

Da un capo all'altro del mondo, la nascita del nuovo anno è stata salutata con letizia e con speranza. Dimenticate per un'ora le angustie e le difficoltà che il 1961 non ha risparmiato all'umanità, uomini d'ogni razza e d'ogni [illegible] si sono scambiati l'augurio che il Capodanno segni l'inizio di tempi migliori.

A Londra, paralizzata sotto una spessa coltre di neve, solo pochi coraggiosi hanno sfidato la mezzanotte in Trafalgar Square. Fatto senza precedenti nella storia delle notti di San Silvestro, non si è visto un solo ubriaco sul Piccadilly Circus.

A NEW YORK, 70 mila persone hanno atteso l'anno nuovo nella centralissima Times Square. Poco prima della mezzanotte è cominciata a cadere la neve. Decine di migliaia di persone hanno affollato fino all'inverosimile i locali notturni. Il presidente Kennedy e la consorte hanno trascorso quietamente la serata presso [illegible] a Palm [illegible].

Un po' malinconico il San Silvestro canadese: a MONTREAL, dove i locali pubblici rimangono aperti domenica alla mezzanotte, le persone radunate nei ritrovi hanno avuto [illegible] il tempo di scambiarsi frettolosi auguri, prima di avviarsi verso casa.

Grande animazione a PARIGI, [illegible] tutta la notte: [illegible] marciare e sui grandi «boulevards». Non pochi gli episodi di esuberanza giovanile. Traffico stradale caotico e innumerevoli ammaccature di parafanghi. L'Oas non ha voluto trascurare neppure questa occasione per turbare la calma dei cittadini ed [illegible] fatto esplodere varie cariche di plastico che, fortunatamente, non hanno fatto vittime.

A MONTECARLO, il pranzo di gala allo «Sporting Club» (prezzo [illegible] mila lire a testa) ha fatto radunare ben 1500 persone. Musiche, danze e fuochi d'artificio. Noiati fra gli ospiti stranieri il principe De Curtis «Totò» e il regista Lattuada.

Da BOGOTA' annunciano che i colombiani hanno salutato il 1962 con un giustificato sospiro di sollievo: è stato ritenuto lo stato d'assedio in vigore [illegible] 12 anni.

A PANAJIM, capitale dell'ex-possedimento portoghese di Goa, cinquemila persone hanno salutato la fine del [illegible] radunati nella chiesa di Bom [illegible], dove sono conservate le spoglie [illegible] San Francesco Saverio. Il Legato Papale, mons. James Gobert Knox, dopo aver celebrato la messa, ha invitato i fedeli a rendere omaggio al Santo il quale «ha operato il miracolo di salvare gli abitanti [illegible] di Goa dalle distruzioni [illegible] progettate da fanatici che non volevano lasciare alle forze indiane se non della terra bruciata.

Rusk è fiducioso sui negoziati con la Russia

WASHINGTON, lun. sera.

Il segretario di Stato Rusk ha auspicato che tra Stati Uniti ed Urss si abbiano «contatti responsabili» intesi ad accertare i punti sui quali sia possibile raggiungere un accordo. «Mentre le due nazioni cercano di risolvere la crisi di Berlino — ha detto Rusk in un'intervista televisiva — esse dovrebbero prendere in esame altri punti sui quali vi potrebbe essere un certo avvicinamento».

Il Segretario di Stato ha citato come esempio degli argomenti che debbono essere studiati ad essere oggetto di contatti: un accordo sulla cessazione degli esperimenti nucleari; il disarmo; la cooperazione nello spazio esterno e gli scambi culturali. «E' importante che noi troviamo anche il più sulle vie di comune interesse che possa attraversare o addirittura cancellare la cortina di ferro».

Tracciando un rapido panorama della situazione internazionale, Rusk ha ribadito che l'Occidente è deciso a difendere a qualunque prezzo i suoi interessi vitali a Berlino.

Il processo contro l'uomo [illegible] avrà più luogo

Lord Totino prosciolto al Cairo in istruttoria

La medesima decisione è stata adottata nei confronti degli altri sei italiani accusati [illegible] Una [illegible]: [illegible] trattato di [illegible] malvagio [illegible]

[illegible]

Il Cairo, lunedì sera.

Il conte Dino Lora Totino e gli altri sei uomini d'affari italiani accusati di evasione valutaria ai danni dell'Egitto, [illegible] stati prosciolti ieri sera con formula ampliativa da qualsiasi imputazione in seguito ad un supplemento d'istruttoria condotto prima del processo, che sarebbe dovuto cominciare il 3 gennaio prossimo al Cairo dinanzi al Tribunale speciale della NAU per la sicurezza dello Stato. Di conseguenza il processo [illegible] avrà più luogo.

Il procuratore generale egiziano, Hafez, ha annunciato che il supplemento di istruttoria «ha accertato che le accuse mosse agli italiani erano infondate».

Lo stesso conte Lora Totino che più di un mese fa si era recato in Egitto ignaro di tutto e con la coscienza tranquilla, e che il 5 dicembre [illegible] si era visto ritirare il passaporto e muovere le pesanti accuse, aveva chiesto alle autorità egiziane una revisione del fascicolo processuale. Nel frattempo uno dei quattro imputati che si trovavano in Italia e cioè l'avv. Franco Gabriele, di Roma, si era subito dichiarato disposto a recarsi al Cairo e aveva definito «pazzesche» le accuse formulate nei confronti degli uomini d'affari italiani.

L'istruttoria si è così conclusa con una sentenza di non luogo a procedere per insufficienza di prove. Nella sua veste di presidente della società «Montazah-Mokattam» per l'incremento turistico-edilizio della zona Montazah ad Alessandria e dalla [illegible] del Mokattam al Cairo, con [illegible] casinò da gioco, nonché per la costruzione di una [illegible] funivia, il conte Lora Totino è stato d'assedio in vigore [illegible] 12 anni.

A PANAJIM, capitale dell'ex-possedimento portoghese di Goa, cinquemila persone hanno salutato la fine del [illegible] radunati nella chiesa di Bom [illegible], dove sono conservate le spoglie [illegible] San Francesco Saverio. Il Legato Papale, mons. James Gobert Knox, dopo aver celebrato la messa, ha invitato i fedeli a rendere omaggio al Santo il quale «ha operato il miracolo di salvare gli abitanti [illegible] di Goa dalle distruzioni [illegible] progettate da fanatici che non volevano lasciare alle forze indiane se non della terra bruciata.

Il conte Lora Totino, prosciolto in istruttoria al [illegible]. Il processo avrebbe dovuto iniziare il 3 gennaio

Il Cairo, lunedì sera.

Il conte Dino Lora Totino e gli altri sei uomini d'affari italiani accusati di evasione valutaria ai danni dell'Egitto, [illegible] stati prosciolti ieri sera con formula ampliativa da qualsiasi imputazione in seguito ad un supplemento d'istruttoria condotto prima del processo, che sarebbe dovuto cominciare il 3 gennaio prossimo al Cairo dinanzi al Tribunale speciale della NAU per la sicurezza dello Stato. Di conseguenza il processo [illegible] avrà più luogo.

Il procuratore generale egiziano, Hafez, ha annunciato che il supplemento di istruttoria «ha accertato che le accuse mosse agli italiani erano infondate».

Lo stesso conte Lora Totino che più di un mese fa si era recato in Egitto ignaro di tutto e con la coscienza tranquilla, e che il 5 dicembre [illegible] si era visto ritirare il passaporto e muovere le pesanti accuse, aveva chiesto alle autorità egiziane una revisione del fascicolo processuale. Nel frattempo uno dei quattro imputati che si trovavano in Italia e cioè l'avv. Franco Gabriele, di Roma, si era subito dichiarato disposto a recarsi al Cairo e aveva definito «pazzesche» le accuse formulate nei confronti degli uomini d'affari italiani.

L'istruttoria si è così conclusa con una sentenza di non luogo a procedere per insufficienza di prove. Nella sua veste di presidente della società «Montazah-Mokattam» per l'incremento turistico-edilizio della zona Montazah ad Alessandria e dalla [illegible] del Mokattam al Cairo, con [illegible] casinò da gioco, nonché per la costruzione di una [illegible] funivia, il conte Lora Totino è stato difeso dall'avvocato Mario Bruer e l'[illegible] «Montazah-Mokattam»; Giovanni Di Bella, procuratore generale della ditta Grassetto; l'ing. Giuseppe Genesi di Caltagirone, direttore della società Montazah-Mokattam; l'avv. Franco Labriola di Roma, direttore del centro da gioco; il sig. [illegible]ho Bruer e l'[illegible] Umberto Pace di Alessandria d'Egitto. In Egitto oltre [illegible] conte Lora-Totino si trovavano il sig. [illegible] Bella e l'ing. Genesi.

Ieri sera il ministro dell'Economia della [illegible] Abdel Moneim Kaissuni, ha [illegible] cauto nel suo ufficio il conte Lora-Totino e, salutandolo, gli ha detto: «Sono molto dolente. Si è trattato di un malaugurato errore, [illegible] una faccenda nata male. La prego, anche a nome del [illegible] governo, di accettare le mie più profonde scuse».

Kaissuni, presenti i più alti funzionari [illegible] suo ministero, ha poi voluto esprimere il suo apprezzamento al conte Lora-Totino per il lavoro svolto in Egitto e lo ha invitato a proseguire lungo la via intrapresa perché — ha detto — «egli e i suoi uomini potranno contare sulla più cordiale collaborazione da parte delle nostre autorità».

Successivamente gli è stata chiesta le sue impressioni dopo la conclusione della vicenda, il conte Lora-Totino ha dichiarato: «Sono felice che la vicenda si sia conclusa come meglio non avrebbe potuto [illegible] che finisse. Ho sempre avuto fiducia nel Presidente di questo Paese e nella sua magistratura. Però, tenuto conto delle lusinghiere e incoraggianti parole del ministro Kaissuni, continuerò a lavorare ai progetti che ho avviato a buon punto in Egitto, progetti che hanno notevole importanza per l'economia turistica del paese».

Le due accuse rivolte al conte Lora Totino erano abbastanza gravi, ma non erano francamente facili da sostenere. [illegible] sostenuto, si riproverebbe in primo luogo all'uomo d'affari torinese [illegible] non aveva introdotto in Egitto tutto il suo impegno a importarvi per investirlo in costruzioni edili di carattere turistico. Il contratto fra il conte e il governo egiziano era scaduto [illegible] nel 1954, e prevedeva la cessione al costruttore italiano [illegible] costituendo una fabbricabile sulla montagna [illegible] Mokattam, proprio di fronte al Cairo, sulla quale il Lora Totino aveva progettato di costruire un centro residenziale (una serie di villette lussuose) e una casa da gioco. In cambio il Lora Totino aveva promesso di introdurre in Egitto un [illegible] ne e seicentocinquantamila dollari, cioè il capitale necessario [illegible] gruppo di finanzieri europei e nordamericani.

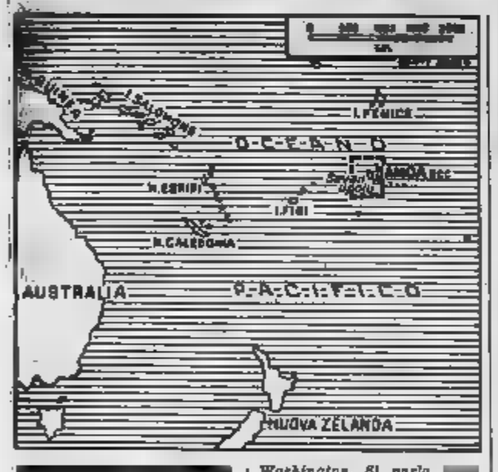
Tutto andò bene per un paio d'anni: il cantiere fu costruito e cominciò a funzionare, [illegible] cospicui interessi. Ma scoppiò [illegible] crisi di Suez nell'ottobre [illegible] '56 e Nasser cambiò improvvisamente la sua politica nei confronti dei Paesi occidentali. Tutte le iniziative di uomini d'affari europei e americani vennero sabotate, [illegible] che provocò l'immediata cessazione dell'afflusso dei capitali stranieri in Egitto quando la società di Lora Totino aveva già investito sei milioni di dollari. E' chiaro [illegible] in queste condizioni non poteva essere soddisfatta [illegible] l'imprenditore torinese [illegible] massima [illegible] parola data, e probabilmente [illegible] qua-

(Continua [illegible] 3ª pagina)

Il nuovo Stato nel Pacifico

I pittoreschi samoani da stamane indipendenti

Sono 113 mila persone, che [illegible] nella loro [illegible] gli [illegible] ordinamenti [illegible] [illegible] capo-famiglia - La Nuova Zelanda [illegible] avrà la sua assistenza - L'economia basata sull'esportazione di cacao e banane



Apia, [illegible] lunedì [illegible]

Da quest'oggi esiste un nuovo Stato, quello di Samoa Occidentale, la prima nazione polinesiana sovrana e indipendente. Il [illegible] Stato [illegible] Pacifico meridionale è nato [illegible] soprattutto di mezzanotte: una mezzanotte che per i samoani, come per tutti gli abitanti delle zone situate appena ad oriente della linea del cambiamento della data, è nettamente quando già tutto il mondo da ieri ha accolto [illegible] quello anno [illegible] cinque [illegible] il nuovo anno [illegible] cinque [illegible] tredici italiane.

Ufficialmente, la scomparsa di Samoa Occidentale nel concerto dei paesi sovrani è stata contrassegnata da una semplice [illegible] solenne cerimonia. Ad Apia, la capitale, in presenza di una folla commossa, il primo ministro neozelandese Keith Holyoake e il primo ministro samoano Fiame Mataafa hanno ammainato le bandiere dei due paesi. Poi i due capi di Stato della nuova nazione, Tupua Tamasese Meaole e Malietoa Tanumafili, hanno alzato la sola bandiera del nuovo paese, fra gli applausi dei cittadini.

Samoa Occidentale ex-colonia tedesca. Dalla fine della guerra '13-'18 era amministrata dalla Nuova Zelanda, dapprima su mandato della Lega delle Nazioni, poi come territorio affidato [illegible] Nazioni Unite al [illegible] di Wellington.

Ne fanno parte le isole di Savaii e Upolu, le due maggiori dell'arcipelago (le forze neozelandesi le avevano occupate già nell'agosto '14) che hanno una popolazione di 113 mila abitanti, e esportano copra, banane e cacao.

La Samoa Orientale [illegible] invece possedimento americano; gli Stati Uniti [illegible] nero Pago Pago, quale stazione di rifornimento, in base a un contratto fra la marina militare e il re del luogo nel 1872. Pago Pago è la capitale dell'isola di Tutuila. [illegible] Samoa americane erano divenute tali nel 1899 in base a convenzione [illegible] la Gran Bretagna e la Germania (l'isola di Savaii fu annessa nel 1925); i ventimila abitanti sono cittadini americani e il territorio è amministrato dal Dipartimento [illegible] di Washington. Si parla [illegible] possibilità remota di una federazione con la Samoa Occidentale ma non ci è per ora nulla di concreto.

Il nuovo Stato samoano non è nato su un [illegible] «importato» di democrazia occidentale, ma il governo è retto invece su principi e riti dello stesso popolo di Samoa; combina le tradizionali leggi con i principi del governo responsabile di fronte al parlamento.

Quanto al sistema sociale, è fondato su una gerarchia di capifamiglia (o maiali) [illegible] ti, e i due capi di Stato sono [illegible] principali matais, [illegible] anni, ricevuto l'investitura [illegible] colleghi. Il territorio aveva governo autonomo fin dall'ottobre 1959, quando la Nuova Zelanda ritirò la tutela su quello che pubblico agli oppositi eletti dal popolo. Ora l'autonomia si è trasformata in indipendenza. Per adesso Samoa non intende chiedere l'ammissione alle Nazioni Unite; con ogni probabilità chiederà invece di essere ammessa a far parte di alcuni degli enti delle Nazioni Unite, come l'organizzazione sanitaria mondiale (Who), l'Unesco e la Fao, che presentano aspetti di particolare importanza per il governo di Apia, alle luce dei problemi locali. Così pure Samoa Occidentale intende prendere parte all'attività di certi raggruppamenti regionali, quale la Commissione del Pacifico meridionale.

I samoani occidentali, che vivono nell'ambito di una società di famiglie e di villaggio, poco comprendono i problemi del mondo esterno e poco se ne interessano. Non hanno ancora eletto né ministri né Commissari. Il nuovo Stato resterà molto legato alla Nuova Zelanda, che ha assistito anche nella conduzione degli affari internazionali.

E' certo comunque che la comparsa di un [illegible] Stato nel Pacifico darà spessissimo a più o meno lungo scadenza su tutte le isole della zona ancora a regime coloniale, dalle Samoa Orientali alle [illegible].

G. Griffith

Festeggiano nel mondo

Due morti e oltre 150 feriti per i petardi di San Silvestro

A San Giuseppe Vesuviano un [illegible] al balcone è stato freddato da [illegible] esplosa in [illegible] - A [illegible] ucciso [illegible] scoppio di [illegible] «bengala» - Il lancio [illegible] cocci dalle [illegible] a Roma, [illegible] causato larghissima parte [illegible] incidenti - Cinquanta persone coinvolte in una rissa [illegible] Capitale

Napoli, [illegible] sera.

Nonostante il sequestro di oltre sessanta quintali di «fuochi proibiti» il dilagare stamane [illegible] i «fuochi di gioia» è di sessanta feriti, dei quali otto ricoverati nei vari ospedali cittadini. I morti sono due. Uno è l'impiegato Antonio Carbone di 38 anni, domiciliato a Roma in via Ateneo 9, che si trovava presso parenti a San Giuseppe Vesuviano. La, mentre festeggiava l'arrivo dell'anno [illegible] in via Bartoli, nell'accendere un petardo di gigantesche proporzioni, è stato investito e ucciso dalla fortissima carica di esplosivo.

L'altro morto è il diciannovenne Cristoforo Malscarcio, domiciliato in corso Vittorio Emanuele 3 a Torre Annunziata. Egli si era affacciato a un [illegible] del secondo piano per sorridere nella strada, secondo l'uso, alcuni oggetti vuoti, quando veniva raggiunto da un proiettile di pistola che, perforatogli il palato, è penetrato fino al cervello, determinandone il fulmineo decesso.

[illegible] tutti gli infortunati ricoverati a [illegible] negli ospedali, hanno riportato le ferite agli arti inferiori o superiori perché investiti dalla [illegible] dei «trenchi» che essi facevano esplodere.

Da registrare infine una decina di [illegible] che hanno avuto nel [illegible] delle ustioni ai visi del fuoco, i quali sono dovuti accorrere in [illegible] punti [illegible] città per domare principi d'incendio provocati dall'accensione dei «fuochi». Si è trattato però di casi non gravi.

Roma, lunedì sera.

La passione, tutt'altro che civile, di voler salutare fragorosamente l'ingresso del nuovo anno facendo esplodere petardi e «mazzarelle», e gettando dalle finestre nelle vie cittadine cocci, bottiglie e «cose vecchie» d'ogni genere, ha provocato anche quest'anno il ferimento di una cinquantina di persone per ustioni e lesioni varie, fra le quali l'operaio Gianni Simonetti, di 23 anni, è particolarmente grave: ha infatti riportato l'asportazione traumatica dell'avambraccio destro ed è ora ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale San Giovanni. I sanitari sono dovuti intervenire immediatamente amputando l'arto martoriato e praticando copiose trasfusioni per la forte perdita di sangue.

I «pronti soccorsi» degli ospedali romani sono stati attivi tutta la notte.

Qualche [illegible] uso si è [illegible] anche in conseguenza dal tradizionale lancio di cocci dalle finestre. Soprattutto nei quartieri più popolari le strade sono infatti apparse dopo la [illegible] invase da un mare di quelle «cose vecchie», che l'avvento del nuovo anno vuole finalmente il volo dalle finestre.

Innumerevoli gli automobilisti bloccati dalle «buche» di Capodanno», con un pericolo automatico e talvolta anche più di uno sparcciato dal fondo di una bottiglia di spumante vuota in strada dopo l'ultimo [illegible] cia.

Diverse persone hanno dovuto ricorrere alle [illegible] dell'ospedale per aver riportato ferite e contusioni in una furibonda rissa avvenuta in Trastevere in vicolo del Muro, all'altezza del numero 43: una ventina di giovani sono venuti a diverbio mentre rincasavano con una comitiva di trenta altri giovani che si trovava nella strada. L'intervento della polizia, subito reclutati sul posto, ha evitato che il litigio degenerasse. Gli agenti hanno operato 20 «fermi» ed ha denunciato i fermati a piede libero per rissa aggravata.

Milano, lunedì sera.

Un bimbo di 8 anni perderà [illegible] occhio in seguito allo scoppio di un petardo fatto esplodere per festeggiare il nuovo anno. La disgrazia è avvenuta in un prato [illegible] periferica [illegible] dell'Ortica, dove [illegible] una delle tante carovane di un vicino parco di divertimenti.

Il piccolo, Dario Ernenbarger, si trovava con altri bimbi quando il più grandicello di questi faceva scoppiare un petardo: una capsula andava a colpire un occhio del bambino che si accasciava al suolo con un urlo di dolore. E' stato immediatamente trasportato dal padre all'ospedale di Niguarda, dove i sanitari hanno giudicato che l'occhio offeso dovrà essere asportato.

Un colpo di pistola è stato esploso nella tarda serata di ieri contro la finestra dell'abitazione del quarantenne Bruno Santus. Il proiettile, attraversato il vetro, è andato a [illegible] nello stipite della porta che immette nella sala da pranzo. Si ritiene che la rivoltellata sia stata sparata accidentalmente a qualche passante che intendeva salutare con qualche colpo l'arrivo del l'anno '62.

Genova, lunedì sera.

Una trentina di persone sono state ricoverate o medicate all'ospedale di San Martino, nella notte di Capodanno: molti di questi hanno avuto incidenti d'auto, altri sono rimasti feriti da cocci di bottiglia e da vetri infranti, altri da petardi.

La signora Francesca Bastia in cantre questa notte si trovava su un poggiolo di un appartamento di via Torbia, in compagnia [illegible] conoscenti, [illegible] stata raggiunta alla gamba destra da un proiettile vagante di pistola. Trasportata all'ospedale, [illegible] Bastia è stata giudicata guaribile in [illegible] giorni.

Palermo, lunedì sera.

Il giovane Ettore Lapecelli che a mezzanotte si era affacciato per salutare il nuovo anno dal balcone della propria abitazione, al secondo piano dello stabile [illegible] via Villaforio 36, è stato raggiunto da un colpo di pistola. Soccorso dai congiunti è stato trasportato all'Ospedale della Feliciana. I sanitari lo hanno subito sottoposto ad intervento operatorio asportandogli il proiettile dall'intestino; è stato giudicato in pericolo di vita.

Nella mattinata il [illegible] è stato trasportato a casa dai congiunti. Le sue condizioni permangono gravissime. I carabinieri della stazione Olivuzza hanno accertato che a [illegible] al «vecchio anno» è stato un dirimpettaio della famiglia Lapecelli, e [illegible] il falegname Giuseppe D'Amico, di 51 anno, che si è reso irreperibile.

[illegible] salutato l'anno nuovo con una gamba ingessata

Mike Bongiorno trascorre il Capodanno a [illegible] con la gamba sinistra ingessata. Nella sua camera d'albergo di Cervinia, egli [illegible] si popolare presentatore [illegible] personaggio [illegible] velocissima [illegible] del mistero

CARBONI - NAFTA

SHELL

KERESENE

SOLLECITE CONSEGNE A DOMICILIO

STUFE

argo

TERMOSHELL

chiesa

Piazza Baldissera 3 (Stazione Dora) TORINO Tel. 271.946 - 289.918 Tel. 287.493 - 287.494

CRONACA CITTADINA

Questa notte molto baccano e stamane la città deserta

Così è cominciato l'anno nuovo

L'anno si è iniziato come tutti i giorni: il solito lavoro per la polizia ed i vigili del fuoco, qualche bravata di teppisti - Ma c'è anche l'innocente vagito di Giancarlo Garassini, primo [illegible] nato nel [illegible]

La stirpe argentata e corsara che agghindavano gli alberi natalizi in via Roma si sarà trasformata questa notte in nababbi festosi per un gruppo di spensierati. «Le cabine e le luci bianche e rosse le abbiamo già — diceva uno di essi; — ci manca poco per trasformarci in tanti alberi di Natale». L'esempio è stato seguito dagli amici. Gli sventurati erano pochi, gli alberi molti. Nessun pino natalizio è stato mai così carico di splendidi cuma le mele quando hanno cominciato il loro giro d'onore per le vie del centro.

Nella stessa via Roma è poi arrivato un gruppo di vandali. Hanno bevuto già molti giri e cercavano un gelo di cui saziare la sete. Un «Volante» è accorso, ma purtroppo è giunto tardi ed i teppisti hanno evitato di fare la veglia in camera di sicurezza, come sarebbe stato auspicato.

Il primo intervento dei Vigili del fuoco, poi 'ŒE, è stato piuttosto insolito. Una scossa elettrica, forse abusiva, aveva guastato un pezzo di carta agrese in una data della pellicola vicino a Porta Nuova. L'autoscappa è accorsa a gran velocità, ma la poca carbogassosa che si trovava nella cassetta era già andata in fumo.

I cattivi della Croce Verde sono accorsi, alle 5 di stamane, in un alloggio delle case di Mirafiori, dove una bambina aveva ingerito di soldatini radiguanol le vrog. La ragazza è ora fuori pericolo alle Molinette. Dice: «Ma avete un momento di scanfarlo pensando che avete inaffiato l'anno da quiu, lontano dai miei familiari».

Divorzi polardi sono capitati questa notte; meno numerosi del solito sono stati i cocci gettati dalle finestre, i divieti comunali dalla maggior parte di essi sbattuta rispettati. Una maggior sorveglianza nelle vie centrali avrebbe però impedito i guai di alcuni teppisti che hanno bersagliato con giletti vecchi le macchine in sosta.

Gli uomini della «Volante» e del Nucleo di pronto intervento dei Carabinieri hanno appena avuto il tempo di brindare all'anno nuovo nelle rispettive caserme. Poi sono cominciate a piovere le telefonate: le centralette hanno cominciato ad accorrere per segnalazioni di ubriachi molesti, di schiamazzi insopportabili, di lanci di petardi. In qualche caso agenti e militi si sono limitati a far opera di persuasione, altrove hanno dovuto procedere per segnalazioni che, in notte di Capodanno, si può e si deve sopportare che di vicino ci cerchi segnalazioni non festicciole, con GLASS e simili fino alle ore piccole. In altri casi sono intervenuti decisamente e quindici persone sono state in camera di sicurezza per ubriachezza molesta e schiamazzi.

I «vecchi», festeggiando in anno la due di stanotte, hanno contribuito ad aumentare di luci moltiplicatori le vie di Torino e soprattutto hanno evitato molti incidenti. Ma nelle vie periferiche gli scontri non sono mancati, anche se fortunatamente non ne vengono segnalati di gravi, in genere i conducenti erano intenti ad una certa rafforza dei brindisi. Non sono invece degnabili lungi danni ad inclusioni: in qualche caso, dopo scarni amuscenti a vicenda di parafanghi, gli automobilisti si sono rompegni di viaggio, si sono ricanciliati bevendo insieme al bar più vicino.

Quello della «500» è ripiccolotto nella foto A il tipico incidente della notte di Capodanno. Stamane i vigili pensanti che pattugliavano via Daniel hanno trovato l'auto sfasciata contro il palo. Il guidatore — Vito Napoli, 21 anni, via Ettore 3 — è stato ricoverato in osservazione al Maurizio in prova né se farà «fuori».

Nella gara per aggiudicarsi il ruolo di «primo torinese del 1962», un maschietto, del peso di quattro chili, ha battuto di stretta misura tredici di un minuto) una femminuccia arrivano ben piazzata e florida, subitamente di 3 chili e 900 grammi. Il primo nato dell'anno, che ha visto la luce alle 9,47 all'Ospedale Sant'Anna, si chiama Giancarlo Garassini ed è il quartogenito di una famiglia piemontese. Il padre è operaio; la madre, Giuseppina Orio, è nata 25 anni fa a Castiglione d'Asti. Abitano in regione Lingotto, in via Piacenza 44.

Dato che gli immigrati hanno un poco determinato nella bilancia delle natalità, era giusto che almeno il secondo posto toccasse ad una famiglia di origine meridionale. Alle 5,5', nel reparto Maternità del Mauriziano, è stata festeggiata la nascita di Carmela Lamantia, primogenita di un parrucchiere di Cerignola trasferitosi a Torino, dove abita in corso Vercelli 118. La mamma, Apollonia Totaro, ha 21 anni.

Per una amara di parte ma la giovane spata che l'anno scorso Giada alla luce il primo nato del 1961 non è stata la seconda volta in tanto alla statistica. Pochi minuti dopo mezzanotte dell'anno scorso, la sartigianatrice Maria Pia Casanova, moglie dell'operaio Ottorio Mulosi, aveva dato alla luce Antonella, fortunatissima, è tornata al Mauriziano. Ove la grandi gioie l'abitudine di trascorrere la notte di Capodanno. Ma questa volta in ospedalegentile, che si chiamerà Gabriella, è nata alcune ore prima di mezzanotte. E' una bella bimba che pesa 3 chili e 150 grammi.

Mezzanotte: l'anno comincia nella massima allegria, non c'è posto per i fratidi

Abeti scaraventati a terra in via Roma: i teppisti non mancano mai

Giancarlo Garassini (età: ore 10) in braccio alla mamma

Primo incidente: auto contro palo in via Tunisi

Il dramma della donna morta cadendo per le scale

Ha causato fuggendo da casa la tragica fine della madre

La cattiva condotta [illegible] ragazzo [illegible] fonte di litigi continui fra i coniugi - L'uomo, esasperato per una sua ennesima fuga, ha sfogato l'ira sulla moglie facendola ruzzolare per i gradini

Il dramma della donna morta in ospedale già dalla sera è stato causato, indirettamente, dalla cattiva condotta del figlio. La donna, arrestato i carabinieri di Casale dopo lungo interrogatorio a cui hanno sottoposto il marito, Giacomo Balma di 43 anni. Contro l'uomo, arrestato e rinchiuso nel carcere di Città, non c'è un'accusa: un'imputazione precisa; si attende l'esito della perizia necroscopica e dell'esame del sangue della vittima, ordinati dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pierantoni, per stabilire se egli debba rispondere di omicidio colposo o preterintenzionale.

È chiaro, comunque, che il litigio fra i coniugi, conclusosi con la tragica caduta della donna, ha trito origine, come tutti i diversi precedenti, dal comportamento del figlio Giovanni, di 18 anni. Il Balma lo aveva adottato sposando la Maria Perono, Gli si era affezionato e aveva cura di lui come se fosse suo figlio. Ma il ragazzo aveva un carattere difficile ed ogni sforzo per correggerlo era vano. I tentativi per trattenerlo sulla buona strada erano inoltre frustrati dal comportamento della Perono che, ubriacandosi di frequente, non offriva al figlio un buon esempio.

Il giovane in un ambiente così poco edificante cresceva senza disciplina. Ogni tanto abbandonava il lavoro e fuggiva da casa restandone lontano fino a quando non aveva più denaro. Non ritorna mai dove era stato. Il padre era molto preoccupato, temeva che potesse finir male. Lo rimproverava, ma i rimproveri non avevano effetto perché la madre ne prendeva le difese. Si scatenavano allora litigi fra i coniugi qualche volta le discussioni finivano con la cacciata della donna da casa.

Giovedì il ragazzo era scappato per l'ennesima volta. Sabato sera non era ancora tornato. Giacomo Balma, preoccupato ed esasperato, aveva accusato la moglie di essere la colpevole della fuga del figlio. Ne era nata una violenta scenata. In un alloggio al terzo piano, dove abita la famiglia La Loggia, un gruppo di giovani di una vicinato per accogliere in allegria l'anno nuovo. Gli ospiti avevano portato bottiglie di spumante, panini e dischi. Ovunque anche nessun ragazzo e, tra un brindisi e l'altro, le coppie ballavano.

Il festino era incominciato verso le 23 e, dopo il rituale scambio di auguri a mezzanotte, le danze erano riprese più sfrenate. Dal pianerottolo si udivano i ritmi, le risate, gli schiamazzi della spensierata gioventù. Ma d'un tratto qualcuno a cui quell'allegria non garbava affatto perché ne era escluso. Due giovani — Salvatore Cascamo, di 25 anni, e Antonio Gagliano, di 24 — verso l'una erano entrati nella casa, avevano salito le scale e si erano fermati dinanzi alla porta della famiglia La Loggia.

Il Cascamo aveva ascoltato le voci che venivano dall'interno, poi aveva cominciato a tempestare di pugni l'uscio. «Aprite — gridava, — c'è la mia fidanzata dentro. Conosco, apriti». Il compagno, che aveva in mano una bottiglia di cognac, la posò cautamente in un angolo e prese a calci la porta. Ne nacque un violento trambusto. All'interno le danze si fermarono per un momento, ma nessuno andò ad aprire; evidentemente temevano che i due intrusi avrebbero giustificato la festa.

«Andate a casa — gridò una delle ragazze, — nessuno vi ha invitato». Ma i due si accanirono ancora di più. Avevano bevuto abbondantemente e presero a gridare a squarciagola, svegliando gli inquilini che erano già andati a letto. Uno di questi — Giuseppe Crucillà, di 35 anni —, destato bruscamente dal sonno, si è alzato, è uscito sul pianerottolo ed ha affrontato i due scalmanati. Ma il Cascamo non voleva andarsene. «C'è la mia fidanzata dentro — strepitava; — senza Concetta non me ne vado».

D'un tratto era diventata triste. Si sedette su un gradino e, al pensiero che la fidanzata fosse dentro a ballare con altri, incominciò a piangere. L'inquilino lo prese per un braccio e lo scrollò. «Vada a casa a dormire, che è tardi» gli disse; ma l'altro, in un improvviso scatto d'ira, si scagliò furiosamente contro la porta con una pregnonia di pugni.

A questo punto il Crucillà perse la pazienza e sferrò un calcio al Cascamo che lottava: né cadde fragorosamente all'indietro. Qualcuno telefonò alla Croce Rossa e di lì a pochi minuti giunse un'autoambulanza che trasportò il Cascamo alle Molinette. La ferita è lieve e guarirà in pochi giorni. Dell'episodio si occupa il Commissariato di San Salvario.

Il figlio della donna

Commesse esequie a Settimo alle due vittime dell'incendio

Circa tremila persone hanno partecipato ieri pomeriggio a Settimo ai funerali del caporeparto Giovan Battista Perchio, di 52 anni, e dell'operaia Giuseppa Garbarino, di 38, vittime dell'incendio divampato giovedì scorso nella fabbrica di vernici Paramatti.

Poco prima delle 13 i due feretri sono stati portati nella sede dell'azienda, in via Cavour. Di qui s'è mosso il corteo funebre. La bara della Garbarino era seguita anche dalla figlioletta Giovanna, di 5 anni. Numerosissimi gli impiegati e gli operai.

Attraversate la via del centro, le due bare sono state accolte nella chiesa di San Pietro in Vincoli dove il parroco don Pavielo ha officiato il rito funebre. E' seguita la tumulazione nel cimitero.

Svaligiato in collina l'alloggio d'un notaio

I ladri sono entrati ieri sera in villetta nell'alloggio del notaio Giuseppe Favari, in corso Quintino Sella 12. Il proprietario era uscito da poco. Gli svaligiatori sono passati da una finestra del l'appartamento.

Hanno rubato alcuni suppellettili e dei gioielli che si trovavano in un cassetto. Il danno è di circa un milione di lire. L'episodio è stato denunciato al Commissariato di P. S. di Borgo Po.

Echi di cronaca

I FELI SUPERFLUI (portrici) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.M.E., Torino, piazza San Carlo 207, telef. 532-963; Alessandria, via Trasimeno 7, telef. 21-47.

MOBILIFICIO O.M.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 98.000, cinelli da 90.000. Vasto assortimento. Altre mobili quali Apparettiere Garibaldi e fratelli.

Svaligiato in collina l'alloggio d'un notaio

I ladri sono entrati ieri sera in villetta nell'alloggio del notaio Giuseppe Favari, in corso Quintino Sella 12. Il proprietario era uscito da poco. Gli svaligiatori sono passati da una finestra del l'appartamento.

Hanno rubato alcuni suppellettili e dei gioielli che si trovavano in un cassetto. Il danno è di circa un milione di lire. L'episodio è stato denunciato al Commissariato di P. S. di Borgo Po.

Echi SPETTACOLI

PLATEAU DANZANT LUNARIO (C: dame 250 cav. 300 cons. compr. Il Orchestra Lario - Tutti giorni scuola ballo gratuita - Giov. gara TORNEO NORD E SUD - Anno V tra cantanti, ballerini, musicisti

LA ROTONDA VALENTINO Ore 18 e 21 trattenimenti ORCH. I LUNA SRI canta Maria Fanelli

LA SERENELLA Spinardi e il suo complesso 16 matinée; 21 elegante serata

Echi di cronaca

I FELI SUPERFLUI (portrici) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.M.E., Torino, piazza San Carlo 207, telef. 532-963; Alessandria, via Trasimeno 7, telef. 21-47.

MOBILIFICIO O.M.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 98.000, cinelli da 90.000. Vasto assortimento. Altre mobili quali Apparettiere Garibaldi e fratelli.

Tra un brindisi e una danza, sognata in via Madama Cristina

Mettono in allarme la casa i giovani esclusi dal festino

«Aprite, voglio stare con [illegible] mia fidanzata» gridava [illegible] degli scalma- [illegible] pianerottolo e l'intruso [illegible] all'ospedale

Una casa di via Madama Cristina è stata messa in allarme stanotte, poco prima dell'1,30, da una violenta scenata. In un alloggio al terzo piano, dove abita la famiglia La Loggia, un gruppo di giovani di una vicinato per accogliere in allegria l'anno nuovo. Gli ospiti avevano portato bottiglie di spumante, panini e dischi. Ovunque anche nessun ragazzo e, tra un brindisi e l'altro, le coppie ballavano.

Il festino era incominciato verso le 23 e, dopo il rituale scambio di auguri a mezzanotte, le danze erano riprese più sfrenate. Dal pianerottolo si udivano i ritmi, le risate, gli schiamazzi della spensierata gioventù. Ma d'un tratto qualcuno a cui quell'allegria non garbava affatto perché ne era escluso. Due giovani — Salvatore Cascamo, di 25 anni, e Antonio Gagliano, di 24 — verso l'una erano entrati nella casa, avevano salito le scale e si erano fermati dinanzi alla porta della famiglia La Loggia.

Il Cascamo aveva ascoltato le voci che venivano dall'interno, poi aveva cominciato a tempestare di pugni l'uscio. «Aprite — gridava, — c'è la mia fidanzata dentro. Concetta, apriti». Il compagno, che aveva in mano una bottiglia di cognac, la posò cautamente in un angolo e prese a calci la porta. Ne nacque un violento trambusto. All'interno le danze si fermarono per un momento, ma nessuno andò ad aprire; evidentemente temevano che i due intrusi avrebbero giustificato la festa.

«Andate a casa — gridò una delle ragazze, — nessuno vi ha invitato». Ma i due si accanirono ancora di più. Avevano bevuto abbondantemente e presero a gridare a squarciagola, svegliando gli inquilini che erano già andati a letto. Uno di questi — Giuseppe Crucillà, di 35 anni —, destato bruscamente dal sonno, si è alzato, è uscito sul pianerottolo ed ha affrontato i due scalmanati. Ma il Cascamo non voleva andarsene. «C'è la mia fidanzata dentro — strepitava; — senza Concetta non me ne vado».

D'un tratto era diventato triste. Si sedette su un gradino e, al pensiero che la fidanzata fosse dentro a ballare con altri, incominciò a piangere. L'inquilino lo prese per un braccio e lo scrollò. «Vada a casa a dormire, che è tardi» gli disse; ma l'altro, in un improvviso scatto d'ira, si scagliò furiosamente contro la porta con una pregnonia di pugni.

A questo punto il Crucillà perse la pazienza e sferrò un calcio al Cascamo che lottava: né cadde fragorosamente all'indietro. Qualcuno telefonò alla Croce Rossa e di lì a pochi minuti giunse un'autoambulanza che trasportò il Cascamo alle Molinette. La ferita è lieve e guarirà in pochi giorni. Dell'episodio si occupa il Commissariato di San Salvario.

[illegible] i padroni brindano i [illegible] il negozio

I ladri hanno svaligiato stanotte la vetrina di un negozio di elettrodomestici sulla centrale via Italia di Settimo. Infranto il cristallo, hanno arraffato i rasoi elettrici ed i ferri da stiro esposti e sono quindi fuggiti in auto. Li ha visti dalla finestra del suo alloggio, proprio di fronte al negozio, il gerente, Franco Scanzio. Egli ha telefonato ai proprietari, signori Cecchetto, abitanti in via Defendente Ferrari 5, i quali stavano ancora brindando all'anno nuovo. Poco dopo essi erano sul posto con i carabinieri. Dei ladri non è stata trovata traccia.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; V. Stradella 186; C. VIII, Emanuele 54; V. Nizza 15; V. Monginevro 244; V. Romani 3; V. Nicola Fabrizi 102; V. ai Ronchi 5; C. Racconigi 30; P. Palecapa; C. San Maurizio n. 39; P. Hospizi 2; V. San Secondo 46; V. Maria Vittoria 3; V. G. Dina 75; V. Livorno 2; C. Orbassano 95; V. Cernaia 44; V. Po 4; V. Garibaldi 12; Strada di Settimo 59; V. Cortemilia 1; V. Chivasso 49 bis; V. Madama Cristina 78; V. Sesia 1.

Oggi negozi chiusi

Tutti i negozi oggi rimarranno chiusi; fanno eccezione le fotterie ed i locali aperti fino alle 14.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +5,4
MINIMA +4,3

Il Bollettino meteorologico segnala: cielo: temporal, media (mattina): +4,6; ore 9: + [illegible]; press. 740; umid. 88%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo perturbato con tabesa nivolosità. Temperature a Caselle: mass. +4,6; min. +0,7; ore 6: +2,8

TEATRO CARIGNANO
Oggi ore 15 e 21,15
MACARIO con LA BELLA ROBIN
Ultime 5 repliche - Da domani Consiglio lui, decido lei

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 353.777
Oggi ore [illegible] e 21 - 2
[illegible]

CLUB FARO DANZE
18,30-2) - Grande serata d'addio LELE PAVERANI e il suo Complesso
Carta DI SAURO

CASTELLINO DANZE
ORE 16,30 THE
ORE 21 - Il nuovo complesso GIANDARIX

ARLECCHINO DANZE
Ore 14,30 e 21,15 trattenimenti
Mercoledì debutto di BRUNO MARTINO

ROBIN DANZE
[illegible] e 21 trattenimenti con [illegible]
Mercoledì ore 21 debutto di RENATINO e i suoi acrobati

LE ROI
Piazza Statuto 9 bis Stradella 9
Tel. 37.90.52 - Ore 16 e 21
MIRANDA MARTINO
Complesso GONAZELLI

LA PERLA DA ZE
Brillante attrazione del
5 DUCA
al microfono GIANNI GRECO
Ore 16 e 21 trattenimenti

Club HOLLYWOOD Danze
Ore 16 e 22 gran successo
Boccaccio - D'Andri
con l'applauditissimo
Sergio Solinas

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 e 21 trattenimenti con i grandi successi de
COMPLESSO ROCKY
Venerdì 5 gennaio VEGLIONISSIMO

Piateau Dansant Lutrario
Aperto
365
giorni di felicità

ROCK HUDSON
KIRK DOUGLAS
DOROTHY MALONE
dopo il trionfale [illegible] riportato [illegible] 1961, iniziano [illegible] nuovo anno
REPOSI
ed augurano a tutti i loro ammiratori un felice 1962, invitandoli a vedere il film:
L'OCCHIO CALDO DEL CIELO
EASTMANCOLOR
dove si divertiranno e si commuoveranno

DORIA: GRANDE SUCCESSO
Walt Disney presenta LA CARICA DEI CENTO E UNO
Technicolor

CRISTALLO
«ANNO NUOVO, MOGLIE NUOVA...»
PIETRO GERMI
MARCELLO MASTROIANNI
DIVORZIO ALL'ITALIANA
Agli spettatori che desiderano cominciare l'anno allegramente è consigliabile questo originale e tutto godibile film che vi consiglio vedere dall'inizio.
Ore: 14, 16, 18,10, 20,10, 22,20

al Cinema LUX
il più bel film dell'anno
ALBERTO SORDI
UNA VITA DIFFICILE
È una produzione DINO DE LAURENTIIS

IDEAL
STREPITOSO SUCCESSO
ROBERT HASSLING presenta
CHARLTON HESTON SOPHIA LOREN
EL CID
SUPERTECHNIRAMA TECHNICOLOR
ORARIO: 12,30 - 15,45 - 19,50 - 21,60
Sono rigorosamente vietate le fotocere e gli ingressi di favore

al MAFFEI
Continuando con grande successo la ripresa le repliche di
FANTASIE DI NATALE
allestito dalla Compagnia di
MARIO FERRERO
per chiudere in bellezza l'anno 1961 e propiziarsi i favori del nuovo anno
FANTASIE DI NATALE
sarà in programma ancora per pochi giorni mentre si concludono le prove della nuova rivista
CATCH - COLPI PROIBITI
con la partecipazione di due lottatrici francesi
ORARIO RIVISTA:
Giorni festivi: 15 - 18 - 21,15
Giorni feriali: 16,30 - 21,15

Nuovo ROMANO
ore 15
mattinata con premi
Ore 14 - 16 - 18
ultimissime repliche di
Le AVVENTURE di TOPO GIGIO
dalle ore 21
Grande prima visione di un film irresistibile!
UGO TOGNAZZI
IL MANTENUTO

AUGUSTUS
UN FILM DI ELIA KAZAN
SPLENDORE NELL'ERBA
NATALIE WOOD
WARREN BEATTY
Vietato minori anni 16

GRANDE
AL CINEMA
TORINO
I VOSTRI EROI
ENEA - ACHILLE
PARIDE - AGAMENNONE
AIACE
DIOMEDE - ULISSE
rivivranno, con i loro epici duelli, in un film spettacolare e avvincente che non dimenticherete
LA GUERRA DI TROIA

AL VITTORIA: UN SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO
Titanus
A CAVALLO DELLA TIGRE
con
NINO MANFREDI
MARIO ADORF
VALERIA MORICONI
GIAN MARIA VOLONTÉ
RAYMOND BUSSIÈRES
di LUIGI [illegible]

Mangia nell'agnolotto una moneta da 500 lire

Quando, ieri a mezzogiorno, cominciò l'ordinazione delle agnolotti per un centro di Capodanno a cui partecipavano alcune decine di invitati, tutti ragazzi e ragazze sui vent'anni, la proprietaria di un laboratorio di pasta alimentari di via San Tommaso ebbe l'idea di sorprendere [illegible] riunione preparando un ravioli speciale, da fare oggetto di una divertente caccia: come ripieno conteneva una moneta d'argento da 500 lire.

Ma preparare mille agnolotti in poche ore non è cosa da poco e la fatica e i troppi assaggi [illegible] controllare il ripieno affaticarono un brutto scherzo alla padrona. Fu presa da un dolore addominale così acuto che, dimenticandosi di avvertire la brigata della sua idea, andò a coricarsi con una borsa d'acqua calda sul petto.

Mezzanotte; nel vasto alloggio in corso Belloni Ferrari angolo corso Mediterraneo dove gli agnolotti sono arrivati, [illegible] (studentesse dai giovani) invitati [illegible] alle stelle. Consolazione [illegible] dei fumanti dei ravioli. L'invasione la trovano i muri. Dopo qual subito poiché ognuno attacca con la forchetta. Ma ad un tratto una specie di ruotolo rompe il silenzio. Qualcuno esulta: [illegible] occorre contegno. Non è il caso di schiamazzare però, il poveretto che, strabiliato, gli occhi lacrimosi, al centro semimasticato, è un ragazzo di 25 anni, Gianni C. Non si è ingozzato. Ha inghiottito il [illegible] moneta e la moneta da 500 lire gli si è messa di traverso in gola.

Alle Molinette, dove il ragazzo è stato subito portato, il dr. Caraglia, non serum, qualche idoneo fisico e liberarlo dell'intruso; sulla di grave. Gianni ha tempo di tornare alla tavolata ed apprendere il motivo della sua disavventura. La paura, infatti, sebbene troppo tardi, aveva telefonato per rimediare alla sua dimenticanza.

Il mio albero

Sono sposata da cinque mesi e non sono [illegible] sposa felice. Pure, il mio è stato quello che si dice un matrimonio d'amore. Mio marito in veste di fidanzato era l'uomo fatto per accontentare le aspirazioni e i desideri di una ragazza difficile quale ero. Mi [illegible] e mi [illegible] la testa. Appassionato quel tanto che non poteva spaventarmi, attento ai miei stati d'animo, premuroso non solo nei piccoli fatti reali ma anche per i miei sentimenti, giudizi, idee. [illegible], il suo pensiero dominante [illegible] io. E lo ricambiavo tranquilla, sicura d'avere fatto una scelta perfetta. Sono fredda di sesso e di sensi, forse lo sono anche di cuore, ma [illegible] carattere uguale, calmo, e la riflessione mi rende un poco noiosa, [illegible] sono difficile da sopportare. Amavo Renato con pacatezza e con [illegible], senza avere quegli slanci, quelle ansietà che rendono certi amori cattivanti ma faticosi. Durante tutto il tempo del fidanzamento — quattro mesi — non vi furono mai urti o screzi tra [illegible] noi. Avevamo gli stessi gusti, le stesse aspirazioni e questo mi sembrava una garanzia per il nostro matrimonio.

Dopo due mesi ch'ero sposata, calmatasi l'ansia emotiva e il desiderio febbrile, [illegible] a vedere in Renato cose di cui non mi ero accorta. Non che fosse diverso o mi mostrasse lati del carattere tenuti per calcolo nascosti; no, egli era del tutto naturale, si lasciava vivere. Ma lasciandosi vivere la sua vera indole [illegible] saltava fuori. Mi accorsi così che era futile. Futile, lo devo dire, come una donna. Gli piaceva — gli piace — la vita di salotto, ricevere, andare a ri[illegible]. Mi costrinse a seguirlo. Accettai perchè una moglie deve fare il possibile per accontentare il marito, ma feci un sacrificio.

Il sacrificio divenne sofferenza quando mi accorsi che Renato nei salotti si divertiva a pettegolare di gruppo in gruppo, a chiacchierare di cose inutili, un sorriso vuoto sulle labbra, che faceva la corte a tutte [illegible] signore con quella galanteria [illegible] e scipita che aveva, credo, alla fine del secolo passato. Era, o così a me pareva, un cicisbeo in abito moderno. Crudeltà d'avere sposato un vanitello. Glielo dissi. Renato, [illegible] società, troncando le parole adatte, mi disse delle soddisfazioni un lato deleterie di sè, che io sapevo, ma che era un atteggiamento giovanile che presto gli sarebbe passato.

— Vengo da una famiglia di [illegible] abituata alla vita mondana, è [illegible], io sai; non sono ancora riuscito a [illegible] di dosso una brutta abitudine, ma ci riuscirò, stai tranquilla.

Il discorso logico mi convinse e misi da parte le mie paure. Renato trascurò un po' i salotti quando vi andava mi permetteva di aspettarlo a casa. «Occhio non vede, cuore non duole», è uno dei pochi detti popolari veritieri. Fui tranquilla per qualche tempo, poi una mattina, aprendo per caso un cassetto del bagno ch'era d'uso esclusivo di Renato (uomo riservato, capisco e rispetto il riservatezza altrui) mi accorsi che mio [illegible] aveva [illegible] sensibile di creme e lozioni di bellezza. Trasecolai e mi venne da ridere. «Che [illegible] ne farà?» mi chiesi. Forse è un *hobby*; raccoglie il ultime [illegible] della cosmesi». E quando la sera egli entrò in casa gli chiesi a che cosa gli servivano i prodotti di bellezza.

— Da mettere [illegible] viso, a che [illegible] vuoi che mi servano?

— Ti [illegible] i trattamenti?

— Sì, ma non [illegible] rigorosi nei seguirli, capricciosi, direi. Provo [illegible] i prodotti. Adesso sto facendo una cura uro. Non mi [illegible] accorto che la mia pelle è più liscia?

— No, mi trovo sempre uguale, ma, ahimè, soltanto nella pelle. In altre cose, e molto più importanti, mi sembri cambiato. Non mi avevi mai detto di avere tanta cura della tua pelle da adoperare la crème di bellezza come una donna.

— Adagio, adagio, Marta, coi pregiudizi. Perchè credi che soltanto alle donne sia permesso usare creme di bellezza? Anche [illegible] uomini hanno il dovere di conservarsi bene e di diventare sempre più attraenti possibile. Io non adopero nè cipria nè altri indecenti, cincischiamenti, [illegible] cura la pelle perchè [illegible] avvizzisca prima del tempo. E' [illegible] cura elementare e utile, che tutti gli uomini dovrebbero fare.

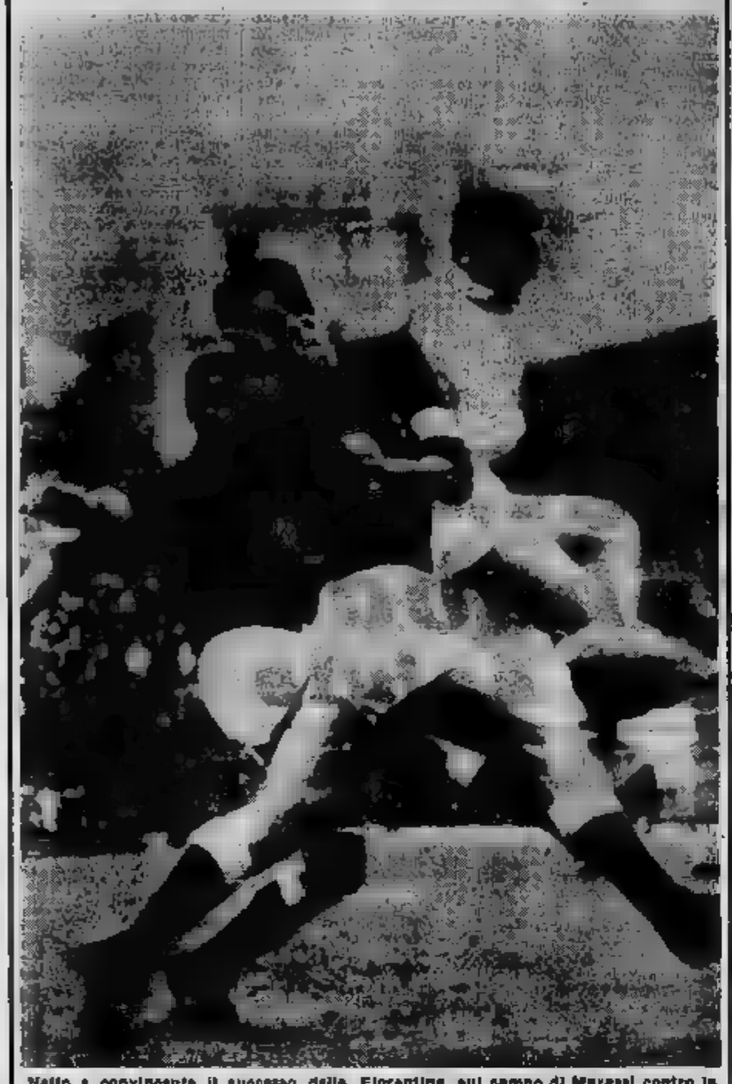
Il suo ragionamento mi convinse. Renato non è effeminato, il suo fisico è piuttosto rude; è bello, questo sì, e [illegible] la vanità lo porta ad avere una cura di sè che altri uomini non hanno. Ma aveva ragione nel dire che bisogna diventare ripugnanti il più tardi possibile. Anche quella volta mi tranquillizzai.

Potrei dire d'essere ancora tranquilla se non fosse arrivato il Natale. Noi, i miei genitori e io, siamo gente di costumi semplici, piuttosto severi. Il nostro Natale è sempre consistito nel pranzo tradizionale, nella Messa di mezzanotte, nel presepe e nei regali ai bambini. Gli adulti hanno [illegible] ricreato intorno ai desideri dei piccoli

Una giornata dai risultati sconcertanti e dalle molte conseguenze

1962: il «volto nuovo» del campionato

Fiorentina in cattedra



Nello e convincente il successo della Fiorentina sul campo di Marassi contro la Sampdoria. Ottima è apparsa in particolare la retroguardia toscana, dalla quale qui presentiamo un intervento di Orzan e di Gonfiantini su Vescinovic (Telefoto)

UN BRUSCO CAPODANNO PER I TIFOSI NERAZZURRI

Quanto peserà sull'Inter di Herrera lo «0 a 1» subito contro la Roma?

Troppo solo Hitchens: bisogna trovare un sostituto a Bettini - Carniglia si è tolta una soddisfazione - L'eccezionale giornata di Cudicini

Milano, lunedì sera.

Carniglia si è tolta la soddisfazione di battere Herrera, che veniva considerato il suo rivale fin da quando i due si trovavano in Spagna, allenatori rispettivamente del Real Madrid e del Barcellona. I ricordi di origine iberica danno una colorazione straniera alla partita di San Siro, [illegible] il fatto che interessa (e [illegible] stupisce) gli sportivi italiani è il risultato di uno a zero in favore della Roma.

L'impresa della squadra curata tecnicamente da Carniglia, sul [illegible] di [illegible] Siro ha riportato l'incertezza a [illegible] sul [illegible] torneo. La formazione che pareva [illegible] incontrastata è scivolata sul suo [illegible] e poiché le disavventure [illegible] vengono mai [illegible] dell'undici di [illegible] fatto [illegible] contrappaso il [illegible] [illegible] tan a Catania, della Fiorentina sul terreno della Sampdoria e quello ipotetico del Bologna che non ha potuto terminare l'incontro casalingo con il Lecce, ma logicamente spera [illegible] portarlo a buon fine vittoriosamente nel recupero. Conclusione: l'Inter vede ridotto il suo vantaggio a [illegible] punti [illegible] toscani, a tre [illegible] Milan [illegible] a quat[illegible] sulla Roma.

Il campionato ricomincia con il [illegible] anno: [illegible] nerazzurri [illegible] re [illegible] un altro [illegible] pericolo, il nervosismo. Per la prima classificata tutte le partite sono difficili, ogni avversario [illegible] appello alle risorse [illegible] per [illegible] il successo [illegible] prestigio. [illegible] quindi [illegible] il torneo risulti ingarbugliato [illegible] punto di vista [illegible] che da quello psicologico.

Ieri, durante il confronto con i giallorossi, [illegible] atleti di Herrera non sono apparsi provati dal lato fisico; hanno invece [illegible] [illegible] il peso [illegible] tensione [illegible] [illegible] accumulata [illegible] tante [illegible] [illegible] ugualmente impegnativi. Per l'Inter il ripresenta [illegible] Esterno problema della preparazione fisica [illegible] cellente da contemporaneare con il [illegible] controllo del [illegible]. Un [illegible] ampio [illegible] vantaggio [illegible] la marcia dei nerazzurri, il distacco ridotto in compenso rende più appassionante il campionato.

Domenica prossima l'Inter avrà un altro avversario [illegible] primo piano. Dopo la Roma, retta dalla esperienza di Schiaffino e Losi, sarà la volta [illegible] Torino animato [illegible] dal suo [illegible] catori. Ventunenni. Una trasferta davvero ardua; come potranno affrontarla gli interisti? Stando a quanto si è visto ieri a San Siro l'Inter dovrebbe trovarsi meglio sui terreni esterni che in casa. Davanti al [illegible] pubblico esso è costretto [illegible] re a [illegible] così agli antagonisti l'arma [illegible] contropiede; in trasferta la posizione si invertono e l'Inter ne ha [illegible] vantaggio.

Certamente ha pesato nel recente incontro l'assenza di Bettini che [illegible] permesso alla difesa giallorossa di concentrare [illegible] sua attenzione su Hitchens, l'unico attaccante [illegible] sfondamento nel[illegible]

Cudicini è in tuffo, ma Schiaffino lo precede: niente da fare per l'interista Morbello (Tel. a «Stampa Sera»)

nata disgraziata (o forse [illegible] «catenaccio di lusso» formato da una [illegible] troguardia [illegible] poteva [illegible] tare su [illegible] quali [illegible] tana, Losi Schiaffino e nella eccezionale giornata di Cudicini). La difesa del Torino non è parsa da meno. L'Inter rischia una grossa posta. Forse domenica [illegible] terreno del [illegible]ata si deciderà in gran parte nella prima partita del nuovo anno, lo scudetto.

Paolo Bertoldi

Le «incertezze» [illegible] recuperi

Il Bologna deve rigiocare la partita di ritorno per sapere se potrà occupare il quarto posto a pari punti con la Roma. La neve ha costretto il direttore di gara a sospendere l'incontro Bologna-Lecce al 5' della ripresa. Il rinvio continuerà a tenere i tifosi in una estenuante attesa, poiché la loro posizione, ai penultimi posti con solo 11 punti all'attivo, non promette nulla di buono. I felsinei forse nella partita di ieri speravano di poter approfittare di una giornata poco felice del Bologna che durante i 45 minuti di gioco si era mostrato abbastanza spento e disordinato.

L'altra partita rinviata è stata Udinese-Mantova. La pioggia aveva reso impraticabile il campo di Udine non consentendo ieramattina l'inizio della contesa. Per i friulani il rinvio non cambia la loro quasi rassegnata situazione di ultimi in classifica non è certo. La stessa cosa non possiamo dire per il Mantova, che non si trova con due punti di vantaggio di cui una contro la Juventus, sul proprio campo.

Per i mantovani il 1962 inizia all'insegna dell'incertezza, avendo davanti la prospettiva due incontri oltre a tutti quelli che riserva loro il calendario del campionato. Dopo il successo ottenuto (su) dal bianconeri questi prossimi passi sono importanti per il Mantova, in quanto è probabile che vi troverà di fronte una formazione in netta ripresa.

CAMPIONATO DI CALCIO - 19ª Giornata

***Bologna 0**
Sospesa al 5° minuto della ripresa.
Lecco 0

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Fraulini, Pivicic, Bulgarelli, Perani.
LECCO: Bruschini; Facca, Cardarelli; Colli, Poggiato, Dusatti; Savioni, Lindskog, Di Giacomo, Galbiati, Clerici.
Arbitro: Rigato di Mestre.

***Catania 1**
Calvanese 36' (I t.)
Milan 3
Pivatelli 30' e 37' (I t.), Danova 29' (I t.)

CATANIA: Vavassori; Alberti, Giavara; Corti, Zannier, Benaglia; Ferrigno, Szymaniak, Calvanese, Renna, Morelli.
MILAN: Ghezzi; David, [illegible] vadori; Trapattoni, Maldini; Radice; Conti, Sani, Altafini, Pivatelli, Danova.
Arbitro: Società di Torino.

***Inter 0**
Roma 1
[illegible] (II t.)

INTER: Buffon; Picchi, Maiero; Della Giovanna, Guarneri, Balleri; Bicicli, Morbello, Hitchens, Suarez, Corso.
ROMA: Cudicini; Fontana, Carpanesi; Pestrin, Losi, Schiaffino; Orlando, Jonsson, Manfredini, Lojacono, Menichelli.
Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

***Juventus 4**
Stacchini [illegible] (I t.)
Nicolè 39' (I t.)
[illegible]ori 42' (I t.)
Cervato aut. 29' (II t.)
Padova 1

JUVENTUS: Anzolin; Garzena, Farri; Emoli, Cesano, Leoncini; Mora, Rosa, Nicolè, Favori, Stacchini.
PADOVA: Pin; Cervato II, Bison; Scagnellato, Azzini, Celio; Tortul, Arienti, Del Vecchio, Nicoli, Crippa.
Arbitro: [illegible] di Roma.

***Lanerossi 1**
Puja 21' (I t.)
Torino 1
Law rig. 42' (I t.)

LANEROSSI: Lotson; Bernardi, Savoini; Stenti, Panzanato, De Marchi; Fortunato, Puja, Vescia, Campana, Fanello.
TORINO: Vieri; Scesa, Sarti; [illegible]; Rosato, Lancioni, Cella; Gualtieri, Locatelli, Law, Ferrini, Crippa.
Arbitro: Angelini di Firenze.

***Sampdoria 1**
Vescinovic 32' (I t.)
[illegible] 3
Milani 3' (II t.)
Petris 12' (II t.)
Hamrin 40' (II t.)

SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Marcucci; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Vescinovic, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.
FIORENTINA: Sarti; Malgrani, Robotti; Ferretti, Gonfiantini, Orzan; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Bertò, Petris.
Arb.: De Marchi, Fordenone.

***Spal 6**
Palermo 2
Bortesson 10' (II t.)
De Robertis 21' (II t.)

SPAL: Maioli; [illegible] Risa; Micich, Cervato, Cappa; Dell'Ognibene, Gori, Menegotti, Massei, Novelli.
PALERMO: Maltrel; Burgnich, Calvani; Prato, Benedetti, Soroni; De Robertis, Malavasi, Borjesson, Fernando, Mastiri.
Arbitro: Angonese di Mestre.

***Udinese**
Rinviata per impraticabilità del campo.
[illegible]

UDINESE: Romano; Eurelli, Barbiani; Beretta, Tallarini, Mangiarotti; Canella, Pantrelli, Herzoni, Selmosson, Benatin.
MANTOVA: Negri; Corradi, Cancian; Tarabbia, Pini, Giugoni; Nelsinho, Massaro, Vecchiani, Sormani, Rosagni.
Arbitro: Rovesi di Bologna.

***Venezia 0**
[illegible] 1
Maschio 13' (I t.)

VENEZIA: Magnanini; De Bellis, Andreani; Tesconi, Cantarini, Frascoli; Rossi, Amati, Santon, Raffin, Problesano.
ATALANTA: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Cardani, Colombo; Da Costa, Maschio, Nova, Farini, Magistrelli.
Arb.: [illegible] Robbio di Torre Ann.

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

1-2-2; 1-1-2; 2-1-2; 1-1-1-1; 1-1

Monte premi L. 351.652.698

Punti	Vincitori	Quote
13	14 (7)	L. 12.588.000
12	[illegible]	L. 422.000

TOTIP

COLONNA VINCENTE

1-2; 2-2; 1-2; 1-2; 2-1; 1-1

Punti	Vincitori	Quote
12	2 (6)	L. 3.818.300
11	48 (4)	L. [illegible]
10	914 (16)	L. 8.400

Stacchini [illegible] l'arbitro annullerà per fuori gioco

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	Punti	PARTITE						RETI
		In casa			Fuori casa			
		V.	N.	P.	V.	N.	P.	F. P.
Inter	27	10	4	2	11	4	0	34-10
Fiorentina	27	10	5	0	10	5	0	24-12
Milan	23	10	7	1	3	4	8	19-14
Roma	23	10	7	1	3	4	8	20-13
Bologna	23	9	6	3	4	3	6	21-24
Torino	23	10	6	4	3	4	7	23-21
Palermo	22	10	6	5	2	3	6	24-18
Atalanta	21	10	4	3	4	5	6	23-24
Juventus	21	10	5	3	3	4	6	20-24
Sampdoria	19	10	6	5	2	0	7	17-20
Catania	17	10	4	3	3	1	8	14-20
Mantova	17	9	4	3	3	3	6	20-24
Spal	16	10	6	3	0	4	6	20-23
Lanerossi	16	10	5	2	3	3	7	19-25
Venezia	16	10	5	3	2	3	7	18-25
Udinese	15	9	5	3	1	3	6	17-17
Lecco	14	9	4	4	1	3	6	11-17

1ª - 19ª Giornata	
Bologna-Lecco	sosp.
Catania-Milan	1-3
Inter-Roma	0-1
Juventus-Padova	4-0
[illegible]rnese-Torino	1-1
Sampdoria-Fiorentina	1-3
Spal-Palermo	0-2
Udinese-Mantova	rinv.
Venezia-Atalanta	0-1

I MARCATORI — 12 reti: Hamrin e Mastrelli; 11 reti: Altafini; 10 reti: Milani, Sivori, Rallo; 9 reti: Hitchens, Law; 8 reti: Sormani, Cinelia; 7 reti: Macchia, Pivatelli, Angelillo; 6 reti: Baker ecc.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-Spal; Catania-L. R. Vicenza; Fiorentina-Bologna; Lecco-Juventus; Mantova-Venezia; Milan-Palermo; Padova-Udinese; Roma-Sampdoria; Torino-Inter; Spal-Catanzaro; Prato-Lazio; Sarrocco-Molfetta; Savona-Marzotto; Lucchese-Como; [illegible]gia-Marzotto.

SQUADRE	Punti	PARTITE						RETI
		In casa			Fuori casa			
		V.	N.	P.	V.	N.	P.	F. P.
Roma	24	10	7	1	5	3	3	22-11
Lazio	20	10	5	1	5	3	6	20-11
Modena	19	9	4	3	4	2	3	14-9
Verona	19	10	5	3	2	4	5	20-16
Parma	18	10	4	3	4	2	5	15-14
Prato	18	10	4	3	4	2	5	15-14
Como	18	10	4	3	4	2	5	15-14
[illegible] Patria	17	10	4	3	3	3	5	23-20
Reggiana	16	10	5	3	1	2	6	22-18
Brescia	15	10	4	3	1	1	7	11-16
Catanzaro	15	10	4	3	1	1	7	11-16
Napoli	15	10	3	3	1	4	4	12-18
Alessand.	14	10	2	3	1	3	6	10-20
Simmenth.	13	10	3	2	1	1	6	12-18
Lucchese	13	10	4	3	0	1	7	11-21
Como	12	10	3	1	2	3	4	15-17
Novara	11	10	3	2	1	1	7	9-19
Legnano	11	10	2	4	1	1	7	8-19
Triestina	11	10	4	1	1	3	4	11-13
Lecco	7	10	2	3	0	1	8	9-17
Rimini (*)	7	10	3	2	0	3	3	13-16

(*) Penalizzato di 4 punti.

1ª - 19ª Giornata	
Brescia-Prato	0-1
Catanzaro-Milano	2-2
Udinese-Napoli	2-1
Lazio-Novara	2-1
Lucchese-Sambenedettese	1-1
Parma-Messina	2-1
Pro Patria-Genoa	2-2
Reggiana-Alessandria	1-1
Simmenthal-Bari	0-0
Verona-Como	3-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria-Pro Patria; Bari-Catanzaro; Cesena-Modena; Genoa-Sambenedettese; Legnano-Como; Messina-Brescia; Napoli-Verona; Parma-Novara; Prato-Lazio; Simmenthal-Milano-Reggiana.

SERIE C - 14ª Giornata

Biellese-Treviso	5-0
Casale-Solbiate	2-0
Crescenzago-Marzotto	2-0
Fanfulla-Mestrina	3-0
Iyrea-Vittorio Veneto	2-1
Legnano-Pordenone	sosp.
Pro Vercelli-Saronno	2-1
Savona-Triestina	1-1
Varese-Sanremese	3-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Solbiate-Legnano; Mestrina-Crescenzago; Pordenone-Savona; Pro Vercelli-Casale; Sanremese-Biellese; Saronno-Marzotto; Treviso-Fanfulla; Triestina-Iyrea; Vittorio Veneto-Varese.

SERIE D - Girone A - 14ª Giornata

RISULTATI: Napoli-Albenga 2-1 (dimissioni il 24 dicembre); *Asola-Romanorghattana 1-0; *Asti-Bordighera 3-0; *Borgomanero-Saint Lorazio 2-0; *Ratella-Sestrese 2-0; *Imperia-Finale L. 2-0; *Savona-Trinese 2-0; *Varia-Viareggio 2-0; *Piacenza-Novara 2-1.

CLASSIFICA: Viareggio 21; Savona, Imperia ed Ratella 19; Napoli 18; Borgomanero 17; Piacenza 16; Finale Ligure e Trinese 14; Romanorghattana e Asti 13; Bordighera, Sestrese e Varia 11; Asola 10; Albenga e Sestrese 9; Saint Lorazio 7.

Dal slancio il Milan in [illegible]

Come il Catania è andato «k. o.»

[illegible] Dino Sani ha [illegible] da [illegible]
E Pivatelli e Danova sono [illegible] i «goleadores»

Catania, lunedì [illegible]

Dopo la sorprendente vittoria [illegible] sul campo della Sampdoria, la sconfitta dell'Inter ad opera della Roma, anche il Milan, vincendo a Catania ha accorciato le distanze dalla capolista.

Una [illegible] fatti più interessanti della diciannovesima giornata del campionato è senza dubbio lo strordinario [illegible] successo, ottenuto dai rossoneri sul terreno del Catania; in sette minuti i milanisti hanno conseguito una netta vittoria contro una formazione che per la prima volta è stata battuta in casa.

Il Milan oltre ad essere attualmente la squadra più «spettacolare» del campionato — specie dopo l'acquisto di Sani — è ritornato decisamente in lizza per lo scudetto. Confermano la legittime aspirazioni della compagine dell'allenatore la nuova impostazione di gioco e il grande rendimento degli uomini di Rocco.

Anche la Sicilia Fortunata Dino [illegible] merito una parte preponderante, è stato l'uomo-chiave del centro campo, l'indispensabile regista che la squadra rossonera aspettava da qualche [illegible] il ritorno [illegible] avrebbe risolto.

Sani è stato il centro propulsore dell'attacco che ha permesso a Pivatelli e Danova di far salire la difesa degli etnei. Sono bastati sette minuti per far crollare i volenterosi catanesi, nonostante il gareggio di Calvanese dopo la prima rete di Pivatelli.

Insomma il Milan [illegible] pa[illegible] considerare meglio il fine dell'anno che non quello nello stesso vittoria per [illegible] a uno. Un successo senza [illegible] meritato, anche se la [illegible] na della partita è tutta [illegible] contrata in pochi [illegible] del primo tempo; mentre [illegible] il [illegible] Fincontro non [illegible] cune storia, [illegible] quanto il Milan si è limitato a [illegible] i disordinati attacchi del Catania.

Ed anche in queste occasioni gli atleti rossoneri hanno saputo mettere in mostra la loro abilità manovriera organizzati dal bravo Dino che per l'occasione ha dato [illegible] mam forte alla difesa richiamando spesso al [illegible] fianco, a protezione dell'area, anche Pivatelli.

«protezionista» [illegible]

[illegible] inviato speciale

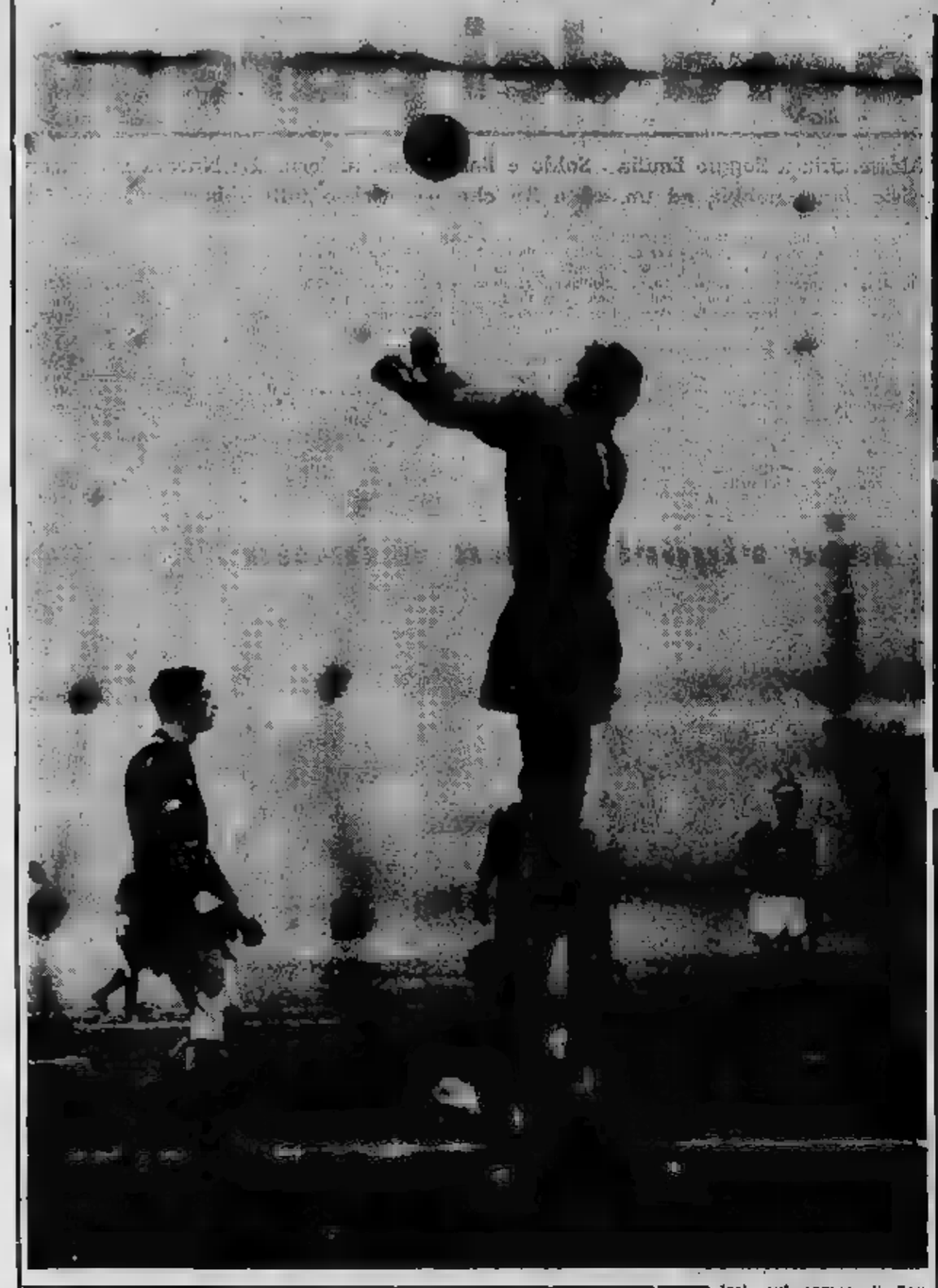
[illegible] SHEFFIELD, 1ª[illegible] sera.

L'ultima inglese Gordon Pirie, alla sua seconda uscita in veste di professionista, è salito incontro, ieri, ad un amaro insuccesso. Pirie si è cimentato sulla pista di San Bernardino, nell'intervallo di una corrida, sfruttando sulla distanza dei dieci chilometri di corsa lo spagnolo Chiquito De Arrula, a cui aveva concesso 135 metri di vantaggio.

Tale [illegible]vantaggio si è rivelato troppo consistente per Pirie, che è partito assai forte (malgrado la pessima fama della pista per la pioggia), ritrovando a 75 metri il suo distacco dal podista Cheico. De Arrula, però, la realtà ai nel fine all'atleta dell'inghilterra, che al 9° giro di pista, visioni [illegible]rmodestamente battuto, ha preferito ritirarsi.

Il risultato ha penalizzato la distanza (per l'occasione [illegible] metri) in 31'06", un tempo [illegible]sicuramente mediocre, e ciò per [illegible] aver più la ripresa la partita dall'insuccesso di Pirie.

Il successo della Roma sull'Inter dà nuovo interesse al campionato



Cinquantamila spettatori [illegible] festosa corrisa all'incontro di San Siro. Tra le parecchie celebrità, Rascel e Gino Bramieri

Alla pari il Genoa e la Pro Patria

In un fantomatico scenario per la fitta coltre di nebbia, il Genoa è riuscito a pareggiare sul terreno della Pro Patria. Esce il portiere De Pozzo con Colombo e Magnasco intervenire per allontanare la minaccia portata dagli attaccanti lombardi (Telefoto)

Risveglio juventino

La Juventus allo Stadio Comunale, applaudita da un Padova piuttosto rassegnato, è finalmente tornata ai risultati con punteggi clamorosi. Stacchini, qui impegnato con Azzini, ha segnato il primo dei quattro goals che rappresentano il cospicuo bottino della squadra campione (foto Moisio)

Ieri, sul campo di San Siro, la Roma, superando l'Inter per 1 a 0, ha dato nuovo interesse al torneo, poichè l'insuccesso dei nerazzurri è coinciso con la vittoria in trasferta della Fiorentina e del Milan, avversari più pericolosi per la compagine guidata da Herrera. I milanesi hanno attaccato a lungo ma non sono riusciti a infrangere la ferrea retroguardia dei giallorossi romanisti imperniata su uno splendido Giuliani che qui vediamo scattare in uno dei molti risolutivi interventi. La rete che ha deciso il confronto è stata opera di Manfredini al 35° minuto della ripresa (Telefoto)

Colpo gobbo del Milan sul campo del Catania

Il Milan è riuscito a infliggere al Catania la prima sconfitta sul suo terreno. Le tre reti dei rossoneri (qui è illustrata la prima) sono state di Pivatelli e Danova

La maratona di San Silvestro

SAN PAOLO: 1° Martin Hyman 2° Abebe Bikila

SAN PAOLO, lun. sera. La tradizionale traversata notturna di San Paolo, in programma ogni anno nella città brasiliana nella notte di San Silvestro, si è conclusa con un risultato a sorpresa: la vittoria del podista britannico, Martin Hyman, che un'appassionante rimonta negli ultimi 300 metri sul negro Abebe Bikila, che era al comando.

L'atleta inglese ha vinto la «maratona» sul percorso cittadino di 7000 metri, nel tempo di 21'34"4, largamente sul primato della competizione, superando Katopek, prottempo di 54 di tattica galoppata in 22'30"4.

Alle di classificato, staccato di poco più di cinque il campione olimpionico della maratona, il abissino Abebe Bikila, che perduto praticamente allo sprint per un soffio la clamorosa conferma del suo valore anche su un tracciato troppo breve per le sue caratteristiche di fondista. Il terzo arrivato, il belga Clerck, ha fatto registrare un distacco di 38", mentre al quarto posto si è piazzato il francese Bogey, a 49", e al quinto posto lo statunitense Gutnecht, a

L'argentino Osvaldo Suarez, vincitore delle ultime tre edizioni, è stato costretto a a causa di forti do-

Antonelli è finito al ventiduesimo posto nella maratona di S. Silvestro stanotte a San Paolo

lori alla gamba recentemente operata, mentre l'italiano Antonelli non è riuscito a al posto.

Ecco l'ordine d'arrivo, per quanto riguarda le prime posizioni: 1. Hyman (Inghilterra) km. 7,500 in 21'34"4; 2. Abebe Bikila (Etiopia) ; 3. Henry Clerck (Belgio) 21'38"4; 4. Robert Bogey (Francia) in 22'13"8; 5. John Gutnecht (Usa) 22'16"2.

In serie B, ieri, sette «nulli» alla nona gara

La sagra dei pareggi

Buona prova dell'Alessandria a Reggio Emilia - Soldo a Bari: punti di forza del Novara terreno - Busto Arsizio: nebbia ed «2 a 2» tutti abbastanza

E' stata la giornata dei pareggi, quella ieri in serie B. Se ne sono verificati sette sulle dieci disputate, una bella percentuale, non c'è che dire.

I risultati più spettacolari (oltre al successo del Prato a Brescia per 3 a 0) si sono verificati a Busto, dove Pro Patria e Genoa hanno finito 2 a 2; a Catanzaro dove il Modena ha impattato con lo stesso risultato; a Roma (1 a 1 tra Lazio e Novara); a Reggio con i grigi alessandrini imbattuti e i granata.

La classifica, naturalmente, ne ha ricavato un grosso contraccolpo, la situazione è restata pressapoco quella di prima. Solo ne ha approfittato il Verona (battendo per 2 a 0 il ed il Parma (regolando il pur solido Messina per 2 a 1) per riportarsi alle spalle del terzetto di testa. Il Genoa continua a guidare la classifica 24 punti) lo seguono la Lazio a 20, il Modena a 19 e poi appunto , ed il sorprendente Prato 18.

A il Modena ha pareggiato allo scadere della partita, grazie ad un autogol dell'attaccante Fiorio, retrocesso in difesa per dare una mano ai compagni, messi alle strette dagli assalti dei «gialli». Fiorio, negli spogliatoi, si è abbandonato alla disperazione, ha avuto una crisi nervosa ed è svenuto per il dispiacere dell'infortunio causato.

Grossa partita dell'Alessandria a Reggio Emilia. I «grigi» hanno giocato in tono superiore, specie in fatto di assetto difensivo ed hanno quasi sempre tenuto in mano le redini della contesa. Quando — al 15' della ripresa — stati superati, sono ripartiti di slancio e nel volgere di un quarto d'ora saputo riportarsi pari. In contropiede, i piemontesi hanno avuto tre occasioni per vincere il confronto ma due volte Cappellaro e il giovanissimo hanno fallito il bersaglio.

Gagliarda partita anche quella del Novara sul campo lariale. La squadra romana (come a le accade quando s'oppone a compagini che si rinserrano in campo in difesa, giocando su di un piano molto veloce e poco accademico) si è smarrita ed ha anche il pericolo di capitolare.

Nel Novara il balzato in evidenza il giovane Soldo, schierato anche come terzino sinistro. Soldo, spesso però a destra al 1° minuto non ha perso una sola «battuta» in tutto il match, annullando completamente . A fianco di Soldo, quanto a rendimento degli altri Sassi. Il «vecchio» capitano ha disputato una prova spettacolosa, facendo il «regista», il «muratore», l'«architetto» ed il «motorista» della compagine. Ancora sulla via dell'elogio, citazione d'obbligo per Zeno, a Testa ed, all'attacco, per l'ex-laziale Maitel.

Con una prestazione notevole in fase offensiva il Verona ha brillantemente «messo sotto» il Como. L'undici veronese giocato magistralmente all'attacco, ben sostenuto dall'azione simpatica di Maioli, dagli di Postiglione e dall'attenta tattica Cera.

Il «quadrato» ottenuto un ottimo successo superando il Messina. Come al fortissimo nella zona centrale campo, con i laterali Tomassoni e Neri a far da padroni, il Parma ha inflitto la difesa siciliana, rivelatasi ancora una volta mediocre. Degna d'elogio invece la prova degli attaccanti meneghini Galloni, Ciocchi e Lazzotti.

Il gagliardo di Pro Patria-Genoa, la partita che Genoa ha voluto, fortissimamente voluto portare a termine all corlo. Nessuno, ad eccezione di questo arbitro dallo sguardo di falco e di mito insieme, potuto capire qualcosa per oltre due di .

Al 25' pieno tempo (la Pro Patria vinceva per 1 a 0, dopo uno spettacoloso goal dell'ex-casalese Muzzio, un centravanti moderno, vivace tecnico e combattente, che gli «squadroni» non hanno ancora «scoperto») il scena sul terreno bustese una nebbia fittissima. La foschia era tale impietosa che a volte gli atleti in lotta non si avvedevano dei passaggi effettuati loro dai compagni, a palla lontana.

Che ha la gara? Chiediamo scusa: che cos'hanno detto i minuti di partita visti effettivamente? Le solite, conosciutissime cose. Che il Genoa, messo alle strette da avversari che vanno all'arrembaggio, mostra la corda delle scarse doti (ancorchè sono giovane, almeno così c'è da sperare) dei difensori Ragnasco e Colombo, ai cui avarioni alle cui colossali ingenuità non sempre Occhetta e Fongaro arrivano a mettere pezza. Ha detto, la parte di cui il potuto assistere, che il Genoa quando attacca sul serio è pressochè irarrestabile e che se viene «bloccato», ciò avviene a prezzo falli da rigore a volte gli arbitri riescono a scorgere.

Nella Bustumia atmosfera rivitalizzata dallo stadio bustese, la partita tra Genoa e Pro Patria ha avuto tuttavia momenti emozionanti. Al 38' del primo tempo, per esempio, c'è stato uno scambio pressochè simultaneo di «penalties». Prima il genoano Fongaro ha atterrato Rovatti (a Maltinti ha sparato sul palo, dagli undici metri), poi

Due rigori in un minuto

Maltinti, al 38' del 1° tempo, tira contro un palo il rigore concesso alla Pro Patria

Zoan, al 37', tutto, ancora sul «penalty», il portiere bustese e pareggia per il Genoa

Dopo il successo sul Cuneo

Il Cenisia resta in per il ritorno in

Vincendo ieri sul suo campo contro il Cuneo, il Cenisia riprenderà matematicamente la propria undicesima posizione in serie D, i viola torinesi hanno raggiunto il successo con pieno merito, controllando la superiorità tecnica del Cuneo con una maggior prestanza nel tiro a rete e con una indubbia continuità aggressiva ed opponendo al contrattacchi dei bianconeri le splendide parate di Forte, secondo del titolare Caporaso.

Il giovane portiere di riserva ha avuto modo di far risaltare le sue qualità, specialmente negli ultimi venti minuti di gioco, vale a dire dopo che il centravanti Curatto aveva portato in vantaggio il Cenisia. Il Cuneo vi è infatti scatenato all'attacco alla ricerca del pareggio, e si deve principalmente agli interventi miracolosi di Forte se gli ospiti non hanno raggiunto il loro obiettivo.

Con questo successo il Cenisia si è riportato al quinto posto, a tre punti sopra la capolista Piovese, che è seguita ad una lunghezza dal Cheraschese e due lunghezze dal Chieri dalla strana Cuneo.

Signorelli ha Fir- in fatto secco Della Vedova con una secchissima fucilata).

Il 2 a 2 comunque (ci sono poi ancora stati goals di Maltinti per la Pro Patria e un'autorete di Rivoldi, su tiro di Balsoni), non fa una grinza. Ecco perchè buongocchi e liguri si sono ben guardati dal chiedere all'inesistente Canal di sospendere il match. In fondo, quello che importava, era portare a casa un punticino, prezioso per entrambe le compagini. E se il pubblico poco o niente ha visto, ebbene, peggio per lui.

Giuseppe

COMINCIA CON UNA "GRANA" L'ANNATA IPPICA

Si correrà oggi all'Ippodromo di Trieste?

L'annata ippica comincia con una «grana». La Società Triestina per le corse dei cavalli a l'Unione per le equine al per ragioni economico-finanziarie sia per divergenze sull'attività del prossimo anno. Difficile una chiara valutazione di cosa è successo; ad un certo momento sembra che fra i due enti la situazione sia diventata tesa sul problema del «rimborso fiscale» sulle tasse pagate Nessuno dei due ha fatto i termini della divergenza, ma — stando alle al corridoio — pare che, ad un certo momento, la Triestina abbia direttamente trattenuto quanto le doveva essere restituito come «rimborso fiscale». E qui la ragione dell'Unire.

Il massimo ente nazionale ha emesso giorni fa un comunicato dicendo che il contratto con la società Triestina era denunciato, e che quindi la società giuliana non più autorizzata a svolgere dal 1° gennaio. Tutto questo avveniva mentre i rapporti fra i enti erano tesi sulla questione dell'attività per il 1962. Da si chiedevano 90 giornate di corsa, l'Unire ne disponeva a concederne 60. Si tenga conto che Trieste ha la più bassa — e di molto — percentuale nazionale di premi. Le scuderie chiedono un miglioramento, sembra da Roma si concedesse solo alla condizione venissero ridotte le giornate di gara.

quindi, non si dovrebbe . In effetti il programma regolamento Trieste venerdì scorso. Tuttavia stamattina è stato Trieste un comunicato diretto a tutte le sale corse italiane ed in cui si avvertiva di non accettare il gioco. mattina si è tenuta una riunione dei proprietari e degli allenatori che hanno cavalli a Trieste; presenti anche delegati degli artieri ippici e personale dell'ippodromo. La riunione è stata naturalmente molto agitata. Sono parecchie grosse e i locali sarebbero decisi ad un atto di forza nei confronti dell'Unire. Ma non possono sperare molta collaborazione da parte delle scuderie che hanno la loro sede altrove e che tengono solo una parte dei loro effettivi all'ippodromo di Montebello. Quanti disposti a pericolosi «colpi di testa». Non si sa quindi cosa capiterà oggi: si correrà, si correrà?

nella disputa è intervenuto anche il comune di Trieste, proprietario dell'ippodromo, in primo momento denunciato «ipso facto» la convenzione con la Triestina, ma poi ha cercato di addivenire ad un accordo l'Unire, soprattutto per non privare del lavoro alcune di persone che vivono a Trieste ippica. Per ora l'Unire è unicamente sulle posizioni di intransigenza ed ha minacciato di applicare lettera di severe penalità previste dal regolamento per chi organizza o fa disputare corse senza le necessarie autorizzazioni.

S. F.

Serie C: buio in cima alla scala

Una classifica che non risparmia i colpi di scena - Ora sono in testa Triestina e Fanfulla, la (che ci è spiegata ieri un «pokerissimo» di al Treviso) non è affatto rassegnata - Mestrina, Vittorio Veneto, Varese, Sanremese e Savona le altre pretendenti al primato Situazione chiara anche in coda, una promettente riscossa fra piemontesi

Il campionato è staccati l'ultimo fagliello del calendario valendosi un fuoco pirotecnico di sorpresa e di risultati a sensazione. La del girone A si incominciano sulla strada del 1962 confuso per quanto è capitato nella scorsa domenica pomeriggio di San Silvestro. Fa molto buio ancora in cima alla scala della serie C, i colpi di scena continui impediscono di veder chiaro. Il campionato ca la strada del 1962 senza che si possa indovinare non solo squadra che in primavera inalberà per prima la bandiera d'arrivo, ma neppure quella che fra tre domeniche si aggiudicherà il titolo simbolico di campione d'inverno.

Al comando, prima di ieri, erano rimaste in due: la Mestrina, balzata sulla cresta dell'onda grazie ai clamorosi 8-2 e 4-0 ottenuti a Biella e a Vittorio Veneto, e la regolarissima Triestina. Ora la situazione è nuovamente cambiata chè la fiamma della solita Triestina) il Fanfulla, dopo averli nettamente battuti nel confronto diretto ieri, ha preso il posto degli arancioni veneti. Alle spalle inseguono Mestrina e Biellese un punto, Vittorio Veneto e Varese a due punti, Savona e Sanremese a quattro punti. Nessuno Vallegri rinuncerebbe ad imbroccare il pronostico giusto in una situazione tanto incerta.

Oltre tutto le giungono dai vari campi non paiono di squadre in crisi o rassegnate a cedere. Il Savona abbiamo visto i bianconeri liguri — malgrado l'handicap dell'assenza del centrattacco Quieggeri e dell'insufficiente «presenza» della ali Gasparini e Giordano — sfiorare la vittoria con quotatissima Triestina e l'obiettivo anche per l'alto dato agli ospiti dall'arbitro Borgato; il direttore di gara infatti non ha punito un fallo su Parodi che avrebbe interrotto la azione dalla quale ebbe origine il goal dei giuliani ed inoltre a pochi minuti dalla fine perdonato al roccioso difensori un clamoroso «mani» di Frigeri in area di rigore. Abbiamo visto poi anche una Triestina in netto arretramento rispetto alla esibizione di un fa a Cuneo, una Triestina che riuscita a superare l'handicap di un infortunio al centrattacco Demarin, nascondere l'inferiorità numerica con l'abilità e l'esperienza di Sacchi, Brank, Bratti e Santelli e con l'insostituibile vitalità di Sador, Trevisan, Rocco e tutti gli altri.

Il risultato di parità, a dispetto della riserva fatta sulla direzione arbitrale, può definirsi giusto, anche se è il Savona a doversi maggiormente rammaricare per il mezzo insuccesso. La partita con la Triestina costituiva infatti per i liguri la migliore occasione per riportarsi in corsa per il primato. Se i bianconeri non riusciti a ridurre il distacco di un altro punto e se sono costretti a legare le loro speranze all'ipotetico crollo delle squadre che li precedono, non è tutta colpa del signor Saverio.

Il Savona infatti ha quest'ultima possibilità sperare, non le ha sfruttate perchè sulle Parodi — costretto magrado a trasformarsi da fine regista in sfondatore — tutti gli altri avevano dimenticato come si fa a tirare in porta, e specialmente le due estreme Gasparini e Giordano, troppo abulici il primo, troppo prudente il secondo, l'interno destro Biancardi, cui calcio alcune traiettorie pericolose, ha avuto dall'arbitro Borgato; il direttore di gara infatti non ha punito un fallo su Parodi che avrebbe interrotto la azione dalla quale ebbe origine il goal dei giuliani ed inoltre a pochi minuti dalla fine perdonato al roccioso difensori un clamoroso «mani» di Frigeri in area di rigore. Abbiamo visto però anche una Triestina in netto arretramento rispetto alla esibizione di un fa a Cuneo, una Triestina che riuscita a superare l'handicap di un infortunio al centrattacco Demarin, nascondere l'inferiorità numerica con l'abilità e l'esperienza di Sacchi, Brank, Bratti e Santelli e con l'insostituibile vitalità di Sador, Trevisan, Rocco e tutti gli altri.

Il risultato di parità, a dispetto della riserva fatta sulla direzione arbitrale, può definirsi giusto, anche se è il Savona a doversi maggiormente rammaricare per il mezzo insuccesso. La partita con la Triestina costituiva infatti per i liguri la migliore occasione per riportarsi in corsa per il primato. Se i bianconeri non riusciti a ridurre il distacco di un altro punto e se sono costretti a legare le loro speranze all'ipotetico crollo delle squadre che li precedono, non è tutta colpa del signor Saverio.

Il Savona infatti ha quest'ultima possibilità sperare, non le ha sfruttate perchè sulle Parodi — costretto magrado a trasformarsi da fine regista in sfondatore — tutti gli altri avevano dimenticato come si fa a tirare in porta, e specialmente le due estreme Gasparini e Giordano, troppo abulici il primo, troppo prudente il secondo, l'interno destro Biancardi, cui calcio alcune traiettorie pericolose, ha avuto dall'arbitro Borgato; il direttore di gara infatti non ha punito un fallo su Parodi che avrebbe interrotto la azione dalla quale ebbe origine il goal dei giuliani ed inoltre a pochi minuti dalla fine perdonato al roccioso difensori un clamoroso «mani» di Frigeri in area di rigore. Abbiamo visto però anche una Triestina in netto arretramento rispetto alla esibizione di un fa a Cuneo, una Triestina che riuscita a superare l'handicap di un infortunio al centrattacco Demarin, nascondere l'inferiorità numerica con l'abilità e l'esperienza di Sacchi, Brank, Bratti e Santelli e con l'insostituibile vitalità di Sador, Trevisan, Rocco e tutti gli altri.

Il risultato di parità, a dispetto della riserva fatta sulla direzione arbitrale, può definirsi giusto, anche se è il Savona a doversi maggiormente rammaricare per il mezzo insuccesso. La partita con la Triestina costituiva infatti per i liguri la migliore occasione per riportarsi in corsa per il primato. Se i bianconeri non riusciti a ridurre il distacco di un altro punto e se sono costretti a legare le loro speranze all'ipotetico crollo delle squadre che li precedono, non è tutta colpa del signor Saverio.

Il Savona infatti ha quest'ultima possibilità sperare, non le ha sfruttate perchè sulle Parodi — costretto magrado a trasformarsi da fine regista in sfondatore — tutti gli altri avevano dimenticato come si fa a tirare in porta, e specialmente le due estreme Gasparini e Giordano, troppo abulici il primo, troppo prudente il secondo, l'interno destro Biancardi, cui calcio alcune traiettorie pericolose, ha avuto dall'arbitro Borgato; il direttore di gara infatti non ha punito un fallo su Parodi che avrebbe interrotto la azione dalla quale ebbe origine il goal dei giuliani ed inoltre a pochi minuti dalla fine perdonato al roccioso difensori un clamoroso «mani» di Frigeri in area di rigore. Abbiamo visto però anche una Triestina in netto arretramento rispetto alla esibizione di un fa a Cuneo, una Triestina che riuscita a superare l'handicap di un infortunio al centrattacco Demarin, nascondere l'inferiorità numerica con l'abilità e l'esperienza di Sacchi, Brank, Bratti e Santelli e con l'insostituibile vitalità di Sador, Trevisan, Rocco e tutti gli altri.

Il risultato di parità, a dispetto della riserva fatta sulla direzione arbitrale, può definirsi giusto, anche se è il Savona a doversi maggiormente rammaricare per il mezzo insuccesso. La partita con la Triestina costituiva infatti per i liguri la migliore occasione per riportarsi in corsa per il primato. Se i bianconeri non riusciti a ridurre il distacco di un altro punto e se sono costretti a legare le loro speranze all'ipotetico crollo delle squadre che li precedono, non è tutta colpa del signor Saverio.

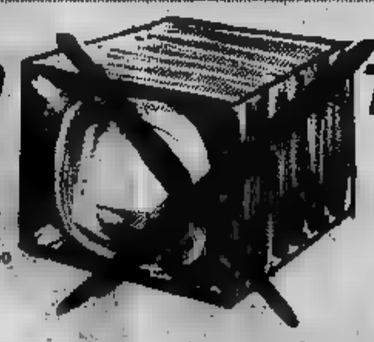
Il Savona infatti ha quest'ultima possibilità sperare, non le ha sfruttate perchè sulle Parodi — costretto magrado a trasformarsi da fine regista in sfondatore — tutti gli altri avevano dimenticato come si fa a tirare in porta, e specialmente le due estreme Gasparini e Giordano, troppo abulici il primo, troppo prudente il secondo,

Ieri piovuto a Sanremese eccezionale» ha perso a Varese, permettendo ai biancorossi varesini di superarla e di affiancarsi al Vittorio Veneto, che ha fatto la spesa della riscossa dell'ultima. I bianconeri di Venezia hanno raggiunti al sesto posto rivali del Savona, ma le loro ambizioni — tempo permettendo — non si fermano a Mocker vincere il derby alla disperata con i «gialli» mal.

Nel settore, coda, la riscossa dell'ultima ha validi imitatori negli altri due «undici» piemontesi: la Pro Vercelli infatti, con terza vittoria consecutiva, a spese del Sanremo, ha posto le premesse un già o meno prossimo ritorno in zona più tranquilla, mentre il Casale liquidando il Solbiate, a dispetto di notevolissime difficoltà d'inquadramento, si è mantenuto, almeno il momento, al di fuori della zona pericolosa. Una che indiscutibilmente praticamente a classifica. In ogni caso, la fondo ci si vede molto chiaro.

Gianni Pignata

OPERAZIONE CAMBIO VECCHIO TELEVISORE



I seguenti rivenditori ATLANTIC

- Alessio Stampatori, 6 Torino
- Bertola Corso Rosselli, Torino
- Ottino Corso Giulio Cesare, Torino
- Pagano Corso Palermo, Via Tunisi, Torino
- Sacco Via Stradella, 227 Torino
- Vara Carmine, Torino

S'impegnano ad acquistare per L. 50.000 il vostro vecchio televisore di qualsiasi in qualsiasi condizione si trovi e offrono in cambio moderno, magnifico televisore ATLANTIC, produzione 1962

Mod. 522

- 23 pollici
- del
- commutazione automatica per il 2°
- prezzo pubblico L.

Approfittate questa eccezionale occasione per sostituire il vostro vecchio apparecchio stupendo televisore

ATLANTIC

Un esame alla svelta alle compagini di Santos e di Parola

Torino in controluce sul campo di Vicenza

L'atmosfera di combattimento che ha caratterizzato il match col Lanerossi - Molte note positive: la franca gara di Cella, l'efficace prestazione di Rosato, la sicurezza dei due terzini

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì sera.

Un pareggio in trasferta è sempre un risultato da elogio, anche se è stato ottenuto in circostanze particolari, anche se lascia adito a qualche critica. Accettiamo quindi questo zero a uno del Torino a Vicenza come una prova di franca vitalità della squadra granata, come una conferma che il «vecchio spirito» non è scomparso. Il Lanerossi, non dimentichiamolo, aveva puntato tutta la sua carta sulla vittoria con il Torino. Era la preoccupante situazione di classifica a dettare legge in questa occasione, ora la necessità di fare qualche passo avanti anche in vista delle difficili prove che verranno.

I dirigenti biancorossi avevano creato un «clima speciale» per questo incontro e per dimostrare che non intendevano mollare di fronte a nessuna situazione, proprio pochi giorni prima avevano sospeso e anche denunciato alla Lega, Bora Kostic per un grave atto di indisciplina. Kostic avrebbe dovuto cessare, secondo i piani di Lerici, la «spina nel fianco» della difesa granata, ma di fronte alla presa di posizione dei dirigenti, l'allenatore ha dovuto rinunciare all'apporto del giocatore jugoslavo chiamando in squadra al suo posto il giovane Vastola.

Molti credono che la decisione di punire Kostic in modo così clamoroso avessi uno scopo preciso, avrebbe dovuto essere un richiamo pubblico per riportare i giocatori bianconeri alla massima disciplina. Kostic è rimasto acceso dalla decisione dei suoi dirigenti e ora va in giro dicendo che si è trattato soltanto di un'incomprensione dovuta a cattive interpretazioni della lingua, e ha chiesto un colloquio con il presidente della società, l'ing. Maltauro. La sua richiesta è stata accolta e Kostic parlerà con Maltauro domani e farà atto di sottomissione.

Abbiamo ricordato il caso del calciatore jugoslavo per inquadrare nei giusti limiti la situazione del Vicenza; si voleva, in breve, dare un colpo di timone anche brusco per raddrizzare la barca che andava piuttosto male. Kostic è stata forse la vittima illustre.

I risultati dell'azione dei dirigenti vicentini non sono stati però quelli desiderati; la squadra ha pareggiato e la situazione di crisi permane: 14 punti dopo 18 partite non sono molti, c'è sempre il grave pericolo di essere coinvolti nella lotta per non retrocedere.

E' strano, questa squadra vicentina, strana specialmente per le decisioni del suo allenatore. Noi non usiamo criticare saccentemente l'opera di un tecnico, ma conveniamo che è difficile comprendere Lerici che lascia fuori formazione uomini come Vencazza, Manti e Krulver oltre a Kostic, naturalmente, per far giocare Fusato e Fortunato. L'attacco, così, vive soltanto sulle possibilità di Puja che è elemento di grande sagacità. Ha una falcata bellissima e una buona sicurezza nel palleggio, ma un uomo solo non può fare reparto. In difesa le cose vanno meglio per l'efficacia dei terzini, per il buon gioco di Panzanato; scarso invece l'apporto dei mediani. Per risollevare definitivamente le sorti della squadra forse sarà necessario richiamare i «grandi assenti» di ieri.

Pare che la questione Kostic sia ormai risolta; il giocatore ha capito l'errore e farà atto di ammenda. Non parlerà più di soldi, non pretenderà altri aumenti di stipendio, ed anche lui accetterà la disciplina tattica imposta da Lerici. Kostic giocherà quasi certamente già domenica prossima.

Passiamo ora al Torino. La prova di Vicenza ha presentato la squadra granata più disposta al combattimento che non al gioco del calcio. Verissimo. Ma non facciamo colpa ai torinesi di questo. Dovendo guardare al risultato era logico che gli uomini di Santos si adattassero al clima della partita. Non era possibile cercare lo spettacolo. Sarà il terreno sdrucciolevole per la pioggia, sarà per l'irruenta decisione degli avversari, a per il loro arroccamento difensivo, sta di fatto che l'incontro si è svolto sulla linea del puro combattimento senza risparmio di colpi. E l'arbitro Angelini ha riempito il suo taccuino di nomi. Li trascriverà tutti anche nel rapporto alla Lega? Se così sarà, il giudice sportivo avvocato Barbé avrà gran lavoro marcoledì.

Purtroppo tra questi c'è anche Law. Diranno «purtroppo» perché lo scozzese è caduto proprio nella scorsa settimana nell'ammonizione con diffida, punizione comunicatagli con lettera raccomandata secondo le norme federali. Se Angelini dovesse «ricordarsi» anche di lui, probabilmente la sanzione sarebbe ora più grave. Proprio alla vigilia della partita con l'Inter, quando già sarà assente Baker. Il fallo dello scozzese non è stato grave, si è trattato più di una reazione che di una vera azione volontaria. C'è da augurarsi che Angelini racconti l'episodio senza colorirlo troppo.

Ritornando alla squadra, abbiamo sentito troppe critiche all'indirizzo del Torino, critiche che non vorremmo accettare. E' vero che i granata non hanno giocato bene, ma come avrebbero potuto operare meglio? Il terreno non permetteva di fare accademia, gli avversari «attaccavano» senza risparmio di colpi, bisognava per cui cogliere un risultato utile, accettare la sfida sullo stesso piano. E così è avvenuto. In circostanze simili, il gioco del calcio perde il suo carattere di spettacolo.

Ma qualcosa di bello si è pur visto: la prova sostanzialmente positiva di Cella, impegnato come battitore libero, un pronto all'assistenza a suggerire azioni di alleggerimento; la prestazione sempre efficace di Rosato, che migliora di domenica in domenica; la sicurezza dei terzini.

Il difetto più grave rimane tuttora all'attacco, mediato di Fervini, costretto a contrastare Puja, nella zona dei mediani. C'è Crippa che fa sempre tutto da solo, c'è Locatelli che regge al gioco, ma non gli riesce facile combattere. Qualiseri ha operato bene in azioni di alleggerimento, ma Law è risultato sempre isolato e in conseguenza impossibilitato di tentare l'affondo contro una difesa guernita come quella vicentina. Law, è inutile sostenere il contrario, ha le sue caratteristiche; è un maratoneta del *foot-ball*, è un creatore di gioco. Non può essere impiegato come sfondatore. Anche a Vicenza lo scozzese ha dimostrato a tratti tutta la sua grande classe, ma si è trattato di episodi isolati: passaggi che parevano un invito, sgroppate ideate per sfinire anche i difensori. Law è grande quando gli si lascia spazio; può inventare qualsiasi azione. Non lo si può costringere a giocare avanzato a contatto diretto con due o più difensori. E' come smussargli ogni personalità.

Non vogliamo che queste nostre frasi siano considerate come critica alla decisione di Santos, che ha messo in panchina Baker, che ha messo in discussione al centro della prima linea. Devono essere intese come semplici osservazioni dettate dalla gara cui abbiamo assistito. Sinceramente, non sapremmo suggerire a Santos il nome di un altro centravanti fra tutti gli elementi attualmente a disposizione. Ci verrebbe Baker, questo è chiaro. Si accetti quindi questo pareggio di Vicenza con soddisfazione logica per il passo avanti in classifica, si accetti però con tutte le riserve del caso. Il Torino può e deve far meglio. Arbitriamo ora in tutta fretta la partita vicentina e parliamo un po' di domenica, della gara con l'Inter. I nerazzurri giungeranno allo stadio torinese — l'incontro si svolgerà sul terreno del massimo campo cittadino e non in via Filadelfia — animati da una grande volontà di rivincita dopo la sconfitta subita ieri ad opera della Roma. Ci vorrà un Torino perfettamente a punto per accettare la sfida interista. Speriamo che Law non debba cadere sotto i fulmini del giudice sportivo della Lega per l'ammonizione di ieri a Vicenza. La partita con l'Inter sarebbe fatta apposta per rilanciare lo scozzese.

Giulio Accatino

Luison blocca, precedendo il granata Locatelli

Allo Stadio, contro il Padova, una Juventus in netta ripresa

Ottimo il secondo tempo dei bianconeri - Tutta la compagine, sia individualmente sia sul piano della manovra, ha palesato confortanti progressi - Il traguardo del '62: la prestigiosa Coppa dei Campioni

Netto successo della Juventus con il Padova. Ecco Sivori, in alto, e Sivori impegnati nelle azioni di due delle quattro reti (Moisio)

Quattro goals ed un secondo tempo in crescendo: davvero la Juventus non poteva concludere meglio il 1961, con una esibizione che fa ben sperare per i prossimi impegni di campionato e per quelli — ancora più severi e forse più interessanti — della Coppa dei Campioni. Tutta la squadra, sul piano della manovra ed individualmente, ha palesato dei progressi: il solo Rosa non è riuscito ad inserirsi nel gioco con l'autorità che ci si può attendere da un uomo della sua classe e della sua esperienza.

Ieri la mediana bianconera ha forse accusato l'handicap di trovarsi di fronte ad ex compagni (sentono infatti che in tali frangenti si esaltano — come Mora a Napoli contro la Sampdoria — ed altri invece che hanno quasi timore di farsi valere), ma non è soltanto da ieri che Rosa è inferiore alle sue normali prestazioni. Il ritorno di Charles potrà dare altro tono alla manovra bianconera e conoscere a Rosa quel periodo di riposo di cui il giocatore pare aver bisogno.

Negli altri ruoli gli atleti in maglia bianconera hanno soddisfatto, se si prescinde da qualche incertezza iniziale della difesa, da qualche «confidenza» con gli avversari che voleva mascherare un momento di disagio e di indecisione. Sarpellon — impegnato a fondo nel finale dalla scattante Crippa — ha confermato di essere uno dei più validi portieri italiani. Garzena si è battuto bene anche quando ha tentato inutili finezze, Sarti ha operato da centromediano su Del Vecchio ed ha fallito pochi interventi. Colaussi è stato seguito dal pubblico e dai dirigenti bianconeri con ansia: su quel terreno infido la sua prestazione è volta a confermare in pieno il suo valore.

Nella mediana meglio Emoli che Leoncini, il quale si lascia attrarre con troppa facilità all'attacco. In prima linea le ali (prezioso Mora nel suo lavoro di «ritorno» nei momenti di necessità) hanno giocato quasi sempre nel loro settore: lunghe fughe sulla linea del fuori e cross tesi che hanno posto in difficoltà la difesa biancoscudata. Una serie di ritorni all'indietro che ha dato vivacità alla manovra. Il Padova, costretto a giocare «largo» con i terzini a marcare i due attaccanti sulle linee laterali, ha perso molto in solidità difensiva: delle due doti caratteristiche della retroguardia biancoscudata, sicurezza e decisione, si è vista soltanto la seconda e spinta a limiti che l'arbitro Sbardella ha in alcune occasioni tollerato con troppa longanimità.

Sivori e Nicolè hanno costituito, al centro, un costante pericolo per Azimi e colleghi. L'italo argentino pare fatto apposta per far impazzire certe difese composte da atleti assai solidi, ma non troppo ferrati in quanto a classe. L'allenatore patavino Mari aveva preparato un catenaccio (Tortul su Sivori, Scagnellato su Nicolè, Azimi «libero») aggiornato, ma Sivori l'ha fatto saltare: ma è stata infatti l'azione che ha permesso a Stacchini di stampare a rete da buona posizione. Nicolè si è battuto a fondo ed il suo costante impegno deve ancora trovare una maggiore efficacia nel momento del tiro. Ha segnato una bella rete di testa, ma di piede ha fallito due occasioni altrettanto favorevoli.

Questa — brevemente — le impressioni dettate dalla Juventus alla vigilia dell'anno nuovo. Indubbiamente, passato il periodo difficile, i bianconeri non possono che migliorare e si possono guardare le partite con il Real Madrid con maggiore fiducia, anche se Di Stefano e colleghi non sono il Padova. Ieri i biancoscudati sono stati traditi dal terreno — uno strato duro sotto la fanghiglia — che ha reso difficile l'equilibrio dei pesi massimi della difesa. All'attacco un grande giocatore, Puia sinistro Crippa dotato di uno scatto prossimo all'irresistibile. Non per nulla il suo nome è da tempo sui taccuini dei dirigenti di società e dei maggiori talent-scout calcistici. Il Padova gioca al risico: ad ogni partita il valore dei reparti cresce e un buon campionato può voler dire milioni in più nelle casse sociali.

b. p.

Camici sesto ad Adelaide

La seconda prova del «campionato mondiale dei fantini» vinta dall'australiano Gelmon - L'americano Arcaro è giunto alle spalle del vincitore

ADELAIDE, lunedì sera.

Anche la seconda «manche» del campionato mondiale dei fantini disputata in Australia, è andata storta per il «jockey» italiano Marico Camici. Pur montando uno dei migliori cavalli del lotto, Camici non ha potuto far meglio che piazzarsi sesto.

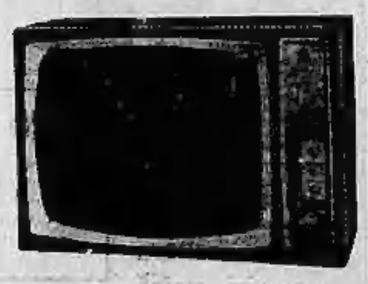
Alla prova di Adelaide, denominata «International Stakes», hanno preso parte quattordici concorrenti, il successo è toccato al fantino australiano Pat Glennon in sella a «Kilvin Valley».

Secondo, ad una certa incalzare, si è classificato il fantino italo-americano Eddie Arcaro che montava «Gaglio» mentre al terzo posto si è piazzato il britannico Lester Piggott in sella a «Rostha».

Camici, pur secondando validamente la corsa del suo «Rosa Chevai», ha evidentemente accusato l'inesperienza delle piste. Una difficoltà dei fantini al valzer dei cavalli, nelle curve in cui sono in lizza i migliori e più quotati «jockey» sono tutti molto in concorrenza del percorso di gara che permette di attuare un piano tattico idoneo a disputare una buona prova.

Camici: correrà ancora sabato a Brisbane

potete stare tranquilli



è un televisore Westinghouse

12 modelli da 17" a 23" da tavolo e portatili con visione panoramica, schermi polarizzati, controllo automatico di sensibilità, di sintonia e di focalizzazione costante, comando elettronico a distanza

AGENZIA PER IL PIEMONTE:
CORSO MONCALIERI 213 - Telefono 697-928 - TORINO

olivetti

La Ing. C. Olivetti & C., S.p.A.
ha il piacere di annunciare che
ad Aosta il 3 gennaio
presso l'Assessorato del Turismo
e a Cuorgnè l'8 gennaio
presso il Circolo Sociale
avrà luogo
una presentazione dell'intera gamma
dei suoi prodotti.
La clientela e il pubblico
sono cordialmente invitati.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Esordirà venerdì a Torino

Valeria Valeri recita in questi giorni a Genova: il 5 gennaio sarà a Torino con la Compagnia degli Artisti Associati

Valeria Valeri non pretende di avere sempre le prime parti

Nel dramma «Sacco e Vanzetti» essa interpreta un personaggio non importante - L'ha accettato per giovare alla sua compagnia - Come è diventata attrice

Genova, lunedì sera.

Valeria Valeri è interprete femminile del dramma Sacco e Vanzetti *che la Compagnia degli Attori Associati presenterà a Torino il cinque gennaio al Teatro Alfieri:* «Molti si sono meravigliati, dice l'attrice, di come io abbia potuto accettare il personaggio della moglie di Sacco, che per lunghezza di parte non si può definire importante. Il motivo vero è che io credo nel nostro gruppo e negli intenti che esso si prefigge. La compagnia degli Attori Associati dovrebbe durare cinque anni e per Sacco e Vanzetti, primo lavoro in programma, non mi è stato difficile accontentarmi di una parte secondaria. D'altra parte non è detto che una prim'attrice debba recare sempre e comunque protagonista; l'importante è che la compagnia si affermi come merita e per raggiungere questo scopo si può ben fare qualche sacrificio».

La Valeri è nata a Roma da una famiglia della buona borghesia che avrebbe preferito fare di lei un'insegnante piuttosto che una attrice ed è perciò che Valeria ha conseguito il diploma magistrale: «Ricordo con tanta tenerezza il periodo in cui dovevo lottare in casa e fuori per entrare ed affermarmi nel teatro. È pensare che adesso in casa sono tutti ma proprio tutti contenti e orgogliosi della mia carriera!».

Il suo vero cognome è Taliti, ma ha preferito Valeri perché era «più facile»: «Non me ne sono fatta un problema e dire il vero ed ho scelto il primo cognome che mi era venuto in mente. Certo sta meglio di certi nomi esotici che sanno tanto di falso». *Dopo avere studiato un anno alla scuola di Firenze, Schurfi, un regista russo che attualmente lavora in Olanda ed in Europa e che in Italia è particolarmente noto anche per le regie di Cechov con interpreti Luigi Cimaro ed Elsa Merlini, in Valeri entrò subito in compagnia con la Merlini, come attrice giovane.*

I primi lavori importanti furono però con la compagnia Andreina Pagnani-Gino Cervi: «Solo allora posso dire di essere diventata attrice professionista nel vero senso della parola. In seguito rimasi tre anni con Ernesto Calindri e li cominciarono i primi successi personali. Affare di Stato di Verneuil fu il mio lancio; mi riuscì a crearmi una posizione solidissima come attrice brillante. Sentivo però di essere in grado anche di cimentarmi con il genere drammatico e fu così che entrai come prim'attrice nella compagnia del teatro Stabile Ligure di Genova.

Non ci sono tipi di personaggi che la Valeri preferisca: «Certo — essa dice — per un'attrice interpretare un personaggio che riscuota la simpatia del pubblico fin dalle prime battute, significa avere il successo già assicurato per metà. Basti a dimostrarlo che moltissimi anni fa la gente aspettava «il cattivo» fuori dal camerino e per quel poveraccio erano botte: questa non è fantasia, è cronaca pura e semplice! D'altronde anche nei personaggi «antipatici» i quali sono particolarmente interessanti da un punto di vista interpretativo, il teatro insomma lo faccio altrettanto volentieri sia comico che drammatico: l'importante è che il testo sia valido ed un piano umano ed artistico. Mi piacerebbe però anche molto recitare in una commedia musicale».

Ornella Rota

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Avventure di viaggio del "gigante,, Hudson

L'attore ha vissuto interessanti esperienze durante le riprese di un film nell'America equatoriale

Hollywood, lunedì sera.

Un'esperienza che rimarrà di sicuro memorabile fra i ricordi di Rock Hudson è quella che egli fece nell'America equatoriale, dove, di recente, ha interpretato il film *The Spiral Road*. Laggiù ha dovuto attraversare tratti di giungla a piedi, viaggiare prima in aereo e poi in una canoa primitiva per raggiungere le varie località dove si girava. E dovunque egli apparisse, la gente del posto usciva dalle capanne a guardarlo e diceva: «E' arrivato l'uomo grande». Infatti egli era «grande», specie a paragone degli indigeni piuttosto piccoli di statura, nessuno dei quali capiva che cosa fosse un divo del cinema, non avendo mai visto uno schermo e neanche una macchina da presa. E poi una faccenda incuriosiva quel pubblico: chiedi perché, in un clima così caldo ed umido, quello straniero stava coperto con tanti vestiti.

Per uniformarsi alle usanze locali Rock, in seguito, indossò soltanto un camiciotto ed un paio di pantaloni di tela. Nel frattempo gli indigeni, che lo consideravano con simpatia e cordialità (Hudson è sempre stato un tipo alla mano e pieno di comunicativa) lo invitarono a casa loro, gli insegnarono a maneggiare l'unico remo della loro canoa, gli mostrarono come si fa a tessere delle coroncina colorate con matasse di cotone grezzo; egli li ricompensò con regali.

Lungo il fiume Marowigne, che separa Surinam dalla Guiana francese, Rock incontrò un villaggio con una popolazione particolarmente amichevole. Naturalmente anche qui nessuno dei quattrocento indigeni aveva mai visto un attore cinematografico, né sapeva che cosa fosse. Adesso molti di costoro figurano come sfondo nel nuovo film di Hudson, *Twilight*, di cui è anche la località: l'attore si accorse che avevano quasi imparato, a modo loro, a chiamarlo per nome. Lo chiamavano Bigi-Ston che nella loro lingua significa «Mg. Stone» (Grossa pietra).

* *

La giovane e bella moglie di Bing Crosby si lamenta: «Chiesa perché mi ritrovo sempre dei bei ruoli cinematografici quando aspetto un bambino!». C'è però da dire che questa pare sia la sua condizione permanente: infatti in quattro anni di matrimonio ha avuto tre figli.

* *

Hugh O' Brian sta cercando di prender parte ad un musical di Broadway. E spera che la principessa Soraya, ex-moglie dello scià di Persia, dica di sì alle sue proposte di matrimonio.

* *

La notizia di un imminente divorzio, specie se riguarda noti attori (ultimamente una simile intenzione è stata attribuita a Sandra Dee ed a Bobby Darin, che pure si sono sposati da poco) si rivela spesso utile e redditizia, secondo l'opinione di qualche agente-stampa. Perché un divorzio richiama la curiosità del pubblico, interessa i giornali e fa pubblicità. Un mese o due dopo si diffonde la notizia della riconciliazione della coppia, ed anche questo richiama la curiosità della gente e fa pubblicità.

g. s.

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Canzonissima è alla fine s'incomincia con Eduardo

Già si conosce la classifica (ufficiosa) delle canzoni che sarà proclamata sabato prossimo - Sei commedie di De Filippo

Roma, lunedì sera.

Con la puntata di domani, «Canzonissima» *chiude il ciclo delle trasmissioni interlocutorie per ripresentarsi ai telespettatori sabato 6 alle ore 21,15 quando, in ripresa diretta dal teatro Cilea di Reggio Calabria, avrà inizio lo spettacolo della* «finalissima» *con l'elezione della* «Canzonissima 1962». *Secondo le più recenti indiscrezioni, gli uffici competenti della Rai-tv sarebbero già a conoscenza dei nomi delle canzoni vincenti, in quanto l'afflusso dei voti in questi ultimi giorni non è tale da apportare sostanziali variazioni alla classifica.*

Con tutte le riserve di quelle anticipazioni, la graduatoria che sabato prossimo sarà annunciata da Reggio dovrebbe essere la seguente: Bambina bambina, *cantata da Tony Dallara;* Per la gente di bambù, Betty Curtis; Nata per me di Celentano; Stringiti alla mia mano cantata da Miranda Martino; Vico 'e notte *interpretata da Claudio Villa;* Il primo mattino del mondo *presentata da Milva e Montecarlo per l'interpretazione di JoAnny Dorelli.*

* *

Un'altra notizia riguarda il travagliato show annunciato con il titolo di «KTV» (Kramer, Tognazzi o Vianello). Dopo il rifiuto della coppia Vianello-Tognazzi di partecipare alla trasmissione per il carattere eccessivamente pubblicitario assunto dallo show in fase di preparazione, si fanno ora i nomi dei scrittori, Aroldo Tieri e Lauretta Masiero.

* *

Questa sera ha avuto inizio l'attesissimo ciclo di trasmissioni che la televisione ha dedicato al Teatro di Eduardo. L'universalità dei successi ottenuti dai lavori di Eduardo De Filippo rendono superflua tutte le presentazioni: commedie come Filumena Marturano, Napoli milionaria, Questi fantasmi contano al loro attivo migliaia di repliche nei maggiori teatri nazionali ed esteri. Questa opera, scelta fra la migliore produzione dell'artista napoletano, saranno presentate da lui stesso che di volta in volta introdurrà gli spettatori nello spirito delle sue commedie.

l. z.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

11-11,55: Dalla Basilica del Cuore Immacolato di Maria in Roma: S. Messa.
12,15: (Eurovisione) Austria: Vienna dalla «Musikvereinsaal»: Concerto di Capodanno.
13,30-15: (Eurovisione) Germania: Garmisch: Gare internazionali di sci su sci.
17,30: La tv dei ragazzi: Piccoli animali, grandi amici: I cuccioli. - «Il pony», racconto sceneggiato.
18,30: Telegiornale.
18,45: «Incidente di volo», racconto sceneggiato. Regia di Arthur Hiller.
19,15: Premio Italia 1961: «Il vero West», presentato da Gary Cooper.
20,10: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,20: «Due soldi di speranza», film.
22,40: Concerto di musica leggera: Banda della 17ª Air Force Band.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,40: Il Teatro di Eduardo: Tipi e figure - Farsa, «L'avvocato ha fretta», un atto - «Sik-Sik, l'artefice magico», un atto. Compagnia di Eduardo.
23,30: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Vigilanza reciproca», telefilm - 19,15: Galleria - 19,45: Chi è Gesù? - 20,30: Lo Sport - 20,50: Telegiornale - 21,05: Album di Canzonissima - 22: Arti e scienze - 22,30: Inditino permanente: «Notte di carnevale» telefilm - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Incontro con Emma Gramatica - 21,55: Telegiornale; 22,15: Missioni in Papuasia - 22,45: Jazz in Italia.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto vocale e strumentale alle ore 21 sul Nazionale 1962 Express, varietà dell'anno nuovo alle 20,30 sul Secondo

LUNEDI' 1 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,2. Torino m.f. II). — Ore 14,30-14,45: Trasmissioni regionali - 14,15: Messaggi augurali del Consiglio d'Europa e di Strasburgo e del Comitato Internazionale della Croce Rossa di Ginevra - 14,30: I ballabili del giovedì - 14,45: Ricreazione di Calandrino.

Ore 17: Musica da ballo - 18,30: Notiziario; diritto musicale da opera - 20,35: Intermezzo musicale - 20,50: Applausi a... Ore 21: Concerto vocale e strumentale diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Jolanda Meneguzzer e del tenore Mario Del Monaco. Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia.

Ore 22,15: Complessi italiani di musica leggera - 23,15: Giornale - Questa sera si replica... - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3. Torino m.f. II. Alessandria Media Onde m. 190,3). — Ore 14: Tempo di Canzonissima - 14,05: I nostri cantanti - 14,30-14,45: Trasmissioni regionali - 14,45: Ruote e motori - 15: I successi del 1961: retrospettiva di un anno.

Ore 17: Microfono aperto Oceano - 17,30: Lello Lolli con Maria Pia Fusco presenta: Musica club - 18,30: Ballate con noi - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Hi-fi-ny.

Ore 20,30: Ina Di Marzio, Bobby Solomone, Antonella Bini, Franco Lolli, Elio Pandolfi e Renato Turi presentano: 1962 Express: varietà dell'anno nuovo di Frola e Verde.

Ore 21,30: Radiosera - 21,45: Musica nella sera - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie sportive.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 218,5. Torino m.f. III). — Ore 18: Ritratto dell'artista - 17: Musica da camera di Mozart - 18: Novità librarie - 18,30: Musiche di Sciostakovich e Walton - 19: Panorama delle idee - 19,30: Musiche di Weber - 19,45: La rivista musicale - 20: Concerto di ogni sera: musiche di J. S. Bach, Schubert e Bartók.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La Rassegna - 21,45: Racconti per la radio - 22,15: Musiche di Janacek e Walton - 23: Il Cattolicesimo in Inghilterra (IV) - 22,30: Concerto: musiche di Chopin.

MARTEDI' 2 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: Musiche di Lehar - 11: Omnibus (seconda parte) - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Grande Club - 14: Giornale Radio Milano - 16: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 17,40: Ai giorni nostri - 18,30: Colloqui con i Premi Nobel 1961 - 19,30: Le novità da vedere - 20,30: Giornale - 21: Concerto sinfonico - 22,45: Prodigiose Italie - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10: Voi e le canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,20: Giornale - 14: Tempo di Canzonissima - 14,30: Giornale - 15: Dolci ricordi: Duse ricordo - 16,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17,30: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,50: Fantasmagica - 20: Radiosera - 20,30: Studio 1: Gli anni 30 - 21,30: Radiosette - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: L'Oratorio nel '900 - 18: I protesi della crisi europea - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Ascoli - 19,40: Attualità economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Mille anni di lingua italiana - 23: La musica italiana del Rinascimento - 23: Musiche di Orff - 23,40: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prosa, dialetti, riviste

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Comp. G. Mauri - V. Moriconi - M. Scacchi - F. Enriques dir.: con P. Cei ne «Il rinoceronte» di Ionesco.

Carignano: ore 16 e 21,15 Macario in «La bella Rosina» con Campanini e Maria Fiore.

Gobetti del Romano: ore 22. Il Teatro delle Dieci presenta quattro atti unici di René De Obaldia: **Gianduja Marionette Lupi** (nuova sede via Santa Teresa 5): oggi ore 16 «Gianduja '61» e Pinasca.

Teatro dell'Umanitaria (v. C. Alberto 12): ore 16,30 «Arcadia e Irkutsk». Ultima replica.

Teatro Stabile: da venerdì è gennaio Bertolazzi: «El nost Milan».

Alfieri: Rivista Pippo Volpe; ore 15 - 18 e 21,15.

Balbo: «Fantasia di Natale» Riv. Ferrero - Colombo - Palumbo: orario 15 - 18 - 21,15.

Circolo Artisti via Bogino 9: 10ª Mostra annuale. Orario 17 - 19,30.

La Bussola (via Po 9): Arte contemporanea, ore 11 - 13.

Pittori Scultori Cipe sempegno mercali AP1. Statuto 3: 10-12; 18-19.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): chiuso per lavori.

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky a gogo più - Strada per Cavoretto n. 2 - Telefono 678-275

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-812): 18,30 e 21-1 Lanfranco cantano N. Genovese e F. Franchi

Al Nirvana: 18 e 21 canta Vanessa.

Apollo Danse: ore 21. Quintetto Mercury, canta Remo Valchiara.

Arlecchino Danse: ore 16,30 e 21,15 Eddie Calvert e Renatino.

Augustus: 18,30 e 21 Andreghetti.

Bruno: 16 e 21 canta Lilli Franca.

Castelfidardo: 16,30 e 21 Gianduiotti.

Casa Danse: 16,30 e 21 Bertani

Pare Danse: 15,30-21 Lois Paveras.

Portine Danse: ore 16 e 21.

Quadri Danse (v. S. Massimo 14): ore 15 e 21 Orch. «The 4 Gio's».

Gay Nata: ore 16,30 e 21 Complesso Franchi Alberto: canta Loli.

Gay Ville: Whisky a gogo (corso Moncalieri 52): 18 e 21. danze.

Gran Mogo: 18 e 21 Nino Spano.

Hollywood: 18 e 21 Boccaccio.

La Cicala Danse: Ristorante Cavoretto: ore 16 e 21 Ferrarone.

La Feria: 16 e 21 Orch. I 5 Dons

La Serenella: 16 e 21 Spinardi.

Le Grillon Danse Nichelino: ore 21 Compl. Louis 7.04.

SPETTACOLI A TORINO

Le Mot: ore 16 e 21 con il Compl. Bonazzoli canta Miranda Martino.

Lido Whisky à gogo (c.so Moncalieri 422, t. 687-016): danze ore 21

Maxuma Danse (p.za Massaua 9): 15 e 21. Gianty e i suo Complesso.

Miraglio Bianca Argentero 4: 16-20.

Plateau Danzanti Lauaria: ore 15 e 21 Orch. Loria.

Principe: 16,30 e 21 Rocky.

Whisky Gogo Volta 43,713: 16-21.

Whisky Notte (v. Gotto 1, 687,883) tutte sere 21, sab. fest. 16-21).

Chez Louis, v. F. Tommaso 5: atte

Colombia Night Club: attrazioni.

La Perroncini (via Goito n. 35): Attrazioni Jean Willy Quartet

Monkey's Club - Whisky à gogo (via Gramsci 15, t. 41-873): 21,30-2.

Moulin Rouge (p.za Carlina, telef 44-270): attrazioni internazionali

Taverniti: (t. 847-535) attr. int.

Pattinaggio Felicina: t. 775-126.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Barabba», Quinn, Mangano, Gassman, Palance, Borgnine, techn. Ult. ore 22.

Astor: «Vincitori e vinti», Tracy, Lancaster, Widmark, Dietrich, Garland, Clift. Or. 14,15-18,15-21,45

Corso: «Madame Sans-Gêne», Sophia Loren, technirama technicol.

Cristallo: «Divorzio all'italiana», Marcello Mastroianni e Daniella Rocca. Or. 14-15-18,10-20,15-22,30.

Doria: «La carica dei cento e uno» in technicolor di Walt Disney

Ideal: «El Cid» technicolor con Charlton Heston e Sophia Loren Or. 12,30-16,40-18,50. Ult. 21,50.

Luce: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.

Reposi: «L'occhio caldo del cielo» sentimentale, Rock Hudson, Kirk Douglas, D. Malone e J. Cotten.

Romano: ore 10 mattinata «Le avventure di Topo Gigio» tecnic. Ap. 14 «Avventure di Topo Gigio» techn. Ult. spett. ore 19. Gru N. «Il mantenuto» con Ugo Tognazzi, Vittoria: «A cavallo della tigre» con Nino Manfredi

Ariston: «I due volti della vendetta» vistavision tech., Marlon Brando, K. Malden, Katy Jurado

Arlecchino: «Le piace Brahms?» I. Bergman, Y. Montand, Pikkina.

Augustus: «Splendore nell'erba» di Elia Kazan con Natalie Wood, Warren Beatty, technicolor.

Metropol (v. Prine Tommaso 41): «Il complice segreto» con Stewart Granger, Haya Hararest. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 e 22,30

Monterosa: «I magnifici tre» col. Togazzi, Chiari, Vianello.

Nuovo: «La guerra di Troia» sc. col., S. Reeves, Barrymore, Ap. 14

Alcazar: «Scandali al teatro» col. 6 Mondaini, Dapporto, Vianello.

Capitol: «Scandali al mare» col. 6 Mondaini, Dapporto, Vianello.

Fiamma: «San-Ber» scope tech., C. Heston Film degli 11 Oscar

Hollywood: «Carabiniere a cavallo» Nino Manfredi, A. Stroyberg.

Moderno: «Fantasia di Natale» Riv. Mario Ferreri - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 15-18-21,15.

Film: «La banda del buco».

Massimo: «Cannoni di Navarone» sc. col., G. Peck, D. Niven, Anthony Quinn. Orario: 13,40-16,30-19,10-22

Odeon: «Carabiniere a cavallo» con Nino Manfredi, Annette Stroyberg.

Principe: «Carabiniere a cavallo» Manfredi, Stroyberg, De Filippo.

Statuto: «Cannoni di Navarone» sc. col., G. Peck, D. Niven, Anthony Quinn. Orario: 13,40-16,30-19,10-22

Adriano: «Totòtruffa '62» con Totò e Nino Taranto.

Alcione: «Pillole d'Ercole» techn. **Riviera Pippo Volpe** 15-18-20,15.

Alpi: «I federale» U. Tognazzi.

La Perla: «Ritorno a Peyton Place» sc. techn. Carol Lynley, Jeff Chandler, Eleanor Parker.

Regina: «Frontiera degli Sioux».

Ausi: «Ercole alla conquista di Atlantide» E. Manni sc. col. A. 14 Gravesande «Avventure Huck Finn» tec. sc. Tony Randall. Ap. 14.30.

Milano: «Ventò di terra selvaggia» e «Mia nonna poliziotta».

Olimpia: «Principe ladro» colori, Tony Curtis, Piper Laurie.

Pax: «L'albero della vendetta» in technic. con Randolph Scott.

F. Reiss: «Figlio di Hobin Hood» e «Mamma sceriffo».

N. Fabio: «Colosso di Rodi» scope tech. Calhoun, Manzari. Spettacoli ore: 14-16,40-18,15-22.

Esperia: «Josillo il canto dell'usignolo» metrocolor, scope.

Giardino: «L'erba del vicino è sempre più verde» tech. sc. C. Grant

Italnia: «Annibale» scope techn. V. Mature, R. Gam, Perretti.

Fulcheri: «Antinea», technicolor.

Farini: «La mia terra techn. H. Hudson, J. Simmons e Comp.

Nuovo Teatro Torino 16 - 18 - 21. **Lanteri**: «Rivolta» di Alcantara colori, José Suarez, M. Da Lesa.

Rainer: «Nefertite regina del Nilo col. sc. E. Purdom, J. Crain, Price

Verdi: «Afrodite dea dell'amore» scope, colori, Isabelle Corey.

Palermo: «Leone di Babilonia col. Sophia Marchio del rinnegato, col. Zenti; «5 marines per 100 ragazze» techn. sc. V. Lisi, M. Carotenuto.

Baretti: «Gigante della Tessaglia» col. sc. M. Girotti, D. Rocca.

Gabetta: «I cannibali» techn. scope Ken Ryan, John Dehner, T. Byron

Odeonino: «Vento caldo» tech. Troy Donahue, C. Colbert, Stevens.

Continental: «Una notte meravigliosa» tech. S. Mc Laine, D. Martin

Flora: «Lucrezia» colori, Alberto Sordi, Anna Maria Ferrero

Italia: «Nefertite regina del Nilo» techn. sc. E. Purdom, J. Crain.

Madonna: «Vento di terra selvaggia» e «Rebette va alla guerra» techn.

Nizza: «Occhio alla penna» (cartoni) e «La schiava dei pirati».

Piemonte: «Maciste l'uomo più forte del mondo» scope techn. P. Winter, Moira Orfei, C. Cagno.

S. Carlo: «L'ultimo dei Vichinghi» techn. Edmund Purdom, J. Corey

Spezia: «Psicosissima», Ugo Tognazzi, R. Vianello.

Diana: «Trionfo di Maciste» sc. col. Kirk Morris, Kathia Caro.

Doria: «Totòtruffa '62» Tot.

Ideal: «Che gioia vivere» Alain Delon, Barbara Lass, Carol, scope.

Umberia: 2 film «Rivolta» di Bolotom e «Vent'anni dopo» Crik-Crok

Alba: «L'appartamento» Jack Lemmon, Shirley Mc Laine, Mc Murray

Azalea: «L'oro del sette mari» con Clint Walker e Roger Moore.

Apollo: «Maciste contro il vampiro» techn. scope, Gordon Scott.

Cairoli: «Malinconico autunno», Anedeo Nazzari, Yvonne Sanson.

Solo per oggi, Agar, 14,30 - 16.

Edera: «Donna del Faraone» scope techn. L. Christal, J. Barrymore.

Lucento: «La sette mogli» techn. scope, Ed Fury, Elaine Stewart.

Lutezia: «Laguna di mille mosti» Ugo Tognazzi e R. Vianello.

Massaia: «Figlio di Montecristo» Louis Hayward, Georgia Sanders.

Moncalieri: «Conquistatore del mongolo» scope, D. Andrews e «La nemica» E. Cegani, F. Latimore.

Fiz XI (v. Lucento 3): «Divisoria di Villa techn. G. Philipe. Ap. 15.

Splendor: «Giulietta e Romanoff» Seale, sc. P. Ustinov, S. Dee, J. Gavin, Segue «Con a Jerry» colori

CINEMA TEATRO AMBRA

Via Chiesa della Salute 77
Telef. 293-187 - Tram 9-18

OGGI

CINE TEATRO ALCIONE

OGGI

PIPPO VOLPE
GRAZIA YUNKO
CARLA VON GABY

nella rivista

I sexy peccati capitali

con

RICO SARTI
VITTORINA LEDDA
Marcella Sarti - Jimmi Kant
Silvia Varena
Giulio Bazzotti - Diana Bris

BALLETTO SHOW GIRLS

con

ALDO FORTE

SULLO SCHERMO:

«LE PRIGIONI DI CASTILE»

Cinemascope - Technicolor

ORARIO RIVISTA:

Giorni festivi: 15 - 18 - 21,15
Giorni feriali: 16,15 - 21,15

MOSTRE D'ARTE

Pittura scultura e servizi sociali

De Agostini, Beppe Ferrante, Morasso, Grosello, Crua, Amelio e Deodato, non sono propriamente nomi di pittori e scultori professionisti. Tra di loro c'è chi lavora alla Fiat, come elettricista o magazziniere, e chi ha magari un piccolo commercio. La pittura o la ricerca d'una forma plastica rappresentano tuttavia per loro la «soddisfazione di un interesse», e non soltanto una svago. Si tratta dunque di un'attività dopolavoristica, ma qualcosa rende questi espositori diversi da quei dilettanti che, non contenti di dipingere più male che bene, pensano sia lecito rendere consapevole del proprio tentativi più gente di quanto non sarebbe legittimo, pretendendo anche un pubblico diverso da quello sempre favorevole dei parenti e degli amici più stretti.

La differenza può apparire appena una sfumatura, ma la si coglie abbastanza bene alla luce dell'attività svolta dai Centri sociali, ad uno dei quali (quello di via Carlo del Prete angolo corso G. Agnelli) si sono appunto appoggiati i soliti lavoratori citati per approfondire, secondo le proprie tendenze, una vera esigenza di cultura. Nella realtà quasi disumana delle grandi città, il personale dei Centri sociali (affidati ad assistenti diplomati, spesso laureati) ha compiti assai vari: contribuisce infatti ad istituire una specie di collaborazione tra gli abitanti dei quartieri in cui operano (come alle Vallette e a Mirafiori), quasi armonizzandone la vita, e viene dotandoli dei servizi di interesse comune.

Nel nostro caso il Centro non soltanto ha ospitato la mostra di questi pittori, ma ne ha favorito l'attività sorvegliati tra l'altro in contatto con un pittore professionista (Carlo Lana, il cui influsso si rivela evidente su qualche espositore), ma aiutandoli ad utilizzare soprattutto le risorse individuali, nell'espressione della propria personalità. I risultati ora d'ora s'annunciano assai interessanti, specialmente in relazione con una adeguata utilizzazione del «tempo libero»: un elemento nuovo, questo, in continuo sviluppo e di notevole interesse sociale; al quale si dovrebbe guardare ormai con tempestiva sollecitudine, dal momento che proprio nel «tempo libero» l'uomo fa' nostro tempo dovrebbe trovare la possibilità di ristabilire un equilibrio che, non senza gravi ripercussioni, la vita moderna minaccia peraltro, evidentemente, di rompere.

an. dra.

Al gran gala di Capodanno

Milva ha conquistato il pubblico di Montecarlo

Allo Sporting stupendi gioielli e invasione di visoni chiari e bianchi - Ballo di milioni al Casinò

Montecarlo, lunedì sera.

L'affollamento di ieri sera allo Sporting e all'Hôtel de Paris per il tradizionale «gala» di San Silvestro, è stato superiore al solito. Le millecento persone che hanno cenato e brindato all'anno nuovo, mentre dalle enormi vetrate cadeva la pioggia dei petali di rose dei fuochi d'artificio, avevano tutte gran voglia di credere che il 1962 sarà un anno felice.

Le «Montecarlo Dancing Stars» in calzamaglia di tulle nero e grandi code di piume bianche, hanno preceduto con il loro balletto la vedetta della serata, Milva, dalla rossa chioma acconciata in stile impero. Malgrado l'abito di chiffon stracarico di lustrini, accollato, con brevi maniche e la vera d'oro all'anulare, Milva ha sempre quel suo aspetto di fanciulla grave, schiva. Al suo ormai noto repertorio di successo ha aggiunto qualche canzone francese.

Ieri sera ha dovuto prodigarsi cantando due volte, prima davanti ai cinquecento ospiti dello Sporting, poi davanti al selezionato della Bela Impero all'Hôtel de Paris. Appena ritiratasi al suo apparire, scrosci di battimani dopo la quinta canzone concessa.

Non c'erano, ieri sera, grandi nomi. Il gruppo De Laurentis ha festeggiato San Silvestro alla «Casa del mare» di Roquebrune. Silvana Mangano e il marito hanno ricevuto i consueti amici, fra i quali Alberto Sordi e il regista René Clement. Onassis e la Callas hanno diserta to lo Sporting, come i principi di Monaco, preferendo una cena in piccolo gruppo. C'era Martine Carol alla tavola della sempre deliziosa e bionda attrice argentina Tilda Thamar, drappeggiata in un peplo di chiffon rosa pallidissimo. Suo marito, il pittore Alceo Vidal Quadros sta terminando il ritratto di Albert e Caroline di Monaco, dopo aver fatto quelli di Grace e Ranieri. Grandi gioielli, stupendi, e davvero di che tentare i ladri-fantasmi della Costa Azzurra, che riescono a fare i colpi in pieno giorno e davanti alla gente, restando impuniti.

Molti abiti lunghi, accanto a moltissimi abiti corti; meno chinchillà e molti visoni chiari e bianchi. C'erano famiglie complete, il che ha ringiovanito l'ambiente tradizionale, ma i giovani non avevano l'aria di divertirsi. Quasto è ambiente per gente di età sicura, che dopo la cena va a giocare le sue «tavolette» sui tappeti verdi del privé.

Il gioco era vivacissimo, ieri sera, specie allo Chemin de fer, dove i milioni, nella speranza amara delle «scompette» di plastica, ballavano il twist cambiando rapidamente di mano.

Maria Rosai

Susan Strasberg (a sinistra) e Alida Valli in una scena di «Disordine» che il regista Brusati ha girato in esterni nei dintorni di Milano

ORFEO ★ HOLLYWOOD ★ PRINCIPE
RIDERE - RIDERE - RIDERE - RIDERE - RIDERE
con NINO MANFREDI - PEPPINO DE FILIPPO
IL CARABINIERE A CAVALLO

FARO ★ ALEXANDRA ★ CAPITOL
OGGI - Uno spasso e divertente film a colori
SCANDALI AL MARE
con SANDRA MONDAINI - CARLO DAPPORTO
RAIMONDO VIANELLO - VALERIA FABRIZI
NON E' VIETATO - UN FILM PER TUTTI

i 2 MARESCIALLI
TOTO' E VITTORIO DE SICA

ULTIME NOTIZIE

Il "twist„ di Jayne Mansfield

Jayne Mansfield si è cibita in uno spettacolo di fine d'anno per i militari nella base navale americana di Argentia (Terranova). In pantaloni attillati, la bella attrice ha pur ballato il «twist» con un «marine» (Telefoto a «Stampa Sera»)

Prospettive per l'Italia di una lunga prosperità economica

Primi commenti al messaggio di Gronchi

Dal richiamo a una più equa distribuzione del benessere all'ammonimento per un più retto funzionamento dei rapporti tra Governo e Parlamento e per la moralizzazione della vita pubblica

Roma, lunedì sera.

Il messaggio che il capo dello Stato ha rivolto agli italiani, in occasione dell'anno nuovo contiene, a quanto fanno oggi alcuni commentatori politici, riferimenti precisi alla situazione quale si va prospettando in vista del progresso economico.

Gronchi, inoltre, afferma di essere particolarmente lieto di potere stabilire un contatto diretto con tutti i cittadini (il messaggio è stato trasmesso dalla radio e dalla televisione) «perchè il settennato della mia presidenza volge al termine e, se non è ancora il tempo nè questa la sede più appropriata per tracciare il consuntivo di una così lunga e complessa esperienza, l'inizio del nuovo anno offre oggi più naturalmente che d'ordinario l'occasione di trarre dal passato moniti ed auspici per l'avvenire».

Dopo aver ricordato il Presidente della Repubblica noto che l'anno trascorso permette, per chiari segni, di prevedere «un consolidarsi del continuo accrescimento del tenore del reddito nazionale, così da autorizzare la prospettiva di un lungo corso della prosperità economica italiana».

Tuttavia — aggiunge Gronchi — perdura e si accentua «uno stato d'animo generale di disagio per l'andamento della cosa pubblica e per quanto resta da fare affinchè possa realizzarsi una distribuzione più effettivamente equa del benessere tra i diversi gruppi sociali». E per superare questo stato di cose «si pone il problema di quali orientamenti, quali metodi, quali sistemi siano nell'avvenire — avvenire prossimo perchè il tempo non ha riguardo degli irresoluti o incapaci — i più adeguati».

Gronchi ammette che «il problema è politico, evidentemente», ma osserva che «il modo di considerarlo può ben rimanere al di sopra delle concezioni e degli interessi dei partiti». La soluzione, secondo il Capo dello Stato, è nell'impegno di creare sempre più operanti i presupposti di una democrazia socialmente organizzata: cioè l'efficienza delle istituzioni, il retto funzionamento dei rapporti tra governo e Parlamento e tra Parlamento e partiti, così da assicurare la maggiore stabilità dell'esecutivo, sorretto da forze politiche e parlamentari capaci di garantirla senza faticose alchimie, ed insieme il pieno esercizio del controllo parlamentare e costituzionale; la costante, la completa attuazione, nella lettera e nello spirito, della Costituzione».

Avviandosi alla conclusione, Gronchi afferma che la mancanza di visione organica dei problemi è la causa di gravi deficienze: «della funzionalità dell'amministrazione alla moralità della vita pubblica, dalle contrastate difficoltà delle scelte economiche e politiche alla capacità dello Stato di imporsi alle concentrazioni della ricchezza, quando tendano a ottenere o conservare privilegi e danno del benessere comune».

Alla fine del suo messaggio il Capo dello Stato dichiara che «soltanto un sistema di libertà organizzate, accettate e rispettate per consenso comune, può assicurare, pur nella vicenda inevitabile delle cose politiche, la ragionevolezza delle decisioni adottate dai poteri responsabili agli interessi della gente comune».

Secondo vari commentatori, ci sono tre punti del messaggio che meritano un particolare rilievo: 1) il Capo dello Stato ha auspicato una maggiore stabilità dei governi, stabilità da ottenere «senza faticose alchimie». E' un fatto che in parte di alcuni partiti democratici, e da settori della stessa dc, viene condotto un'azione per realizzare una maggioranza (quella di centro-sinistra) che, a parere degli stessi gruppi politici, permetterebbe la formazione di un governo stabile; 2) parlando di «retto funzionamento dei rapporti tra governo e Parlamento», e di «pieno esercizio del controllo parlamentare e costituzionale», il Presidente potrebbe essersi pronunciato contro l'eventualità di una crisi extraparlamentare; 3) le osservazioni di Gronchi sulle deficienze nella funzionalità dell'amministrazione dello Stato e nella moralità della vita pubblica sono venute a pochi giorni dalla presentazione alla Camera dei risultati dell'inchiesta di Palermo.

Ora, a parte la fondatezza o meno delle considerazioni che sopra abbiamo riportato, pare fuori dubbio il carattere politico, e talvolta polemico, del messaggio presidenziale. Anche perchè l'anno che è cominciato è un anno politico-chiave: è l'anno del congresso democristiano che dovrà decidere sulla candidatura «scelta», l'anno dell'elezione del Capo dello Stato; un anno che non sembra disposto a concedere molto riposo agli uomini politici. Già domani si avrà la prima riunione politica. Sarà quella della segreteria del psi. Sempre domani tornerà a Roma Malagodi, ed è probabile che si incontri con i suoi più diretti collaboratori in vista di sviluppi della situazione politica che il pli, come tutti i partiti, si prepara a seguire con particolare attenzione. Seguirà la seconda e ultima ondata dei precongressi dc, la riunione del Comitato centrale del psi, la riapertura delle Camere. E saremo, così, alle soglie del congresso dc. Ma, prima che il congresso abbia inizio, non mancheranno altre prese di posizione da parte dei dirigenti dei partiti di maggioranza relativa.

Un discorso del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Delle Fave, e una dichiarazione del ministro Colombo (di ritorno da Bruxelles) chiudono la cronaca politica di Capodanno. Delle Fave (che è un fanfaniano) ha affermato, ad Ancona, che fattore determinante di una distensione nazionale potrebbe essere il socialismo, «a patto, però, che segua la via della democrazia, la quale è una sola e non ammette specificazioni». Perciò occorre che «ci uniformiamo di tutti i socialismi delle altre nazioni, anche il psi divida, con un taglio netto e preciso, la sua responsabilità da quella del pci».

Colombo ha dichiarato che a Bruxelles (dove si sono riuniti i ministri della Comunità economica europea) c'è stato compiuto un buon lavoro, molte difficoltà sono state superate, su molti aspetti della complessa materia è stato possibile trovare un accordo. E' mancato, però, il tempo per superare le residue difficoltà e per concludere su tutti gli argomenti entro il 31 dicembre».

Pellecchia

La sciagura di Mortara

Non ancora ritrovato il cadavere del Ghidoni

I sommozzatori non hanno scorto sotto l'autocisterna finita nell'Agogna il corpo dell'autista valsesiano - Si suppone che il giovane, saltato dalla cabina al momento del volo, sia caduto lontano venendo trascinato dalla corrente

Mortara, lunedì sera.

Stamane all'alba sono state riprese nelle acque dell'Agogna, al ponte di Balossa (Bigli), le operazioni per tentare di recuperare l'autocisterna di Varallo precipitata nella notte sulla domenica nel torrente e che ancora nasconde il cadavere di uno dei due autisti che erano a bordo, Alfio Ghidoni, di 26 anni.

L'autista Alfio Ghidoni

Le operazioni, iniziate fin dall'altra notte poco dopo l'impressionante sciagura, sono rese difficili dal poco spazio e dal volume del grosso automezzo che, nello spaventoso volo di 12 metri, si è spezzato in tre parti: la motrice da una parte, sotto l'arcata centrale del ponte, la cisterna di quasta dall'altra, presso la riva destra, e il rimorchio più lontano, su un terrapieno al centro dell'Agogna.

I pompieri di Pavia hanno cercato con i loro mezzi di sollevare almeno la motrice, sotto la quale si presumeva fosse rimasto schiacciato il Ghidoni — che con l'amico Vincenzo Previato di 32 anni, residente in una frazione di Quarona Sesia, era diretto a Genova, da Varallo Sesia, per caricare della nafta — ma non sono riusciti nel loro intento, ragione per cui è stato chiamato al vigili del fuoco di Milano un grosso carro-attrezzi munito di una potente gru, con la quale si spera di sollevare il pesante veicolo.

Nessuno però l'intervento del carro-attrezzi di Milano è servito, almeno fino a questo momento, a smuovere la motrice dell'autocisterna, che si trova adagiata su un fianco nel letto del torrente. L'acqua in quel punto è profonda oltre due metri.

Una fitta folla — fra i presenti sono anche i parenti del povero Ghidoni accorsi fin da ieri mattina da Varallo — segue con ansia e trepidazione le difficili e complesse operazioni dei vigili del fuoco. Gli sforzi dei pompieri tendono in primo luogo, com'è comprensibile, alla ricerca e al recupero della salma del Ghidoni. S'è detto che, in un primo momento, si era pensato che il corpo del Ghidoni, caduto dalla cabina durante lo spaventoso volo, fosse rimasto schiacciato sotto la motrice.

Ieri sera però alcuni sommozzatori dei vigili del fuoco, dopo che l'acqua dell'Agogna era diventata limpida, hanno potuto constatare che sotto il pesante veicolo non si trova, come si ipotizzava, il corpo del Ghidoni. Pertanto si suppone che egli, al momento del volo, abbia aperto la portiera della cabina gettandosi in acqua e quindi, trascinato dalla vorticosa corrente, sia annegato.

f. p.

LIBANO: il governo controlla la situazione

A Beirut pochi si sono accorti del fallito putsch di fine d'anno

Nelle prime ore del mattino i rivoltosi hanno attaccato la sede del ministero della Difesa: la pronta reazione governativa li ha stroncati - In carcere i capi della sommossa, fra cui il leader del partito di destra «Grande Siria» - Già nel pomeriggio di ieri tutto era di nuovo normale

Nostro servizio particolare

Nicosia, lunedì sera.

I viaggiatori giunti a Cipro da Beirut hanno narrato i particolari dello scontro avvenuto ieri nella capitale libanese fra un gruppo di ribelli, che miravano a rovesciare il governo del presidente Fuad Chehab, e sono stati battuti dalle forze fedeliste.

Parecchia continua di rivoluzionari, hanno detto i viaggiatori, si sono lanciati, nelle prime ore di domenica mattina, all'assalto dell'edificio del Ministero della Difesa. In precedenza altri cospiratori si erano infiltrati nel vicino Palazzo delle Poste e del Telegrafi, tagliando i fili telefonici. Ma nella fretta non si erano accorti di avere lasciato intatte alcune linee private; di queste si servirono i militari di guardia al Ministero della Difesa per dare l'allarme al comando.

Così, quando i rivoltosi avevano appena iniziato la sparatoria contro il Ministero della Difesa per eliminare o costringere alla resa il corpo di guardia, sono sopraggiunti i carri armati, le autoblindo e le «jeep» delle forze governative. Le mitragliere dei mezzi blindati sono entrate in azione, i ribelli che avevano circondato il Palazzo sono stati a loro volta accerchiati, e presto tutto era finito. Vi sono state delle vittime, ma la maggior parte degli abitanti di Beirut non è stata minimamente destata dalla sparatoria, e ha saputo solo in mattinata quanto era accaduto. Alle 11,30 di domenica mattina le forze corazzate dell'esercito custodivano ancora il Ministero della Difesa, e i reattori incrociavano nel cielo di Beirut. Ma la situazione si pariva ormai sotto controllo.

Nel pomeriggio di ieri si è tenuta regolarmente la riunione di corse all'ippodromo (hanno ancora riferito i viaggiatori arrivati a Nicosia) e tutto appariva normale, eccezion fatta per la presenza in città delle truppe e dei mezzi blindati fatti affluire dal governo per misura precauzionale.

Le notizie da Beirut, ove il governo ha ieri sera annunciato che negli scontri sono rimasti uccise cinque persone e diverse sono state ferite, dicono che per tutta la notte è continuato il rastrellamento dei sediziosi. In città si dà la caccia ai membri del partito nazionalista sociale «Grande Siria», responsabili dell'abortito colpo di Stato. Gli arrestati sono già decine e fra loro il leader del partito dott. Abdullah Sadeh, che è stato trovato in possesso di 150.000 lire libanesi (circa trenta milioni di lire italiane) in valuta straniera. Annuncia il governo che tutti i capi della rivolta sono in mano governativa.

Anche altri elementi arrestati, oltre a Sadeh, avevano con sè forti somme in valuta libanese ed estera. Sono fra loro libanesi, palestinesi, siriani e giordani. Il partito che ha tentato il colpo di Stato ha un seguito non molto numeroso, ma assai attivo nel Libano, in Siria ed in Giordania: è un gruppo di destra e caldeggia l'inclusione del Libano in una «grande Siria». Quanto alla partecipazione delle truppe al colpo di Stato, un comunicato governativo sottolinea che i quarantu militari partiti, alle undici di sabato sera, da Tiro in direzione di Beirut, non arrivarono a destinazione e autocarri, erano stati ingannati dai due ufficiali implicati nella ribellione, i quali avevano fatto loro credere che si trattasse di una missione ufficiale. I due (che secondo certe informazioni sono «filobritannici e antinasseriani») sono a detta di alcuni informatori i capitani Fuad Auad e Selangi Khayrallah, e in jeep sarebbero fuggiti in direzione della Siria.

Il presidente Chehab non ha voluto discutere la situazione con i giornalisti. Ma una dei molti visitatori recatisi a palazzo per manifestare a Chehab la loro solidarietà (personalità governative, politiche e religiose) ha poi rivelato che il presidente «è perfettamente calmo e controlla del tutto la situazione». Quanto alle notizie che circolano stamane, secondo le quali i ribelli uccisi nello scontro sarebbero sei, da fonte ufficiale non si è avuta alcuna conferma.

I blocchi stradali sono stati rimossi, eccezion fatta per quelli collocati sulle vie di importanza strategica, come quella che conduce all'aeroporto, e sulle strade che portano verso il palazzo presidenziale e sede di Beirut. Il traffico aereo è proseguito regolarmente.

L'agenzia di notizie del Medio Oriente (portavoce del governo della Rau) ha affermato che «il tentativo di rivolta nel Libano è stato attuato da nazionalisti siriani che rappresentano il colonialismo. Il partito della "Grande Siria" e il partito del Kataeb sono due colonie coloniallste nel Libano, e fanno affidamento sul terrorismo e sull'assassinio con l'appoggio della Francia. Quanto ai capi della rivolta, sono noti per la loro tendenza filobritannica». Ha aggiunto l'agenzia che scopo del colpo di Stato era di portare alla presidenza Camille Chimoun, in sostituzione di quella realizzazione del piano britannico di unire Giordania, Siria e Libano».

Gherardo Coleman

Sukarno studia i piani per occupare la Nuova Guinea

Giakarta, lunedì sera.

Il presidente Sukarno ha disposto oggi che la Nuova Guinea occidentale, occupata dall'Olanda, sia considerata una nuova provincia dell'Indonesia.

Il Presidente indonesiano ha ordinato la costituzione di un comando tattico che si occupi di una eventuale occupazione indonesiana della Nuova Guinea.

Il conte Lora Totino prosciolto in istruttoria

(Segue dalla 1ª pagina)

sta considerazione una delle ragioni che hanno indotto il governo egiziano a non insistere nel procedimento giudiziario contro di lui e gli altri sei italiani.

L'altra accusa riguardava una presunta «fuga» di capitali dall'Egitto compiuta dal Lora Totino, imputato di avere fatto uscire clandestinamente dal paese 850.000 lire egiziane, pari a circa 446 milioni di lire italiane al cambio ufficiale. L'accusa, ancora più grave della prima, era, secondo le prime ammissioni dell'istruttoria, provata ampiamente da una serie di documenti ritrovati dalla magistratura egiziana nei locali della «Sommo», la società di cui il Lora Totino è presidente e che gestisce gli utili delle attività italiane ai cotoni del Mokattam e di Montazah. Ma lo stesso Lora Totino e i suoi collaboratori in Italia e in Egitto avevano subito ribattuto che si trattava di un'accusa puerile, in quanto è impossibile fare uscire capitali dall'Egitto e oltretutto non è nemmeno conveniente, al regime attuale la fuga dei cambi.

La magistratura egiziana aveva iniziato il procedimento dopo che analoga azione era stata intrapresa in Italia da un ex-socio del conte, il signor Antonio Roma, il quale aveva sostenuto davanti al tribunale di Milano di Lora Totino di avere falsificato i libri contabili della società «Sommo», di cui il Roma era vicepresidente, allo scopo di sottrargli la parte degli utili che gli spettava. Il tribunale affermò la propria incompetenza a giudicare e allora il Roma intentò che il ministro guardasigilli intervenisse con una richiesta di procedimento, che per ora non ha ancora avuto luogo.

All'accusa del Roma i legali del conte Lora Totino hanno risposto che non c'è stata nessuna alterazione dei libri contabili e che il Roma non aveva avuto quanto chiedeva perchè la somma era stata irrisoria a saldo del debito che il Roma aveva contratto con il Lora Totino all'atto della costituzione della società, le cui azioni erano state divise in questo modo: il 51 per cento a Lora Totino e il 49 per cento ad Antonio Roma.

m. s.

Ritornerà a Torino la prossima settimana

La notizia del proscioglimento in istruttoria del conte Lora Totino è arrivata a Torino stamani, con un telegramma dell'uomo d'affari alla figlia, che abita con il marito, Odoardo Pagani Marmiani della Rovere, in corso Galileo Ferraris 162. Nel telegramma è detto: «Tutto risolto. Ritorno la prossima settimana». Si deve quindi pensare che subito dopo la felice conclusione del procedimento giudiziario al Cairo egli abbia potuto riavere il passaporto che gli era stato sequestrato all'apertura dell'istruttoria e che voglia impiegare qualche giorno nella capitale egiziana per riannodare i fili delle sue molteplici attività.

La "Paravia„ citata da un libraio

Potranno le case editrici ridurre i prezzi dei libri?

La Corte Costituzionale dovrà decidere se l'accordo del 1935 fra le due categorie deve ritenersi ancora valido

Roma, lunedì sera.

Può l'attuale prezzo dei libri subire una diminuzione? Il problema, che assume aspetti inquietanti soprattutto all'inizio di ogni nuovo anno scolastico, verrebbe risolto facilmente ed in senso positivo, secondo taluni s'intende, se la Corte Costituzionale decidesse che un tale accordo fra i commercianti di libri e gli editori è da ritenersi illegittimo. A Palazzo della Consulta sarà questo uno degli argomenti che verrà preso in esame per primo alla ripresa dell'attività giudiziaria.

Causa occasionale di questa decisione, tanto importante e delicata per i suoi riflessi di interesse generale, è una vertenza che divide da un lato un libraio di Perugia e dall'altra la Società G. Paravia. Tutto perchè la società torinese nel 1958 aveva venduto in Umbria libri di sua edizione a scuole ed istituti scolastici con uno sconto superiore al 10% sul prezzo di copertina.

Il libraio, Carlo Bettin, di fronte a questa iniziativa della società Paravia, protestò rivolgendosi al magistrato. «Questo praticare degli sconti — fece presente — mi ha fatto perdere numerosi clienti e non vi è dubbio che si tratta di concorrenza sleale. Infatti, secondo un accordo stipulato il 5 giugno 1935 con la Federazione nazionale fascista degli industriali-editori, fu stabilito che i libri scolastici dovessero essere venduti ad un prezzo fissato in maniera precisa. Aver violato questo accordo mi ha procurato un danno notevole che la Società Paravia deve risarcire».

La polemica fra editori e librai fra scoppiata. E che quello di Perugia fosse solo un caso dilli lo prova un dettaglio: nella vertenza portata all'esame del Tribunale di Torino (competente a giudicare perchè a Torino risiede la società citata in giudizio) a fianco della Paravia è intervenuta l'Associazione italiana editori, mentre in aiuto del libraio perugino è intervenuta l'Associazione italiana librai. «L'accordo del 1935 che impone la vendita dei libri ad un determinato prezzo deve ritenersi decaduto perchè superato dalla Costituzione — fecero presente gli editori e il consigliere Paravia assistiti dagli avvocati Pietro Bodda, Renato Corrado, di Torino, e Giorgio Mangini, di Roma. — Infatti, secondo la Costituzione, l'iniziativa privata economica è libera». «Niente affatto — replicarono i librai — perchè quell'accordo è stato reso valido ed efficace da una legge del 1944».

In contrasto con quello che aveva fatto il Tribunale di Torino, la Corte d'Appello ha ritenuto, invece, che il problema debba essere preso in esame dalla Corte Costituzionale: ed ha posto il quesito se quella legge per cui il prezzo dei libri scolastici è determinato in maniera fissa, possa ancora ritenersi valida.

Cosa si propongono di raggiungere gli editori attraverso questa battaglia? Di essere svincolati dall'accordo, antico ormai di ventisei anni, e di poter praticare i prezzi ciascuno secondo le proprie possibilità economiche. L'interesse di tutti — essi dicono — è che sia favorita una attività commerciale per cui, attraverso la concorrenza, si possa arrivare ad una diminuzione dei prezzi.

Guido Guidi

Nella notte di Capodanno

Torinese aggredito da un ubriaco a Savona

Savona, lunedì sera.

(s.) Un giovane torinese è stato protagonista, questa notte, di una avventura poco piacevole a Savona. Giunto nella nostra città con tre amici, a bordo di una 1100, il signor Giovanni Giribaldi, di 22 anni, abitante a Torino, percorreva via XX Settembre quando alcune persone gli facevano segno di fermarsi. Il Giribaldi aderiva all'invito, ma, non appena sceso di macchina, veniva aggredito e percosso da uno straniero ubriaco. Il torinese riusciva però ad allontanarsi e a raggiungere la Questura dove denunciava il fatto.

Alcuni agenti si portavano immediatamente sul posto e fermavano quattro marittimi, tra tedeschi e uno svizzero, imbarcati sul piroscafo Fichtelberg, che, alterati dal vino, cercavano di dirigere il traffico. Fortunatamente assai scarso. I quattro sono stati denunciati per ubriachezza: il Giribaldi ha rinunciato a sporgere querela contro di essi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

REGISTRATA LA STAMPA

Quattro morti a Ferrara in una sciagura stradale

FERRARA, lunedì sera.

Un tragico incidente stradale, in cui hanno perduto la vita quattro persone, ha funestato il Capodanno a Ferrara. Una «1400» è uscita di strada, alle 6,30 di stamane, sulla provinciale Traghetto-Ferrara, all'altezza del chilometro 5. Tutti gli occupanti sono deceduti.

La macchina era condotta dal diciannovenne Danilo Frigni, residente a Migliaro. Con lui viaggiavano la sorella Onorina, di undici anni, la fidanzata Germana Marini, di diciassette anni, e la madre di quest'ultima Lina Migliari. La Marini e la madre erano domiciliate a Ferrara.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIERE
Giovanni Battista Bertolo
Direttore Centrale di Ragioneria P.T.T. in Pensione

Addolorati l'annunciano la figlia Silvia col marito Italo Martinero e figlio Guido, Laura, l'affezionata zia Rita che per lunghi anni l'assistette amorevolmente, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 corr., alle ore 15,30, da via Genova 64. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1961.

Dopo lunga sofferenza, munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione papale, è mancato

Stefano Boyer

Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, nipotina e parenti tutti. I funerali martedì 2 corr., alle ore 10,30, da via V. Monti 15. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1961.

Profondo e dilacerante dolore al annuncio del decesso del caro Piero e Gemma per la scomparsa di

Nonu Elsa

— Torino, 31 dicembre 1961.

Gino e Adelinda Orsolano grandemente parte al lutto di Piero e Gemma per la perdita del

Papà

— Torino, 31 dicembre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Felice Bertoldo
di anni 58
Dipendente Metano

Lo annunciano con dolore la moglie, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì, alle ore 14,30, da via Mocenigo 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1961.

Un cenno di bontà e il grande cuore di

Francesca Franco
Zia Nene

La piangono gli affezionati nipoti e parenti tutti. I funerali martedì ore 9 dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° gennaio 1962.

Nella tristezza del sesto anniversario della morte del

Avv. Luigi Olivari

la moglie Paola lo ricorda agli amici e colleghi.
— Torino, 1° gennaio 1962.

Mercoledì mattina, con i conforti della Fede, nella prima ora del 31 dicembre è mancato il

CONSIGL. DOTTOR INGEGNERE
Antonio Fassio
Ispettore Generale al Ministero LL.PP.
Sindaco di Castelnuovo

Costernati ne danno il triste annuncio: la moglie Ursula Fassini; il figlio ing. Enrico con la moglie Cristina Andreone e la piccola Alessandra; il fratello ing. Giuseppe Fassio con la moglie Bianca Delle Chiaie; la sorella Lina col marito Dott. Guglielmo Chiorra e figli; la sorella Vilma ved. Ing. Arnaud e figli; la cognata Magda Fassini ved. Comm. Cherubini col figlio; la zia Pasquina Gamperle e famiglie; i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 gennaio alle ore 9,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano via Santena. La Salma proseguirà quindi per Castelnuovo ove riceverà la benedizione alle ore 11.
— Torino, 31 dicembre 1961.

Maria, Giulia, Teresa Fassio e Ida Bova ved. Fassio, partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del cugino

Ing. Antonio Fassio
— Chivasso, 31 dicembre 1961.

Armando Arnaud
Sandro e Vivi Ghiglini
Manuel e Mely Chiorra
Enrico e Gina Milanese
Silvana e Corrado Milano
Gilara ed Ezio Peyretti
partecipano con immenso dolore la morte dell'amatissimo Zio

DOTT.
Ing. Comm. Antonio Fassio
— Torino, 31 dicembre 1961.

Silvio Andriano con i familiari si unisce con commosso e schiacciato cuore al lutto della Famiglia Fassio.
— Torino, 31 dicembre 1961.

Assessori, Consiglieri, Segretario e Impiegati del Comune di Castelnuovo, apprendono costernati la improvvisa morte del

SINDACO
Ing. Comm. Antonio Fassio
Ispettore Superiore
al Ministero dei Lavori Pubblici

Mancò dal nostro fianco il padre dell'illustre scomparso, esprimono alla famiglia Fassio, anche a nome della popolazione, il più profondo cordoglio.
— Castelnuovo, 31 dicembre 1961.

Il Presidente, Consiglio Direttivo, Segretario ed Assessore della Cantoria «Angelicita Trabia» annunciano con profondo dolore l'immatura scomparsa del

Comm. Ing. Antonio Fassio
Presidente del Consorzio.
— San Sebastiano, 31 dicembre 1961.

Amministratori Ispettori e Soci della Pubblica Assistenza «Carlo Grana» esprimono profondo rimpianto per la morte dell'

Ing. Antonio Fassio
già benemerito Presidente dell'Istituzione che a lui deve importanti provvidenze.
— Castelnuovo, 31 dicembre 1961.

Sindaco, Assessori, Consiglieri, Segretario, Dipendenti tutti del Comune di San Sebastiano Po partecipano vivo parte al dolore della famiglia per la dipartita del

Comm. Ing. Antonio Fassio
Ispettore di Castelnuovo.
— San Sebastiano, 31 dicembre 1961.

La Sezione della Democrazia Cristiana di Castelnuovo prende viva parte al lutto della famiglia per la grave perdita dell'amato

Ing. Antonio Fassio
— Castelnuovo, 31 dicembre 1961.

Prendono vivo parte al dolore della famiglia:
Luigi Pessione e famiglia
Giuseppe Sella
Ivan e Mario Milano
Sandro e Gennaro Barbato
Famiglie Mazza e Zavaglioli
Carlo Voglioni e famiglia
Amalia Mazzini Orano
Silvana Orano Casalis
Edoardo Crosetti Cairoli
Carla ed Alberto Perdomo
Adolfo Maiale
Alba e Pino Chiappino
Carlo Giordano
Paola Arduzzano e Annamaria Campagnola e figli
Famiglie Grisolia e Bertagna
Pietro Vicario e famiglia
Rosy e Giampaolo Vicario
Simonetta e Carlo Grassi
Lina e Giovanni Caporlla
Laura e Carlo Rapella
Carlo e Francesco Capello
Chiffero ed Attilio Dolcetto
Antonio Rosa e famiglia
Andrea Galeno e famiglia
Evaristo Sousa e famiglia
Tina ed Bruno Santacroce
Giuseppe ed Alfonso Terra
Piero Descalzo e famiglia
Famiglia Bongro.
— Castelnuovo, 31 dicembre 1961.

Giuseppina e Alice Amato vivamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Ing. Antonio Fassio
— Torino, 31 dicembre 1961.

L'Ufficio del Genio Civile di Torino partecipa al grande dolore della famiglia Fassio per la improvvisa scomparsa del

DOTT.
Dr. Ing. Antonio Fassio
già Capo dell'Ufficio stesso.
— Torino, 31 dicembre 1961.

Achille ed Ida Calatta prendono viva parte al dolore della famiglia Fassio per la scomparsa dell'amico

DOTT.
Dr. Ing. Antonio Fassio
— Torino, 31 dicembre 1961.

Il rag. Mario Tuninetti si associa al dolore della famiglia Fassio per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Dr. Ing. Antonio Fassio
— Torino, 31 dicembre 1961.

Anna e Roberto Grisetta si uniscono al dolore della famiglia Fassio.

I Funzionari dell'Ufficio Nuove Costruzioni Ferroviarie di Savona annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro buon amico Ufficiale

DOTT.
Dr. Ing. Antonio Fassio
avvenuta in Torino.
— Savona, 31 dicembre 1961.

Il Dottor Adolfo Piccola, Provveditore alle Opere Pubbliche per il Piemonte, ed il Personale tutto del Provveditorato prendono viva parte al dolore di tutta la famiglia Fassio per la scomparsa del

DOTT.
Dr. Ing. Antonio Fassio
Ispettore Capo superiore del Corpo
Direttore Ufficio Costruzioni Ferroviarie di Savona.
— Torino, 31 dicembre 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Allara
Assistente FIAT

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ines Matteoni, i figli Sergio con la moglie e i piccoli Franco e Silvia, Dario, fratelli, sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno i corr., alle ore 9, da via Vigone 39.
— Torino, 31 dicembre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Argenta
Assistente FIAT

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia Bruna, parenti tutti. Un ringraziamento ai dott. Carlo Norra per la assidua cura. I funerali seguiranno lunedì 1° gennaio, alle ore 10,30, da via Cosseria 18.
— Torino, 31 dicembre 1961.

Angosciati per la perdita dell'amico

Giovanni Biancotto

partecipano le famiglie Tavernari, Lorenzi, Lagomarsino, fratelli Pons.
— Torino, 31 dicembre 1961.

I Colleghi in Comando del Nucleo S.T. presidiano viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Paolo Mascagno
— Torino, 31 dicembre 1961.

1-1-1961 1-1-1962
Rag. Ernesto Massa
Pensano a lui nuovamente nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 1° gennaio 1962.

Ernesto Rosso
Nel quarto anniversario della sua scomparsa, la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Moncalieri, 1° gennaio 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18355 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi compresi in numero: tariffa doppio.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa via . . . . , Torino, compilata per cinque parole. Il tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, cui un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a colore che non passano eseguirsi il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la pubblicità di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cartellino per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate od non contate non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI
L. 130 per parola

A. LAVOLO, fabbrica flaconcini e vitrolini professionali e per clinica. Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino, telefono 878-445. 1175

DEBESI macellaio fabbricazione piastrelle Oddone, Rosciano.

PANE fresco biscottato alimentazione animale vendo lire 60 il kg. Barengo; via Cascinetto, Rea (Cuneo). 30094

RAPPRESENTANTE cerca recapito presso ufficio concentrando spese. Scrivere a Pubblicità Stampa 8462 — Torino».

TELEFONANDO 180-000, Torino, vi noleggiamo immediatamente qualunque tipo autogrue necessaria vostro scopo. 814

VENDESI vasi zinco, piallo, [illegible] zolfina, motore ed alcuni tini cemento. Rivolgersi Cavalle Angelo, [illegible] Torino 18, Pian Torinese. A1102344

AVVIAMENTO
L. 90 per parola

ALPHA unica termocoppia veramente efficace sistema avviamento parati. Esperienza agenti alla [illegible] 88, telefono 41-450. 1157

SOC. CAPITALI CERCANSI RILEVI AZ. L. 120 P. P.

A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Balbo 1, tel. 657-649 (Porta Nuova). Autofinanziamenti immediati anche su auto ipotecate. Fratelli e lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FIDUCIARIE, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 435-393, 485-902. MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI, SU AUTO TARGATE PIEMONTE, LIGURIA, LOMBARDIA. PRESTITI IN POCHE ORE A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI, SERIETA', RISERVATEZZA ASSOLUTA. INTERPELLATECI. [illegible]

A.A.A.A.A. STALFIDI S.p.A., rappresentanza regionale Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Prestiti, autofinanziamenti, mutui ipotecari, [illegible] modici, riservatezza assoluta, rapidità. [illegible], via Pisa 22, tel. 53-690.

A.A.A.A. AUTOFINANZIAMENTI immediati su auto targate Piemonte, Liguria. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili residenti Piemonte, Liguria, Roma, Maroncelli 18, telefono 40-879. 1185

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, esercenti. Riservatezza, piazza Statuto 24, telefoni 435-393, [illegible] 558

AFFARONE sede negozio calzature avviatissimo senza merce 900.000. Telefonare 636-330. A101883

AFFITTASI a (esporto in via [illegible] zione secondo org. 15 - libero subito. Causa, via XI Ottobre 10, Genova.

ALIMENTARI trota, carpione, (ceppa pollame, privatamente cedo. Telefonare pasti 30-620. A1039402

ASTI e provincia concediamo prestiti a impiegati, operai, artigiani, pensionati. Rapidità e riservatezza. Apelia, piazza Alfieri 32, telefono 52-372, Asti

ATTENZIONE vendo [illegible] olio vendo affiegato mera. Rosso, via Bardezi 23 Torino. 261

CEDESI avviata falegnameria, affitto modico, retro abitabile, [illegible] Telefonare [illegible] A1039608

CEDESI laboratorio confezioni civili e militari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8381 — Torino ». A1022213

CERCASI socio finanziatore per iniziare piccola officina, lavoro [illegible] Telefonare 377-036 ore 20,30-21,30.

LAVITERIA attrezzatissima assicurata, reddito 200.000 mensili comprovabili vendo. Telefonare [illegible] A1022328

PETTINATRICE causa salute vendesi avviato zona centrale prezzo pelle. Facilissime pagamento Telefono 282-830, ore ufficio 375-671. A1039514

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

ALLOGGIO appartamento prestigioso ri centrale Porta Nuova camere 4-12, autorimessa garitino, ascensore 4 mi nuovo, riscaldato transennale Posizione da 2 mil. 1] 750

ALPIGNANO vendesi edificio tre cen servizi via Valdellatorre n° 112. Alpignano. A1029027

CASA moderna, mq. 70, giardino 7, vendesi, [illegible]. Telefonare 547-387

CORSO Francia vendesi terreno progetto approvato 55 camere. Tel. 784-012.

DRUENTO via Fratelli Rosselli 29-31 vendesi due casette 5+3 camere servizi cantine mansarde. A1039

INDUSTRIALE acquisita casa preferibilmente semicentro Torino, pagamento contanti, importo 100 - 200.000.000. Telefonare 547-387. A39587

PARADISO Fiat Miraflori vendo in blocco, [illegible] in alloggi 2 camere servizi. Telefonare 263-721.

PRIVATO acquisterebbe da privato immobile 100-120 camere sud, sud-ovest Torino, corso o su largo via non centrali servizi tram - autobus. Telef. 781-308.

PRIVATO compera da privato casa, oppure villa da 15.000 000 a trattandosi. Escluso intermediari Telefono 282-137.

S. PAOLO centro vendiamo 3 camere cucina, L. 2.200 [illegible], Magenta 13.

SANREMO Marsaglia, Matania 14, vendo appartamenti ogni esigenza tranquillissima. 30083

SANREMO Matteotti, Matania 14, vendo casetta al mare 5 vani doppi servizi, [illegible]. 30082

SANREMO occasione causa persona vendesi alloggio 4 camere salone servizi. Scrivere Garibaldi 272 Sanremo.

TERRENI precollinari, [illegible] costruzione 25-30 mq/mc. Comodità, servizi. Telefonare 687-687. 2221

TERRENO Gassino mq. 1870 panoramico, facile divisione in lotti 5 minuti centro, lire 2000. Telefonare 982-108.

TERRENO fabbricabile metro fuori dazio Torino, privato vende Tel. 319-251.

VENDESI alloggio signorile tre camere servizi Crocetta. Telefonare 599-735 ore pasti. A1021457

VENDESI alloggio nuova costruzione libero settembre cucina servizi piano rialzato zona Mirafiori L. 3.000.000. Telefonare 241-023. A1025531

VENDESI fronte mercato, muri angolo, retro camera, libero. Telefonare 547-387.

VENDESI subito 2° piano via Michelangelo 18 angolo via Madama Cristina. Vani 12, soffitta e cantina. Mq. 200 con 3 ascensore ai vani scala. Casa signorile, treno centrale nulla. Rivolgersi partigiana. A1032293

VENDESI negozio arredare (piazza Vittorio) 7.500.000 Ristorante. Mobilificio, Garibaldi 13. 821

VENDO alcune fabbricabili e locale industriale via Bologna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3355 — Torino ».

VENDO muri cinquale affitto mensuale, Via S. Giulia. Tel 537-378, 533-930.

VENDONSI alloggi signorili 1-2-3-4 camere, tinello, cucinino, via Sestri 14-16

VENDONSI negozi alloggi signorili pronti subito 2 camere tinello e servizi piazza Statuto. Facilitazioni Tel. 894-238.

VICINANZE Torino vendesi casa quattro camere garage, giardino, frutteto signorile. Telefonare 891-209

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A ferrovieri abbisogna alloggetto vuoto oppure ammobiliato. Telefonare 689-755, 287-001. 936

AFFITTEREMMO terreno semipianeggiante con lettaia mq. 200 zona nord. Telefonare 485-826. A1031466

ALLOGGETTO vuoto cercasi famiglia 4 membri. Impiegati. Telefonare 896-562.

ALLOGGIO 2-4 camere cucina con bagno piano terreno primo, cerco preferibilmente lettiere. Telefon. 598-548, ore 12-15.

CARABINIERE allitorevole subito Torino cerco alloggio camera tinello servizi. Telefonare ore pasti 383-806. A93547

CERCASI alloggio 2-3 camere servizi anche precollinare libero 1° aprile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8274 — Torino ». A1032373

CERCASI primissima zona precollinare verde alienazione una camera grande due camere servizi, vicinanza tram pullman. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1374 — Torino ». A1024494

CERCASI qualunque zona due camere cucina cauzione referenze. Tel. 320-332.

CERCO alloggetto una stanza servizi anche lontani centro. Telefonare 745-987.

CERCO due camere vuote, servizi, dovunque. Scrivere Libretto 3474189 fermo posta Montemagno (Asti)

CONTUGI torinesi soli cercano fuori città [illegible] Telefonare 42-808.

DISPERATE Fiat cerca in affitto camera cucina. Telefonare 284-538.

DUE soci cercano officina automezzo riparazioni in garage. Telefonare 30-003.

GIOVANI sposi cercano appartamentino camera cucina servizi terzo, adiacenze Porta Palazzo. Scrivere: Zanardi Ornato, via Fabbriche 14. A1023241

GIOVANI sposi torinesi cercano camera tinello cucinino zona piazza Marmolada via Tirreno anche libero subito. Telefonare 594-006 ore pasti. A1031408

IMPIEGATO Fiat solo cercasi [illegible] camera accessori. Tel. 41-481.

IMPORTANTE [illegible] cerca per proprio [illegible] in Torino alloggio di vari [illegible] ufficio, oppure più vani con ufficio e abitazione doppio ingresso piano terreno primo piano zona centrale semisignorile palazzo signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8398 — Torino ». A1009338

SPOSI cercano due camere tinello servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8445 — Torino ». A1031326

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A. ALLOCCHETTI affittasi ad esperimenti mobili nuovi. Mobilificio, Matteotti 27. Telefonare 329-562. 1176

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi Arquato 42 Telefonare 48-428 1035

ADATTO persona sola alloggetto luogo. Rilascio Porta Nuova, 2 vani servizi libero subito L. 30.000. Tel 536-792.

AFFITTASI alloggi signorili 2 camere tinello servizi posti subito piazza Pitagora, corso Orbassano. Rivolgersi corrispondenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6067 — Torino ». A91581

AFFITTASI alloggi vuoti, ammobiliati 25.000-30.000 mensili, via Nazario 1. Telefonare 241-023. A1025531

AFFITTASI corso Duca Abruzzi 35 5 camere servizi. A1031460

AFFITTASI locale mq 150 stradale [illegible] anche solo 60 Tel 280-235.

AFFITTASI 1° piazza in casa nuova, corso Milano, numero 75 no Telefonare 533-310 A1031434

AGENZIA IMMOBILIARE, ARSENALE 42, TELEFONO 46-418, 44-441, AUGURA BUONE FESTE. 1328

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni industriali, garanzia, economicità, preventivi. Tel 514-231 uffici. 296-230 abitazione Mastrorilli. 1321

AUTOTRASLOCHI Carrigio tel. 792-660 noleggio autofurgoni trasporti culturali magazzini conservazione. Milano Torino 709

LOCALI PER UFFICIO. L. 120 per parola

RAPALLO affitasi appartamento ammobiliato centrale, nuovo, prezzo mite. Telefonare 398-466. A1029462

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

A.A. CINQUANTENNE, solida, [illegible] za, conoscenza due lingue, cerchiamo buona posizione, pubblicista, corrispondenza, contabilità tecnica, massimo amministrativo, commercio, servizio - portagioie, controlli, eventualmente viaggiare da anche estero. Commercio disposto dattilografia, [illegible] calcolatrici. Scrivere, dettagliando oppure fissando appuntamento per trattative verbali a Tecnica Ferroviaria Geografici 22677, Ferrovia Porta Nuova. A1029884

AMMINISTRATORE esperienza amministrazione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1943 — Torino ». A101183

GIOVANE referenziato lunga esperienza campo [illegible] cerca posto [illegible] preferibilmente [illegible] Telefonare 287-286. A101060

PENSIONATO ditta [illegible] cerca rappresentanti, palestra auto ultime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9441 — Torino ». A101908

PERITO chimico industriale lunga effettiva pratica esperienza ultra-biennale (laboratorio esperimenti) analisi, ottima preparazione tecnica offresi ogni ditta coppo miglioramento. Scrivere Grossino, via Mazzoni 5, Ivrea. A101229

QUINQUENNE stenodattilografa 2ª impiego scopo miglioramento offresi subito. Telefonare 388-881. A101452

RAGAZZO 17enne dattilografo pratico lavori ufficio offresi. Telefonare 282-822.

CERCASI rappresentanti/accomp. prod. ca corrispondenza. Presentarsi via Alfieri 6, Torino. A101181

CERCASI [illegible] esperienza rappresentanza ambo sessi. Tel ore ufficio 70-359

CERCO [illegible] tessuti Capriolo, via Madama Cristina 22, Torino.

COMPUTISTA casa importante ditta. Presentarsi via Pesaro 16 A102316

IMPIEGATA grafica contabilità, qualifica vendita, corredi. Manoscritto ch. precedenti, pochi ed occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6069 — Torino ».

IMPIEGATO [illegible] SERVIZIO PER SERVIZIO STRAORDINARI. RISOLUZIONE E' RISULTATO DA STABILIMENTO MOLTO IMPORTANTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA SERA — TORINO ».

**IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA CERCA CAPO CENTRO DEL LAVORO E CONTROLLO QUALITA' DINAMICO ESPERIENZA LAVORAZIONI MECCANICHE STAMPAGGIO LAMIERA; PERFETTA CONOSCENZA METODI DI CONTROLLO E PROVE. ESTREMA RISERVATEZZA ASSICURATA. MARINA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8042 — TORINO ». A8081E

IMPORTANTE società mineraria amministrazione [illegible] cerca [illegible] giovani minerari e periti minerari meccanici età non superiore 35 anni disposti operare qualunque zona territorio nazionale inviare dettagliato curriculum vitae, referenze. Cassetta 1480 A, Ag. Ginevra. 30048

AUTISTA falegname pensionato cerca, referenziatissimo ufficio. Telef. 536-807.

AUTISTA patente D-E, pratica [illegible] offresi sera ditta Telef 283-139

BARISTA cameriera lettiera, praticata su ogni lavoro. Telefonare 707-358.

BARISTA [illegible] cerca [illegible] accompagnatrice viaggiare estero. Telefonare 20615

BARISTA [illegible] cerca [illegible] Madame Cristina 22, Torino.

CAMERIERA [illegible] Presentarsi via Pesaro 16

CAMERIERE [illegible] cerca [illegible] Telefonare 322-791. A1031543

CINQUANTENNE cerca per lavoro [illegible] possibilmente notturno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8315 — Torino ».

CINQUANTENNE presenza [illegible] massima fedeltà referenziatissimo [illegible] cerca [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 1370 — Torino ».

COMMIS [illegible] età massima 20 anni, cerca [illegible] Telefonare 394-827. A101232

CONTABILE [illegible] Telefonare 515-617 Scrivere: « Pubblicità Stampa 8273 — Torino ».

DISEGNATORE [illegible] Telefonare 394-827. A101232

FATTORINO [illegible] Telefonare 515-617 Scrivere: « Pubblicità Stampa 8273 — Torino ».

IMPIEGATA [illegible] Telefonare 515-617 Scrivere: « Pubblicità Stampa 8273 — Torino ».

APPRENDISTI elettrotecnici [illegible] arrivati coll'orario stampa Scrivere: Ufficio Stampa Belmondo Casella posta le 36, Firenze

APPRENDISTA [illegible] Telefonare 515-617 Scrivere: « Pubblicità Stampa 8273 — Torino ».